EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 236
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: 5141 40-043 ai 40-049

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Ottobre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-500, 50-990, 50-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 350 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rateiino. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

NUOVO SENSAZIONALE LANCIO ALL'ALBA DI IERI

Un razzo sovietico è diretto verso la Luna per aggirarla e quindi tornare verso la Terra

Dall'ultima sezione del razzo si è staccata una stazione interplanetaria: essa contiene 278 chilogrammi di strumenti tra cui due radio alimentate con batterie solari - Anche sul vettore vi sono apparecchi telemetrici che pesano 150 chilogrammi - La trasmissione di dati scientifici ed il controllo automatico da terra dell'orbita seguita - Secondo le previsioni, il viaggio di andata e ritorno tra i due pianeti si compirebbe in tre giorni e tre notti

In direzione dell'ignoto

Dal veicolo che ora sta viaggiando verso la Luna si attende con ogni verisimiglianza che riesca ad una impresa già tentata invano sia dai russi sia dagli americani; e cioè di circumnavigare a tergo il nostro satellite, sorvolando l'emisfero di esso che noi non conosciamo, opposto a quello che sempre guarda verso la Terra.

Il grosso carico di strumenti che tale veicolo comprende può far pensare che gli scienziati sovietici abbiano in programma di ritrarre quella ignota faccia lunare (di questi giorni essa è illuminata dal Sole), trasmettendocene via radio le sembianze, sulle quali si sono per secoli sbrigliate a vuoto molte fantasie.

A dir vero, nessun scienziato pensa che quell'altra faccia debba essere molto diversa da questa che ci è familiare: è probabile che in essa si abbiano a trovare gli stessi cosiddetti «mari», e cioè pianure coperte di polvere cosmica, monti nudi ed aguzzi, anfratti, e crepacci profondi.

Ma l'una cosa è supporre, altra è il vedere: e nessuna persona può a priori escludere che di là vi siano aspetti interessanti o nuovi idonei a fornirci spiegazioni su questioni ancora controverse, come la natura e l'origine dei crateri e dei circhi lunari.

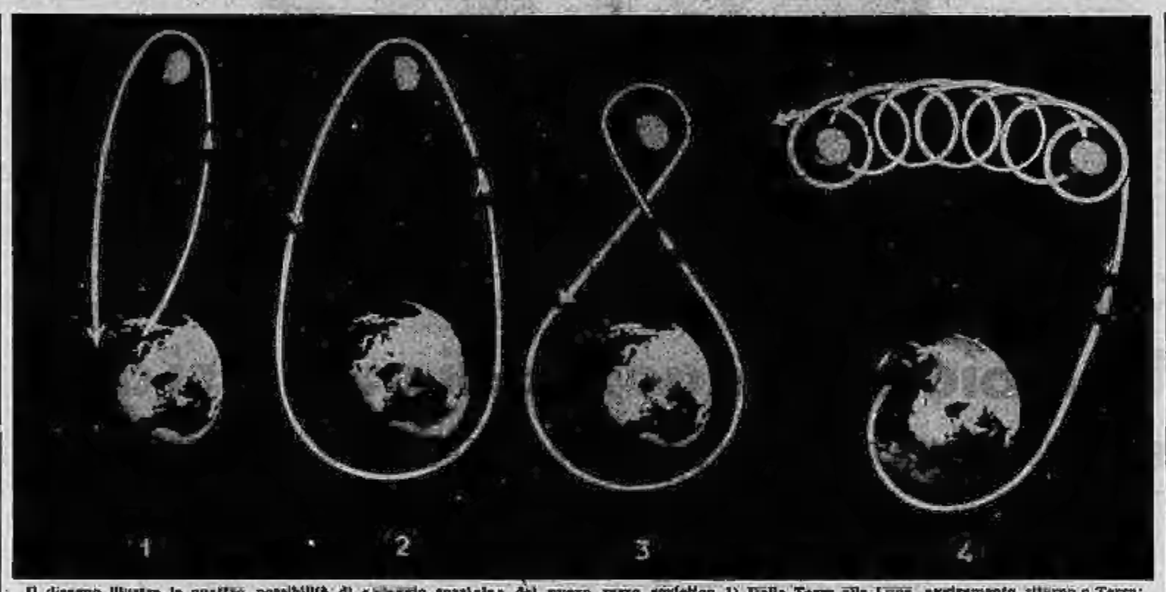
Nulla si sa finora della prossima traiettoria del veicolo: può darsi che esso stia percorrendo una allungatissima ellisse destinata ad abbracciare a tergo la Luna, sorvolandola poi con molta lentezza. Questa lentezza (conforme a una nota legge enunciata da Keplero detta delle aree) può riuscire quanto mai opportuna per l'esplorazione della faccia ignota.

In realtà, l'ellisse non potrà essere perfetta: risulterà alquanto dispersa dall'attrazione lunare; ma ciò non dovrebbe necessariamente impedire al veicolo di tornare verso la Terra; e, dopo aver circumnavigato anche questa, ripetere i suoi giri: ma la Luna intanto si sarà allontanata. Potrebbe accadere che il veicolo, dopo avere sfiorato la méta e sorvolatala per un certo arco, se ne allontanasse su una nuova orbita, di scarso interesse per noi. Esso potrebbe anche essere portato a percorrere un duplice cappio, una sorta di allungatissimo «8», nel più piccolo dei cui occhi starebbe la Luna, nel più grande la Terra.

Infine, se fosse possibile comandare da Terra dei razzi idonei a imprimere al veicolo direzioni e spinte opportune, questo potrebbe esser messo su un'orbita permanente intorno alla Luna: sarebbe dato così un satellite al satellite, soluzione tanto opportuna quanto poco probabile.

Attendiamo comunque le prossime ore che ci chiariscano il destino, le fortune e le scoperte di questo, il più recente fra gli esploratori dello spazio.

Didimo



Il disegno illustra le quattro possibilità di «viaggio spaziale» del nuovo razzo sovietico. 1) Dalla Terra alla Luna, aggiramento, ritorno a Terra; 2) stesso caso del precedente, ma il viaggio di ritorno è fatto con una inclinazione tale da «rilanciare» il razzo verso la Luna; 3) orbita «ad otto» con uno speciale movimento pendolare Terra-Luna di diversissima ampiezza per il continuo moto relativo dei due corpi celesti; 4) il razzo si inserisce in un'orbita stabile, circumlunare. In questo caso il razzo si potrebbe considerare un «satellite» terrestre

Di ritorno dalla visita a Pechino

Kruscev in aereo giunto a Vladivostok

Si suppone che si rechi in Corea oppure alla base di lancio dei Lunik III - Un messaggio al popolo cinese

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Radio Mosca informa che il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha lasciato ieri Pechino dopo una visita di sette giorni nella Cina comunista in occasione dei festeggiamenti per il 10° anniversario della Repubblica popolare cinese.

Contrariamente alle previsioni, Kruscev non ha preso posto sull'aereo «TU-114» che aveva portato in Cina i membri della delegazione sovietica, ma su un «Ilyushin-18».

La notizia ha suscitato dapprima qualche perplessità negli osservatori occidentali, più tardi si è venuti a sapere che mentre Gromyko e Suslov volavano verso Mosca, Kruscev era arrivato a Vladivostok, capitale dell'estremo oriente sovietico.

Radio Mosca, che in precedenza aveva annunciato il ritorno di Kruscev nella capitale, non ha precisato le ragioni del viaggio a Vladivostok nè il tempo per cui si tratterrà in quella regione.

Qualcuno suppone che egli intenda fare una visita nella Corea del Nord. Secondo altre e più insistenti voci, il massimo «leader» sovietico si recherebbe in visita alla base di lancio da cui è partito il terzo razzo cosmico sovietico.

Taluni affermano infatti, non si sa con quanta fondatezza che, mentre i precedenti «Lunik» sarebbero stati scagliati nello spazio da basi situate nel Caucaso, la «stazione spaziale» sarebbe stata lanciata da una base situata nell'estrema parte orientale della Siberia.

L'agenzia «Tass» intanto riferisce che all'aeroporto di Pechino Kruscev è stato salutato da Mao Tse Tung, dal presidente della Repubblica cinese, Liu Soao Ci, e dal primo ministro Ciu En Lai.

Prima di salire a bordo del bimotore che lo ha portato a Vladivostok, Kruscev ha fatto brevi dichiarazioni davanti ai microfoni, esaltando l'amicizia russo-cinese. Mao Tse Tung non ha pronunciato alcun discorso.

Più tardi, da bordo dell'Ilyushin, Kruscev ha inviato un radio messaggio al popolo e al governo cinese augurando loro nuovi e importanti successi nell'edificazione del socialismo e nella lotta per la pace.

n. s.

EMOZIONE A MOSCA PER L'ANNUNCIO DELL'IMPRESA

Sarà fotografata l'altra faccia della Luna?

Prime dichiarazioni del prof. Bronchten dell'Istituto astronautico russo - Il "Lunik III„ si porterà a 10 mila km. dalla Luna e al ritorno giungerebbe a 2 mila km. dalla Terra, prima di riprendere il viaggio che potrebbe continuare per molti anni - L'esperimento è condizionato a calcoli delicatissimi

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Un terzo, gigantesco razzo cosmico sovietico viaggia dalla prima ora di ieri 4 ottobre in direzione della Luna, che «circumnavigherà» per ritornare poi verso la Terra. Dovrebbe superare la Luna nella giornata di oggi lunedì.

L'ultima sezione del razzo pesava 1500 kg. senza combustibile. Una «stazione interplanetaria» di comunicazione scientifica si è staccata dal razzo vettore. I due elementi navigano insieme; a bordo della stazione funzionano strumenti che pesano 278,5 chilogrammi (tra l'altro: due radio alimentate elettricamente con batterie solari e chimiche; ed una apparecchiatura termoregolatrice).

Il razzo vettore contiene a sua volta apparecchi telemetrici che pesano 150,5 chilogrammi. Il peso utile dei due elementi raggiunge complessivamente 435 chilogrammi.

La radio trasmetterà informazioni scientifiche sulla frequenza di 39,986 megacicli e di 183,6 megacicli. Su questa ultima frequenza avviene anche un controllo degli elementi dell'orbita impressi alla «stazione», eseguito automaticamente da terra.

Subito dopo l'annuncio di questo notiziario, dato da Radio Mosca, lo scienziato sovietico Dobronravov ha precisato ufficialmente che alla stazione cosmica sganciatasi dal razzo vettore è stata impressa una orbita ellittica molto allungata, che comprende la circumnavigazione fino alla Luna.

Alle ore 13, ora di Mosca il razzo si trovava a 200 mila chilometri dalla Terra, in un punto situato al disopra dell'Oceano Indiano.

Alle 18, ora di Mosca, si trovava a 165 mila chilometri dalla Terra e procedeva alla velocità di 8,3 chilometri al secondo. La direzione di marcia era esatta.

Alle ore 21,30 locali, il razzo si trovava a 121 mila chilometri dalla Terra.

La via di Mosca erano ancora semideserte, quando la Radio diffuse il primo annuncio. I giornali del mattino erano sprovvisti della notizia e dedicavano la loro prima pagina alle «parole d'ordine» del partito comunista per la quarantaduesima ricorrenza del «grande ottobre» in cui divampò la rivoluzione. Nessuna [illegible]. Il nuovo lancio coincideva esattamente con la ricorrenza del primo Sputnik messo in orbita nel 1957.

A poco a poco, la quieta domenicale si dileguò. La notizia cominciò a circolare. I moscoviti l'apprezzarono con interesse evidente, ma inferiore all'euforia suscitata dai primi esperimenti spaziali. Anche la più acuta sensibilità della folla, necessariamente, cede il campo all'abitudine.

Ci dirigemmo verso il Planetario di Mosca presso la Sadovo-Kudrinskaia. Sotto l'alta cupola si era riunito già un folto pubblico. Chiedemmo del massimo esperto dell'Istituto, l'astronauta Vitalii Alexandrovich Bronchten, che acconsentì a concederci una intervista. Volle illustrarci anzitutto, con un disegno, l'orbita ellittica della stazione cosmica.

Nel primo percorso di questa ellissi, la stazione giungerà a 10 mila chilometri al di là della Luna, e tornando indietro», raggiungerà di nuovo e aggirerà la Terra, passa a poco alla distanza di 7000 chilometri. Il viaggio di andata e ritorno occuperà oltre tre giorni e tre notti.

Nei percorsi ellittici immediatamente successivi, il razzo non girerà intorno alla Luna, che nel frattempo si sarà spostata seguendo a sua volta il proprio movimento intorno alla Terra.

Il razzo descriverà altri otto «percorsi», prima di mettersi a girare nuovamente intorno alla Luna. Il che dovrebbe accadere, secondo i primi calcoli, fra 27 giorni e mezzo.

Bronchten osservò poi che il nuovo razzo completa esattamente il ciclo di esperienze compiute dall'astronautica sovietica: agli Sputnik fu impressa un'orbita di rotazione intorno alla Terra; il primo razzo, diretto alla Luna, passò oltre e divenne un satellite artificiale del Sole; il secondo razzo colpì poche settimane or sono la Luna.

Il terzo razzo gira ora intorno un perimetro che abbraccia la Terra e la Luna. Sembra che seguirà tale orbita per molti anni.

È stato calcolato, naturalmente, anche il leggero spostamento che la Luna, seguendo la propria orbita, imprimerà con la sua forza d'attrazione all'ellissi del «Lunik numero 3» ogni volta che Pincuscore lo girerà intorno alla distanza di 10 mila chilometri.

Bronchten ha assicurato peraltro che gli elementi dell'orbita ellittica potranno essere precisati solo quando il razzo avrà coperto il suo primo percorso completo. Può darsi che in quel momento emetterà dati nuovi.

Può darsi però che il razzo non torni a girare nuovamente intorno alla Luna dopo ventisette giorni e mezzo dal primo incontro.

Domanda — Sarà fotografata dalla stazione cosmica la parte nascosta della Luna?

Risposta — Questa può essere solo una supposizione.

Ufficialmente, per ora, si sa soltanto che la «stazione» è dotata di batterie solari, le quali consentiranno la trasmissione radio di dati scientifici per molto tempo, come avvenne attraverso lo Sputnik III.

D. — Se del razzo si sbrigliera anche questa volta una cometa artificiale, sarà visibile attraverso i telescopi?

R. — Teoricamente sì. Ma bisogna tener conto che questa volta la Luna si trova in direzione del Sole. Lo sfondo del cielo, dunque, sarà forse troppo chiaro.

Alle ore 18, ascoltammo un nuovo giornale radio:

«Attenzione, attenzione, compagni: ascoltate i segnali che vengono trasmessi dalla stazione interplanetaria, già separatasi dal razzo vettore.

«Per la prima volta nella storia, la stazione non solo vola ellitticamente intorno alla Terra, ma si dirige verso la Luna.

Un astronomo del Planetario di Mosca fornisce spiegazioni sul lancio del terzo satellite lunare a una folla di uomini e donne. In alto una grande mappa della Luna (Tel.)

Fedorov lesse una dichiarazione in cui poneva in rilievo, soprattutto, che per la prima volta potrà forse essere esplorata la parte nascosta della Luna.

Nel pomeriggio, per ottenere ulteriori notizie, ci recammo al Presidium dell'Accademia delle Scienze. Gli oriental dell'astronautica sovietica erano irreperibili. Un segretario dell'Accademia telefonò a casa di Sedov, che non rispondeva. Kukarkin si disse malato.

I giornali radio, ormai, ripetevano soltanto le vecchie notizie. Al Planetario, verso sera, la folla si era accresciuta. I telefoni degli uffici squillavano incessantemente.

Il pubblico si aggirava fra i telescopi, il grande modello del terzo Sputnik, la mappa ricevuta dai satelliti artificiali, le carte astronautiche, le mappe lunari ed i ritratti di Copernico, Galileo e Newton. Lo sole dei Planetario sono rimaste affollate fino a notte inoltrata.

Quella di ieri, domenica, è stata a Mosca la giornata delle sorprese. Fra i commenti suscitati dal nuovo razzo si era fatta strada anche la notizia che la delegazione sovietica a Pechino aveva lasciato in serata la capitale cinese e sarebbe giunta nel pomeriggio.

Alcuni stabiliti numerosi diplomatici attendevano Kruscev sul campo di Vnukovo. Giunsero dall'aereo Gromyko, Suslov e gli altri membri della delegazione, ma Kruscev non c'era. Si è appreso poi che il primo ministro era partito da Pechino con un altro aereo e si era fermato a Vladivostok.

La stampa sovietica, intanto, non ha pubblicato ancora nessun comunicato ufficiale sulla conclusione dei colloqui Kruscev-Mao Tse Tung, ed, naturalmente, informazioni ufficiose.

Alberto Ronchey

Secondo una fonte americana

Nel '60 i sovietici invierebbero astronauti

New York, lunedì mattina.

Il laboratorio di propulsione a razzo del Politecnico della California è stato colto di sorpresa dalla notizia dell'esperimento sovietico. Data la giornata festiva, nessun specialista qualificato si trovava presso le stazioni di osservazione di Goldstone, da dove si seguono i movimenti dei satelliti artificiali.

A Capo Canaveral gli esperti osservano che i russi sono riusciti a compiere l'impresa che gli americani pensavano di realizzare proprio in questi giorni con il razzo «Atlas-Able». Come si sa, il gigantesco ordigno esplose sull'incastellatura del lancio, durante una prova statica, il 24 settembre scorso. Il satellite artificiale americano, destinato a girare intorno alla Luna e quindi a ritornare verso la Terra, seguendo un'orbita a forma di «8», non è andato distrutto. Tuttavia occorrerà circa un mese perchè possa essere approntato un nuovo missile del tipo «Atlas-Able».

Il «New York Sunday News» occupandosi degli esperimenti russi afferma che l'Unione Sovietica progetterebbe di inviare uomini sulla Luna e ripatriarli vivi sulla Terra entro il 1960.

Il giornale, assicurando di essere avuto le informazioni dagli ambienti dell'Aviazione americana, dice che i russi avrebbero accelerato i programmi di conquista spaziale. Essi conterebbero di poter inviare uomini nello spazio in successive tappe fra il 1960 e il 1965.

Sempre secondo questo quotidiano i russi potrebbero anticipare l'esecuzione dei nuovi programmi grazie a nuova tecniche di propulsione a razzo tuttora ignote negli Stati Uniti.

Elezioni ormai imminenti

I conservatori inglesi riguadagnano terreno

Londra, lunedì mattina.

La campagna elettorale si sta avvicinando alla fine. Tre giorni ancora, poi, giovedì 8, il Paese si recherà alle urne ed eleggerà un nuovo parlamento e un nuovo governo.

L'apatia di due o tre settimane fa è ora scomparsa. La vivacissima e talvolta aspra polemiche fra conservatori e laburisti hanno destato il pubblico. Nonostante questo aumento di temperatura, l'atmosfera non ha ancora raggiunto il calore delle precedenti campagne elettorali postbelliche.

I conservatori continuano ad essere i favoriti e anche al quartier generale del loro partito, ove non si è certo propensi a pericolosi ottimismi, prevale ormai la sensazione che la vittoria non mancherà. I laburisti — si osserva — furono in posizione favorevole per qualche giorno, durante la settimana scorsa, quando promisero l'aumento di pensioni e riduzioni nelle imposte indirette. Ma l'abile contraffensiva conservatrice sembra averli privati di quasi tutto il vantaggio faticosamente conquistato.

Il leader laburista Hugh Gaitskell ha naturalmente reagito ieri la sua sfiducia in una vittoria del partito, pur sottolineando gli ostacoli da superare e il pericolo di una minuscola maggioranza. «Io credo che noi vinceremo, egli ha dichiarato ad un comizio, ma sarà un'aspra battaglia e forse non un successo di misura».

Il "volo„ è seguito ora per ora nel mondo

La prima comunicazione marconigrafica russa all'Accademia delle scienze americana - I segnali captati dal radiotelescopio inglese - Il viaggio prosegue regolare

Londra, lunedì mattina.

Ecco, in breve, la cronistoria del volo della «stazione d'osservazione cosmica automatica», secondo le registrazioni compiute ieri in tutto il mondo.

Ore 19,56 (italiane). — La stazione marconigrafica statunitense «Agi-Warn» di Fort Belvoir, in Virginia, riceve dalla stazione radio sovietica «Nizmir» il seguente dispaccio diretto all'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti e firmato dal presidente del Comitato giuridico sovietico:

«Lancio razzo cosmico N. 3 avvenuto il 4 ottobre 1959 in direzione della Luna e ritorno verso la Terra, con strumenti per informazioni geofisiche. Peso totale Kg. 278. Due trasmettitori radio frequenza 39,986 e 183,6 megacicli». E' questa la prima notizia ufficiale pervenuta nel mondo occidentale dopo l'annuncio della «Tass».

Ore 18. — Radio Mosca informa che la «stazione», separatasi dall'ultimo stadio del razzo, continua regolarmente il suo volo verso la Luna. La captazione dei segnali prosegue normalmente da parte delle stazioni di controllo.

Ore 18,10. — Un collaboratore scientifico dell'agenzia «Tass» afferma che la stazione d'osservazione spaziale potrà «fotografare» l'emisfero lunare perennemente invisibile agli abitanti della Terra. Un'immagine rudimentale dell'altra faccia del satellite naturale della Terra potrà essere conservata dalla «memoria elettronica» della stazione e ritrasmessa più tardi ai posti d'ascolto terrestri, quando la stazione tornerà verso la Terra.

Ore 13,03. — L'annunciatore di Radio Mosca esclama: «Attenzione! Attenzione! Ascoltate i segnali emessi dalla stazione interplanetaria sovietica». Dagli altoparlanti esce un rumore intenso e intermittente simile a quello dei motori di un aereo in procinto di decollare.

Ore 13,20. — La radio sovietica riferisce che un dilettante di Tashkent ha captato due ore prima i segnali del terzo «Lunik» orientando un'antenna parabolica in direzione dell'Oceano Indiano. I segnali sono stati ricevuti per cinquanta minuti, poi sono scomparsi.

Ore 15,30. — Secondo Radio Mosca, alle ore 11,35 locali, la «Stazione cosmica» sovietica si trovava a centomila chilometri dalla Terra, sulla verticale dell'Oceano Indiano.

Ore 14. — La «Bbc» inglese riferisce che l'osservatorio di Jodrell Bank non era stato avvertito dalle autorità sovietiche sulle caratteristiche dell'esperimento. E' probabile che nelle prossime ore si riescano da Mosca i dati necessari per puntare il gigantesco radiotelescopio in direzione del «Lunik III».

Ore 10. — L'agenzia «Tass» informa che il veicolo cosmico sovietico si trova a 160 mila chilometri dalla Terra, sulla verticale dell'Oceano Atlantico.

Ore 17,15. — Il radiotelescopio di Jodrell Bank ha captato nel pomeriggio i segnali trasmessi dalla stazione interplanetaria russa. Il dott. J. G. Davies, che dirige l'osservatorio in assenza del prof. A. C. Lovell, attualmente a Capo Canaveral, ha dichiarato: «Appena abbiamo ricevuto da Mosca il messaggio telegrafico contenente i dati sulla traiettoria del missile strumentale abbiamo messo in azione il radiotelescopio. I segnali sono stati captati nel punto esatto dello spazio indicato dai russi».

Ore 17,50. — La «Tass» comunica: «Durante il volo della stazione interplanetaria, il quale durerà per un certo numero di giorni, misurazioni complesse verranno effettuate mediante gli strumenti di bordo che trasmetteranno i dati ottenuti ad ora stabilite verso punti terrestri d'ascolto.

«La prima trasmissione, di due ore, effettuata oggi, mostra che tutti gli apparecchi di bordo hanno funzionato normalmente. I dati finora ricevuti sono oggetto di uno studio minuzioso. La prossima trasmissione di dati di interesse scientifico avrà luogo oggi».

Ore 18. — La radio di Francoforte riferisce che i segnali del razzo lunare sono stati captati per alcuni minuti dall'Osservatorio di Bochum.

Ore 18,10. — Il prof. Vassy, docente di Astrofisica all'Università della Sorbona e direttore del Centro francese per gli studi sui razzi, annuncia che tutti i posti d'ascolto francesi seguono il volo.

Eisenhower informato dai consiglieri tecnici

PALM SPRINGS, lun. mattina

Il presidente Eisenhower è stato informato del nuovo successo spaziale sovietico mentre si trova in vacanza per curarsi un raffreddore.

L'addetto stampa alla Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato ai giornalisti: «Il presidente Eisenhower ne è informato e i suoi consiglieri lo tengono al corrente della questione».

L'Unità esce a Roma in edizione straordinaria

Roma, lunedì mattina.

L'Unità è uscita ieri a Roma alle 18 in edizione straordinaria nonostante la giornata domenicale.

L'organo del partito comunista italiano annunziava il lancio spaziale russo con un titolo enorme che occupa tutta la prima pagina del giornale.

In mattinata il razzo raggiungerebbe la Luna

COPENAGHEN, lunedì mattina.

L'esperto di missilistica danese Asger Lundoak ha dichiarato che, se le indicazioni fornite da radio Mosca sul nuovo esperimento spaziale sovietico sono esatte, il satellite dovrebbe raggiungere la distanza minima dalla Luna nel corso della mattinata.

Circa la possibilità di osservazione telescopica dell'ordigno, l'esperto ha detto che questa si prospetta piuttosto difficile perchè la Luna, dopo l'eclissi di venerdì scorso, è ancora assai vicina al Sole.

Teatro ALFIERI
DOMANI ore 16 e 21,15
ALDO LANDI
PRESENTA
due eccezionali concerti jazz
del pianista
più discusso del mondo
DAVE
BRUBECK
E IL SUO FAMOSO COMPLESSO
Domani alle ore 18,30 Dave Brubeck visiterà «Il Discobolo» novità discografiche v. Valle S. e intratterrà i suoi ammiratori

CRONACA CITTADINA

La rassegna mondiale della tecnica

Grande folla al Valentino per la chiusura del Salone

Il numero di visitatori ha superato quello delle precedenti edizioni - Eccezionali motivi di richiamo per il pubblico: dai satelliti artificiali alla casa di plastica - Positivo bilancio di affari

Il Salone internazionale della Tecnica si è chiuso ieri. Nell'ultima giornata l'afflusso dei visitatori italiani e stranieri è stato eccezionale, quale mai le precedenti edizioni della rassegna avevano registrato. Gli stessi organizzatori saranno sorpresi che una mostra destinata in gran parte ad un pubblico specializzato, avesse suscitato tanto interesse nel più vasto pubblico.

Quali le ragioni del successo? Non sono stati soltanto gli stands degli elettrodomestici, del salone della materia plastiche, della televisione e della radio a richiamare l'attenzione dei visitatori: a neppure quelli dell'ottica e fotografia o delle invenzioni di interessi ai quali il pubblico, interessato alle cose pratiche e di immediata utilizzazione, si è pur soffermato numeroso. Ad indurre la gente a recarsi a «Torino Esposizioni» è stata anche la suggestiva documentazione sull'astronautica e sulla missilistica e ad alcune macchine prodigiose quale il cervello elettronico già esposto alla recente mostra americana di Mosca.

In qualsiasi ora della giornata v'era sempre folla attorno al razzo «Arcobeo» che portò due scimmiette a alcuni topolini a 280 chilometri d'altezza: alla navicella con cui il ten. col. medico Simoni toccò i 32 chilometri di quota; alla «capsula spaziale» che, dovrebbe portare, per la prima volta nella storia, un uomo al di fuori dell'atmosfera. Grande curiosità suscitava anche lo stand, dove una esperta illustrava i mezzi di cui si vale la scienza per studiare, sui topolini, le reazioni del cuore e del cervello e del sistema circolatorio alle sollecitazioni formidabili del volo spaziale. Accanto al satellite artificiale «Explorer VI», nel settore dell'astronautica, era anche il modello di un «rimorchiatore spaziale», da impiegare nella costruzione di stazioni al di là dell'atmosfera terrestre.

Il bilancio di questa nona edizione della rassegna della tecnica è stato positivo, non soltanto per coloro che l'hanno organizzata, ma anche per gli espositori poichè hanno conclusi vantaggiose contrattazioni li cui ammontare complessivo si fa ascendere ad alcuni miliardi di lire. La delegazione del ministero per il commercio con l'estero è già entrata in funzione per rilasciare il permesso di importazione definitiva di un gran contingente di merci portate alla mostra in temporanea importazione.

Prima della chiusura della mostra, giuria appositamente costituite hanno proceduto all'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso fra gli inventori ed ai vincitori di quello istituito dalla Riv per le materie plastiche che quest'anno rinnovavano, fra interessanti novità, anche una casetta prefabbricata interamente in resina sintetica.

La nuova dimostrazione della vitalità della rassegna torinese dà la certezza che nella prossima edizione anche il vasto padiglione sotterraneo, che sta per venir ultimato, sarà interamente occupato da espositori. Quest'anno numerose domande dovettero essere respinte, perchè lo spazio a disposizione non era sufficiente.

A dar valore a questa mostra del progresso tecnico nel mondo hanno contribuito anche — in un ambiente più ristretto di studiosi — i numerosi congressi internazionali che hanno avuto luogo durante questi undici giorni: da quello delle materie plastiche a quello franco-italiano sui nuovi materiali per l'industria, dal convegno della tecnica cinematografica, a quello sull'economia degli automatismi nella media e piccola industria. Anche la settimana cinematografica internazionale, in cui sono stati proiettati i migliori film del festival di Venezia, ha registrato pieno successo.

Una domenica di sole ha favorito le gite

L'autunno mite preannunciato dai metereologi ha offerto ai torinesi una domenica piena di sole. La temperatura — che nei giorni scorsi si era fatta assai rigida — è salita sensibilmente ed ha quasi raggiunto i 18 gradi. Migliaia di persone ne hanno approfittato per lasciare la città. Colonne di automobili hanno percorso le strade che portano verso le montagne. La valle di Susa, la valle di Lanzo e la Valle di Aosta sono state ancora una volta la mèta preferita dai gitanti.

Le comitive hanno potuto approfittare della parentesi di bel tempo per le ultime passeggiate sui prati e nei boschi. Verso sera migliaia di automezzi si sono incontrati sulla via del ritorno. Naturalmente il traffico ne ha risentito. Tra le 18 e le 19, sulla strada di Rivoli e su quella di Lanzo la circolazione è apparsa lenta e difficile.

Nei prossimi due o tre giorni la temperatura dovrebbe salire di qualche grado. Seguirà un periodo di intensi rasserenamenti e verso il 10 avremo le prime piogge d'autunno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,2
MINIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +13,2; umidità 57%; pressione 746,4. Cielo sereno. Precipitazioni: Cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperature a Cuneo: massima +20,8; minima +6,2; media +13,9.

Si apre il secondo corso d'aggiornamento per medici

Si apre oggi, con una breve riunione nella sede dell'Ordine dei medici, il secondo corso di aggiornamento professionale, giubilo dopo incominceranno le lezioni pratiche presso le cliniche universitarie e le divisioni ospedaliere.

Finora le iscrizioni sono 350, ma si ha ragione di ritenere che raddoppieranno. Molti medici che hanno partecipato al primo corso, hanno chiesto di poter frequentare le cliniche anche durante il secondo. Ogni pomeriggio avranno luogo presso l'Ordine dei medici le lezioni teoriche impartite da professori universitari, direttori di cliniche e primari. Parleranno lunedì i professori Fazano, Midana e Lenti; martedì Brunetti, Actis Dato e Galeone; mercoledì Gallenga, Moracchini e Ferraro; giovedì Bolis, Penati e Fumari; venerdì A. M. Doglietti, Allodi e Chiaudano; sabato Biancalana, Beratto e Forugito.

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale

Il Bathier e la Casavecchia - Il progetto del nuovo mattatoio

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera per discutere numerose deliberazioni per il finanziamento di importanti opere pubbliche. Cinque miliardi e 600 milioni saranno destinati alla costruzione di nuovi impianti del Consorzio del Bathier e 300 milioni saranno spesi per l'acquisto della Casavecchia. I due progetti verranno finanziati con mutui.

Il Consiglio prenderà in esame tre piani di lavoro per costruire una nuova scuola di avviamento nella zona dell'Aeronautica, per ampliare la scuola tecnica «Sraffa» e per costruire una nuova scuola elementare in via Brissogne. Sarà infine esaminato il progetto per il nuovo mattatoio civico che sorgerà in località «Caselle Continassa».

Alle torinesi i primi posti nelle gare di dattilografia

Le vincitrici delle prove individuali: Giovanna Stra tra Ilaia Francese e Teresa Alladio

Ieri mattina nel «Salone delle lauree» del Politecnico sono state premiate le vincitrici dei campionati nazionali Enal di dattilografia e stenodattilografia. I concorrenti all'8ª edizione sono stati 612. Nella gara individuale di dattilografia hanno trionfato tre torinesi: prima Giovanna Stra, seguita da Ilaia Mancini Francese e da Teresa Alladio. Le stesse tre candidate hanno vinto, nel medesimo ordine, la competizione di 1ª categoria, da 450 a 500 battute esatte al minuto.

Nella seconda categoria, il primo posto è andato a Maria Rosa Cossi di Alessandria, il secondo a Tersilia Bertinatti, il terzo ad Amalia Turletti, entrambe di Torino. Un premio speciale di specialissima è toccato a Viola Gerla che su 5400 battute ha totalizzato solo sei errori. Le gare di dattilografia a squadre assegnati a stati vinte dalle «Michelin» di Torino con le concorrenti Giovanna Stra, Emilia Cerri e Giuseppina Saracco. Il «stato d'oro» dell'Enal, gara assoluta di velocità riservata alle vincitrici dei precedenti campionati, è stato vinto da Mirella Arri Mascetti di Torino. La gara di stenodattilografia ha visto al primo posto Elena Lamisi di Firenze; seguono Franco Innominati di Roma e Paola Falco di Bologna.

Gravi incidenti nel giorno di festa

Travolta da una moto salita sul marciapiede

Vittima una bimba di 4 anni: l'investitore è fuggito Altri episodi - Padre e figlio gettati a terra da una auto: l'uomo in fin di vita - Sulla strada di Rivoli: fidanzati in moto si schiantano contro una macchina

Una bambina di 4 anni, Rita Abbate Lupo, abitante in via Bellardi 98, è stata ricoverata nel pomeriggio al Maria Vittoria per un grave trauma cranico con doppia frattura. Mentre percorreva via Asinari di Bernezzo tenuta per mano dal fratello era stata investita alle spalle da un motociclista che poi non fuggito. Sembra che la targa della motocicletta sia stata rilevata da un passante. La bambina è stata portata all'ospedale con un'auto di passaggio del signor Giuseppe Tenaglia abitante in via Bernardino Telesio.

— Padre e figlio, Giuseppe Torchia di 34 anni e Alberigo di dodici, ieri sera erano in 17,30, tenendosi per mano, camminavano in strada di Bertolla diretti alla loro abitazione al n. 113. All'altezza della strada di San Mauro erano investiti da una «1400» condotta da Carlo Beltramo di 23 anni, residente in San Mauro. Il ragazzo, colpito di striscio, venne gettato a lato e rimase prosciolto illeso, il padre fu travolto e schiacciato. All Maria Adelaide i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per frattura al cranio. Le sue condizioni sono gravissime. Egli lavora come carpentiere presso l'impresa Fazzino di Settimo. Oltre ad Alberigo, ha due altri figli, Rosaria di 7 anni e Roberto di 12 mesi.

— Due fidanzati viaggiavano ieri pomeriggio in moto sulla strada di Rivoli: Giancarlo Bonanno di 26 anni, muratore, abitante in corso Unione Sovietica 595, e Lucia Gatto di 22 anni, abitante in via Luini 78. Poco prima delle caserme militari andarono a sbattere contro la parte posteriore destra di una «1400», guidata da Chiaffredo Bruno, di Savigliano.

Il Bruno voleva evitare a sinistra ed aveva acceso i lampeggiatori, poi avendo visto nello specchietto retrovisore arrivare veloce la moto, una Offera 300, anzichè continuare nella manovra accennata, preferì fermarsi. Il Bonandin invece già s'apprestava a superare alla destra la vettura: quando si accorse che si era fermata, tentò di sterzare, ma non vi riuscì. I due fidanzati sono stati ricoverati al Maria Vittoria in condizioni gravissime. L'incidente è avvenuto alle 17,30.

— Ieri mattina due muratori che percorrevano in motocarretta la via Sansovino, all'altezza di via Alassano sono stati investiti da un'automobile che, fermatasi un attimo, si è poi allontanata velocemente. Soccorsi i due sono stati portati all'ospedale Maria Vittoria ed ivi ricoverati. Uno dei feriti — Michele Cinti di 36 anni, abitante in via Degli Olmi 2 — ha riportato la frattura di una mano e ferite agli arti; l'altro — Benvenuto Finassi, di 37 anni, abitante in via Elvo 3 — si è prodotto la distorsione di una clavicola; entrambi sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni.

Più tardi il signor Salvatore Surace, residente a Milano, proprietario dell'auto, si è recato all'ospedale a visitare i feriti. All'agente di servizio ha detto che l'investitore era stato il fratello Francesco il quale, impressionato dall'incidente, era fuggito senza pensare alla gravità del suo gesto. Ha aggiunto che si sarebbe costituito alla polizia. Infatti il Francesco Surace poco dopo si è recato in Commissariato Madonna di Campagna che lo ha denunciato a piede libero.

— Sulla strada Stupinigi-Pinerolo, un chilometro dopo Stupinigi, ieri mattina, si scontrarono una moto con un ciclomotore e i due guidatori riportarono ferite e lesioni: Francesco Scarpino di 18 anni, apprendista, abitante in corso Giambone 3, e Maggiorino Borelli di 39 anni, abitante in via Varzese 16. Sono stati trattenuti in osservazione al Mauriziano.

Ubriaco assale coi bastone gli spettatori di un cinema

Un giovane ubriaco ha seminato il panico, ieri a mezzanotte, fra centinaia di persone che uscivano dal cinema Bresca. Munito di un nodoso bastone minacciava tutti i passanti obbligandoli a fughe precipitose. Non riuscendo a colpire nessuno sfogava la sua ira contro lo stato e si metteva a spezzettare nei pressi del cinema. Una squadra di polizia lanciata di disarmarlo; ma, vista la difficoltà dell'impresa, telefonava alla Volante che inviava sul posto un equipaggio. L'ubriaco furioso veniva immobilizzato e portato al commissariato. Dopo la visita di un medico, che lo dichiarava in preda ad attacco acuto, era dichiarato in arresto per ubriachezza molesta. E stato identificato per il ventitreenne Rocco Saccovello da Bari.

Scappata da Mondovì per venire a Torino a fare la stiratrice

Una bionda ragazza di quindici anni al centro di una banda di svaligiatori

Era diventata l'ispiratrice di un gruppo di giovani fra i 18 e i 20 anni che volevano imitare le gesta dei gangsters - Con un camion rubato danno l'assalto a uno stabilimento di Druent - Sorpresi dal custode che li mette in fuga a colpi di pistola - La cattura della ragazza, che rivela alla polizia i nomi dei complici

Francesco Fino, il commerciante derubato dei camion

Una banda di giovani malviventi è stata catturata al completo ieri mattina dalla Squadra Mobile. La notizia non usciebbe dalla normalità, in quanti tempi in cui la delinquenza minorile fa lasto sovente parlare di sè, se non vi fosse un fatto che ha sorpreso gli stessi funzionari di polizia: della banda faceva parte, anzi vi aveva un ruolo preponderante, una ragazza di appena 15 anni, bionda, carina e, benchè, molto intraprendente. Per la sua giovanissima età, non è possibile darne la generalità; ci limitiamo a presentarla con il nomignolo che le avevano affibbiato i compagni, cioè Jean. La storia di questa ragazza merita un capitolo a parte.

Un mese fa aveva lasciato Mondovì per venire nella nostra città, spinta, a quanto ha confessato, dal desiderio di allontanarsi per sempre dalla famiglia, ove non trovava affetto, ma soltanto rimbrotti. A Torino si proponeva di fare la stiratrice e, in attesa di trovare una sistemazione, aveva preso alloggio in una pensione di Borgo San Salvario. Può darsi che le sue intenzioni fossero davvero quelle di lavorare, ma vi è ragione di dubitarne, perchè non appena conobbe alcuni ragazzi non precisamente raccomandabili fece immediatamente comunella con loro.

Questi quattro sono: Sebastiano Mastella detto Nuccio, di 20 anni, abitante in via Bellezia 2; Edmundo Colognese, di 18 anni, abitante in Strada Bellardo; Michele Minatra, ventenne, senza fissa dimora, e Domenico Maniaci, diciottenne, domiciliato in via Madama Cristina. L'aspirante stiratrice assunse immediatamente abitudini ed atteggiamenti consoni ai gusti dei compagni; da quel momento prese a portare un abbigliamento che riteneva suggestivo, copiato probabilmente da qualche rivista dello schermo: calzoni lunghi molto aderenti, con ampie tasche rivaventi; maglione color carne accollato; giubbotto di pelle con un distintivo da scrivito sul lato sinistro, e chiama al vento, castagnaiolame. I quattro andavano letteralmente pazzi per la bionda Jean e la ragazza si divertiva a spadroneggiare su di loro con arte raffinata.

Forse l'idea di un furto clamoroso nacque in uno dei giovani appunto per il suo desiderio di farsi bello davanti a lei; come obiettivo venne scelta una fabbrica di cuscinetti a sfera di Druento. Una prima ispezione rivelò che il colpo si poteva tentare, ma occorreva innanzitutto un autocarro adatto a portare merce così pesante.

Dove prendere il camion? Questa volta l'idea fu dei Mastella: poco lontano da casa sua, in via Bellezia 5, c'era tutte le notti l'autocarro del commerciante di frutta e verdura Francesco Fino. Venerdì scorso la banda si impadronì della macchina e nella notte stessa tutti partirono verso la fabbrica. A 200 metri dall'obbiettivo prestabilito, la ragazza venne fatta cavallerescamente scendere, affinchè non si esponesse ai rischi dell'assalto. I quattro si prepararono un giubbotto di carta e stracci dietro un cespuglio, perchè attendessero comodamente; poi ripartirono.

Il muro che circonda lo stabilimento fu scavalcato senza difficoltà; in poco tempo tre casse di cuscinetti furono sistemate sul camion. Ma durante il trasporto della quarta cassa, successe il disastro; uno dei giovani si lasciò sfuggire un'imprecazione, il custode dell'officina accorse, vide quelle ombre sospette, aperò un paio di colpi di pistola in aria. Al quattro non rimase che scavalcare, a tutta velocità il muro, partire con il camion e la tre casse, e fiare a tutta velocità verso Torino, cercando al volo la loro Jean.

Avevano già scelto il luogo per nascondere la refurtiva: i cuscinetti furono sepolti in un prato presso il cimitero generale ed il camion lasciato ad un palo di chilometri di distanza. Così tutto sembrava essersi risolto in modo abbastanza soddisfacente. Invece il peggio doveva venire. Quando il commerciante derubato andò a denunciare la scomparsa del camion, manifestò ai dott. Maugeri, capo della Mobile, i suoi sospetti su un giovane, suo vicino di casa, precisamente quel Mastella detto «Nuccio». Il dott. Valerio con i marescialli Ribore e Racco, furono incaricati di rintracciarlo e ieri mattina, quando il Nuccio, profumato ed elegante, uscì di casa, i tre lo pedinarono fino in piazza San Giovanni, dove lo attendeva Jean.

Tutti e due furono portati in Questura e qui, mentre il giovane manteneva un contegno quasi sprezzante, si verificava il crollo totale della bionda eroina, che fra lagrime e singhiozzi, rivelava non solo la sua partecipazione ai «colpi» ma soprattutto il nome degli altri compagni. Anche questi prima di mezzogiorno potevano venire fermati. Con loro fu fatto ingresso alle Nuove, come ricettatore, anche il ventisettenne Carlo Ponzone, abitante in via Mongioie 35; in cantina gli sono stati trovati le tre casse di cuscinetti che, su indicazioni dei ladri, era appena andato a prendere nei prati attorno al Cimitero.

Impressione a Castellammare per l'arresto del Di Somma

Ci telefonano da Napoli:

La Procura della Repubblica, informata ieri che la polizia di Torino aveva catturato Catello Di Somma, il re della camorra di Castellammare di Stabia, il figlio Giuseppe ed il fratello Gennaro, ha chiesto che essi siano trasportati nelle carceri di Napoli. La traduzione sarà fatta in via ordinaria e quindi si prevede che i tre arrestati non lasceranno Torino prima di una settimana.

Alcuni familiari dei Di Somma si sono ricongiunti con il loro legale l'avv. Fusco di Castellammare, e poi sono partiti alla volta di Torino. Poichè non possono pretendere di ottenere un colloquio con i detenuti, in quanto ancora non sono stati sentiti dal magistrato, si ritiene che essi vogliano accertarsi come avvenga la cattura e chiarire se qualcuno, amico o nemico, ha «cantato» avvertendo la polizia.

Nessun «13» e ventitrè «12» in Piemonte al Totocalcio

Ieri in Piemonte non si è registrato alcun «tredici» al Totocalcio. Abbastanza numerosi invece i «dodici». Nella nostra città se ne sono avuti dieci, nel resto del Piemonte tredici, con distribuiti; tre ad Alessandria, due a Biella, uno ad Asti, due a Cuneo, quattro a Novara, uno a Vercelli. Ad ognuno di essi spetta un milione e 80 mila lire.

Salvataggio di un giovane operaio imprigionato tra muro e ascensore

Per una falsa mossa la cabina si era avviata all'improvviso - Altri drammatici episodi - Un ragazzo preso nella morsa di una porta automatica - Due meccanici schiacciati sotto il peso del camion che stavano riparando

Una pericolosa avventura ha vissuto ieri mattina un giovane operaio addetto alla manutenzione degli ascensori, Giorgio Righetto di 18 anni, abitante in via Artisti 16. Era stato chiamato in una casa nuova di via Genova n. 237, perchè l'ascensore si era bloccato e la cabina era rimasta ferma un metro e mezzo sopra il terzo pianerottolo. Dopo aver aperto la porta, il giovane aveva deciso di issarsi nella cabina a forza di braccia. Già vi aveva appoggiato il ginocchio e si accingeva a portarvi il gomito destro, allorchè con la gamba toccò involontariamente un comando ed avviò il motore.

La cabina si sollevò verso il quarto piano portandosi dietro il Righetto: quando fu superato il muro della porta schiacciò il giovane contro il muro e si fermò. Egli rimase in tal modo pensioni nel vuoto, con la testa e la spalla destra imprigionati tra la cabina ed il muro.

Non perse i sensi, pur soffrendo dolori indicibili, e si mise ad urlare invocando soccorso. Vennero subito chiamati i vigili del fuoco del Lingotto che hanno la caserma a pochi passi dall'ufficio. Con delicata manovra riuscirono a liberare il Righetto e un'automobilanza della Croce Rossa lo trasportò alle Molinette. I medici gli hanno riscontrato lesioni non gravi.

— Per una stupida bravata un ragazzo di 16 anni, Aldo Bugnano abitante in via Bigliori 44, si trova in condizioni disperate all'ospedale. Ieri alle 14,15 insieme con il coetaneo Renato Mantovani, che abita nella medesima casa, passava per via Vinovo. Dinanzi al numero 14 i due amici si fermarono a guardare un pesante portone metallico che si chiudeva lentamente dietro un grosso autocarro. Colpì la loro fantasia il fatto che i due battenti, dal peso di dieci quintali l'uno, si avvicinavano automaticamente.

Giorgio Righetto, 18 anni

Il Bugnano disse: «Vuoi vedere che il ferma?». «Ma va!» rispose l'altro. «Scommettiamo?». E con un salto si mise tra gli assi, appoggiandosi con la schiena contro uno e puntando i piedi contro l'altro. Il guardiano dello stabilimento, Felice Carotta di 53 anni, abitante in via Tempio Pausania 14, nell'interno del suo chiosco stava premendo il pulsante che aziona il motore: vide il ragazzo e gli gridò: «Togliti di lì, scappa che ti fai male». Convinto che sarebbe fuggito, non staccò la mano dal pulsante. I due pesanti battenti continuarono ad avvicinarsi: pochi attimi e schiacciarono il ragazzo in una morsa terribile.

Il custode, quasi incredulo ai suoi occhi, cercò di riaprire il portone, ma il motore era rimasto bloccato, ed il dispositivo di apertura non funzionava. Dovettero intervenire i passanti: alcuni con leve, altri facendo forza con le braccia riuscirono ad allontanare i due battenti di quel tanto che permise di liberare il ragazzo. Trasportato alle Molinette, in seguito veniva ricoverato nella clinica del prof. Botti per scapalia inorizzatura della scatola cranica. La prognosi è riservata: ieri sera non aveva ancora ripreso conoscenza.

— Nella officina Bosio e Sangio di corso Stupinigi 300 ieri nel mezzogiorno due giovani operai stavano riparando un autocarro. Giuseppe Didio di 22 anni, abitante in corso Tunisio 65, e Giuseppe Giaccardi di 18 anni residente a Borgaretto. Il veicolo era appoggiato su cavalletti e i due giovani si trovavano stesi sotto di esso. Non si sa come, un cavalletto cedette e l'autocarro cadde, schiacciando il torace del Didio e una gamba del Giaccardi. Trasportati al Mauriziano il primo è stato giudicato in pericolo di vita, il secondo invece se la caverà in breve tempo.

Echi di cronaca

CROCE BIANCA TORINESE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermieri generici e massaggiatori. Effettua anche corsi di specializzazione a coloro che hanno conseguito l'attestato di frequenza presso la Croce Bianca. Dispone di infermieri diplomati per assistenza malati domiciliu; clinica e ospedali. Per informazioni: Via San Massimo 31, *telef.* 83-604.

LA SCUOLA ALTA MODA ILSA BIANCHETTO, via *Garibaldi* 7 offre in particolare alle giovanette licenziate dicole Medie e Professionali sicuro avvenire. Iscrivetevi ai corsi diurni, serali, festivi. Modellista, Figurinista, Indossatrici, Taglialtrici. Serie e preparazione all'abilitazione insegnamento. Lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti.

SCUOLA DI TAGLIO MANFU, Corsi diurni, pomeridiani, serali Professionali e familiari. Corso Quelle Cesare 10 *Telefono* 82-583

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M.*, Torino, piazza San Carlo 197, *telef.* 514-765; Alessandria, via Vochovado 7, *telef.* 41-47.

NOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, nuclei. Facili MOBILI CHAF - 20 rate; qualità, risparmio. Camere da 80.000, tinelli da 30.000. Corbelli 8 corsi.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
MACARIO
in due successi comici
UNDICI SU UN RAMO
L'UOMO DELLE NEVI
Unica settimana popolare
Valide tutte le riduzioni

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Straordinario show musicale con due orchestre
Don MARINO BARRETO Jr.
e
Sergio Nardi

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Grande Serata
AMICI DEL TEATRO
Sorprese - Regali - Il Favoroni e il suo Complesso

Anche una studentessa si esibisce in un lancio "a paracadute chiuso,,

Caduta a corpo morto e apertura in vista dell'atterraggio - Le altre emozionanti prove sul campo dell'Aeritalia - Ardite acrobazie del "G 59,,

Donatella Casta si prepara al lancio sfidata da Rinaldi

Favorita da una giornata splendida, quasi senza vento, si è svolta ieri la manifestazione paracadutistica. Migliaia di spettatori s'erano radunati sul campo dell'Aeritalia: hanno assistito a un centinaio di lanci, effettuati da assi di fama nazionale e da allievi al loro «battesimo dell'aria». I lanci collettivi si sono alternati a quelli individuali: le esibizioni con apertura automatica si sono succedute a quelle con caduta a corpo morto e apertura comandata.

Grande impressione hanno suscitato le acrobazie compiute dal col. Salvi, su aereo «G 59»: egli ha dato spettacolo da solo per una decina di minuti, volteggiando, picchiando, passando a bassissima quota. L'apparecchio è stato, anche se superato dai moderni reattori, è risultato ugualmente ad imporsi grazie all'abilità del pilota.

Nei lanci dei paracadutisti non si è registrato il minimo incidente: neanche caduta su alberi o su pali della luce, abbastanza facili quando il vento è forte. Sempre emozionanti i lanci a paracadute chiuso, con la traiettoria segnata da scie di fumeto, anche se ora è imposto il divieto di aprire il paracadute ad una quota inferiore ai 400 metri. Uno dei paracadutisti, però, ha aperto a non più di 150 metri: non per subitaneismo ma perchè era caduto «in vite» e non aveva potuto dispiegare prima l'ombrellone» di salvataggio.

Gli «assi» a tutti coloro che dovevano fare lanci acrobatici hanno decollato dall'Aeritalia su «Falchetti» a 4 posti: fra di essi Giorgio Rinaldi, Franco Gaio, Paride Reva, Antonio Desti, Emilio Bandiera, Bruno Guerrachi ed una giovanissima studentessa, Donatella Casta, diplomata quest'estate all'Istituto tecnico femminile. Già da un anno e mezzo è paracadutista ed è ora in grado di affrontare i lanci più difficili.

Le esibizioni collettive sono state fatte da un «vagone volante» (Fairchild C 119), decollato da Caselle, che ha portato un'ottantina di paracadutisti. Quindici di essi (fra cui due ragazze) erano al loro primo lancio ed hanno riscosso poco dopo sul campo il «brevetto». Nel gruppo era anche Bruno Giaretto, il figlio della medaglia d'oro Mario Giaretto al cui nome è intitolata la sezione di Torino dell'associazione.

RISATE RISATE RISATE
con
ARRANGIATEVI
una esplosione di comicità!
Chiedetelo a chi ha già visto il film! Non aspettate DOMANI ANDATE OGGI STESSO
al VITTORIA
NON VE NE PENTIRETE!

MAFFEI
OGGI
La Compagnia Lirica della Rivista
Mario FERRERO
presenta
«Stelle per le strade»
di G. Falasio con
MARIO FERRERO
MARESA HORN
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
CLARA GESSAGA
GRAZIELLA ELLI
e la
STAR TURIN BALLET
con le soubrettine
F. Shiller - N. Rose Gastiano - Pat Mycall - Gaby Sandro - M. Ratschmann - Myriam Horst - Anna Maria - Nancy - Olga - Liliana - Luciano
e T. Speckman - R. Miniggio - Silvano Allegri
Ideatore dei quadri coreografici FERRUCCIO BINI
Allietheranno lo spettacolo le voci di due giovani cantanti della RAI - TV
ANNA e FRANCO LARI
in una girandola di canzoni e ritmi moderni
Le scene sono ideate e realizzate da Mino Carilli - Maschi originali e direzione del maestro Antonio Melo
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO RIVISTA:
Feriali 18,15 - 21,15
Festivi 15 - 18 - 21,15
Ingresso pomeriggio L. 200

KIM FREDRIC NOVAK MARCH
NEL MEZZO DELLA NOTTE

cine teatro ALCIONI
OGGI
TUTTO LE DELLA RIVISTA
MOGLI IN CAMPAGNA... MARITI IN CUCCAGNA
con
FIORETTI - OSCARETTO SOLLAZZO - VOLPE DE SANTA - NAVARRINI ROSSI - GERSY
con
I MARITI Nino Fiorani Oscaretto Amedeo Sollazzo Pippo Volpe
LE MOGLI Alba de Santa F. Navarrini Marina Rossi Mara Gersy
LE AMICHETTE
Anna Carboni - Nicla Cutolo Ina Magarelli - Anna Maria Rossi Maria Terzi - Pina Titta
del
BALLETTO SHOW GIRLS
Canta RITA REBI
SULLO SCHERMO:
«8 CELLE DELLA MORTE»
con MICKEY ROONEY
Orario Rivista: 18,15 - 21,15

Nuove patenti
Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti a per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti che potete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 30 (chiosco).

Attensione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 178

I migliori salotti, offerti dalla più grande fabbrica PIRELLI Espressi Mobili soggiorno - Assortimento modelli trasformabili a letto.
Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 178, TORINO - Telef. 21-827 - 292-884
Tram: 10 - 15 - 18 - 91
Facilitazioni di pagamento

Rubalcasa accusale - Mercatorale Vetrinista premiato. Dr. A. BUONET Specialista ramarro, pelle. Telef. 680-187 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 15-16.30

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata
Via Don Minzoni 16 - TORINO Telefono 511-066

Si ricomincia

Mancavano ancora cinque minuti alla partenza. I due erano immobili davanti ad un vagone di prima classe. L'uomo guardava intorno a sé, imbarazzato. La donna aveva il viso appuntito e bianco.

— Vuoi un giornale? Una rivista?

— No, grazie.

— Forse un libro?

— Sono stanca per leggere.

— Spero che il viaggio sia buono.

— Lo spero anch'io.

— E che il tempo lassù sia migliore.

La donna tacque un poco. Poi disse: «Sai che giorno è oggi?».

— Che giorno è?

— E' il decimo anniversario del nostro matrimonio.

— Oh — disse l'uomo, — be', questo mi dispiace. Mi spiace davvero. Non pensavo. Oh, è antipatico. Potevamo scegliere un altro giorno.

— Non fa niente.

— Be', spero che tutto ti vada liscio, per il futuro.

— Oh, non importa.

— E che tu sia felice. Vorrei che tu fossi davvero felice.

— Non preoccuparti.

— Il nostro matrimonio non ti ha dato che dispiaceri.

— Non è vero. E' andato benissimo fino a qualche tempo fa.

— Ma non poteva finire che così. Ti rendi conto? Vorrei che te ne rendessi conto.

— Mi rendo conto.

— Ti prego, non fare quella faccia. Tutti ti guardano. Non rendere questo saluto drammatico.

— Gli addii lo sono sempre un po'.

Un uomo cominciò a chiudere gli sportelli: uno dopo l'altro, con un colpo secco.

— Bene. Salgo su — disse la donna.

— Promettimi che penserai a rifarti una vita. Che sarai felice. Promettimelo.

— Chissà. — Gli porse la mano e la fissò con gli occhi molto neri nel viso bianco. L'uomo le baciò la mano e lei la ritirò in fretta. Salì sul treno. Si udì un fischio. La donna prese posto accanto al finestrino. L'uomo la guardava da dietro il vetro.

— Ti prego di essere felice — ripeté.

La donna rise. Una breve risata secca. Il treno si mosse. L'uomo si mise a camminare a fianco del treno, con lunghi passi.

— Sii felice. Promettimi che farai di tutto per esserlo. Non pensare più a...

Il resto rimase in aria. Il treno tagliò il passaggio in due e si allontanò. L'uomo rimase a fissare il punto dove che spariva. Poi si girò e prese a marciare decisa verso l'uscita della stazione. Una donna avanzava verso di lui a passi rapidi.

— Ho pensato di venirti incontro. Ho fatto male?

— Hai fatto bene, cara. Sei molto cara.

— Una giornata difficile, no?

— Abbastanza.

— Vuoi che andiamo a fare un giretto fuori città? Si potrebbe mangiare in campagna.

— Buona idea. Hai sempre idee magnifiche.

— Non voglio che tu rimugini tu vecchie storie, oggi. Voglio che tu sia molto contento. Dopotutto abbiamo qualcosa da festeggiare.

— Sono molto contento.

— Faremo un buon pranzetto e parleremo della nostra futura casa.

— Siamo stati folli questi dieci anni — piagnucolò la donna all'uomo con una valigetta in una mano e l'ombrello nell'altra, fermo vicino alla porta.

— Ti prego di essere forte. La donna si asciugò gli occhi e prese un'aria fiera e decisa. «Dieci anni. Tutta una vita» singhiozzò.

— Soltanto dieci anni — disse l'uomo.

— Una vita — disse la donna.

— Si ricomincia sempre — disse l'uomo, — quante volte si ricomincia daccapo.

La donna scosse la testa. «Per me è finita».

— Tutto è sempre da ricominciare. Guai non ricominciare.

L'altra lo fissò con gli occhi lacrimosi, stanchi. L'uomo distolse lo sguardo, impacciato.

— Non dobbiamo mai dimenticare noi stessi — disse.

— Ormai — disse la donna.

— Be' — sospirò l'uomo, — debbo proprio andare. Promettimi che avrai il buon umore.

— Ottimo — singhiozzò la donna.

— Hai fatto quello che volevi. Non ti manca niente. E' una buona base. Qualsiasi cosa ti servisse, naturalmente...

— Grazie.

— Sii felice — disse l'uomo, e fuggì dalla casa.

Uscito di lì si precipitò alla stazione, appena in tempo per veder arrivare il treno che aspettava. Un punto nero avanzava, si allungava. Tagliò in due la stazione e si fermò. L'uomo cercò avidamente qualcuno, qualcosa. Da un finestrino si sporse un braccio nudo, sodo e giovane, e una voce squillante gridò festosa: «Eccomi, tesoro!».

S. Mastrocinque

Sophia Loren fotografata con la madre a Cinecittà. L'attrice sta girando così noto, a fianco di Clark Gable, gli interni del film «La baia di Napoli» (Tel. a colori Farsa)

Stamane a Milano la prima udienza del processo

La banda di via Osoppo in Assise è accusata di due clamorose rapine

L'assalto al furgone della banca milanese e all'A.T.M. di Torino - Sorprendente galleria di temibili figuri - Ugo Ciappina, lo stratega, ed Enrico Cesaroni, organizzatore della banda - Uno strano tipo: il fornitore delle armi - Drammatica fine in carcere del barbiere Filippo Cusanno

Dal nostro inviato speciale

Milano, lunedì mattina.

Stamane dinanzi alla Corte d'Assise comincia il processo contro i protagonisti delle più clamorose rapine del dopoguerra, tra cui quella di via Osoppo (bottino complessivo 580 milioni) e quella in danno della Azienda Tranviaria di Torino. Una massiccia mobilitazione di carabinieri è stata operata per evitare che il folto drappello di manigoldi ceda a tentativi di evasioni; ma nell'aula non si notano segni di nervosismo. Sereni sono i magistrati: il presidente dr. Gustavo Simonetta (che, essendo stato assegnato alla Corte d'Assise soltanto nel maggio scorso, è al suo primo grosso processo del genere), il P. M. dr. Carlo Pulitanò, il giudice togato dr. Pietro Scheiderbauer che, a dispetto del nome nordico, è siciliano di Palermo.

Vediamo i lineamenti essenziali della materia che sta per essere trattata.

LE RAPINE. — La prima, in ordine di importanza, è quella commessa il 27 febbraio 1958 alle 9,15 in via Osoppo a Milano. In cinque minuti i banditi assaltano il furgone porta-valori della Banca Popolare, stordiscono l'agente di scorta Matteo Tedesco, e scompaiono fulminei con nove valige metalliche contenenti valori per 390 milioni, di cui 114 in contanti. — E poi: *19 agosto 1957: in 4 minuti*, viene compiuto il cosiddetto «colpo di piazza Wagner» a Milano: venti milioni rapinati al furgone del Banco di Roma; *26 giugno 1957: in 4 minuti*: monili per 10 milioni rapinati alla gioielleria Poletti a Milano; *6 marzo 1957: in 5 minuti* un milione rapinato alle filiali di Cesano Maderno della Banca Popolare di Abbiategrasso; *24 ottobre 1956: in 5 minuti*, rapina all'Ufficio Postale n. 88 a Milano con bottino di un milione e settecentomila lire; *10 dicembre 1957: in 4 minuti*, 850 mila lire rapinate ai coniugi Cesare e Anita Pedeli a Milano. Un posto di primo piano, per velocità e importo del bottino occupa la rapina in danno dell'Azienda Tranviaria Municipale: *dalle 8,25 alle 8,40 del 16 novembre 1957* a Torino furono rubate due cassette contenenti esattamente L. 17 milioni 806.420.

I PROTAGONISTI — Il nucleo sostanziale della banda costituito dal sette «specialisti» del colpo di via Osoppo: Arnaldo Bolognini, Enea Castiglioni, Enrico Casaroni, Ugo Ciappina, Luciano De Maria, Arnaldo Gammundo e Ferdinando Russo. Sono soggetti dal temperamento molto diverso gli uni dagli altri.

In *Enrico Cesaroni* (57 anni, Ancona) si nota una miscela di spirito pratico e di megalomania, di ponderatezza e d'improntitudine. Fu, si può dire, il direttore generale dei piani esecutivi. Fissata la strategia della rapina di via Osoppo, egli, droghiere ed ex-carcerato, con larghezza di idee capì che ci voleva una base sicura per agire, e indusse la banda ad acquistare in via Chiusetto un appartamentino con annesso un box: qui infatti fu nascosta al sicuro la «Giulietta» con il bottino. Fu lui il ragioniere dell'operazione: fece il conteggio dei quattrini e fissò le quote spettanti ai singoli; ma (ecco una grave manchevolezza) le sue dita furono vischiose: i complici lo sospettarono di avere impiegato un'aritmetica tutta a suo favore; dai risentimenti che ne scaturirono nacquero attriti che, interessati probabilmente dal «boss» della Squadra mobile, portarono alla sconfitta della banda. Poco prima di essere arrestato, riuscì a riparare in Olanda, proseguire in quadrimotore alla volta del Venezuela, spacciarsi per ricco gentiluomo. Ma (ecco l'imprenditudine) il volere fare il raffinato *play boy* nei lussuosi night *clubs* di Caracas l'espose alla fatale curiosità dell'Interpol.

Ugo Ciappina (31 anni, Milano) fu il cervello strategico della società. Ha frequentato le scuole commerciali, è stato *lift* in un albergo, ha lavorato in un negozio di elettricista; durante la guerra, come staffetta partigiana, diede prova di coraggio. Tornato alla vita normale, se un galantuomo gli avesse dato lavoro e guida, sarebbe forse riuscito a realizzare qualcosa di buono. Invece s'imbattè in uno dei più temibili banditi di questi ultimi tempi, il famigerato Joe Zanotti, capo della «Banda Dovunque». Ne diventò il luogotenente, ne imparò le tecniche e, arrestato, si buscò 12 anni di reclusione.

In carcere aveva conosciuto anche i suoi futuri collaboratori. *Arnaldo Bolognini* (34 anni, Milano), era tra questi, Giovanissimo compì un furto, e nello scontare i due anni di carcere a S. Vittore, imparò a considerare la vita dall'angolo visuale dei suoi incalliti compagni di cella. Uscito in libertà, constatò quanto poco redditizi siano i lavori spiccioli di chi non è specializzato (attaccare manifesti, livellare campi di bocce, recapitare pacchi). Quando l'elegante Casaroni, già suo cotriquilino a S. Vittore, gli parlò della possibilità di compiere rapine, egli era ormai psicologicamente maturo.

Anche *Luciano De Maria* (29 anni, Wald in Svizzera) si... diplomò nel carcere di S. Vittore. Ne uscì nel 1956, con la convinzione di essere un «dritto», esattamente come il suo fraterno amico *Arnaldo Gammundo* (29 anni, Milano) appartenente a due del carcere milanese. Formarono sempre coppia di ferro: anche dopo la rapina manifestarono i medesimi gusti e la stessa apertura mentale. Nel tempo trascorso fra il giorno della rapina e quello dell'arresto (7 marzo 1958) spesero 7 milioni passando da una stazione climatica all'altra, con ragazze incontrate nei *night*. In carcere De Maria si è rivelato insaziabile consumatore di tranquillanti. Enigmatica è la figura di *Ezio Castiglioni* (36 anni, Milano), l'unico che sia riuscito a sfuggire all'arresto.

Una psicologia a sé rivela

Il giudice popolare Rubano Micheletti, di 54 anni, impiegato, abitante a Garbagnate

il decano della banda, *Ferdinando Russo*, detto «Nando il Torrone» (46 anni, di Ferdinando di Puglia); reduce da morte sperienza, si attegia a Don Giovanni ed è geloso della propria «eleganza»: appena compiuto il colpo di via Osoppo, corse a farsi radere e lucidare le scarpe per civetteria e per avere un alibi.

Tra i personaggi del processo accusati di avere partecipato soltanto alle rapine minori troviamo Romana Pesago (29 anni, Milano), Libero Malaspina (44 anni, Milano) e una figura curiosa, Ermenegildo Rai (55 anni, Vernasca di Piacenza). Collaborò al colpo in danno dei coniugi Fedeli, poi si creò mansioni più specializzate e meno rischiose. Possedeva un bene prezioso che noleggiava di volta in volta agli ex-compilici: una valigia di cuoio verde con guarnizioni marrone, colma d'armi. Resta da accennare ai personaggi della rapina in danno dell'A.t.m. di Torino.

L'OMBRA DI UNA TRAGEDIA — Al colpo compiuto presso l'Azienda Tranviaria di corso Tortona parteciparono alcuni del gruppo milanese: Cesaroni, Ciappina, De Maria, Malaspina. A operare a Torino furono convinti da Filippo Cusanno (48 anni, Corato), barbiere, stabilitosi a Milano, a una svolta di una vita irta di guai. Un suo nipote, Mauro Cusanno (30 anni, Corato) era appunto operaio all'A.t.m.: egli, con sottile opera di persuasione, lo convinse a diventare complice della banda, raccogliendo informazioni e ospitando i malfattori la notte dopo il colpo. Quando ci furono gli arresti, si notò la gravità dell'iniziativa di Filippo Cusanno, uomo maturo, che, in tutta freddezza, aveva strappato il giovane nipote, incensurato, alla tranquillità di una vita di lavoro, provocandone la rovina. A dramma concluso, egli si rese finalmente conto della propria responsabilità? E' da pensarlo: è infatti si uccise in carcere.

Furio Fasolo

Il giudice popolare Vittoria Rossi in Malnati, di 42 anni, abitante a Saronno (Varese)

E' GIUNTA IN AEREO SABATO NOTTE

Maria Callas in volo a Monaco per incontrare Aristotile Onassis

L'armatore è sulla Costa Azzurra da dieci giorni; la soprano, partendo da Londra, ha dato a credere di essere diretta a Torino, invece ha raggiunto la capitale monegasca - Il suo albergo è collegato da un sotterraneo con il quartier generale del miliardario greco

Dal nostro corrispondente

Montecarlo, lunedì mattina.

Maria Callas ha preso la rivincita sui giornalisti e fotografi, arrivando assolutamente inattesa sabato sera verso le 23 all'aeroporto di *Nizza*, dopo avere fiorviato le piste tra *Londra, Parigi e Costa Azzurra. Infatti, essa ha lasciato credere*, partendo dall'Inghilterra, di volersi dirigere a Torino per un importante incontro con il suo avvocato. Invece ha preso l'aereo per Parigi, inoltrandosi poi subito il bagaglio sul volo per Nizza.

Più tardi è partita anche essa per la capitale della *Costa Azzurra* dove, appena scesa dall'aereo (nessuno ha potuto vederla arrivare) ha preso un taxi e si è diretta a Montecarlo. A mezza strada è cambiata ad incontrarla un'automobile di *Onassis*. La soprano ha lasciato libero il taxi ed ha raggiunto Monaco, dove sembra si sia rifugiata in un appartamento dell'Hôtel Hermitage fattualmente chiuso, che è sempre riservato per gli ospiti di *Onassis*.

Ieri giornalisti e fotografi le hanno dato la caccia per tutto il giorno, senza riuscire ad avere una notizia. Va detto che l'Hôtel Hermitage è collegato con cortili sotterranei all'Olympic Maritime, la sede centrale degli uffici di *Onassis* dove, di recondo piano, l'armatore possiede un piccolo ma incantevole appartamento. La coppia può praticamente restare tranquilla e passare assolutamente inosservata, perchè non esce e non si reca mai sul posto, il che finora non ha fatto.

Il «Christina» è alla fonda da dieci giorni nel porto di Monaco. Onassis vi ha trascorso pacifiche giornate la settimana scorsa. Soltanto venerdì sera lo si è visto all'aeroporto di Nizza dove, dopo avere incontrato i suoi amici Roberto Arias, diplomatico panamense, e la di lui moglie, la celebre ballerina Margot Fonteyn (che si trovava a bordo del «Christina», durante l'ultima crociera con la Callas nelle acque greche), ha dichiarato di partire per Parigi. Non è da escludere invece che l'armatore sia tornato alla «Pichelle» nel Principato e abbia trascorso il sabato coi suoi amici, aspettando che alla piccola compagnia si unisse Maria Callas.

Montecarlo è di certo il più tranquillo e sicuro rifugio per la coppia tanto perseguitata dalla curiosità del pubblico, poichè in questo piccolo Stato, di cui l'armatore greco è personaggio eminente, nessuno oserebbe contrariare i suoi desideri, contravvenire ai suoi ordini e comunque disturbarlo. Ad esempio, il quotidiano di Nizza non ha mai fatto il nome di Onassis in riferimento alla soprano greca, ma si è limitato a fornire brevissime notizie circa la separazione della Callas dal marito, comm. Meneghini. Il nome dell'armatore non era più comparso da quando il «Christina» aveva lasciato la nazza per recarsi a Venezia. Soltanto una recente fotografia ha mostrato Onassis all'aeroporto, in compagnia di Arias.

Il diplomatico panamense che, come è noto, è in lotta contro il regime del suo Paese, ora giunto a Monaco per trascorrere il weekend con la moglie. Praticamente qui nessuno si cura realmente di tracciare la soprano e che essa intenda fare.

Onassis è in grado di ospitare la Callas per un periodo di riposo magari lungo, senza che alcuno possa nè voglia disturbarla.

In mancanza di notizie ufficiali, circolano molti voci alquanto arbitrarie. Sembra che la cantante intenda partire con l'aereo privato di Onassis per Torino e Milano, per incontrarsi con i suoi avvocati. Secondo una altra voce invece, essa si tratterrebbe piuttosto a lungo sul Principato, per riposarsi dopo le fatiche e contrarianti giornate di Londra.

Maria Rossi

Secondo un celebre ipnotizzatore in procinto di recarsi in Grecia

Un monaco del monte Athos in stato ipnotico pronostica con esattezza i risultati di calcio

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Henry Blythe, il principe degli ipnotizzatori inglesi, l'uomo che è riuscito ad inattitare il «complesso del vincitore» in due malandate e sfiduciate squadre di calcio, partirà fra breve per la Grecia, ove trascorrerà alcune settimane fra i monaci del monte Athos. La sua visita a questa famosa comunità sul mare Egeo non ha fini religiosi, ma unicamente «professionali». Blythe vuole verificare cosa ci sia di vero in certe notizie secondo cui i monaci, valendosi dell'ipnotismo, sarebbero riusciti a pronosticare undici risultati calcistici su dodici, un successo che nonostante gli innumerevoli tentativi in questo campo, nessun ipnotizzatore ha saputo conseguire.

Sui misteriosi e straordinari esperimenti dei monte Athos Blythe è stato ragguagliato da un amico greco. Costui non vi ha assistito di persona, ma ne ha avuto ampie descrizioni da un religioso da lui conosciuto durante una recente visita alla popolosa comunità. (Vivono nei venti monasteri di monte Athos tremila monaci e quattromila «fratelli laici»). Successive ricerche eseguite da questo alquanto ellenico avrebbero confermato la fondatezza delle prime informazioni.

Impegnato in ricerche sull'ipnotismo e sulla divinazione, sarebbe un gruppo di monaci, tutti studiosi di veglia. Qualche tempo fa, ha riferito ieri sera Blythe, essi ipnotizzarono un giovane religioso, poi gli dissero: «Oggi è domenica. Tu stai ascoltando la radio. Vi è un delizioso programma musicale. Adesso finisce e vengono i risultati della partita di calcio. Ascolta bene e cerca di ricordarti chi ha vinto, chi ha perso, e i diversi punteggi». Nella stanza non vi era invece nessuna radio e mancavano ancora due giorni agli incontri.

Dopo il loro avvertimento, i ricercatori lessero al giovane fratello spirituale l'elenco delle partite, ed egli — sempre in stato ipnotico — scrisse su un foglio di carta tutti i risultati. Li scrisse, si noti bene, non mentre gli venivano letti i nomi delle squadre, bensì alla fine, quando i monaci tacquero, come se avesse ascoltato tutto il bollettino sportivo radiofonico, senza dimenticare un solo risultato. Durante tutto l'esperimento il «soggetto» rimase calmo ma assorto, con l'espressione di persona chiamata a svolgere un difficile compito.

Il foglio non fu guardato, ma venne invece piegato e chiuso in un cassetto. Fu semplicemente due giorni dopo, domenica sera, appena trasmessi i risultati degli incontri. La verifica sbalordì i religiosi. L'esperimento aveva avuto il più completo successo. Il giovane monaco aveva indovinato undici risultati su dodici; e non solo le squadre vincitrici e le perdenti, ma persino il numero delle reti. Il fluido ipnotico aveva trasformato per alcuni minuti il sacerdote in una creatura capace di conoscere il futuro.

Quante volte sia stato compiuto l'esperimento non si sa ancora con esattezza. Dalle parole di Henry Blythe si trae l'impressione che i suoi colleghi di monte Athos abbiano avuto successo in più d'un'occasione, il che escluderebbe un intervento del caso o anche della fortuna. Ma anche ammesso che vi sia stata una sola prova, è innegabile che il fatto è degno della massima attenzione.

«Il mio amico — ha dichiarato Blythe — è uomo della massima rettitudine e non ho alcun motivo per non credere alle sue parole. Partirò fra qualche settimana e resterò a monte Athos quasi un mese. I monaci sono già stati informati del mio arrivo e mi hanno inviato il loro benvenuto».

Per tutti i comuni mortali i pronostici calcistici dovrebbero essere la strada ad una facile ricchezza, ma non per i monaci di monte Athos. «Quei religiosi — ha detto Blythe — vedono i loro esperimenti dal solo punto di vista scientifico. Hanno preso i voti di povertà e peccherebbero se cadessero al piacere del gioco. Io sono un laico, ma non è certo per lucro che mi reco in Grecia. Se è mio che è possibile prevedere i risultati sportivi col metodo collaudato a monte Athos, ciò significa che esistono nuovi e sbalorditivi aspetti dell'ipnotismo».

«Sono questi aspetti che io voglio studiare — ha concluso Blythe — io credo che nel campo dell'ipnotismo esista la possibilità di profonde importanti scoperte, che per il momento si possono solo oscuramente intravvedere. I monaci del monte Athos hanno dedicato anni di studio al problema dello spiritismo, dell'ipnotismo e delle percezioni extrasensorie, e mi potranno insegnare moltissimo».

Mario Ciriello

Nella fabbrica Ferrai «Roe»

Tre miliardi di danni per un incendio in Inghilterra

Londra, lunedì mattina.

A cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) ammontano i danni causati dall'incendio che sabato sera ha distrutto alcuni reparti della fabbrica inglese di aeroplani «A.V. Roe», costruttrice tra gli altri del famoso bombardiere «Vulcan» con le ali a Delta.

Il direttore della stabilimento, sir Lobson, ha dichiarato che la produzione non subirà alcuna sosta, poichè le macchine non sono state toccate dalle fiamme.

L'origine dell'incendio rimane ancora un mistero. Dobson ha detto di non aver ragioni di ritenere che si tratti di un atto di sabotaggio.

Il torneo di bridge vinto dai livornesi

Montecatini, lunedì matt.

Con la vittoria della coppia livornese Matteucci-Magherini, si è concluso a Montecatini il torneo di bridge iniziato nel pomeriggio di sabato con la partecipazione di numerose coppie provenienti da tutta Italia.

Particolarmente numerosa ed agguerrita la rappresentativa toscana che, dopo aver iniziato piuttosto prudentemente, ha finito poi per imporsi nettamente dominando i primi posti della graduatoria finale.

Ecco la graduatoria finale: 1. Matteucci-Magherini di Livorno; 2. Consani-Bartenschi di Firenze; 3. Innocenti-Livi di Montecatini; 4. Pampana-Spalinanzi di Piombino; 5. Bianchi-Brogi di Livorno; 6. Brondi-Nigro di Viareggio; 7. Benaccorsi-Fiori di Montecatini; 8. Barbarito-Pasinato di Venezia; 9. Scotto-Dietric di Livorno; 10. Bartolini-Cilleral di Piombino.

Il Rettor maggiore dei Salesiani in visita a Trino Vercellese

Trino Vercellese, lun. matt.

Il rettor maggiore dei Salesiani, don Renato Ziggiotti, ha inaugurato ieri a Trino i nuovi locali dell'Oratorio Salesiano. Accolto dal sindaco Massini e dalle altre autorità locali, il quinto successore di San Giovanni Bosco ha rivolto calde parole di saluto alle centinaia di giovani presenti alla cerimonia, ricordando tra l'altro l'opera di educazione morale e religiosa iniziata oltre un secolo fa dal grande Santo piemontese.

Festa nazionale del folklore ad Asti

Sfilata al mattino e spettacoli al pomeriggio - Molto applauditi i gruppi di Cairo Montenotte e Savona, della Val d'Aosta e Val di Susa, di Bergamo, Domodossola, Como e Torino

Dal nostro inviato speciale

Asti, lunedì mattina.

Con gli allegri canti ed il variopinto apettacolo di un raduno nazionale del folklore è cominciata ieri ad Asti una serie di festeggiamenti in onore della vendemmia. E' la prima volta che questa città, prima fra tutte per la produzione dell'uva, si decide a celebrare una sagra del prodotto che la rende ricca e famosa. Per gli organizzatori, Comune ed Enal, si tratta di una prova, quasi una specie di esperimento, per organizzare in occasione del prossimo centenario dell'unità d'Italia grandiosi autunnali con la rappresentazione in costume di tutte le regioni italiane, particolarmente quella vinicola.

I gruppi folkloristici convenuti ieri hanno sfilato nella mattinata per le vie della città, piene di sole e gremite di gente. I maggiori applausi sono toccati alle giubbe gialle di Cairo Montenotte che compongono il pittoresquissimo complesso «La Scarampola»: una cinquantina di giovanotti che suonano trombe, tamburi e strumenti dalla forma di imbuti, martelli, forbici, reantici e zappe con effetti sorprendenti, tutto brio ed umorismo.

Nel pomeriggio grande spettacolo nei giardini pubblici, davanti a tutte le autorità fra cui il sindaco, il presidente della provincia e il vice prefetto, e ad una folla di circa cinquemila persone. Presentati dagli attori Gianni Liboni e Minna Bechis, sono apparsi per primi i componenti del complesso «La Graziosa» di Savona in giacca nera con fregi rossi e calzoni bianchi, i quali hanno suonato e mimato con molta vigoria «Una marcia in fa» e «Campagnola».

Per la Val di Susa giovanotti e belle ragazze in costumi del 600 ricchi di velluti azzurri e scarlatti, hanno ballato la Farandola. Per la Val d'Aosta, uomini e donne del «Comité des traditions valdôtaines» (severi costumi ottocenteschi del cittadino valdostano) hanno dignitosamente sfilato una mazurka e cantato graziosamente i tradizionali cori della regione.

I giandujotti e le giacomette di Torino hanno entusiasmato ballando vorticosamente la «monferrina» e soprattutto la «corrente». «L bel» di Erba presso Como, nei costumi di Renzo e Lucia, hanno stupito suonando pezzi allegri e classici con canna di bambù che hanno il timbro degli ottoni. Il gruppo Ariecchino di Bergamo ha divertito con una arguta danza chiamata il «gioco della morra» e con una «mazurca degli ombrelli» mentre il complesso «Rasalh» di Domodossola si è distinto per una marcia corale dialettale con balletto. Infine ancora le giubbe gialle di Cairo Montenotte hanno riscosso grande successo di applausi facendo incredibili acrobazie dalla loro strana orchestra e facendo ballare due indiavolate ragazze di quattordici anni.

c. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123*

Carignano: ore 21,15 spett. Macario «Undici su un ramo» di E. Caballo e «L'uomo delle nevi» di M. Duse.

Circo Massimo Togni (P. Susa, tel. 42-352): 3 spettacoli ore 16 e 21,15

Teatro della Bisca: prossima riap.

Teatro Piemont. p. Risorgimento: Il Mio successo ha sempre ragione.

Italia (via Nizza 136): Domani la Piccola Ribalta Dialettale in «L'amp a l'è non galantom» Roberto

Galleria Fogliata via Mazzini 8: Dipinti e Disegni di G. Fajetta.

Galleria Martina 8, Federico II: Espone Aldo Balmandi.

La Bussola (via Po 8-bis): Dipinti di autori italiani e stranieri. Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Fittasi d'oggi Fraccia-Italia: Palazzo Belle Arti Valentino. Tutti i giorni 9,30-12,30 e 15-18,30.

Al Piastra (p. Solferino, t. 43-822): ore 21-1 Mo Mario Rosalino: cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.

Ariecchino Danze: ore 21,15 Orchestra Don Martino Barreto jr.

De Benedetti: Lezioni lirico private collettive serali, tel. 515-429.

Fassia: Café chantant Madici 112.

Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.

Le Perroquet (via Goito 18): Attrazioni Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esterina» di C. Lizzani con C. Gravina, G. Horne, D Modugno. Segue: «L'indimenticabile 1943» a colori.

Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick.

Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien

Cristallo (tel. 890-100): «Malgré» e «Il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con J. Gabin, M. Auclair

Doria: «Questione di pelle» di Claude Bernard-Aubert.

Ideal: «Costa Azzurra» Sc. col., Alberto Sordi, Antonio Cifariello, R. Gam, Elsa Martinelli, G. Moll.

Lux: «Vacanze d'inverno» tech. tecnirama, A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Nazionale: «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renzo Salvatori.

Romano: «L'uomo della forza bruta» Anthony Quinn, Vitt. minori.

Vittoria: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Laura Adani e Totò

Artesia: «Un marito per Cinzia» Victor., tech., O. Grant, S. Loren.

Ariecchino: «L'uomo che capiva le donne» col., H. Fonda, L. Caron.

Augustus: «Stalingrado» Joachim Hansen e Sonja Ziemann. Fl. 300.

Nazionale: «Indagine pericolosa» con Jack Hawkins, A. Dane.

Torino: «L'agguato» Vist. tech., B. Widmark, Tina Louise. A. 10.

Alessandra: «Colpo di fulmine» Barbara Stanwyck, Gary Cooper.

Capital: «Vita di un gangster» S. Cochran, L. Milan. Vist. min.

Ma: «La vita di un gangster» S. Cochran, L. Milan. Vist. min.

Flammar: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.

Hollywood: «Uomini e nobiluomini» De Sica, E. Final, Cifariello

Madrid: «Stelle per le strade» Rivista M. Ferraro-M. Mores 16,15 e 21,15. Film: Orizzonte infuocato.

Massimo: «Fluido mortale» tech. Steven Mc Queen, A. Corsaro.

Principe: «Uomini e nobiluomini» De Sica, E. Final, Cifariello.

Sassoi: «Quantrill il ribelle» con S. Cochran, scope col. Ingr. 300

Statuto: «Fluido mortale» tech. Steven Mc Queen, A. Corsaro.

Adriano: «Il mio amico Kelly» sc. tech. Van Johnson, P. Laurie.

Alcyone: «I colli della morte» e Cons. Fioretti, Cenerello, Volpe. Navarrini 18,15 e 21,15.

Alpi: «Il volto del fuggiasco» F. Mac Murray, Dorothy Green

La Fenice: «Sfida dei vampiri» A. Wolter, A. Salazar, L. Molino.

Regina: «Cavalcata della risata».

Astì: «Principessa dei Monk» col. Scott Brady, Rita Gam. Ap. 14.

Milano: «Babbo in campo» e «Giustizia senza legge» Ap. 10.

Olimpia: «Tempesta di fuoco».

Fo: «Operazione [illegible] con Richard Widmark.

N. Nuova: «Andrea Chénier» e «Macumba». Apertura ore 15.

S. Felice: «Mondo senza fine» sc. tecnici. H. Mariowo, N. Gates.

Esperia: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Georgia Moll.

Giardino: «Salvate il re» tecn. italiano: «Avvolti dalle strade ferrata» tecn. John Payne.

Minerva: «Prezzo della paura» **Vinaglio:** «Obiettivo Butterfly» Ray Milland, B. Jones.

Ellisse: «Grande paese» tecn. sc. G. Peck, J. Simmons, Heston.

Fréjus: «Obiettivo Burma» Vivyn Maxwe: Dragoni dell'Ira, Hoshan S. Veale: «Il vampiro» C. Gray

Belgio: «Un uomo facile».

Corallo: «Ninotchka» G. Garbo

Reidano: Commandos col. Gardner Sempre Mondo che scrive. Solo oggi

Madison: «Duello a Durango».

V. Veneto: «Gomen della 5ª squadra» Jale Weider, Jonathon Haas

Astra: «Grande passo» tech. sc. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.

Berolo: Filibustieri della finanza

Cibrario: «Omicidio pagamento».

Elisa: «Sierra Baron» sc. tech.

Europa: «Giustizia senza legge» George Montgomery.

Espolsior: Paradiso barbari, col.

Massena: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Brynner, Baxter.

Apertura: ore 17: ultimo ore 21.30

Odeon: Prigionieri dell'eternità

Star: «Isola dei pirati» sc. col. R. Fodestà, F. Perier.

Adua: «Prigioniero di Venda».

Aurora: «Il piccolo vetraio».

Boscia: «L'isola dei disperati, sc.

Edelweiss: «Morsa si chiude».

Forlini: «Destinazione Tokio».

Milan: «Venere indiana» colori.

Nardi: «Ultima riva» sc. tecn. Ray Milland, A. Quinn, D. Paget.

Palermo: Vendicatori, Fairbanks

Reclair: Rivolta dei cow-boys, col.

Zenit: «Viaggio nell'interspazio».

Cabiria: alla della prateria» tech.

Calusso: «L'uomo della valle» G. Montgomery, Cummings, sc.

Continental: «Vendetta di Frankenstein» tecn. Peter Cushing.

Fiore: «Sergente Yorke G. Cooper

Italia: Appuntamento col delitto.

Moderno: «Strada dell'eternità» e «Tigre del Kansas».

Piemonte: Prigionieri del Sudan, Yvonne De Carlo, Victor Mature.

S. Carlo: «Calypso» col. scope.

Speria: «A 3 passi dalla forca» Scott Brady, Mary Castle. A. 15.

Diana: «Tigri della Birmania».

Dora: «Il re della giungla».

Ronci: «Bandito senza colpa».

Alba: «I sanguinari» A. Kennedy

Ambra: «Il bruto e la bella».

Apollo: «Primo uomo nello spazio» M. Thompson, M. Landi.

Edera: «Cacio amore e fantasia».

Lucento: «Cavaliere senza nome della città dell'oro» tech. C. Moore.

Lutteria: Paradiso barbari, tec.

Splendor: «La via del male» con E. Presley e C. Jones.

Ribassi ENAL — Augustus, Ambrosio, Reposi, Ideal, Doria, Cors, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Baccisi, Europeo, Excelsior, Ariecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Pinaglio, Italiano, Milano, Italia, La Feria, Roma, Dora, Milos, Fiamma, Fiore, Piemonte, Colosseo, Teatro Carignano (Compagnia Macario: biglietti all'Enal). Circo Togni biglietti alla cassa.

Gli Astri: Luna in Sagittario congiunta a Giove e quadrato a Venere. Avrete delle favorevoli alleanze, ma queste saranno minacciate dalla franca natività di una donna. Dovrete fare di tutto per ammansirla con l'abilità del domatore. Tirate avanti e non fate vedere le vostre preoccupazioni sulla svolta della situazione. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: riuscendo a ponderare e vagliare di più, scoprirete il motivo che vi tiene ancorati al medesimo posto. Non arrovellatevi il cervello, ma agite da semplici e da giusti.

Leone: è certo che dovrete cambiare percorso per conseguire un traguardo troppo faticoso. Più lavoro sarete aiutati non poco, troverete tutto bene impostato ed i progressi saranno facilitati. Ondata di simpatia, di notorietà e di apporti sinceri.

Sagittario: dovrete essere più semplici e cercare di vedere la vita con occhio generoso. Bisogna osservare le cose con fare cerimonie. I passi superflui cercheranno di portarvi al di fuori della realtà.

Pronostici per tutti gli altri segni zodiacali: **Toro:** riuscirete in breve tempo a tenere in pugno tutta la situazione. Attenti però a non farvi sfuggire la luna del comando, sarà difficile dopo riprendere la supremazia. Gemelli: segni protetti;

L'ex campione mondiale torna alla vittoria sulle strade della sua regione

Baldini trionfa nel Giro ciclistico dell'Emilia

Dal primo all'ultimo chilometro lotta tra i due grandi rivali emiliani

Sei corridori (tra cui Ronchini) nella volata decisiva a Bologna

Il torinese Martin si piazza terzo - Hanno preso il via 118 ciclisti - Numerosi concorrenti attardati da bucature

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Chi l'aveva previsto che il lungo duello dell'Emilia disputatosi ieri col favore del tempo dovesse risolversi in un testa-a-testa fra il neo-campione d'Italia, Ronchini, e lo spedestato titolare tricolore, Baldini, senza intromissione di terzi, ha avuto ragione. Per tutto il percorso — almeno da quando la lotta prese ad assumere la sua fisionomia definitiva sulla terza ed ultima, e più dura salita della giornata —, i due romagnoli si sono attaccati a vicenda, lasciando agli altri pochi il ruolo di comprimari, ma nettamente al di sotto di cui le sono i quattro ch'erano con loro all'arrivo conclusosi in volata al velodromo bolognese, e qualche altro che, prendendo l'offensiva nelle precedenti due salite, si era illuso di mettere in imbarazzo i due assi, magari fino a tagliarli fuori dalla lotta per la vittoria).

Questa è spettata a Baldini — in volata come si è detto, davanti a Fantini, Martin, Ronchini, Verucchi e Bruni. Ronchini non si è piazzato che quarto, subito dopo Fabruzzoso e il torinese, ma ciò non significa che tale posto rispecchi sinceramente la graduatoria dei valori. Il neo-campione d'Italia è stato, veramente, alla pari del vincitore; arrivo a dire che a lui, pur provato da un lungo inseguimento, spetta il merito principale della formazione della pattuglia in fuga verso Bologna; è Ronchini che sulla salita di Barigazzo ha dato avvio all'offensiva che 90 chilometri dopo doveva concludersi con la vittoria del rivale.

Ma degno del massimo elogio anche Baldini, che aveva seguito come un'ombra il suo avversario nella fase risolutiva e, poscia, si prodigava da par suo nel lungo inseguimento in discesa e pianura per conservare, e per aumentare anzi, il lieve distacco inflitto a tutti gli inseguitori. Finchè nella volata in pista Baldini aveva nettamente la meglio, grazie anche al prezioso aiuto del suo coéquipier Bruni — che dopo averlo condiviso nel «serrato» finale, lo portava in piena azione fino a 300 metri dal traguardo, per poi lasciarlo il posto quando il «capitano» partisse in volata dalla prima posizione, e questa conservasse, ad onta dell'attacco di Fantini che, pur riguadagnando parecchio terreno, non poteva pinzarsi che secondo.

Come rivincita dello smacco patito domenica scorsa a Roma nella prova decisiva del campionato, Baldini se l'è ben presa, e clamorosa, e netta, al di sopra di ogni riserva. Come il risultato debba essere valutato nei rapporti della rivalità fra Ronchini e Baldini lo già detto; in quanto agli altri battuti, ciascuno ha ancora più vantaggiato. I vinti non hanno alcuna attenuante; il loro posto da loro occupato all'arrivo rispecchia fedelmente l'andamento della competizione, dal momento di tregua, fatta eccezione per Ronchini che ha lietamente sorpreso; — almeno per l'esame di ieri — il divario di forma, e di classe, che il Giro dei vitalizi aveva messo in luce da Ronchini.

Vivacità, nuovamente, e nervosismo di ritorno al comando della corsa, tentativi per sganciarsi dalla compattezza dei 118 partiti da Bologna e cercare una pronta decisione lungo la prima delle salite poste nella parte centrale del percorso, sono stati la caratteristica della «battaglia» che, si deve riconoscere, non ha avuto un momento di tregua.

Una conferma e molte sorprese nel campionato italiano di calcio

La Juventus è sola al comando della classifica Gravi incidenti a Napoli per la vittoria del Genoa

Tutte le reti bianconere segnate nel primo tempo

I juventini senza forzare sconfiggono la Spal: 3-1

Sivori sbaglia un rigore - Scontro, testa a testa, tra Picchi e Charles - Il ferrarese ricoverato all'ospedale in lieve stato di choc

Di Juventus, tecnicamente, ce ne sono due: quella che opera secondo i canoni del gioco d'azzardo, della scommessa, dell'amalgama, della occasione, ogni suo elemento lavorando per il compagno — uno per tutti e tutti per uno, e nessuno tenendo la palla un attimo più del necessario — e quella in cui l'estrosismo fa capolino e spesso la spunta su ogni altro principio, e le prodezze individuali scapigliatamente qua e là come fuochi fatui, e parecchi fra i suoi giuocatori si dilettano a far vedere al solito pubblico quanto personalmente essi valgano. La squadra del primo tipo la si è vista durante una prima abbondante mezz'ora del primo tempo. In quello spazio di tempo essa ha vinto l'incontro, non solo, ma ha convinto pubblico e critici sul suo autentico valore. Ha fatto della sua bella, ha giuocato realmente bene, ed ha messo in rete a posto in quanto si riferisce alle effettive capacità dell'undici degli ospiti. Nel secondo tempo, come se avessi la partita principale del programma già fosse esaurita, spunta fuori, a tratti timidamente ed a tratti più decisamente, la parte coloristica: quella in cui, come non tendessero atavica, qualcuno dei protagonisti voleva far vedere di quale stoffa fosse fatto il suo vestito. Ed allora, qualche distrazione e qualche fischione ria vibrando, la squadra non segnò più, vedendosi assottigliare il vantaggio nelle mani, e sbagliando di tutto un po', reti che parevano già belle e segnate e perfin un rigore. E' vero che l'arbitro contribuì in qual periodo, non alcune papere madornali, ad impedire che il risultato prendesse, per i bianconeri, forme più concrete, ma è pur vero che qual secondo tempo fini per essere, sia originariamente come dell'altrettanto, quello della inefficienza. Ed anche dal punto di vista tecnico, la seconda parte dell'incontro non ha valso la prima.

Effettivamente, dopo quello che si era visto nel primo tempo — e nella parte più importante di esso — l'incontro non aveva più molto da dire. La Juventus aveva dominato e si era imposta, e la Spal, senza mostrarsi mai succube, era apparsa inferiore alla bisogna. Si allineava, la Spal, con un terzino volante, che, nella fattispecie, era l'ex-granata Garzer, e da questo suo schieramento prudenziale, esso non si allontanò né dopo il primo, né dopo il secondo, né dopo il terzo punto al passivo. Non doveva allontanarsene se non alla ripresa, al momento in cui, per la gran tentata fra Picchi e Charles, l'undici si ridotto ad un dieci. Prima la squadra puntava sulla difesa ad oltranza, e continuava a vivere sulla speranza di una azione a contropiede che non venne mai. Aveva tre soli uomini piantati in avanti a fungere da veri attaccanti, e tutto il rimanente si preoccupava di arginare, di tamponare, di marcare un avversario che sfuggiva e sgusciava via da tutte le parti.

Sfuggiva e concludeva, quello avversario: anche se un tiro verso la porta avversaria. In un tentativo di intercettazione, Ganzer sforava la palla stessa con un pinocchio e la deviava in rete fuori della portata di Nobili. Due a zero. A pochi minuti dal riposo di metà tempo, la testa di Charles, che già aveva sforato l'obbiettivo, entrava finalmente in azione. Questa volta, mentre l'uomo si trovava in posizione di mezz'ala sinistra, il pallone veniva violentemente colpito dall'alto verso il basso ed entrava un rimbalzo non era da superare due difensori accorsi per l'intercettazione. Sopra la testa dei due la palla ricadeva in rete sulla sinistra del portiere rimasto nettamente tagliato fuori di azione. Tre a zero. E, fra l'uno e l'altro dei successi, un giuoco veloce e denso dei bianconeri, ora a fitte trame strette ed ora a lunghi traversoni che chiamavano all'opera in all: un giuoco che i ferraresi, malgrado il grande impegno, non erano in grado d'arginare. Poi, proprio all'ultimo minuto del tempo, mentre i bianconeri accennavano, come soddisfatti di quanto ottenuto, a mollare la presa, gli ospiti uscivano in una controffensiva, che era, come un gesto di dispetto e che, per un vero miracolo, non serviva a diminuire la distanza. Laggiù dalla destra spuntò fuori la mezz'ala Corelli che, in piena corsa fece partire un gran tiro alto. Il tiro stesso colpì il palo, rimbalzò in gioco, trovò un altro piede spallina che sparò nuovamente in porta: a dire di no fu questa volta il piede di Mattrel. Finché il pericolo, magico Castano, non venne definitivamente, ed un po' anche casualmente allontanato.

Alla ripresa si vide subito che il giuoco non era più il medesimo. Diminuito era il ritmo di giuoco dei vincitori. E meno ferri la loro attenzione alle puntate che, improvvisando, tentavano i loro avversari. Ed ci fu, una di queste riuscita. Un lungo centro alto veniva eseguito dalla destra spallina. Mattrel era a posto, fermava la palla a palmo aperto come per smorzarla, rigenerla e spedirla lontano. La palla cadeva invece sul piede di Rossi, che era sopravvenuto in corsa, e questi semplicemente la sospingeva in rete. Tre a uno. E, poco dopo, il terzino Castano quasi si faceva autore di una autorete in direzione di Mattrel. Seguiva un quarto d'ora e più, durante il quale la Juventus non controllava più a dovere le azioni del giuoco.

Ad un dato punto, la testa del terzino Picchi, scontratasi con quella di Charles, mandava fuori campo ambi gli uomini. Il secondo rientrava, alquanto intontito, dopo parecchi minuti di sosta: il primo invece veniva trasportato all'ospedale per un sospetto pericolo di commozione cerebrale. Verso il termine la Juventus, pur non portandosi più in modo così chiaro come all'inizio della partita, riprendeva a dominare. Ed allora Sivori, solo davanti al portiere, mancava un punto che poteva già tutto fatto. E più tardi, l'argentino, abbattuto in area con un colpo da lottatore da un avversario, tirava lui stesso il rigore, e lo falliva. E l'arbitro annullava un punto di Stivanello su centro di Nicolè, che aveva tutti i crismi della regolarità. Di tutto un po' si vide in quei momenti finali dell'incontro che più nulla di importante poteva dire, tutto quello che di momento poteva dirsi già essendo stato espresso in tono chiaro, ripetiamo, nella prima parte dell'incontro.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

SPAL: Nobili; Picchi, Bassani; Mitoli, Ganzer, Bellei; Covelli, Novelli, Rossi, Massei, Marbelia.

ARBITRO: Adami di Roma.

RETI: Sivori (Ju) al 12', Nicolè (Ju) autorete di Ganzer (Sp) al 21' e Charles (Ju) al 43' del primo tempo; Rossi (Sp) al 7' del secondo tempo.

Charles fa visita al ferrarese Picchi

Charles, accompagnato dal vice presidente della Juventus Giordanetti, si è recato ieri sera all'ospedale Mauriziano a portare i suoi auguri al terzino della Spal Picchi. Il giocatore ferrarese ha meglio. Il referto medico è «commozione cerebrale e trauma cranico, ricoverato in osservazione».

Hanno assistito alla partita Juventus-Spal il tecnico della nazionale, Ferrari e l'ex-capitano bianconero Piola.

Bernasconi infortunato in Sampdoria-Bari: 1-0

Genova, lunedì mattina.

La vittoria dei blu-cerchiati, anche se di stretta misura, è stata ampiamente meritata. Infatti la Sampdoria, scesa in campo priva della mezzala sinistra Skoglund, squalificato, ha marcato una supremazia territoriale e di gioco piuttosto netta. E ciò nonostante un infortunio occorso al centro mediano Bernasconi il quale, dopo soli tre minuti di gioco, contendendo il pallone ai centravanti barese Buglioni, si produceva una distorsione al ginocchio destro per cui, pur mantenendo il proprio ruolo per tutto l'incontro, non poteva rendere al massimo della sue possibilità. Inoltre Bernasconi al 24' del secondo tempo, nel respingere un pallone di testa, cadeva malamente a terra. Il gioco proseguiva mentre Bernasconi non riusciva a rialzarsi. Si è visto allora il portiere blu-cerchiato Bardelli spingersi fin sul limite della propria area di rigore, raccogliere il dolorante compagno e trasportarlo fuori campo a braccia.

Il forte centromediano rimaneva ai bordi del campo per quattro minuti circa, mentre Vincenzi lo sostituiva al centro della mediana, quindi rientrava con una vistosa fascia al pinocchio costuso, riprendendo il suo ruolo con decisione e restandovi anzi sino alla fine della gara. E proprio negli ultimi minuti, allorché i Bari attaccava alla ricerca del pareggio, Bernasconi si produceva in un brillante salvataggio su un forte tiro di Catalano diretto a rete.

Bernasconi ha riportato — secondo la diagnosi fatta a fine gara negli spogliatoi dal prof. Granato — la distorsione della regione tarso-metatarsale destra, con distrazione al legamento anulare del perone, per cui gli sono stati prescritti alcuni giorni di assoluto riposo.

Il centromediano non potrà quindi prendere parte all'allenamento della squadra nazionale, che si terrà in settimana a Coverciano. Il giocatore ha invece qualche probabilità di poter scendere in campo nella partita che domenica prossima la Sampdoria disputerà a Marassi contro l'Internazionale.

La rete della vittoria è stata segnata da Cucchiaroni al 40' del primo tempo.

La «festa» del Bologna contro la Fiorentina: 3-1

BOLOGNA, lunedì mattina.

Nella festa del suo cinquantenario il Bologna ha ottenuto un clamoroso successo battendo la Fiorentina per 3-1 e passando al secondo posto in classifica. L'handicap di una rete subito poco dopo un quarto d'ora di gioco, non ha demoralizzato la squadra, né ha seguito falsi tentativi di una controffensiva prematura. Per tutta la prima fase della contesa, i rossoblù hanno tentato sfogare gli avversari, colpiti da uno scrio di azioni brillanti, ma puntualmente sciupate in fase conclusiva.

Visita la sfuriata viola, è ancora il Bologna, con un crescendo travolgente.

Ed ecco, in sintesi, il rassunto delle reti. Al 17' del primo tempo, sul piano dell'offensiva viola, il primo goal della Fiorentina. Su punizione, battuta da Lojacono, la palla piccolava contro la barriera bolognese e rimbalzava fra Cervellati e Orzan. Il fiorentino stangava in rete da una trentina di metri.

Passeggi rossoblu all'8' dalla ripresa. Passaggio di Fogli al lanciatissimo Pascutti: la palla toccava il piede dell'ala sinistra senza che questi se ne accorgesse e iniziava una traiettoria del tutto imprevedibile che ingannava Sarti. Non capita spesso un goal involontario da almeno venti metri.

I rossoblù andavano in vantaggio al 30'. L'azione partiva da Campana che dava a Pascutti; tocco indietro e Cervellati a palla parabolica sul piede di Pivatelli; il centravanti scavalcava Robotti e fulminava in rete.

Tre minuti più tardi la terza rete, molto simile, nella sua impostazione a quella che l'aveva preceduta. Campana a Pivatelli, tocco in profondità e Cervellati che restituiva prontamente; Pivatelli delibra Robotti e dà il colpo di grazia agli ormai attoniti avversari.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Furlanis; Mielich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

FIORENTINA: Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Maurin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

ARBITRO: Benetto di Torino.

Sassaiola e tentata invasione del campo al termine della gara Napoli-Genoa (0-1)

Ancora una volta violenti episodi nello stadio napoletano

Un goal non concesso a Vinicio e un rigore sbagliato da Comaschi hanno scatenato l'ira dei tifosi partenopei - Per i liguri aveva realizzato Barison

Nella vicinanze del Vomero, idranti in azione, mentre i tifosi sradicano alberi per forzare l'ingresso dello stadio (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Genoa ha vinto a Napoli grazie ad una rete di Barison, ma la fase finale della partita appartiene alla cronaca nera. Per una fatale tradizione al sono ripetuti gli stessi incidenti che si verificarono tre stagioni or sono, nel corso di altra partita giocata dal Genoa sul terreno del Vomero.

Anche allora ci fu una «pioggia» di pietre in campo, che costrinse l'arbitro ad i giocatori genoani a sostare al centro del terreno di gioco senza poter raggiungere gli spogliatoi; anche allora ci fu una furiosa battaglia a colpi di pietra tra spettatori e forza pubblica con lancio di pietre da una parte e con l'uso di gas lacrimogeni dall'altra.

Tornando alla partita, c'è poco almo da dire dal punto di vista tecnico. Le due squadre avevano entrambe adottato lo schieramento ultra difensivo, portando il mediano sinistro sulla linea dei terzini e tenendo una mezz'ala a centro campo. Il Genoa aveva arrestato Beraldo e Pantaleoni; il Napoli Posio e Bertucco; oltre al solito Pesaola.

Il Genoa ha avuto la fortuna di avere via libera al 22° su un lancio di Beraldo a Barison spostato al centro. Il passaggio è stato sul filo del fuori gioco, tanto è vero che per molti tifosi napoletani il goal sarebbe irregolare. Resta il fatto che il guardalinee non ha segnalato niente e che lo stesso arbitro ha subito ordinato di mettere la palla al centro nonostante le proteste di Pesaola.

La partita è proseguita abbastanza regolarmente, ma gli animi si sono accesi al 39' di gioco, quando Corradi, venuto a contatto con Baltrandi, lo faceva cadere a terra in area. Poiava anche trattarsi di uno scontro fortuito, ma il signor De Marchi ha sentito la necessità di fischiare il fallo pur non avendo il coraggio di concedere il rigore. Egli infatti ha adottato la strana decisione di spostare la palla sulla linea; un giudizio non condiviso dai trentamila spettatori presenti in campo. Sono cominciati i primi fischi ed è volata qualche pietra.

La ripresa è stata caratterizzata da una specie di arrembaggio dei Napoli.

Alcune occasioni favorevoli non sono state sfruttate dagli azzurri, ma anche i genoani, o per precipitazione o per eccessiva prudenza, hanno rinunciato a portare a fondo le rare azioni di contropiede iniziate a metà campo. Un salvataggio di Carlini sulla linea e una «traversa» di Comaschi, rappresentano il bottino napoletano. Al 26' si è registrato il più grave incidente. Su centro di Vinicio spaziato sulla sinistra, la palla è rimbalzata sul braccio di Carlini. L'arbitro ha ritenuto involontario il fallo e i giocatori partenopei gli si sono fatti intorno reclamando il «penalty». Sono cominciate a piovere pietre in campo

E' stato un brutto momento, ma la sfuriata è passata e la gara ha potuto continuare dopo qualche minuto di interruzione. Al 44', in una travolgente discesa della sinistra, Vinicio è riuscito a districarsi fra un gruppo di avversari, involando tallonato da Carlini. Ha anche tirato, ma si è sbilanciato nel tiro ed è caduto a terra. Il portiere Piccoli ha respinto da distanza ravvicinata, mentre Vinicio era a terra. L'arbitro ha fischiato nel momento in cui lo stesso Vinicio, ripreso il pallone, lo ha mandato in rete. De Marchi, invece di regolarsi come avrebbero fatto 99 arbitri su 100 in circostanze del genere, e cioè convalidare il goal, salvo poi decidere sulla situazione eventuali a creare, ha messo il pallone sul dischetto del rigore.

Dopo un'altra sospensione, dovuta alle proteste dei giocatori partenopei e alla pietra che continuavano a cadere in campo, Comaschi si è affrettato a calciare la punizione: il suo tiro ha colpito la base del palo. Il terzino azzurro ha ripreso la palla mandandola in rete. A norma di regolamento, l'arbitro ha fischiato la punizione contro il Napoli, e qui è successo il diluvio. Il guardialinee che era sotto la tribuna dei distinti ha lasciato il suo posto e si è rifugiato nei pressi della rete genoana, per evitare di essere colpito. Nonostante questo, il signor De Marchi ha fatto riprendere il gioco, sospendendolo poco dopo, a 15 secondi dalla fine regolamentare della partita senza riuscire il tempo perduto.

Alla fine, arbitro e giocatori sono rimasti al centro del campo mentre piovevano pietre da tutte le parti. La forza pubblica ha messo in azione gli idranti e solo profittando di un attimo di sbandamento della folla è stato possibile al signor De Marchi e ai giocatori del Genoa raggiungere il sottopassaggio.

Da questo momento si è assistito a ben altra contesa. Forza pubblica e spettatori sono venuti in conflitto con lanci di candelotti lacrimogeni e getti d'acqua da una parte, e lanci di pietre dall'altra. Un brutto spettacolo.

Ugo Irace

GENOA: Ficozzi; Corradi, Baltrandi; Pigoi, Carlini, Beraldo; Abbadie, Pantaleoni, Calzamiglia, Pistorello, Barison.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Cresci; Beltrandi, Costantini, Posio; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Vitali, Tesconi.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: Barison al 22'.

Ferite settanta persone per i "fatti del Vomero,,

Si tratta di 30 spettatori e 40 agenti - Nessuno è grave - Alberi sradicati per tentare di invadere gli spogliatoi - Idranti e candelotti fumogeni per frenare la sassaiola

Uno spettatore respinto dagli agenti (Telefoto)

Dal nostro inviato particolare

NAPOLI, lunedì mattina.

Settanta feriti — sia pure tutti lievi — dei quali trenta fra gli spettatori e quaranta coi reparti di Celere, agenti e carabinieri, e inoltre trenta persone fermate e tradotte alla questura in attesa di accertare le rispettive responsabilità, sono a tarda notte il preciso bilancio della partita fra il Napoli e il Genoa.

Un largo settore dell'enorme folla, esasperato dalla decisione dell'arbitro De Marchi che non aveva convalidato il punto segnato da Vinicio, e reso furibondo dal «rigore» non realizzato da Comaschi e ancor più dal risultato dell'incontro, a quattro minuti dalla fine ha cominciato a scagliare grosse aguzze pietre contro i giocatori della squadra genovese e contro le forze della polizia disposte ai bordi del campo. L'arbitro, benché la grave situazione che poneva in pericolo la vita e l'incolumità degli atleti avrebbe pienamente giustificato la sospensione dell'incontro, considerando che ormai esso poteva dirsi finito, ha fatto continuare il gioco. E ciò ha reso ancora più aggressivo il comportamento della massa. Molti spettatori, recatisi in un articolato alle spalle dei «popolari», facevano provvisto di sassi. Altro materiale veniva ricavato dalle gradinate dei «distinti», che spesso presentano vaste crepe.

La prima pietra colpiva un guardialinee che, con la gamba sospinsata, si rifugiava presso la «porta» del Genoa. L'altro guardialinee, visto che tipo di pioggia cadeva, si allontanava dal suo posto. Il fischio di chiusura ci udiva appena nell'uragano di urla, mentre il lancio delle pietre diventava più fitto.

Uno di essi, con la tempia e la guancia sinistra rigata di sangue, continuava il suo servizio cercando di fronteggiare alcuni dei più pericolosi pseudo a sedare la rete per assalire l'arbitro. Il piccolo di questi e dei giocatori liguri avveniva sotto un vero tunnel grigiverde formato dai poliziotti in divisa che con gli scudi-gesso levati tentavano di attirire la caduta dei piccoli blocchi di cemento e delle bottiglie vuote. Finché una volta rientrati l'arbitro e i calciatori del Genoa, il tunnel non cessava, il vice-questore Raimondo Fraccalla, che dirigeva il servizio, ordinava l'impiego degli idranti. Il furore della folla aumentava e allora, per ottenere la sgombero dello stadio ed evitare inil'razioni di facinorosi negli spogliatoi, i reparti ricorrevano all'impiego dei candelotti fumogeni o lacrimogeni.

L'aspetto più drammatico dei disordini si verificava però interno al campo, parchè moltissimi spettatori — parecchie migliaia — una volta usciti, anziché andarsene iniziavano serrate colluttazioni con le pattuglie. In breve tempo via Gemito, via Bisera, via Achille, si trasformavano in un vero campo di battaglia.

Le forze dell'ordine cercavano con reparti [illegible] sfollagente, drappelli [illegible] valle e autocarri con [illegible] ti. Alcuni dimostranti sradicavano degli alberi e tentavano di servirsene come arieti per sfondare i cancelli dello stadio, chiusi oltre che dai lucchetti anche da grosse catene. Lo scopo di quei dimostranti era di arrivare negli spogliatoi dove erano rifugiati i giocatori genovesi. Altri, munitisi anch'essi di alberi più giovani e quindi meglio maneggevoli perché sottili e leggeri, se ne servivano contro gli agenti in singolari duelli, impugnandoli come spade la cui punta era una chioma con rami e foglie. Due fiduciari — di quelli posti alle bocche d'incendio — venivano tolti di mano alle guardie e il getto diretto contro di esse. Solo un'ora dopo la fine della partita l'ordine veniva ristabilito.

Crescenzo Guarino

TOTOCALCIO - Monte premi L. 335.178.842

Col. vinc.: 1-1-1; 1-2-2; 1-1-1; 1-1-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	6	0	L. 33.518.000
Con 12 punti	157	23	L. 1.067.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1; 2-1

Ecco il dettaglio della col corso indicata dalla schedina:

Pr. Cortina (S. Siro, galoppo)	1. Ipariona — 2. Meriri
Pr. Villa Albani (Capena, gal.)	1. Ancarel — 2. Spaviliere
Pr. D'Angelo (Arcoveggio, tr.)	1. Belzanca — 2. Vinellere
Pr. della Se. 1ª Div. (Agnano, tr.)	1. Tr'alel — 2. Siracco
Pr. della Se. 2ª Div. (Agnano, tr.)	1. Provenza — 2. Montali
Pr. degli Orsomoli (Montebelluna, tr.)	1. Ami-Ami — 2. Ragno

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L. —
Con 11 punti	12	2	L. 773.437
Con 10 punti	343	37	L. 28.442

In Alessandria-Atalanta prevalgono i difensori: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

E' cominciata fra gli applausi (specialmente per il giovane Rivera) ed è finita tra i fischi (per tutti, compreso il regasso). Gli sportivi alessandrini, accorsi annali numerosi per ammirare la loro squadra — che aveva battuto il Milan e pareggiato a Bari — dopo l'entusiasmo dei primi minuti hanno accompagnato sfogato il loro disappunto per questo 0 a 0. Un risultato però che deve considerarsi giusto perché né il grigio-azzurri piemontesi né i nerobianchi hanno dimostrato di meritare di più.

L'Atalanta non soddisfatta del confronto. Non è una squadra che abbia molte ambizioni e abbastanza solida in difesa, dove fanno spicco Gustavsson e Marchesa, ma è piuttosto povera all'attacco per l'insufficienza di cova, per la scarsa forma di Ronzon e per il gioco stanco di Longoni e Novelli. Maschio si è messo in evidenza più del solito, e tra i cinque a stato il migliore. L'Alessandria di ieri non è piaciuta. Nessun appunto agli uomini dai settori arretrati, anche perché non hanno avuto molto lavoro. I guai maggiori sono emersi in prima linea dove neppure Rivera ha potuto brillare. Del ragazzo, che rientrava in squadra dopo la prova contro il Milan, s'erano fondate molte speranze, e Rivera si è confermato un autentico campione soltanto per dieci minuti... Poi Marchesa ha capito il gioco del giovane avversario, lo ha controllato da vicino, e Rivera si è «spento». Senza i suoi suggerimenti, l'attacco grigio-azzurro non ha avuto nessun coordinatore, Tacchi ha tentato qualche «assolo», sbagliando però la conclusione finale. Bilini ha corso molto ma senza combinare niente, Mascheroni all'ala destra è praticamente inutile. Migliavacca gioca come mediano; pretendere che un simile attacco faccia dei goals è pretendere l'impossibile.

La gara contro l'Atalanta ha messo a nudo le pecche della formazione alessandrina, una squadra che anche quest'anno dovrà contare specialmente sulle prestazioni dei suoi uomini di retroguardia, che hanno acquistato nel giovane Raimondi un terzino di buone possibilità, anche se ancora inesperto. Non è il caso di drammatizzare per questo pareggio, merito però prendere atto degli errori commessi e lottare di rimediare, ridimensionando i giudizi affrettati dopo la vittoria contro i campioni d'Italia.

Del resto quattro punti in tre giornate di gara sono un bottino non indifferente, e pertanto la nuova fischiata che ha salutato gli alessandrini all'uscita dal campo non era del tutto logica. I tifosi comunque sono dei «passionali» e con reazioni incontrollate: possono cacciare alla prima prodezza o condannare al primo errore. Rivera al termine della gara piangeva; è un ragazzo (sedici anni) che ha bisogno d'essere incoraggiato. E' «solo» calciatore; più deve ancora prendere il ritmo della serie A. Non si può dire che sia un «bidone», ma si deve ammettere che può diventarlo. A lui non servono gli elogi troppo spinti o le critiche troppo acerbe. Deve maturare, e le difficoltà che incontra ogni domenica serviranno a dargli la necessaria esperienza.

GIULIO ACCIAIRO

ALESSANDRIA: Arbitanati; Raimondi, Giacomazzi; Saldaro, Padroni, Girardo; Mascosero, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

ATALANTA: Boccardi, Cattaneo, Rancelli; Angeleri, Quarterone, Marchesa; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

ARBITRO: Genai, di Trieste.

Classifiche e risultati

Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	6	3	1 1 0	1 0 0	11	4
Bologna	4	3	1 1 0	0 1 0	4	1
Atalanta	4	3	1 1 0	0 1 0	4	1
Sampdor.	4	3	1 1 0	0 1 0	3	1
Inter	4	3	1 1 0	0 1 0	3	2
Roma	4	3	1 1 0	0 1 0	3	2
Spal	4	3	1 0 1	1 0 0	3	3
Lazio	4	3	1 1 0	0 0 1	4	4
Fiorent.	3	3	1 1 0	0 0 1	4	4
Bari	3	3	1 1 0	0 0 1	1	1
Palermo	3	3	1 0 0	0 1 1	3	4
Milan	3	3	1 0 1	0 1 0	3	3
Udinese	3	3	1 1 0	0 0 1	3	3
Genoa	3	3	1 1 0	0 0 1	2	3
Atalanta	2	3	0 1 0	0 1 1	3	4
Lanerossi	2	3	0 0 1	1 0 1	3	5
Padova	0	3	0 0 1	0 0 2	4	12
Napoli	0	3	0 0 2	0 0 1	1	4

Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Torino	4	3	1 1 0	0 0 1	4	1
Marzotto	4	3	1 1 0	0 1 0	2	1
Messina	4	3	1 1 0	0 1 0	2	1
Reggiana	4	3	1 0 0	0 0 1	10	6
Como	3	3	1 1 0	0 0 1	3	2
Ilio Mant.	3	3	1 1 0	0 0 1	2	2
Modena	4	3	1 1 0	0 1 0	4	3
Venezia	3	3	1 1 0	0 1 0	3	2
Catania	3	3	1 0 1	0 1 0	4	4
Catanzaro	3	3	1 1 0	0 0 1	3	3
Lecce	3	3	1 0 0	0 1 1	4	5
Parma	3	3	1 0 1	0 0 1	1	1
Brescia	3	3	1 0 1	0 0 1	0	0
Taranto	3	3	1 1 0	0 0 1	2	2
Sambe.	2	3	1 0 0	0 0 2	2	3
Triestina	2	3	0 0 2	0 0 1	2	5
Cagliari	2	3	1 0 0	0 0 2	1	3
Novara	2	3	0 0 1	1 0 1	0	1
Verona	1	3	0 0 1	0 0 1	1	3

Totocalcio

I primi nove risultati della schedina riguardano la Serie A

0-0	Alessand.-Atalanta x
3-1	Bologna-Fiorentina 1
1-1	Inter-Lazio x
3-1	Juventus-Spal 1
1-2	Lanerossi-Milan 2
0-1	Napoli-Genoa 2
1-1	Roma-Palermo x
1-0	Sampdoria-Bari 1
3-1	Udinese-Padova 1
1-0	Como-Venezia 1
4-1	Reggiana-Triestina 1
1-1	Simmenthal-Torino x
1-2	Verona-Modena 2

Risultati di Serie B

Brescia	Marzotto 0-0
Catania	Lecce 2-1
Catanzaro	Taranto 2-0
Como	Venezia 1-0
Novara	Messina 0-0
Ozo Mantova	Cagliari 2-1
Reggiana	Triestina 4-1
Sambenedettese	Parma 2-2
Simmenthal	Torino 1-1
Verona	Modena 1-2

Risultati di Serie C

Biellese	Cremonese 1-1
Cra Crda	Vigevano 2-2
Casale	Pordenone 1-0
Fanfulla	Bolzano 1-1
Legnano	Treviso 2-1
Mestrina	Pro Patria 0-1
Piacenza	Pro Vercelli 4-1
Savona	Sanremese 0-0
Spezia	Varese 1-1

Scheda di domenica prossima

Alessandria-Bologna; Atalanta-Juventus; Bari-Genoa; Fiorentina-Roma; Lazio-Lanerossi; Milan-Napoli; Padova-Palermo; Sampdoria-Inter; Spal-Udinese; Parma-Reggiana; Triestina-Venezia; Pro Patria-Legnano; Pistoiese-Prato.

Riserve: Lecco - Como; Foggia-Salernitana.

ALLA PARI CON CREMONESE E PRO PATRIA

La Sanremese (0-0 a Savona) ancora capolista in serie C

Diecimila spettatori nel nuovo campo savonese - La tattica prudenziale degli ospiti ha ridotto lo spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Uno stadio gremito fino all'estremo della sua attuali capacità, una folla record di quasi diecimila persone stipate sulle gradinate del «Bacigalupo» per assistere all'attesissimo derby fra Savona e Sanremese. Da parecchi anni, da quando essi ebbe inizio la decadenza dei biancoblù savonesi, solo in questa stagione tornati al loro posto in serie C, la due più famose rappresentanti del calcio ligure della Riviera di Ponente non si trovarono di fronte in un regolare incontro di calcio. Questa giustifica l'enorme attesa per il tradizionale derby. La partita, invece, ha deluso ed il risultato di 0 a 0 non può essa ci è concluso non è la conseguenza di una vibrante lotta tra avversari impegnati allo spasimo per rompere il loro equilibrio, ma piuttosto il naturale sbocco dell'incerto balbettare di due attacchi sovrchiati dalla strapotenza delle difese.

Il rendimento degli ospiti ha indubbiamente influito il peso della responsabilità del primato, alla cui difesa essi hanno sacrificato ogni altra aspirazione, rassegnandosi nel recondito tempo ad una tattica di rinuncia persino più rigida dello stesso catenaccio. Per il Savona, invece, la giornata contraria dell'interno destro Bartolaccini, l'infortunio che ha reso inutilizzabile l'ala destra Sereno nell'ultima mezz'ora di gioco e l'orgasmo che ha tolto lucidità all'azione del regista Merighetto, possono parzialmente spiegare la poca soddisfacente. Ma forse la spiegazione che meglio d'accordo entrambe le contendenti nella legittimità dello 0 a 0 sta nell'eccellenza dei rispettivi sistemi arretrati. Il Savona non ha cambiato nulla rispetto alla scorsa stagione nella sua difesa ed il perfetto affiatamento accresce ancora il rendimento di un settore composto di uomini individualmente capaci. Ieri Mariani, ripetitori per l'occasione a destra, ha inesorabilmente anticipato il piccolo Rao, inarrestabile la serpentina del giovane sanremese, mentre i suoi compagni, seguendo l'esempio del loro capitano, hanno controllato con efficacia i ripetuti avversari, tra i quali i più pericolosi apparivano l'ala destra Gallini e il classico interno destro ex-juventino Boccalino.

Nelle file della Sanremese, invece, le novità sono parecchie in difesa, e tutte positive. Il portiere Badino, provenuto dalla Sampdoria, ha dato ieri eccellente prova delle sue qualità, completa acrobatici salvataggi e chiudendo una sola volta alato alla traversa, mentre il solido mediocentro Foghi, alla sua prima gara di campionato, ha mantenuto con la sua potenza fisica un contagiosità temibile come Telaggi. Nè si preoccupa, del resto, a considerazioni negative i terzini Gatti e Cirri ed i laterali Tortonese e Barbarossa. Un accetto che avrebbe in grado di fare da solo, senza chiedere soccorso agli uomini della prima linea. Per questo è apparso strano che ieri la Sanremese abbia imboccato la via dell'eccessiva prudenza, costringendo i vari Stacchino, Rao e persino il centravanti Novi ad un duro lavoro di lamponamento che umilia le loro qualità di uomini d'attacco.

La cronaca di una partita tanto scialba si sbriga in poche battute. Il primo pericolo è per la porta del Savona al 1', ma Novi, fattosi luce con un brillante spunto personale su lancio di Gallini, sbaglia nettamente bersaglio. Al 11', un grande salvataggio del mediocentro sanremese Foghi su Bartolaccini, al 12' una bella parata di pugni di Badino su tiro di Merighetto e al 32' un salvataggio a porta vuota di Barbarossa su tiro di Turotti.

Nella ripresa il Savona attacca con impeto e gli ospiti, un po' perchè costretti, un po' perchè soddisfatti dello 0 a 0, si rinchiudono progressivamente in area, richiamando indietro anche Novi, Fale destro d'assalto e, a tratti, anche Stacchino. Il gioco cade quindi di tono, anche perchè al Savona è venuto a mancare l'apporto di Sereno, contuso ad una gamba. Al 21' un pallone di Telaggi attraversa lo specchio della porta finchè un terzino, in lotta con Gallini, si salva in angolo. Al 43', su punizione del Knitz contro la Sanremese, Badino è battuto, ma il pallone di Turotti colpisce la traversa e sega al Savona l'ultima speranza di vittoria.

Gianni Pignata

Savona: Ferrero; Persenda, Ballacco; Mariani, Cigliori, Conlin; Serena, Bartolaccini, Telaggi, Merighetto I, Turotti.
Sanremese: Badino; Gatti, Cirri; Tortonese, Foghi, Barbarossa; Amato, Stacchino, Novi, Rao, Gallini.
Arbitro: Galatolo di Santa Margherita.

Alti per la Pro Vercelli (1-4) sul campo del Piacenza

Piacenza, lunedì mattina.

Il Piacenza in grande giornata ha avuto ragione di una Pro che ha rivelato gravi pecche specialmente nel settore difensivo. La squadra piemontese è stata pericolosa soltanto nei primi minuti di entrambi i tempi, quando le veloci azioni scaturite dalla prima linea hanno provocato qualche disorientamento nelle retrovie biancorosse.

Tra gli ospiti da segnalare il capitano e contrattacco Bovio, la scattante ala sinistra Marzocchi e in genere tutta la linea di attacco. Tra gli sfortunati vanno ricordati Colla autore diretto ed indiretto di quasi tutte le reti piacentine, Di Fraia e il portiere Saletti autore di alcune belle prodezze.

Dopo alcune azioni alterne, all'11' Di Fraia segna il primo goal con un preciso raso a terra alla sinistra del portiere vercellese. Al 21' Colla lascia Galandrini il quale, al volo, batte De Grandi. Nei primi minuti della ripresa entrambe le squadre falliscono alcune occasioni da rete. Al 16' un tiro di Cucchi viene fermato dal portiere vercellese ma la palla gli sfugge dalle mani e Colla scatta in rete. La Pro Vercelli compie alcune infruttuose azioni in contropiede in area piacentina, finchè al 33' Candiva, ricevuto il pallone da Rosinio, batte Saletti segnando l'unica rete per la sua squadra. Al 35' Saletti riesce a salvare, usando a valanga sui piedi del veloce Marzocchi. Al 41' Colla ottiene la quarta rete per il Piacenza.

Successi di auto italiane nella Coppa del Salone a Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

L'americano Harry Schell ha vinto ieri sul circuito di Montlhery la corsa automobilistica per vetture di formula due intitolata al «Salon de l'automobile».

Nella categoria Gran turismo le macchine torinesi Fiat Abarth 750 biabero hanno ottenuto un brillante successo. Fultonieri, appunto su Fiat-Abarth, ha vinto alla media di km. 121,641 ed il suo compagno di doppio Baghetti è risultato secondo.

Durante la gara un'altra vettura della stessa tipo guidata da Fabbri ha sfondato, superficialmente. Il pilota è stato ricoverato all'ospedale di Arpajon con gravi fratture.

Allemanni batte Manzo nella semifinale di Alba

Alba, lunedì mattina.

La squadra Allemanni-Delpiano ha vinto ieri meritatamente l'incontro nella semifinale del campionato di pallone elastico che la opponeva a quella di Manzo-Corino I col punteggio di 11 giochi a 8. L'incontro a cui ha assistito un pubblico di circa tremila persone ha dato luogo a fasi interessanti.

Arbitro colto da crampi fischia e si fa massaggiare

GVARA, lunedì mattina.

Ieri, durante l'incontro di calcio fra le squadre del Gavi Ezzo di Genova e l'Orsolese, valevole per il campionato di promozione ligure e vinto di misura dall'Orsolese per 1-0, l'arbitro signor Speranza, di Savona, al 30' della ripresa ha fischiato una brava sospensione, accasciandosi al suolo perchè colpito da crampi alla gamba destra. Dopo le cure dei massaggiatori, l'incontro ha ripreso al 45'.

Il «derby» di Fossano

Fossano, lunedì mattina.

Il Cuneo ha vinto per 3 reti a zero il derby provinciale; la Fossanese però non meritava di certo un così forte passivo. Tecnicamente la partita ha detto assai poco: ad una squadra, la Fossanese, arrocata in una difesa a oltranza, ha risposto il Cuneo con un gioco farraginoso e semidilettantesco. Il risultato si è concretato nella ripresa. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Al 4' il Cuneo, va in vantaggio per merito di Hay che su azione di calcio d'angolo sfrutta un'uscita a vuoto del portiere fossanese Cantone. Parecchio pareggiare la Fossanese al 18' ma la palla scagliata di testa da Arista, incocciando la faccia interna del palo, schizza fuori. Su contropiede, al 21', segna per il Cuneo Zerretta, che raddoppierà al 36'.

Il portiere dell'Ivrea blocca l'attacco avversario 0-0

Imperia, lunedì mattina.

Alcune belle parate di Battolo hanno permesso all'Ivrea di portare a casa un prezioso punto dalla trasferta di Imperia. Infatti il bravo portiere dell'Ivrea è riuscito a neutralizzare tiri difficilissimi degli attaccanti imperiesi. Le due squadre sono scese in campo adottando una tattica prudenziale. Non per questo la partita ha perduto di bellezza. Infatti i due si sono dati una battaglia cavalleresca, ricorrendo raramente a delle scorrettezze.

Conclusi a Milano i campionati di tennis

Milano, lunedì mattina.

Nicola Pietrangeli e Silvana Lazzarino sono i due campioni italiani del singolare. Pietrangeli ha battuto nella finale del «maschile» il suo compagno di doppio Orlando Sirola in quattro partite. La Lazzarino ha lasciato soltanto tre «games» alla Riedl.

Pietrangeli, dopo un inizio travolgente di Sirola che si è aggiudicato per 6 a 3 il primo set», ha ritrovato come per incanto i colpi passanti sia di «drive» sia di rovescio, ai quali nulla potrebbe fare contro Sirola.

Notevole è stata la finale del singolare femminile tra la Lazzarino e la Riedl. Quest'ultima ha accusato lo sforzo sostenuto nei giorni scorsi sia nella semifinale del singolo contro la Paricoli sia nella finale del doppio. La Lazzarino, che ha accettato la tattica della rivale, basando tutte le sue trame sulla pura regolarità, lasciando raramente di sorprendere l'altoatesina con qualche smorzata non sempre efficace, è così ritornata ad essere la regina del tennis italiano.

Risultati: singolare maschile (finale): Pietrangeli batte Sirola 3-6, 6-3, 6-0, 6-4; singolare femminile (finale): Lazzarino b. Riedl 6-0, 6-2. Doppio misto, finale: Lazzarino-Sirola b. Bassi-Jacobini 6-3, 6-3.

A Saint Crespin l'Arc de Triomphe

Elettrizzante arrivo - Quattro concorrenti insieme al traguardo - Il responso fotografico dà due primi alla pari - Dopo un reclamo si assegna il successo al cavallo di Ali Khan - Un miliardo di scommesse

L'emozionante arrivo del Gran Premio Arc de Triomphe all'ippodromo di Parigi (Tel.

PARIGI, lunedì mattina.

Centocinquantamila persone hanno assistito all'ippodromo di Longchamp a una delle più clamorose sorprese che la storia del Grande Premio dell'Arco del Trionfo abbia mai registrato nei suoi annali. Non solo infatti la celebre corsa autunnale parigina è stata vinta da un «outsider», ma pure il secondo e il terzo cavallo che la hanno seguito al nastro di arrivo, non hanno figurato alla vigilia in nessuno dei vari pronostici. E non basta: Herbager, il tre anni superfavorito, appartenente alla signora Céan Del Duca, mal ha figurato come un possibile vincitore lungo i 2400 metri della prova.

Questa Gran Premio si presentava come un grandioso «handicap» di lusso, sia per il numero dei cavalli partenti (21) sia per un certo equilibrio di classe che la caratterizzava. Lo svolgimento della corsa ed il risultato hanno confermato questa impressione. La partenza è stata buona, ma non perfetta, e immediatamente il comando della corsa è stato preso da Dyrask, seguito da Vamarz, dall'italiano Exar, dall'inglese Primera, da Marino, Lucato ecc. Exar scomparirà però rapidamente dal gruppetto dei primi. All'uscita del boschetto e al termine della leggera salita, Dyrask conservava la testa, ed Exar e Primera reincalzavano. Rinvolse invece Marino, il quale all'uscita della grande curva e in prossimità della dirittura finale era in seconda posizione, sempre dietro Dyrask.

Il «finish» è stato però bruciante e mozzafiato tutte le posizioni. Quattro cavalli si presentavano sulla stessa linea a 300 metri dall'arrivo, Saint Crespin, Le Loup Garou, Midnight Sun e Ali Cucina, impegnavano, stiffa contro stiffa, una vivacissima lotta. I cavalli rimanevano affiancati fin sul nastro di arrivo. Un arrivo che solo la fotografia poteva chiarificare, designando il vincitore. Qualche minuto di attesa e i giudici proclamavano vincitore a pari merito Saint Crespin e Midnight Sun. Subito però avveniva un altro colpo di scena. Il fantino di Saint Crespin reclamava contro questa decisione e accusava di irregolarità quella di Midnight Sun. Dopo una lunga attesa, il risultato dell'inchiesta, subito interpretato dai commissari della corsa, era infine proclamato. Esso era favorevole a Saint Crespin e lo designava come il trionfatore di questa corsa ricca di sorprese e di suspense.

Il cavallo appartiene al principe Alì Khan che, assente, era rappresentato dalla celebre indossatrice Bettina, ed era montato dal fantino inglese Moore. Per chi ama le statistiche precisiamo che solo nella corsa del Gran Premio sono stati giocati 920 milioni di franchi e che i cavalli italiani erano partiti rispettivamente alla quota di 12 contro uno per Marino, di 13 contro uno per Exar, e di 26 contro uno per Tenkarma. Il quale, d'altra parte, non ha naturalmente figurato nella corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio Arco del Trionfo: 1. Saint Crespin, montato da Moore, appartenente ad Ali Khan; vincente 178, piaz. (1); 2. Midnight Sun, montato da Fabre, appartenente al signor Dupré, 132 franchi; 3. Le Loup Garou, montato da Marguerite, appartenente al conte d'Andrygal-Fanquier, 90 franchi; 4. Mi Carina, montato da Breasley, appartenente al sig. Dolbeau; 5. Primera, montato da Depetit, appartenente al sig. Jeal. Tempo 2'39"50/100.

m. b.

Aggradi migliore in campo in Casale-Pordenone: 1-0

La rete dei piemontesi segnata da Rebecchi nel primo tempo

Casale, lunedì mattina.

Il Casale, andato in vantaggio al 36' del primo tempo con un colpo di testa di Rebecchi su tiro di punizione di Tumminelli, ha poi saputo difendersi a denti stretti, specialmente nella parte finale della partita, quando gli ospiti, incitati e sorretti da Aggradi (il calciatore che ha gigantaggiato su tutti) hanno cercato con tutte rabbiose di strappare almeno il pareggio. La partita è stata caratterizzata dal vigore atletico dei giocatori, inficiata da scorrettezze e frazionata dai troppi e spesso inspiegabili interventi dell'arbitro, perciò è da considerarsi scadentissima dal punto di vista tecnico.

L'unico tiro in porta dei casalesi è stato coronato da successo: il Pordenone ne ha effettuati non più di tre, di cui uno solo pericoloso, deviato in corner da un fulmineo intervento del portiere Rossi. La fase finale della gara è stata emozionante per l'impegno con cui gli ospiti hanno cercato il goal del pareggio e i casalesi si sono difesi. Bisogna precisare però che la pressione dei Pordenone non ha mai raggiunto toni pericolosi.

Casale: Rossi; Tumminelli, Morselli; Rebecchi, Corongiu, Fante; Casalino, Ferraris, Musso, Vaccari, Russi.

Pordenone: Vacri; Facca, Magnotto; Canal, Aggradi, Venier; Ranzulli, Gidarda, Càroli, Del Grasso, Lugo.

Arbitro: Grandona di Genova.

Reti: Rebecchi al 35' del primo tempo.

Successi di auto italiane nella Coppa del Salone a Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

L'americano Harry Schell ha vinto ieri sul circuito di Montlhery la corsa automobilistica per vetture di formula due intitolata al «Salon de l'automobile».

Nella categoria Gran turismo le macchine torinesi Fiat Abarth 750 biabero hanno ottenuto un brillante successo. Fultonieri, appunto su Fiat-Abarth, ha vinto alla media di km. 121,641 ed il suo compagno di doppio Baghetti è risultato secondo.

Durante la gara un'altra vettura della stessa tipo guidata da Fabbri ha sfondato, superficialmente. Il pilota è stato ricoverato all'ospedale di Arpajon con gravi fratture.

Il Derthona trionfa a Sestri Levante: 3-1

Sestri Levante, lunedì mattina.

Superlativa vittoria del Derthona contro uno sfiduciato e inconcludente Sestri Levante. Primo tempo avaro con prolungata sterilità dei locali. Nella ripresa drammatizzante soprassalti del derthonesi che, trovato il punto debole nella difesa avversaria, hanno violato per ben tre volte la rete marinara la vittoria. Hanno segnato al 22' Camberini al 26' e al 27' Torti. Il Sestri ha ottenuto il goal della bandiera al 41'.

RISULTATI — Serie D - Girone A: *Acqui-Arz. Spezia 4-1; Novese-Canelli 3-2; Entella-Magenta 3-1; Cuneo-Fossanese 3-0; Imperia-Ivrea 0-0; Rapallo-Taurino 3-0; Sammargheritese-Trinese 3-0; Sestrese-Derthona-Asti 3-0; Covergnese-Derthona-Sestri Levante 3-1.*

CLASSIFICA — Serie D - Girone A: Entella punti 6; Sestrese, Derthona 5; Novese, Cuneo, Rapallo 4; Sestri Lev., Canelli, Magenta, Imperia, Ivrea, Sammargheritese, Acqui 2; Arz. Spezia, Asti 1; Fossanese 1; Taurino, Trinese 0.

RISULTATI: *Carignano-Valle Asuta 3-1; Cerusco Pozzo-Strambino 1-1; Canale-Madonna di Campagna 1-0; Chieverese-Sparta Novara 1-0; Gaviese-Rivarolo 3-1; Moncalieri-Castellamonte 4-0; Santa Vittoria-Settimo 3-2.*

Il «derby» di Fossano

Fossano, lunedì mattina.

Il Cuneo ha vinto per 3 reti a zero il derby provinciale; la Fossanese però non meritava di certo un così forte passivo. Tecnicamente la partita ha detto assai poco: ad una squadra, la Fossanese, arrocata in una difesa a oltranza, ha risposto il Cuneo con un gioco farraginoso e semidilettantesco. Il risultato si è concretato nella ripresa. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Al 4' il Cuneo, va in vantaggio per merito di Hay che su azione di calcio d'angolo sfrutta un'uscita a vuoto del portiere fossanese Cantone. Parecchio pareggiare la Fossanese al 18' ma la palla scagliata di testa da Arista, incocciando la faccia interna del palo, schizza fuori. Su contropiede, al 21', segna per il Cuneo Zerretta, che raddoppierà al 36'.

Il portiere dell'Ivrea blocca l'attacco avversario 0-0

Imperia, lunedì mattina.

Alcune belle parate di Battolo hanno permesso all'Ivrea di portare a casa un prezioso punto dalla trasferta di Imperia. Infatti il bravo portiere dell'Ivrea è riuscito a neutralizzare tiri difficilissimi degli attaccanti imperiesi. Le due squadre sono scese in campo adottando una tattica prudenziale. Non per questo la partita ha perduto di bellezza. Infatti i due si sono dati una battaglia cavalleresca, ricorrendo raramente a delle scorrettezze.

Conclusi a Milano i campionati di tennis

Milano, lunedì mattina.

Nicola Pietrangeli e Silvana Lazzarino sono i due campioni italiani del singolare. Pietrangeli ha battuto nella finale del «maschile» il suo compagno di doppio Orlando Sirola in quattro partite. La Lazzarino ha lasciato soltanto tre «games» alla Riedl.

Pietrangeli, dopo un inizio travolgente di Sirola che si è aggiudicato per 6 a 3 il primo set», ha ritrovato come per incanto i colpi passanti sia di «drive» sia di rovescio, ai quali nulla potrebbe fare contro Sirola.

Notevole è stata la finale del singolare femminile tra la Lazzarino e la Riedl. Quest'ultima ha accusato lo sforzo sostenuto nei giorni scorsi sia nella semifinale del singolo contro la Paricoli sia nella finale del doppio. La Lazzarino, che ha accettato la tattica della rivale, basando tutte le sue trame sulla pura regolarità, lasciando raramente di sorprendere l'altoatesina con qualche smorzata non sempre efficace, è così ritornata ad essere la regina del tennis italiano.

Risultati: singolare maschile (finale): Pietrangeli batte Sirola 3-6, 6-3, 6-0, 6-4; singolare femminile (finale): Lazzarino b. Riedl 6-0, 6-2. Doppio misto, finale: Lazzarino-Sirola b. Bassi-Jacobini 6-3, 6-3.

La Cremonese a Biella pareggia nel finale: 1-1

Una distrazione del centromediano bianconero permette a Lucci di segnare a due minuti dalla fine

Biella, lunedì mattina.

Un errore di Vidotto a due minuti dalla fine ha consentito alla Cremonese di pareggiare l'incontro con i bianconeri, i quali, pur dimostrando di non avere ancora raggiunto un sufficiente grado di forma, erano stati nel complesso tecnicamente superiori agli avversari. La squadra lombarda ha adottato un catenaccio molto stretto che è saltato soltanto al 28' del secondo tempo per merito di Piccioni.

I bianconeri, padroni di tre quarti del campo, non hanno trascurato occasione per lanciarsi a rete, ma non hanno fatto largo bottino per la mancanza di incisività. Francescon è apparso piuttosto in ombra, mentre Donina si è dimostrato poco propenso a cedere la palla. Piccioni e Galli sono stati all'altezza del loro compito. La mediana ha svolto una mole rilevante di gioco, alimentando continuamente l'attacco. Purtroppo è stata fatica inutile. Buona in complesso la difesa. Nella squadra ospite sono emersi Dalla Fiora, Castaldi, Lusi e Luoni. La bella mela Cremonese, che affidava le azioni offensive al contropiede, non ha permesso di valutare nella esatta misura la possibilità della compagine.

Per tutto il primo tempo il gioco è stato sterile, pur avendo la Biellese intessuto azioni su azioni, in buona parte mortificate dalla difesa avversaria. Per il resto è stata determinante l'incapacità di concludere da parte dei bianconeri. Nella ripresa, al 28', Formica serviva Piccioni, il quale segnava nonostante l'estremo intervento tentato dal terzino Filippini. Al 43', Vidotto, forse distratto, indugiava su un pallone sotto la propria porta, senza accorgersi che alle sue spalle stava piombando Lucci: un semplice tocco ed il pallone finiva in rete.

Meritato pareggio (2-2) del Vigevano a Monfalcone

Monfalcone, lunedì mattina.

Il risultato di parità rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. Primo tempo con netto predominio del Crda Monfalcone, ripresa con superiorità degli ospiti. Al 22' Scban segna per i padroni di casa; nella ripresa già all'8' i lomellini raggiungono il pareggio con Radaelli che al 27' su rigore porta in vantaggio il Vigevano. Riabbono mercoli dei padroni di casa che raggiungono l'avversario a pochi minuti dal termine, su rigore realizzato da Trevisan.

Nel torneo di serie D semiprofessionisti

L'Aosta supera l'Arsenal Spezia che finisce l'incontro in otto: 4-1

Due giocatori ligari espulsi tra le stupore generale - Nella successa del Cuneo a Fossano - L'Ivrea pareggia a Imperia

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Ieri, sul campo «Puchoz», Aosta e Arsenal Spezia giocavano una delle più blande e tranquille gare di calcio che si possano immaginare. Nessuno accedeva negli interventi, nessuno si mostrava violento con intenzioni dolose, le folle incoraggiava i propri atleti senza tralasciare gli avversari con urla minacciose od epiteti poco corretti. Al 27' del secondo tempo (l'Aosta era in vantaggio per 2 a 1, avendo segnato al 32' del primo tempo con Ricci e al 36' del secondo tempo con Giulini; i ligori avevano ottenuto il loro goal al 4' della ripresa con il mediocentro Pierani, spintosi in area aostana in occasione di un calcio d'angolo), al 27' del secondo tempo, dunque, il mezzo destro spezzino Moretti interveniva su Audisio per contendergli la palla e lo caricò con un mezzo tallo, di fianco. L'arbitro — tra lo stupore generale — fischiava ed indicava all'attaccante ligure la via degli spogliatoi. Lo stesso Audisio (che ieri scordiva nell'Aosta nonostante una ovvia ancora invernale per un infortunio patito in una gara amichevole), che aveva subito la carica di Moretti, interveniva presso il direttore di gara per difendere il rivale, ma Torra era inesorabile e Moretti doveva abbandonare il campo. Tre minuti dopo, l'Arsenal Spezia era ridotto a soli nomini perchè già nel primo tempo si era infortunato l'ala sinistra, in modo abbastanza serio) nuova decisione assolutamente satrusa dell'arbitro che espelleva l'ala destra ligure Buttini, reo di aver commentato con la frase: «Adesso forse lei segnerà» un intervento di Torra a favore dell'Aosta.

Contro una compagine ridotta a soli otto uomini, i rossoneri non forzavano più il ritmo, ma segnavano egualmente due altre volte. Al 38', con un gran tiro trasversale di Taverna (azione Enrietti-Giurini) ed al 42' con Ricci che raccoglieva un centro parabolico di Taverna.

L'Aosta, che per parecchie settimane ancora sarà priva del «cannoniere» Ferraro (operato di meniisco la settimana scorsa) ha trovato nel nuovo acquisto Audisio l'uomo-chiave per la manovra offensiva. L'ex-fossanese, uno dei migliori elementi che si siano visti in tutti questi ultimi anni sui campi di serie C e di IV Serie, ha il dono dell'intelligenza tattica. Capisce al volo le situazioni, controlla la palla con notevole disinvoltura, «serve» i compagni nel momento più opportuno, lottando con impegno da un capo all'altro del campo. Un acquisto, quello di Audisio, che i tifosi aostani impazzano certo ad apprezzare in pieno.

Giuseppe Barletti

AOSTA: Lamonaier; Francesco, Monino; Scanzia, Rosso, Bersoco: Taverna, Enrietti, Giurini, Audisio, Ricci.

ARSENAL SPEZIA: Lima; Lazzeri, Buscaglione; Sanz, Pierani, Curletto; Buttini, Moretti, Picciati, Viviani, Firpo.

Arbitro: Torra di Voghera.

Il Derthona trionfa a Sestri Levante: 3-1

Sestri Levante, lunedì mattina.

Superlativa vittoria del Derthona contro uno sfiduciato e inconcludente Sestri Levante. Primo tempo avaro con prolungata sterilità dei locali. Nella ripresa drammatizzante soprassalti del derthonesi che, trovato il punto debole nella difesa avversaria, hanno violato per ben tre volte la rete marinara la vittoria. Hanno segnato al 22' Camberini al 26' e al 27' Torti. Il Sestri ha ottenuto il goal della bandiera al 41'.

RISULTATI — Serie D - Girone A: *Acqui-Arz. Spezia 4-1; Novese-Canelli 3-2; Entella-Magenta 3-1; Cuneo-Fossanese 3-0; Imperia-Ivrea 0-0; Rapallo-Taurino 3-0; Sammargheritese-Trinese 3-0; Sestrese-Derthona-Asti 3-0; Covergnese-Derthona-Sestri Levante 3-1.*

CLASSIFICA — Serie D - Girone A: Entella punti 6; Sestrese, Derthona 5; Novese, Cuneo, Rapallo 4; Sestri Lev., Canelli, Magenta, Imperia, Ivrea, Sammargheritese, Acqui 2; Arz. Spezia, Asti 1; Fossanese 1; Taurino, Trinese 0.

RISULTATI: *Carignano-Valle Asuta 3-1; Cerusco Pozzo-Strambino 1-1; Canale-Madonna di Campagna 1-0; Chieverese-Sparta Novara 1-0; Gaviese-Rivarolo 3-1; Moncalieri-Castellamonte 4-0; Santa Vittoria-Settimo 3-2.*

Il «derby» di Fossano

Fossano, lunedì mattina.

Il Cuneo ha vinto per 3 reti a zero il derby provinciale; la Fossanese però non meritava di certo un così forte passivo. Tecnicamente la partita ha detto assai poco: ad una squadra, la Fossanese, arrocata in una difesa a oltranza, ha risposto il Cuneo con un gioco farraginoso e semidilettantesco. Il risultato si è concretato nella ripresa. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Al 4' il Cuneo, va in vantaggio per merito di Hay che su azione di calcio d'angolo sfrutta un'uscita a vuoto del portiere fossanese Cantone. Parecchio pareggiare la Fossanese al 18' ma la palla scagliata di testa da Arista, incocciando la faccia interna del palo, schizza fuori. Su contropiede, al 21', segna per il Cuneo Zerretta, che raddoppierà al 36'.

Il portiere dell'Ivrea blocca l'attacco avversario 0-0

Imperia, lunedì mattina.

Alcune belle parate di Battolo hanno permesso all'Ivrea di portare a casa un prezioso punto dalla trasferta di Imperia. Infatti il bravo portiere dell'Ivrea è riuscito a neutralizzare tiri difficilissimi degli attaccanti imperiesi. Le due squadre sono scese in campo adottando una tattica prudenziale. Non per questo la partita ha perduto di bellezza. Infatti i due si sono dati una battaglia cavalleresca, ricorrendo raramente a delle scorrettezze.

Conclusi a Milano i campionati di tennis

Milano, lunedì mattina.

Nicola Pietrangeli e Silvana Lazzarino sono i due campioni italiani del singolare. Pietrangeli ha battuto nella finale del «maschile» il suo compagno di doppio Orlando Sirola in quattro partite. La Lazzarino ha lasciato soltanto tre «games» alla Riedl.

Pietrangeli, dopo un inizio travolgente di Sirola che si è aggiudicato per 6 a 3 il primo set», ha ritrovato come per incanto i colpi passanti sia di «drive» sia di rovescio, ai quali nulla potrebbe fare contro Sirola.

Notevole è stata la finale del singolare femminile tra la Lazzarino e la Riedl. Quest'ultima ha accusato lo sforzo sostenuto nei giorni scorsi sia nella semifinale del singolo contro la Paricoli sia nella finale del doppio. La Lazzarino, che ha accettato la tattica della rivale, basando tutte le sue trame sulla pura regolarità, lasciando raramente di sorprendere l'altoatesina con qualche smorzata non sempre efficace, è così ritornata ad essere la regina del tennis italiano.

Risultati: singolare maschile (finale): Pietrangeli batte Sirola 3-6, 6-3, 6-0, 6-4; singolare femminile (finale): Lazzarino b. Riedl 6-0, 6-2. Doppio misto, finale: Lazzarino-Sirola b. Bassi-Jacobini 6-3, 6-3.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a quest'ingegnere della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30033, Torino. Sono rivolte dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'ammontare sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in due date, urgenti o ripetute presso speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali qui sono pubblicate tutte le inserzioni.

Tutti gli arrivi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche nelle per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono assumere la firma: «Scrivere casella ... 71, Torino» (od altr., sedes), compilata per singola inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso dalla spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono compilare il filtro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere firmate per Posta e non possono in nessun caso contenere denaro.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

CAMERA cinese (vera piattaforma) punte, fax, alberoni vari per impresa. Berthoud, corso Trapani 168, Torino. 954

CONTANTI acquistasi rottami bronzo ferro acciaio, ottoni, pezzi macchine. Telefonare 293-121. 10813

FABBRICA cassette per imballo in cellofan, carta saponata, preventivi senza impegno. Scrivere casella postale numero 2/30033, Torino. 8786

LAMIERE zincolate nere e speciali, lamierini spessori sino a 200 mm. Vagli su misura, Via Bologna 1. Tel. 298-982.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistasi bene pronte: Scazzi, Cascine 3, Torino. 8874

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laporta, Chieri Sovietica 167. 7888

MOTOSCIUTTORI, motori elettrici, autoferrandi, smerigliatrici, chiave rotmoglie germaniche, Stephan, Subernati, Telefono 32-743. 674

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove pantografo, stondatrice vecchi Mallet, 537-201. 13216

RETTANGOLI, lamiere ferro zincati, acciaio, Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-907. 8521

TELERALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cafasi 12, telefono 889-811.

TURNIPLEX, giornata fabbrica materassi e mobile, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 3, Regina Margherita (Torino), telef. 761-026.

Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 320, tel. 273-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

FINANZIAMENTI per artigiani attività varie. Telefonare 521-631. 9796

GELMA, Pellicceria, Ricordi 6. Assortimento visoni, persiani, castori, castorini, fischi, lince. Confezioni su misura, guarnizioni, pezzi ricordi. Telefonare 86-942.

OCCHIALI prodigiosi «Fecchini» rintracciabili conservatori visita Enal medica, Via Massimo 43. 13064

PATENTE guida efficacissimi occhiali prodigiosi Fecchini, servizio unico, Via Massimo 43. 13064

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI ad L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) direttamente e immediatamente consentiti a impiegati, lavoratori e pensionati residenti in Torino e Piemonte. Rimborso anche prestiti assicurativi a estinzioni. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin. Co. Tor., via Pietro Micca 4. Tel. 47-340. 13715

AVVIATO motorizzato centralissimo forte incasso, buon reddito, cedesi per ritiro compagnia. Scrivere casella 1299, API, Torino. 1745

BAR superaccessoriati centrale mercato 30.000 giornaliere garantite, 7.000.000, affittasi. Telefonare 287-276. 13263

CEDESI alimentario pasta fresca ottimo posizione, avviamento, ricercio, Borgaro 10. M5917

CESSIONI, ritiri alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni Gilotta, Gualtiero Alberghiero, portici via Nizza 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 662

DROGHERIE occasionissime 1.200.000, cedesi macchina caffè nazionali 3.500.000, altre ottimi introiti. Telefonare 852-191.

FARMACIE, laboratori, aziende, affari compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 26, telefono 26-976. 9683

FINANZIAMENTI eccezionali a case industrie in espansione previo esame situazione e garanzia. Telefon. 531-631.

FINANZIAMO rapidamente tutte case borghesi, validando massime. Intel 68-581, 63-830. 10843

LATTERIE, pizzicherie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi non, senza mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere casella 1299, API, Torino. 1745

PARRUCCHERIE Torino provincia, diversi quintali rimettiamo gratuitamente. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

PRESTA a benevoli, statali, pensionati, operai e impiegati aziende commerciali e [illegible] somme [illegible] in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. La Soc. Elma. Operazioni anche in giornata. Condiz

Molti discorsi dei leadere democristiani

Vivace polemica oratoria tra «dorotei» e «fanfaniani»

Ieri quattro precongressi: a Genova, Ferrara, Matera e persino in Belgio dove 15.000 emigrati iscritti alla d.c. hanno designato i loro rappresentanti - Decisa dai repubblicani una «assise» straordinaria

Roma, lunedì mattina.

Il partito della Democrazia Cristiana si sta avvicinando a grandi giornate verso la metà del congresso di Firenze: ieri si sono tenuti quattro «precongressi» a Matera, a Ferrara, a Genova e il quarto in Belgio dove hanno votato quindicimila operai democristiani. Gli eletti non hanno sostanzialmente spostato le posizioni tra gli oppositi schieramenti.

Ieri a Matera, secondo la versione del ministro Colombo, che è appunto un lucano, sarebbero stati eletti tre dorotei e un coltivatore diretto, cioè solidarizza con i primi. «Non ci sono state mistificazioni», ha dichiarato Colombo. Ma gli amici dell'on. Fanfani hanno tenuto a far sapere che le cose stanno alquanto diversamente e che dei quattro eletti, due sarebbero dorotei e due fanfaniani.

A Ferrara è stato eletto un fanfaniano e un esponente della corrente di destra di Primavera. E infine a Genova sono stati eletti tre dorotei e tre scelbiani.

I discorsi della domenica costituiscono un vero e proprio caleidoscopio delle posizioni che le varie correnti stanno assumendo in seno alla d.c.

Fanfani ha tenuto sabato a Caserta il suo discorso più importante; in sostanza l'ex-segretario della d.c. non accetta l'invito per una riunificazione di «iniziativa» ma promette di attenersi alla disciplina di partito, e sotto sotto, lascia la porta aperta per una convergenza delle due maggiori correnti in sede congressuale. Le cose che ha detto a Caserta, forse Fanfani se le avrà riscritte per Firenze, ma molto probabilmente le ha dette nella stilla campana per non farle apparire come una risposta troppo cruda al nuovo invito all'unità che Moro faceva da Milano contemporaneamente al discorso di Caserta. Così lorì, Fanfani, come diciamo anche in altra parte del giornale, ha voluto smorzare un po' i toni dalla polemica, avvertendo che il dialogo precongressuale in corso «sembra spaventare a torto qualche timido» consiste nello scambio reciproco di impressioni e di giudizi per trovare la strada migliore per accrescere i consensi allo Stato democratico.

Per il resto Fanfani non ha fatto che ripetere i temi che gli sono consueti, circa la necessità di riprendere una politica di centro-sinistra: ma questo non significa — ha aggiunto — «cedere a sinistra, ma avanzare verso la frontiera dove si combatte la battaglia per la libertà». Ma ha avuto una punta molto aspra verso i suoi contraddittori quando ha detto che «se qualcuno si sentisse a disagio nella d.c., marito sarebbe agevolarlo nel riconoscimento di essersi sbagliato a unirsi a noi».

Senonché il Congresso di Firenze deve dire possibilmente con molta chiarezza quello che la d.c. vuole. Per ora si può dire che le posizioni all'interno del massimo partito si vanno radicalizzando a favore o contro la tesi centro-sinistra dell'on. Fanfani. Su queste posizioni si sono schierati anche ieri, ad esempio, i ministri Tambroni e Bo.

A favore di una politica di centro, ha preso chiara posizione il ministro della Difesa, Taviani, che si pone ormai decisamente come uno dei leaders dal «dorotei»: «Un centrismo che non significa affatto conservazione o immobilismo, ma che è aperto al progresso sociale».

Mentre a sinistra le correnti di «Rinnovamento» e della «Base» mantengono le loro posizioni fiancheggiatrici dell'azione di Fanfani, a destra Andreotti mostra anch'egli di convergere verso il centro, ma non vorrebbe mettere precisioni su nulla verso i missini. Mi gli dispiace la polemica: rispondendo a Fanfani ha infatti detto ieri a Brindisi: «L'area democratica non si allarga facendo operazioni — e tanto meno operazioni sotterranee — con gli altri partiti». Quelle «operazioni sotterranee» si riferiscono molto probabilmente alle voci di rapporti tra gli amici di Fanfani avrebbero con Covelli da una parte e con Nenni dall'altra, magari nella speranza di poter costituire un nuovo Governo monocolore che possa essere appoggiato sulle due masse ali.

Anche gli altri partiti sono in movimento. I repubblicani, dopo un ennesimo scambio di battute polemiche fra Pacciardi e La Malfa, hanno deciso di convocare un Congresso straordinario. Il non di verarmente pure i socialdemocratici si muovono verso il loro Congresso. La destra del partito è particolarmente attiva e ieri Paolo Rossi in un convegno di suoi amici, ha detto che nell'attuale situazione non si deve escludere approfonditamente una partecipazione socialdemocratica a un Governo con programma di centro-sinistra appoggiato unitariamente dalla d.c., dai repubblicani e dai liberali.

p. a. p.

I fanfaniani in maggioranza al congresso d.c. di Acqui

Acqui, lunedì mattina.

Si sono svolte presso la sezione della d.c. di Acqui le elezioni per la scelta dei delegati che parteciperanno al precongresso provinciale di Alessandria nei giorni 10 e 11 ottobre. Tre erano le liste presentate: una di tendenza fanfaniana e due di centro. La maggioranza dei voti è andata alla lista fanfaniana, che manderà al precongresso cinque degli otto delegati.

Fanfani a Firenze

«Andare verso sinistra non è cadere a sinistra»

Firenze, lunedì mattina.

Su invito del segretario provinciale della dc Matteini, che ha porto il saluto dei democristiani fiorentini e della città, Amintore Fanfani ha parlato domenica mattina nella sala del cinema Cavour affollata di pubblico. Salutato da un caldo applauso al suo ingresso, Fanfani ha esordito affermando come il dialogo precongressuale si stia ormai svolgendo da parecchie settimane, dialogo che non si sa perché spaventa qualche timido, il quale ancora immagina che la democrazia debba nel silenzio, mentre avrebbe dovuto aver imparato che esso, al contrario, fiorisce negli scambi reciproci di giudizi, di impressioni e anche nelle critiche.

L'oratore ha quindi affermato che il Congresso di Firenze sarà il congresso di coloro che partecipano alla vita della dc in cui non faranno le loro comparse ordini del giorno prefabbricati, in cui la maturità politica raggiunta dalla periferia permetterà di abbandonare schermi e paraventi.

Basta bisogno di ordini del giorno preparati in precedenza i democristiani potranno indicare al congresso fiorentino qualcosa di preciso dando luogo a poche e stringate mozioni congressuali su cui potranno concentrarsi consensi o dissensi. Del resto fu lo stesso Consiglio nazionale del partito che nell'ottobre scorso determinò quale dovesse essere il tema del Congresso, con questa interrogativa: «Quale azione la Democrazia Cristiana unita e consapevole della validità del proprio programma intende svolgere per accrescere i consensi allo Stato democratico?».

Nel 1958 — ha soggiunto Fanfani — la dc riuscì a correggere la flessione dei voti registrata nel 1953. Chi furono gli operatori di questa crescita? Quali vie vennero seguite per raggiungere lo scopo? Perché non tutti coloro che furono avvicinati, dettero il voto? Per quali ragioni disse di no? Ci si era prefissi, nel 1958, di raggiungere due voti nuovi per ogni dieci iscritti. Non si giunse a tanto: ma un vennero l'uno e mezzo per ogni dieci iscritti, un numero elettore e nemmeno la più per ogni dieci vecchi. L'on. Fanfani si è chiesto fra quali classi e quali categorie questi nuovi elettori siano stati trovati. «Qualcuno — ha continuato — ha detto che sono stati trovati fra gli operai. Precisiamo: per sfuggire all'accusa di trasformare la dc in partito operaistico, diciamo noi quasi! voti sono stati trovati fra la povera gente che attendeva una parola di speranza e che credette di trovarla».

Ad altre domande, inoltre si dovrà rispondere analizzando le condizioni necessarie per allargare questa crescita di consenso allo Stato democratico. Esistono, è vero, limiti precisi che non si possono superare una comunque esistono ampie possibilità di rispondere a molte attese e a molte richieste. Il programma del 25 maggio non è pertanto che un inizio, la semplificazione di quanto la dc si propone di fare. L'on. Fanfani ha quindi ricordato come Alcide De Gasperi, prima di morire, definisse l'unità di partito: «Unità nella fedeltà alla causa della democrazia e della libertà e all'azione efficace per il benessere del popolo, specie delle classi più umili».

«Se qualcuno — ha continuato Fanfani — meditando queste parole si sentisse a disagio nella dc meglio sarebbe abbandonare nel riconoscimento di essersi sbagliato a unirsi a noi».

Rispondendo alle critiche fattegli per il suo preteso «sinistrismo» l'on. Fanfani ha affermato che «marciare verso sinistra non significa affatto andare a cadere a sinistra. Marciare verso sinistra significa marciare verso il fronte in cui si combatte oggi la battaglia per la libertà. È necessario marciare verso sinistra perché di là viene il pericolo e socialisti e comunisti tentettero infatti questa nostra salone e scultarono allorché essa fu sospesa».

Yul Brinner e il produttore Anatol Litvak nel campo profughi di Salisburgo. L'attore americano, nominato recentemente Segretario dell'Alto Commissariato della Nazioni Unite per il problema dei profughi, sta girando un film la relazione alla sua missione in vari campi di profughi

Generale stupore negli ambienti politici alto-atesini

Saragat ha proposto sul suo giornale di "spaccare in due„ la provincia di Bolzano

Vorrebbe separare le popolazioni etnicamente italiane dai gruppi di lingua tedesca: questi potrebbero porre il loro capoluogo a Bressanone - Reazioni sostanzialmente negative dei partiti

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, lunedì mattina.

L'articolo dell'on. Saragat sull'Alto Adige pubblicato ieri da La Giustizia ha suscitato profonda impressione in tutti gli ambienti politici regionali. È la prima volta infatti che il capo responsabile di un partito italiano esce dagli schemi ormai consueti della polemica altoatesina giungendo a prospettare la opportunità di dividere la provincia di Bolzano in due province autonome secondo un criterio etnico linguistico che lasci in una prevalentemente l'elemento italiano, nell'altra quello tedesco.

Dopo aver affermato che l'accordo De Gasperi-Gruber è stato dall'Italia rispettato nelle sue linee generali ad eccezione di alcuni punti «importanti ma non fondamentali», l'on. Saragat prende posizione nettamente contro la fase della Süd Tiroler Volkspartei — da noi illustrata ieri nell'intervista con il suo presidente dott. Magnago — per il distacco della provincia di Bolzano dalla regione autonoma Trentino-Alto Adige e per la sua trasformazione in provincia autonoma. «A questo punto — scrive il leader socialdemocratico — se i 220 mila cittadini di lingua tedesca spinti da una propaganda nazionalistica sono così intolleranti nei confronti della maggioranza italiana della regione Trentino-Alto Adige, figuriamoci cosa avverrebbe se potessero esercitare un diritto quasi sovrano sui 130 mila italiani che abitano nella provincia di Bolzano.

Non ci sono — conclude Saragat — che due soluzioni: la prima è di dare un'applicazione integrale all'accordo De Gasperi-Gruber nel quadro dell'attuale regione. La seconda soluzione, qualora l'allergia anti-italiana dovesse aggravarsi, è di dividere in due la provincia di Bolzano dando la più larga autonomia a una nuova provincia di Bressanone».

L'accenno a questa seconda soluzione è stata accolta con sorpresa sia a Trento che a Bolzano: le prime reazioni dei partiti politici italiani sono prevalentemente negative soprattutto per il timore che il solo accenno all'eventuale innovazione venga interpretato come un segno di resa davanti all'offensiva del S.V.P. e dell'Austria. Soltanto per i socialdemocratici il consigliere provinciale di Bolzano prof. Molignoni che nei giorni scorsi ha esaminato a Roma con l'on. Saragat l'intero problema, ha sostenuto con noi l'opportunità e la validità dell'indicazione: «Occorre in qualche modo sbloccare la situazione; si tratta di un provvedimento che dovrà essere preso in esame dall'Italia solo in caso estremo e che per il momento può mettere in difficoltà la S.V.P. facendole capire che il problema ammette anche soluzioni diverse da quelli che essa immagina».

La validità di questa tesi potrebbe essere confermata dalle prime reazioni sostanzialmente negative della S.V.P.: «Si levino subito dalla testa gli italiani l'idea di isolarci in una riserva indiana, accettando da Bolzano e da Merano e confinandoci con le capre in Val Venosta, Passiria e Pusteria: ci batteremo fino all'ultimo perché l'intera provincia di Bolzano sia trasformata in regione separata e autonoma».

Giovanni Giovannini

Chiuso a Gardone il congresso dell'Internazionale liberale

Gardone, lunedì mattina.

Ieri mattina sono stati chiusi i lavori dell'Internazionale liberale.

Dopo alcuni interventi su particolari questioni (il problema razziale affrontato dal delegato del Sudafrica, la sistemazione dei profughi trattata da una delegata belga, ecc.), il presidente Malagodi ha invitato i congressisti ad approvare i «documenti» preparati nei tre giorni di discussioni. Il voto è stato unanime anche per il testo finale del documento che prospetta una soluzione al difficile problema del Mercato Comune ed i suoi rapporti con la zona di libero scambio.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, il Congresso ha riconosciuto come «senza trascurare l'opportunità di proficui negoziati» i governi del Paesi dell'Occidente europeo, non devono stipulare alcun impegno senza avere avuto la prova completa del buon volere dello spirito di cooperazione altrui.

Sul terreno politico i liberali salutano con soddisfazione tutti gli accorgimenti studiati per un avvicendamento più stretto dei Paesi europei, così da promuovere fra i medesimi una unità e durevole unione. Sul punto di vista economico è stato invece sottolineato come l'allargamento dei mercati non è fine a se stesso in quanto in una zona più vasta di libero scambio, il contributo al miglioramento del livello di vita di ciascuno, è anche valido apporto alla libertà.

Aperta la Fiera delle Langhe

Tartufi di Alba a «Ike» ed a Kruscev

Gli esemplari più cospicui verranno inviati ai due statisti "come contributo alla distensione„ - Un dibattito sulla lotta tra esperti albesi e valdostani

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Anche i tartufi possono contribuire alla distensione internazionale. I due esemplari più cospicui presentati ieri alla ventinovesima Fiera del Tartufo sono stati acquistati dal gastronomo albese Mario Morra il quale li invierà, rinchiusi in resistenti armadietti, uno (di 750 grammi) al presidente Eisenhower, l'altro (di 580 grammi) a Nikita Kruscev. E' tradizione che ogni anno, nel quadro della grande manifestazione langarola, i tartufi di maggior pregio vengano destinati a personaggi di fama. Fino ad ora ne hanno beneficiato per lo più le dive del cinema. Adesso è la volta degli uomini politici. E speriamo che il tartufo li accomuni, alla stessa stregua dei colloqui ad alto livello.

Almeno ventimila persone, arrivate con ogni mezzo dalle città del Piemonte, della Liguria, dalla Lombardia, hanno approfittato della prima giornata della Fiera per prendere d'assalto la città. L'esercito di giganti si è dedicato esaustivamente al culto della tavola, confermando ancora una volta la priorità di Alba in fatto di buona cucina. Per tutta la giornata non s'è fatto altro che mangiare, o parlare di cibi. All'ombra un dibattito si è svolto, in tono che riflettava il serio ma scivolare spesso nel faceto, fra esponenti della provincia di Cuneo e della Valle d'Aosta. L'occasione era nata dalla fonduta, piatto che — nessuno lo ignora — si vale di formaggio fontina (valdostana) e di tartufi (albesi).

I soci della Famija Albeisa hanno invitato nella loro città gli amici della Valle per celebrare, in via ufficiale, le nozze fra la fontina ed il tartufo. Sono nome che, senza ufficiali, avvengono da secoli, ogni giorno d'autunno. Ieri sul tema «fonduta» si è discusso con calore. Il giornalista Caballo ha posteggiato sulla famosa pietanza. L'albergatore Morra di Alba e l'albergatore Gallina valdostano hanno amichevolmente permesso su come deve essere la fontina (dolce o salata, giovane o stagionata) perché possa produrre una fonduta squisita. L'assessore al Turismo della Valle Savioz e il presidente dell'Ente Turismo di Cuneo avv. Andreis hanno promesso di scrivere un libro sulla fontina.

Era presente ieri ad Alba il sottosegretario on. Martino il quale ha inaugurato le mostre allestite in occasione della Fiera: una di stampe antiche, una sull'attività industriale e commerciale, una sacrificio, una ortofrutticola e quella del tartufo. La relativa sinistra ha finora catalogato la nascita e la scomparsa del profumato tubero. Ieri ne sono stati venduti circa 5 quintali: i prezzi si aggirevano da 1500 a 2 mila lire l'etto il pezzi più grossi sono saliti fino a 5 mila lire l'etto). Fra l'altro sono stati presi in esame problemi propri del tartufo: ad esempio un commerciante albese, il sig. Ponzio, ha proposto che il raccolto sia disciplinato e la autorità fasino — come avviene per la caccia — una data di apertura, al primo di settembre. Questo provvedimento impedirebbe di cogliere tartufi ancora immaturi e di danneggiare il mercato.

La Fiera si concluderà domenica prossima. Durante la settimana si svranno concerti di fisarmoniche, incontro di «judo» e di pugilato, sfilate di moda e l'elezione della «Bela trifulera 1959».

g. m.

Rievocata da Parri a Marzabotto l'orrenda strage compiuta dai nazisti

Duemila civili (donne, vecchi, bambini) furono seviziati e uccisi dalle SS del maggiore Reeder - Villaggi distrutti ed incendiati

Marzabotto, lunedì matt.

In un'atmosfera di profonda commozione, condivisa da tutti gli intervenuti, tra cui numerosi i partigiani ed i familiari delle vittime, il senatore Ferruccio Parri ha commemorato ieri con un appassionato discorso il tragico eccidio di Marzabotto, compiuto dai nazisti quindici anni fa.

Con calda oratoria l'ex-presidente del C.L.N. ha rievocato la spaventosa strage nella quale perdettero la vita 1830 civili tra cui donne, bambini, vecchi.

«L'azione di guerra» (come più tardi fu definita dal feldmaresciallo Kesselring che avrebbe voluto giustificarla) ebbe inizio il 29 settembre 1944. Il comando tedesco, per eliminare i gruppi partigiani che con crescente efficacia attaccavano le retrovie delle truppe schierate sul fronte appenninico, assegnò al maggiore delle SS Walter Raeder i reparti della XVI Panzer Granadier Division «Reichs Führer». L'ordine era di rastrellare tutta la zona di Marzabotto «distruggendo ogni cosa, senza considerare le perdite che sarebbero avvenute d'ambo le parti».

L'ordine fu eseguito dal maggiore Raeder (che attualmente sconta nelle carceri italiane la condanna all'ergastolo inflittagli nel 1951 dal tribunale militare di Bologna) con fanatismo e crudeltà. Poiché le sue truppe non riuscirono ad agganciare alcun reparto partigiano, egli diede l'ordine di saccheggiare, incendiare, uccidere.

Quasi una settimana durò il massacro. Case per case, frazione per frazione, nessuno venne risparmiato. I contadini della zona, senza alcuna differenza di sesso e di età, vennero ammassati nelle chiese e nei cimiteri e fatciati con la mitraglia. E su di loro vennero fatte crollare le case, le navate delle chiese, i muri dei cimiteri.

Ovunque venne adottato lo stesso sistema: con dinamite o lanciafiamme si cercava poi di far scomparire le vittime. Numerose donne, prima di essere uccise subirono turpi oltraggi.

Quando i nazisti si ritirarono, Marzabotto era stata quasi cancellata dalla faccia della terra sulla quale giacevano insepolte 1830 vittime innocenti: un terzo dell'intera popolazione.

Il sen. Ferruccio Parri ha detto che «l'evento terribile di Marzabotto riassume in sé tutto l'orrore della guerra, mette in luce la ferocia che stagna nel fondo dell'animo umano, gli istinti della belva che ancora si annidano in cuore.

«E tanto più lo strazio si fa grande se pensiamo che il massacro immane è spietato di Marzabotto non è dovuto a un atto improvviso, ad un torcersi improvviso della furia: la strage è stata voluta, meditata, predisposta. Qui è l'abisso dell'orrore, qui è il fondo incommensurabile della miseria e dell'abominio».

«La rievocazione del martirio che qui si è compiuto — ha concluso il senatore Parri — non vuole e non deve andare a gloria dell'una o dell'altra parte politica, ma solo a gloria della libertà e della patria. Troppo poco si fa per ricordare (anche nelle scuole) il sacrificio di Marzabotto, per far uscire dall'orrore e dall'infamia di quell'evento la giusta lezione di civiltà e di pace».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Oggi e domani alla radio

Musica operistica alle 21 sul Nazionale - Varietà sul Secondo alle 21 - Un film alla televisione (ore 21,15)

LUNEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I - Milano I - Trieste I - Roma I) — Ore 8: Giornale - Cronaca 1a: Apertura del VII Convegno internazionale della Comunicazioni, a Palazzo San Giorgio in Genova - 11: Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 11,55: Cinque di cronaca - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Chiamate di musica - 13,30: Album musicale - 13,45: 7, 8, 9... via!

Ore 13: Giornale - Curtius - Listone e listarelle - Il cavalier Fantasia - 13,30: Intermezzi Ballabili, concerti e concerti - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali e varie sulla vita operativa - 14,30-15,10: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: «Ah zio Ruggero che brutte cose sono!», radiocommedia di Mario Pompei. Regia di Pino Gilioli. (Secondo episodio) - 16,45: A più voci: Cori d'ogni tempo e paese - 17: Giornale - La voce di Londra: Lo specchio del tempo - 17,30: Rassegna dei Giovani Concertisti - 18: Quarto teatro tempo: Agnelli, cannoni e tendenze di oggi in ogni Paese.

Ore 18,15: Sulle onde della libertà - Nell'intervallo: Conglutinino e prosperino orecchiette - 19,30: L'Approdo: Rotocalco di informazioni ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,40: Concerto di musica sperimentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Rina De Liguoro e del baritono Edoardo De Falco.

Ore 22,30: Quelli di Varigotte: Documentario di Gigi Marsico - 22,45: Il ritmista: Teatro di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni - 23,15: Giornale - I Festival Nazionale della Canzone Alpina: Presentazione delle canzoni - prima classifica - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II - m. 367,5 - Torino m.t. II; Alessandria Stella Cunee m. 280,1) — Ore 9: Cappellino - 10-11: Ore 10: Disco verde - 10,10-12: Trasmissioni regionali - 12: Canzoni al sole - La collana della mia gente - Carta d'identità al suo radiofonico.

Ore 13,30: Giornale - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il diavolo - Alfabeta - 14: Trittico - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Radio Olimpia - 15: Rassegna di concerti.

Ore 17,30: Giornale - Carosel musicale - 18: «Mister Belvedere», tre atti di Owens Davenport. Compagnia di prosa di Firenze con E. Calderi e F. Volpi. Regia di Umberto Benedetto. (Registrazione) - Al termine: Ballate con noi: Appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Peter Frank, I Champs - Intervallo (ore 18): Giornale.

Ore 19: Ministero spettacolo: Paghe da «Don Carlos» di Giuseppe Verdi: cantano Anita Cerquetti Stella, Rosa Ricciotti, Mario Filippeschi, Boris Christoff, Tino Gobbi e Giulio Neri. Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini - 19,30: Matrei in lasca - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Antonio Chirichello presenta: La gatta dei sogni.

Ore 21: Quando la vuoi di mezzanotte: un programma di Michele Galdieri dedicato a Fabrizi e Armstrong, Franchi Laino e Carla Boni. Presentano Mary Jack e Renato Taglini.

Ore 22: Ultime notizie - I concerti del Mediterraneo - Programmi - Canzoni Mariposita Long-Jacques Thibaud: Concerto Scale: Brahms: Concerto in re maggiore opera 77, per violino e orchestra: Allegro non troppo Adagio, Allegro giocoso ma non troppo vivace (Solista Georgi Pauk); Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Tempo giusto, Quasi adagio, Allegretto vivace, Allegro marziale animato (Solista Tonnali Matsuro. Direttore Georges Tzipine. Orchestra Radio Sinfonica.

TELEVISIONE

Ore 15,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale - 17-18: Le TV dei ragazzi: Alti, varie e misteri: Programma - Obiettivi: al possibilmente internazionale, Presentazione di Bruno Ghibaudi. Il modellismo può giustamente essere definito il passatempo più diffuso fra i ragazzi di tutto il mondo. Automobili interessantissimi che chiunque i 500 chilometri orari, partono dall'a vela o a motore radiocomandati capaci di compiere in acqua tutte le evoluzioni, automobili che superano le 10 mila i 180 chilometri orari e plastici per costruire perfettissimi fedelissimi come le più moderne stazioni, vere ed esposte più magnifici di questa attività divertente e istruttiva, nello stesso tempo - Tita nella foresta, cartoonimazione.

Ore 18,30: Telescuola - Dives - 19,45: Il piacere della cucina: Frittura di arrabbiata a cura di Ugolo Vitelli: Quasi ogni sarano: Rimedia di merlin in materia di anelli, bracciali e lappeti che la nostra signora possiede - 20: Carosel alla Scuola - 19,55: Tempo Il tiero: Transistore per i lavoratori - 20,30: Telegiornale - 21: Ore 9: Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello - Tic Questioni d'oggi.

Ore 21,15: «I Figli nel fango», Film. Regia di Douglas Sirk. Interpreti: Carmel White, Patrick Knight, La vicenda: La giovane e bella Jenny Marsh, dopo aver accettato una pena per essere stata coinvolta in un omicidio, cade dal cavallo, ma la sua libertà è sorvegliata dalla polizia che le mette alle costole il giovane tenente Griffin Shirk. Nonostante il divieto della polizia, Jenny si accompagna a un certo Harry Wesson, un tipo poco raccomandabile, al quale essa è sentimentalmente legata. Griffin, che, intraccettando alla regina, si è sposato di nascosto, sorprende Jenny nella propria casa. Griffin e Jenny divorziano, col passare del tempo, sempre più amici, anche se la donna è ancora legata ad Harry, che le promette di sposare il tenente per potersi liberare dal suo doveri e ricattarlo. A matrimonio avvenuto, Harry tenta di ricattare il suo sposo, ma si trova contro Jenny, che, inaspettata del suicidio, si ribella alle sue pretese e lo minaccia con una pistola. Un giovane parte un colpo e Harry viene mortalmente ferito. Allora Jenny è costretta a confessare ogni cosa a Griffin, che con lei fugge nel Messico. Nascosi di vivere insieme nel timore di essere scoperti e spinti dal rimorso, i due ritornano negli Stati Uniti e si costituiscono. Harry, che non era morto, il scagiona da ogni colpa e così i due giovani possono, finalmente serenamente, ricostruirsi una vita serena e felice.

Ore 22,30: In bocca al lupo: Rubrica di cinema e posta a cura di Walter Maestosi.

MARTEDI' 6 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La realtà della fantasia - 11,30: Musica da camera - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 13: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Programma per i ragazzi - 14,45: Chi lo indovina - 17: Giornale - «La voce dell'America» - 17,30: Incontri musicali - 18: Università Marconi - 19,30: Concerto - 20: Canzoni di ieri e mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Arsene Lupin in Milano», tre atti di R. R. Rimerod - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolino - 10: Disco verde - 11: La ragazza della 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Obiettivo - Notiziari e rubrica - 14,30: Giornale - 14: Terza Pagina - 14,30: «La rosa rossa», racconto di P. A. Quarantotto Gambini - 17: Album dell'Italia - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni d'oggi - 19,30: Taxiteria - 20: Radiosera - 20,30: Tutto Totò - 21: L'amore a una canzone - 22: Telescuola - 22,30: Ultime notizie - Panorama di concerti - 23: Sportivo.

TELEVISIONE — Ore 13,30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: La donna, i cavalieri, l'arme, gli amori - 19,15: Un signore milanese», racconto sceneggiato - 19,45: Ludovico Carli - 20,05: La posta di Paolo Mosca - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Viaggio a Parigi», atto unico di M. Duru - 21,45: «Il lago dei cigni», suite del balletto di Ciaikowski - 22,10: Cinevario - 22,40: Telegiornale.

TELEVISIONE

Per un'ora sui teleschermi il ciuffo di Buscaglione

Il popolare cantante ha passato in rassegna i suoi più noti motivi durante la "Serata di gala„, in suo onore Gangsters e bambole tra una sigaretta e l'altra

Fred Buscaglione è un cantante simpatico da prendere a piccole dosi. Ieri, alla fine di «Serata di gala» a lui dedicata, francamente eravamo un po' stanchi di sentirlo, con coda rocca e sguardo perverso, parlare di gangsters e sparatorie, di whisky, cocaa e crudeli bambole platinate.

Ma questa è un'opinione personale; siamo certi che i suoi moltissimi fans, quelli che l'estate scorsa hanno affollato i locali balneari in cui si esibiva per decretargli rumorosi successi, sono pronti alla tv di averlo tenuto per un'ora intera sullo schermo. E non importa se la maggior parte delle canzoni che ci ha presentato erano arcinote e ormai un po' vecchiotte, e se la recentissima apparizione meno riuscite della prima; chi ha raggiunto la popolarità può anche permettersi di non essere originale.

Lo spettacolo, in ogni modo, è stato piacevole anche per i meno appassionati del particolare genere, lanciato dal bravo Fred: egli è un buon attore e con la sua aria da vissuto, ciuffo sulla fronte e baffetti, ironici, piega amara all'angolo della bocca, è riuscito a crearsi un ruolo e bisogna lodarlo perché ne prenderà in giro con garbo e una buona dose di spirito.

Poiché la sua fama rende superflua qualsiasi presentazione e la storia della sua carriera non è ancora molto lunga, Buscaglione ha creduto bene di eliminare ogni preambolo ed entrare subito in argomento. I suoi più celebri motivi: Il diritto di Chicago, Teresa non sparare, Whisky facile, Eri piccola, Una sigaretta, Ciao Jo, Criminalmente, le maschile entrato in finale, il lanore Rino Lo Cicero di Palermo, ha dovuto rinunciare all'esibizione live per un improvviso abbassamento di voce.

La più che meritata affermazione del soprano Leichsanring, negli e quattro anni di distanza quella di un'altra americana, Barbara Gibson, che ottenne il primo premio nel 1956.

Fra tre giorni, giovedì, il Concorso Viotti riprenderà con la eliminatoria della sezione danza. La proclamazione dei vincitori sarà fatta sabato.

Un'americana ha vinto il «Viotti» per il canto

Vercelli, lunedì mattina.

Si è conclusa ieri, dopo una settimana di audizioni, la prova finale della sezione di canto del decimo Concorso Viotti. La giuria, presieduta dal maestro Giulio Confalonieri, ha assegnato il primo premio assoluto al soprano Barbara Leichsenring, di Chicago, la quale precede in classifica l'italiana Anna Maria Biale, di Sestri Ponente, che ha ottenuto la piazza d'onore a pari merito con la bulgara Raine Kabaivanska, di Bargas, che già si era distinta al concorso dello scorso anno, e con il mezzo soprano Maura Moreira di Rio Horizonta (Brasile). La medaglia d'oro non è stata assegnata al soprano Hilda Reis, una jugoslava di Lubiana e alla soprano Bozena Lewgwed, di Varsavia. L'unico rappresentante maschile entrato in finale, il tenore Rino Lo Cicero di Palermo, ha dovuto rinunciare all'esibizione live per un improvviso abbassamento di voce.

La più che meritata affermazione del soprano Leichsanring, negli e quattro anni di distanza quella di un'altra americana, Barbara Gibson, che ottenne il primo premio nel 1956.

Fra tre giorni, giovedì, il Concorso Viotti riprenderà con la eliminatoria della sezione danza. La proclamazione dei vincitori sarà fatta sabato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continuano alle pag. 8)

ARMONIKA insegna bambini offresi Rosa, Giornata. Telefonare ore pasti 878-588.

TERTIGINQUENNE volenterosa serio referenziato capace impianti linee elettriche manutenzione impianti esterni interni si ritira lavoro continuativo appena esaminare prima importante richiesta. Scrivere cassetta 2076, API, Torino.

SERGENTI stipendio settimanale bella persona. Telef. 787-916. 13808

CONIUGI con figlio cercano domestica, preferenza amiche serali. Telef. 788-912.

TUTTOFARE fine pratica amministrativa esp. referenze, per famiglia tre persone coniugi. Scriv. cassetta 3037, API, Torino.

VILLA collinare cerca donna anziana persona sola ed incensate domestiche. Scrivere cassetta 3103, API, Torino. 13107

PIANISTI, RAPPR. L. 100 per parola

RAPPRESENTANTI ambosessi in carta e grandi industria con limitato moderato stipendio cerca rappresentante per vendita elettrodomestici a grossisti. Scrivere cassetta 191 C, API, Milano. 13748

IMPORTANTE acciaieria specialistica cerca per Torino, Piemonte rappresentanti veramente introditi negozi ed imprese. Richiesti elementi provata capacità. Cassetta 48 M, API, Bologna. 13867

INFORMAZIONI L. 700 per parola

ABBIANO uffici detectives per accurate investigazioni, accertamenti personalissimi. Indagini ovunque. «Nuova Italia» via Bruno 30, telef. 683-676.

ABBIATE premesse lettere richiedete informazioni private, personalissimi, accertamenti. Pattanati, telef. 47-972. Corso Alberto 49-51. 7188

AGLI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 2, tel. 531-321

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A negozianti o proprietari autovetture, noleggi, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto. Finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessi bassissimi, riservatezza. Consulto, come Re Umberto 6. 10134

A automobilisti, immediatamente consegnati gratuiti omaggi su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Ferrarese, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, segretezza. Fin. Ge. Tac., via Pietro Micca 6. Telef. 47-946. 13715

A rate 1400 A, 1Cl 1957-58, bellissime 600, 500 C cambi. Telefonare 45-007.

ABBIANO sempre pronte 600 ed ogni altro occasioni. 1958 tipo lusso, bella fa milano 1957, 1958 vetture tipo 1956-57-56. Nuove 600 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, permutazioni. Corso Vinzaglio 5. 13287

ABBIANO 1800, 2100 familiare, 1200, 103 1958 600, Belvedere, Giulietta. Corso Giulio Cesare 34. 8113

AFFIDATECI vostra vettura autovetture ricevendo massimo rimborsi. Argus, piazza C. Rosa 87. Telefonare 46-097.

AUTOMOBILISTI non sono ancora nuove 600, 103, TV 1400 Mignola, Fiat cipe Tommaso 12. Telefonare 65-561.

AUTOMOBILISTI Duchessa 2300, 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-923. 2076

AUTOMOBILISTA Moderna nuova 600, gulnino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 270 921. 7479

FIAT Avio, commissionaria, via Piave 20, telefoni 653-663, 652-662. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale giornata. Appia, Aurelia Granturismo,

ULTIME NOTIZIE

DI RITORNO DAL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

Segni e Pella stasera a Roma

La loro visita oltre Atlantico si è conclusa con un caloroso incontro, durante un banchetto al Waldorf Astoria, con la collettività italo-americana di New York I due statisti esaltano il lavoro italiano in America

Al Metropolitan Club, Richard C. Patterson consegna all'on. Segni la chiave d'oro del municipio di New York. E' la prima volta che la metropoli dona il prezioso simbolo. A destra, il Console generale a New York, marchese Ruggero Farace (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Questa sera, alle 18, il Presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro degli Esteri, on. Pella, giungeranno a Roma dagli Stati Uniti, dove hanno concluso ieri la loro visita con un banchetto al Waldorf Astoria, offerto ai due statisti dalla collettività italo-americana di New York. Duemilaottocento persone hanno partecipato al banchetto, nel corso del quale Segni prima e poi Pella hanno preso la parola per esaltare la cooperazione fra l'Italia e America che si imparita e si sviluppa, così hanno sottolineato, attraverso l'opera di milioni di italiani e di americani di origine italiana che vivono e operano negli Stati Uniti.

«Gli innumerevoli rapporti personali già stabiliti — ha detto il Presidente del Consiglio italiano — e che continueranno a fiorire per il vostro tramite tra i due Paesi, costituiscono un apporto la cui importanza morale e materiale non può essere abbastanza valutata. All'amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia voi date l'impronta della solidarietà creatrice, elevandola da fattore politico a manifestazione di una più profonda comunità di concezioni e di interessi».

L'on. Segni ha ammirato gli italiani d'America che «la loro patria rinasce a nuova vita». «Nel testimoniarvi questo — ha proseguito — vorrei ricordarvi alcuni dei nomi che sono legati a questo progresso, che è morale e materiale insieme: il nome di alcuni grandi scomparsi, che voi altre volte avete conosciuto, quali Alcide De Gasperi e Luigi Sturzo. Dei vivi mi limito ai miei colleghi attuali nel governo d'Italia, qui presenti questa sera, che da molti anni lavorano intensamente per il progresso d'Italia: Giuseppe Pella e Giulio Pastore, nonchè i dirigenti di una delle maggiori istituzioni della nostra rinascita: la Cassa del Mezzogiorno».

Anche il ministro Pella ha esaltato i meriti degli emigrati italiani nella cooperazione italo-americana, e ha concluso il suo discorso formulando il voto che anche, a tanti italiani che desiderano riunire alle famiglie già stabilite in America, sia dato di concorrere con la loro opera al progresso degli Stati Uniti, «nella stessa misura in cui voi — ha sottolineato Pella — vi potete vantare di avere già così efficientemente contribuito».

L'ultima giornata americana dei due uomini politici è stata particolarmente intensa. Essa aveva avuto inizio con la loro partecipazione alla «Messa rossa» nella cattedrale di San Patrizio, davanti al cui ingresso, al loro arrivo, era ad attenderli il cardinale Francis Spellman. La «Messa rossa» viene celebrata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ed infatti alcune centinaia di magistrati e avvocati di fede cattolica, parte in toga, erano presenti al rito. Dopo la Messa ha avuto luogo un ricevimento in onore dei due ospiti, i quali si sono appartati infine per qualche istante con il cardinale, per un breve colloquio.

Successivamente Segni e Pella si erano recati, accompagnati da un corteo di automobili, all'*Empire State Building*, il famoso grattacielo, dalla cui terrazza hanno ammirato il panorama di New York. Nel pomeriggio i due uomini politici hanno compiuto un giro in vaporetto attorno all'isola di Manhattan, giro che è di prammatica per il visitatore straniero della metropoli americana. Dalla battery-park, dove sorge il monumento all'esploratore fiorentino Giovanni da Verazzano che nel 1524 scoprì la baia dove poi sorse New York — è stato tra l'altro mostrato loro il punto ove sorgerà il ponte che congiungerà Brooklyn con Staten Island e che sarà il più lungo del mondo: quel ponte porterà il nome del navigatore fiorentino.

E' poi seguito il pranzo al Waldorf Astoria. Quindi la partenza, con il volo 817 dell'«Alitalia».

c. r.

Messaggio di Eisenhower al Presidente Segni

New York, lunedì matt.

Il presidente Eisenhower ha inviato al presidente Segni, dalla località della California in cui attualmente si trova, il seguente messaggio:

«Caro Presidente del Consiglio, nel momento in cui ella si accinge a lasciare gli Stati Uniti, mi consenta di dirle quanto lo sia stato soddisfatto delle conversazioni che abbiamo avuto insieme e quanto sia stato lieto dell'opportunità che esse mi hanno offerto di rendere più profonda l'utile conoscenza. E' con il più grande rammarico che non sono stato in condizioni di rimanere a Washington durante l'intero periodo della sua permanenza tra noi.

«Ho apprezzato in maniera particolare la possibilità di avere ulteriori approfonditi scambi di veduta con lei. Da quando ho lasciato Washington ho molto riflettuto a quanto ci siamo detti mercoledì scorso. Il segretario di Stato Herter mi ha tenuto al corrente delle esaurienti ed utili conversazioni che ella ha avuto con lui. Noi, negli Stati Uniti, siamo pienamente consapevoli e grati dell'immenso contributo che l'Italia ha dato e sta dando alla causa della libertà e di una giusta pace. Noi siamo orgogliosi di essere alleati dell'Italia in questa causa comune. Gli Stati Uniti attribuiscono il più alto valore alla loro stretta amicizia con l'Italia, e desidero assicurarla del calore e dell'affetto che il popolo americano nutre per il popolo italiano. Desidero chiederle anche di essere interprete presso i suoi connazionali, e presso i suoi amici ed alleati, del mio sincero saluto».

Oggi alle Assise di Cuneo i fratelli accusati di tre tenebrosi omicidi

Tutti si protestano innocenti, sostenendo di essere vittime di una serie di coincidenze - Due degli uccisi furono gettati in un canale a scopo di rapina - Un «foulard» di seta ed un cane fra gli indizi a sfavore degli imputati

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Oggi dinanzi alla Corte di Assise, presieduta dal prof. Barotti (giudice a latere dott. Becco, P. G. dott. Sparisci) ha inizio il processo contro i fratelli Giuseppe, Giovanni e Domenico Michelis, rispettivamente di 34, 40 e 28 anni, l'ultimo dei quali abitante normalmente in Francia, a Grenoble, che sono difesi dagli avv. Andreis, Bouvier e Bergesio. I tre fratelli sono accusati di aver perpetrato, oltre un grosso furto, tre omicidi. Tutti gli imputati sono però sulla negativa e si dicono vittime d'una serie di fatali coincidenze.

Il primo capo d'imputazione fa risalire a due dei tre fratelli, Giuseppe e Giovanni, la responsabilità di un furto, compiuto il 12 ed in danni di 700 mila lire ai danni di Giuseppe Bastorero. I due fratelli si sarebbero introdotti nella sua abitazione ed avrebbero diviso il provento del furto, facendosi costruire, alcuni mesi dopo, due camerette nella adiacenze della casa paterna. Gli stessi fratelli sono accusati d'aver compiuto il primo dei tre omicidi in ordine di tempo. Nella notte fra il 6 e il 7 dicembre 1953, essi avrebbero aggredito proditoriamente il trentenne Giuseppe Bodino, marito della moglie del Giuseppe Michelis, e poi lo avrebbero gettato in un canale che alimenta la centrale elettrica, approfittando dell'ora notturna e del luogo isolato. Sui due imputati pesano gravi indizi: un coltello della frazione San Liborio, Giovanni Dalmasso di 70 anni, ha riferito di essere stato in detta località il Giuseppe e il Giovanni, alle ore 2 della notte del 7 dicembre 1953, correre su una motocicletta un corpo umano esanime e dirigersi poi alla volta di Venasca. Gli attuali imputati erano stati fermati nel corso delle prime indagini, ma erano poi stati rilasciati non essendo emerse prove sufficienti a loro carico.

Il secondo omicidio, in ordine di tempo, risale alla notte fra il 13 e il 14 aprile 1955. Ne è accusato il solo Giuseppe Michelis, il quale, per impossessarsi di centomila lire, avrebbe petteso il montanaro Michele Area nello stesso canale ove era stato annegato il fratello nel 1953. Il Giuseppe Michelis ha sempre respinto ogni accusa. La sorella della vittima, Lucia, si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Gaetano Toselli.

Il crimine più efferato, l'ultimo in ordine di tempo, è quello dell'uccisione mediante strangolamento della vecchia montanara Lucia Bosco, che sarebbe stata uccisa, la notte dal 13 al 14 aprile 1955, dai fratelli Giuseppe e Domenico Michelis. La vecchia era solita accumulare in pubblico i fratelli Michelis dei precedenti delitti. Secondo la sentenza istruttoria, Domenico Michelis strozzò nella notte la povera montanara, dimenticando nella stalla un foulard di seta da poco acquistato in Francia e alcuni cerini che gli erano serviti per fare luce. L'accusato sostiene però che il foulard fu da lui dimenticato in una trattoria ed il vero assassino se ne sarebbe impossessato, abbandonandolo poi sul luogo del delitto per riversare su di lui la colpa.

Secondo il giudice istruttore i fatti possono però essere ricostruiti nel modo seguente. Domenico Michelis, dopo aver compiuto il delitto, si accorse di aver smarrito il foulard. Attese allora presso l'abitazione del fratello Giuseppe che un altro fratello, Emilio, che stava parlando con lui, si allontanasse, poi chiese aiuto al Giuseppe e con lui ritornò sul luogo del delitto alla borgata Bonino. I due entrarono nella camera della morta, accesero dei cerini, bruciarono della carta per far luce e cercarono affannosamente la sciarpa senza trovarla. L'assassino non ricordava di averla lasciata nella stalla, dove venne poi ritrovata da Antonio Bosco, fratello della vecchia strozzata.

Un altro indizio viene posto a carico di Giuseppe Michelis. Il giorno seguente il delitto, essendo stato arrestato col fratello Domenico, il suo cane che mai era stato visto alla borgata Bonino, fu trovato da certo Aldo Vittorio Bosco, che si era recato nel pomeriggio del 14 aprile 1955 a prelevare del fieno, accucciato sul fienile della morta. «E' noto l'istinto degli animali — afferma la sentenza istruttoria, — il padrone del cane era stato arrestato. Dove correrlo se non nel luogo dove, per ultimo, lo stesso seguito?».

g. m.

Notai di tutta Italia a congresso in Orvieto

Orvieto, lunedì mattina.

Ieri si è svolto a Orvieto la Giornata Internazionale del Notariato latino, con l'intervento di oltre duecento convenzionati, convenuti da numerose città italiane, tra le quali Milano, Roma, Torino, Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Cagliari, Cuneo, Perugia, Lecce, Imola, Terni.

La manifestazione, tenutasi nel trecentesco Palazzo dei Capitano del Popolo, è stata presieduta dal dott. Alessandro Gusati di Milano, vice-presidente dell'Unione Internazionale del Notariato latino, che ha trattato il tema: «L'Unione dei Notariato latino e i movimenti di unificazione europea».

Torino era rappresentata dai dott. Lobetti-Bodoni, Napoli dal dott. Casale, Roma dall'avv. Panviti Rosati e dal dott. Giuliani.

La morte di un cacciatore colpito da collasso cardiaco

Domodossola, lunedì matt.

Profonda impressione ha suscitato la morte del commerciante Mario Bisagno, di anni 46, abitante a Domodossola. Sabato egli s'era recato in Valle Antrona con alcuni amici, per raggiungere poi ieri la zona dove avrebbe dovuto cacciare il camoscio.

Arrivato a Cheggio, il Bisagno accusava un leggero malessere e si fermava, invitando gli amici a proseguire: se si fosse sentito meglio li avrebbe raggiunti in seguito. Così è stato; ma, mentre percorreva da solo il sentiero alpestre, giunto in località Orlo dal Pastore, è stramazzato al suolo fulminato da un collasso cardiaco. Qui è stato rinvenuto ieri da alcuni valligiani che hanno dato l'allarme. Il medico ha fatto risalire il decesso a sabato pomeriggio.

Un cacciatore per sbaglio spara in volto al fratello

Mondovì, lunedì mattina.

Un incidente di caccia è avvenuto presso Garemio, Edoardo Abelanti, di 36 anni, che si era recato a caccia in compagnia del fratello Bruno, di 28 anni, scorgendo qualcosa che si muoveva in un cespuglio lo aveva fuoco con la doppietta in quella direzione. Il movimento era stato purtroppo compiuto dal fratello, il quale veniva raggiunto in pieno viso da una scarica di pallini. Bruno Abbiate ha riportato numerosi lesioni al bulbo oculare sinistro, per cui è stato ricoverato all'ospedale oftalmico di Cuneo.

Trenta astronauti ricevuti dal Papa

Giovanni XXIII ha accennato alla profezia di Malachia che lo definisce "pastor et nauta" - In Vaticano anche un gruppo di ex-allievi salesiani

Dal nostro corrispondente

Città del Vaticano, lun. matt.

Per la prima volta a memoria d'uomo uno dei tanti motti attribuiti dalla presunta profezia di Malachia ai vari Pontefici, ha avuto il merito di sostituire il punto di partenza di un discorso papale. Infatti nella mattina Giovanni XXIII, ricevendo in udienza una trentina di studiosi di astronautica provenienti dagli Stati Uniti ed attualmente in giro attraverso l'Italia, ha citato il detto assegnatogli dalla nota profezia per ricavarne, tra il serio ed il faceto, un accostamento del suo pontificato agli sviluppi della tecnica moderna.

Il Papa (parlava in italiano e le sue parole venivano poi tradotte in inglese dal suo secondo segretario mons. Ryan) ha ricordato che secondo la profezia, Pio X fu contraddistinto con il motto *Ignis ardens*, Benedetto XV con *Religio depopulata*, Pio XI con *Fides intrepida*, Pio XII, infine, come *Pastor angelicus*. Ed ha proseguito, in sostanza: il motto assegnatomi è *Pastor et nauta* ed è certamente nel suo significato immediato più vicino alla attività degli astronauti.

Giovanni XXIII, riferendosi poi alle manifestazioni contenute in un indirizzo di omaggio rimessogli in precedenza dagli studiosi circa le finalità pacifiche delle loro ricerche, ha proseguito: l'opera di quanti si dedicano ad un settore così avanzato del progresso, per essere saggia e fruttuosa, deve escludere ogni proposito che non sia quello di favorire la pace; deve creare così, con il vero progresso, una base più grande per l'ascesa dell'umanità verso la luce che non si spegne mai.

Altra udienza accordata ieri mattina da Giovanni XXIII ha visto riuniti nella Sala del Trono i partecipanti al convegno del consiglio nazionale degli ex allievi salesiani — che nella sola Italia assommano ad oltre trentacinquemila — al quale sono intervenuti una quarantina tra presidenti regionali e delegati ispettoriali di tutta Italia. Alla testa del gruppo erano don Guido Borra, superiore capitolare della congregazione salesiana di Torino, ed il gr. uff. Arturo Possio di Roma, presidente nazionale della associazione ex allievi.

Il Papa, trattenendosi a colloquio con i singoli, ha ricordato le figure di don Michele Rua, da lui personalmente conosciuto molti anni addietro, del giovane Domenico Savio, del quale egli visitò la tomba allorchè questa si trovava ancora a Mondonio, rievocando infine la difficile e spesso pericolosa attività svolta dai salesiani nelle zone di missione con un particolare accenno all'opera nella Patagonia di Don Cagliero, poi divenuto cardinale.

Filippo Pucci

Il cardinale Montini ieri ospite di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri, accolto dalle autorità politiche e religiose, con gli onori militari e civili è stato ospite di Vercelli S. Em. il cardinale Giovanni Montini arcivescovo di Milano. Nella nostra città l'illustre porporato ha preso possesso della sua protettoria sull'istituto in cui ha sede la congregazione delle suore di S. Eusebio che, sorta 60 anni fa, conta in Italia una quarantina di case filiali.

Il card. Montini è stato nominato protettore e patrono della congregazione con «Breve» del 27 aprile scorso da Papa Giovanni XXIII. S. Eminenza Montini rappresenterà in seno alla congregazione la persona del Pontefice e presterà il suo alto patrocinio nelle relazioni della congregazione stessa con la Santa Sede.

Si era sposato da soli nove giorni

Un medico ucciso nell'auto che si slascia contro un camion

La sciagura a Busalla: la moglie leggermente ferita - La vittima stava specializzandosi in cardiologia a Torino - Due motociclisti muoiono precipitando in un burrone - Un autista investe e schiaccia la propria figlioletta di un anno

Novi Ligure, lunedì mattina.

Un mortale incidente stradale è avvenuto lungo la camionale Genova-Valle del Po, nei pressi di Busalla. Un'automobile, guidata dal dott. Franco Gianoni, di 28 anni, residente a Luino in via Lugano n. 50, si dirigeva verso Serravalle Scrivia, proveniente da Genova; giunta in una curva a largo raggio, l'auto si portava improvvisamente fuori mano e veniva a collisione con un autocarro, che procedeva in senso contrario, condotto dall'autista Pier Luigi Grassano, di 24 anni, residente a Litta Parodi. In seguito al violento urto l'auto si sfasciava.

Alcuni automobilisti di passaggio, aiutati anche dal Grassano, che era rimasto illeso, estraevano dai rottami il Gianoni, che decedeva durante il trasporto all'ospedale di Busalla per le gravi lesioni riportate. La moglie del Gianoni, Amalia Gervasi, di 23 anni, che sedeva nell'auto a fianco del marito, ha riportato leggere ferite.

A Luino, nell'apprendere la notizia, la madre del medico, dr. tempo sofferente di cuore, è stata colpita da grave collasso. Il dott. Gianoni era stato eletto a consigliere comunale nella lista democristiana nel maggio 1956. Studioso e appassionato della sua professione, stava ora perfezionandosi in cardiologia presso l'Università di Torino. Si era sposato il 26 settembre scorso.

In frazione Astuti di ALESSANDRIA ieri pomeriggio è avvenuto un mortale incidente. Alla guida della sua auto il trentottenne Nicola D'Antonio si dirigeva verso Genova dove risiede, proveniente da Torino insieme alla moglie Caterina Bellastra di 30 anni. Ad un certo momento, colto forse da improvviso malore, il D'Antonio perdeva il controllo della guida e l'auto andava a schiantarsi contro un albero. Dal rottame veniva estratto poco dopo il corpo inanimato della Bellastra che decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Ieri sera verso le ore 20 sulla strada che da NOVARA porta a Varallo, transitava un'auto guidata dal trentaseienne Mario Vitti residente a Novara in via Ranzoni 34, che proveniva da Romagnano Sesia. All'altezza del bivio per Castelletto procedevano in bicicletta i fratelli Pietro e Francesco Carmagnola rispettivamente di 56 e 52 anni, da Castellazzo, che tornavano dalla vendemmia in collina. Mentre i ciclisti si accingevano a svoltare verso il paese l'auto, sopraggiunta alle loro spalle investiva Pietro Carmagnola.

Il Vitti, che nel tentativo di evitare l'investimento aveva sterzato a sinistra frenando, s'avvedeva, ma troppo tardi, del sopraggiungere in senso inverso di un motociclista. Cercava allora di ritornare sulla destra ma non riusciva che a presentare il fianco sinistro della macchina al motociclista che andava a schiantarvisi contro. Cadeva al rovescio su un fianco ma, mentre il Vitti e i passeggeri uscivano incolumi, il motociclista, Sergio Colongo di 26 anni, operaio tessile residente a Veglio Mosso, riportava la frattura della base cranica ed altre gravi ferite per le quali decedeva poco dopo.

Due giovani residenti a Intra, Mario Tarella e Fortunato De Rosa, rispettivamente di 23 e di 22 anni, abitanti in rione San Fabiano, sono morti in un incidente stradale, avvenuto verso le 5 della notte scorsa, nei pressi della stazione di Gonte, sulla montagna di OGGEBBIO. I due amici, che erano stati a una veglia danzante avevano appunto a Gonte, facevano ritorno a casa in motocicletta. Non si sa chi guidasse. Ad un certo punto, nell'affrontare una curva la moto abbandava, usciva di strada e precipitava nel sottostante burrone, profondo circa 20 metri.

A Mestrino in provincia di PADOVA, l'autista di piazza Silvio Sandonà di 29 anni portato fuori dall'autorimessa la sua automobile, eseguendo una manovra di retromarcia investiva la figlia Gianna di un anno che gli era corsa dietro. La piccina riportava la frattura del cranio e poco dopo spirava fra le braccia del costernato genitore.

Cinque soli fortunati in tutta Italia

I «tredicisti» vincono oltre 33 milioni di lire

Nessun punteggio pieno in Piemonte

Roma, lunedì mattina.

Grosse quote questa settimana al Totocalcio: i vincitori con giusti «tredici» sono in tutto cinque e ciascuno di essi guadagna la cospicua somma di 33 milioni 516 mila lire circa. La giornata calcistica ricca di sorprese e di risultati imprevisti ha portato una seconda fascidia fra i concorrenti e la loro bontà ha concentrato i suoi favori su una ristretta pattuglia di favoriti.

Le mete che più hanno beneficiato dei doni della sorte sono state quelle di Milano e Palermo che annoverano due vincitori ciascuna: il quinto «tredicista» appartiene alla zona di Roma. Il colmo della sfortuna è toccato alla zona di Palermo che non solo non ha avuto da segnalare alcun «tredici», ma nemmeno alcun «dodici».

Vi sono in tutta Italia sei vincitori di seconda categoria ai cui 13 nella zona di Torino e ciascuno dei quali spetta la discreta somma di 1 milione e 67 mila lire.

Il monte premi ha segnato un netto progresso rispetto alla settimana scorsa passando da L. 218.374.594 a lire 535.178.842 con una differenza in più di oltre 16 milioni.

La schedina fortunata di Roma, da 100 lire, è uscita ed è stata giocata nella ricevitoria n. 1476, di Vittorio Mazzetti, sita in via Francesco Crispi n. 68. Il bollino di convalida è il seguente: 733 RA 91886.

I due tredici della zona di Palermo sono stati realizzati a Campofelice con la scheda anonima 332 PA 88811 e a Vittoria con la scheda 349 PA 18888 intestata a Concetto Pino, bar Italia.

Nella zona di Milano oltre ai due «tredici» sono stati realizzati 81 dodici. Uno dei tredici è stato vinto dalla schedina 53 Q.E. 81489 fiammata Giovanni Mainetti a Drago Schiavone e giocata a Nova Milanese. L'altro tredici è stato totalizzato dalla schedina 272 MA 42981, sigiata «A.S.G.S. via V.C. 7 A.V.C.» (C) e giocata a Brusuglio di Cormano.

Era scomparso da 15 giorni

Si è ucciso sparandosi una fucilata in bocca

Biella, lunedì mattina.

La salma dell'impiegato trentacinquenne Giovanni Ferraro di Sagliano Micca, (del quale non si avevano notizie da una quindicina di giorni) è stata trovata ieri mattina sulla pendici del monte Cucco da Pietro Paniera di 60 anni, pure di Sagliano, mentre partecipava ad una battuta di caccia con gli amici Ezio Sella ed Angelo Stellina.

Lo sventurato, che giaceva raggomitolato fra alcuni massi a poca distanza dalla galleria Rosazza, si è ucciso sparandosi in bocca un colpo di fucile.

Il Ferraro la sera del 22 settembre scorso era uscito di casa portando appunto con sè il suo fucile, dopo aver deposto su un mobile l'orologio e il portafogli con un biglietto: «Lascio tutto a mia sorella».

Il crollo di Barletta

Gravi affermazioni della partigiana dello stabile

Bari, lunedì mattina.

Il consiglio comunale di Barletta ha deciso di svolgere una inchiesta sull'operato dell'ufficio tecnico del Comune in relazione al tragico crollo del palazzo di via Canosa.

Mentre l'imprenditore edile Giuseppe Landucci si trova in carcere sotto l'accusa di omicidio colposo, i magistrati inquirenti hanno interrogato la portinaia dello stabile crollato, che è stata già dimessa dall'ospedale. Pare che la donna abbia precisato alcune circostanze molto gravi, sulle quali però viene mantenuto il massimo riserbo.

Sedicenne aggredita da un teppista nel Lazio

Latina, lunedì mattina.

Un altro caso di tentata violenza, il terzo nel giro di un mese che avviene nella zona, si è avuto a lamentare ieri mattina nei pressi della frazione di Cisterna di Latina. Una ragazza di sedici anni, C. M., stava recandosi poco dopo le 8,30 a fare delle compere quando veniva avvicinata da un giovane in bicicletta. Giunto all'altezza della ragazza, il giovane, che indossava un maglione a righe e pantaloni blu-jeans, gettava a terra la bicicletta e afferrava la ragazza cercando di spingerla in un campo vicino. La sedicenne, subito sorpresa, reagiva prontamente e il teppista, alle urla dell'aggredita, desistava dal suo intento e si dava alla fuga.

Un operaio a Fossano stritolato fra gli ingranaggi

Fossano, lunedì mattina.

Un giovane fuochista, Bernardo Costamagna, di 24 anni, operaio presso la società chimica «La Fossanese», ha perso la vita per essere rimasto incastrato tra gli ingranaggi d'uno agrigatore automatico del canale di alimentazione della centrale elettrica dello stabilimento. Un pettine della macchina ha afferrato il poveretto alla schiena e lo ha schiacciato tra la macchina stessa e la griglia.

Costamagna, che ha riportato la frattura della colonna vertebrale, lo sfondamento del torace e la frattura dello sterno, è deceduto sul colpo. Una inchiesta è stata aperta per accertare se tutte le disposizioni di sicurezza contro gli infortuni erano state attuate.

Recuperata la terza salma nella tragica cava ligure

Genova, lunedì mattina.

Ieri mattina, nella cava di Pietralavezzara, dov'è avvenuta la sciagura nella quale sabato scorso sono rimasti uccisi tre operai, è stata portata una escavatrice per accelerare il recupero della terza vittima, Giovanni Farolvalle.

Il suo corpo è stato pietosamente composto assieme a quelli delle altre due vittime, Giovanni Battista Patrone e Santino Rebora, nella sede del Circolo cattolico presso la chiesa parrocchiale di Pietralavezzara, dove è allestita la camera ardente. Questa mattina alle 9 si svolgeranno i funerali

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Un'elefantessa infuriata entra in una chiesa a Milano

L'episodio durante un corteo di animali del circo Orfei - Panico tra la folla e intervento della «Volante»

Milano, lunedì mattina.

Le ire di una giovane elefantessa dal carattere difficile hanno tenuto ieri per tutto il giorno in allarme gli abitanti di corso Sempione.

Alle 11 da via Arona, vicino al velodromo Vigorelli dove è attendato il circo Orfei, si è mosso un singolare corteo per recarsi alla piazzetta di Sant'Angelo, dove, di fronte alla chiesa dei frati minori, padre Eusea avrebbe impartito la benedizione agli animali di Milano in occasione della festa del protettore San Francesco. Il corteo era composto dagli animali del circo, una variopinta rassegna di cavalli, cammelli, scimmie, lama ecc.

Il pittoresco corteo, bardato a festa, si muoveva fra la gioia dei bambini e la curiosità della folla, quando in via Paschiero, una traversale di corso Sempione, davanti alla chiesa di S. Ambrogio in Nosmo dal padre Gumalliani, la elefantessa «Neri» si è infuriata. La folla, terrorizzata, si è dispersa. Il pachiderma lanciando barriti furiosi si è rifugiato dapprima in un cortile e poi, dopo aver abbattuto un cancello ha fatto irruzione nella chiesa.

Per convincerla ad uscire dal tempio di sacro volute due squadre di agenti della «volante» e numerosi domatori del circo. Alla fine «Neri» si è convinta e, uscita dalla chiesa, è stata riportata nel circo. Ora è tornata tranquilla.

L'elefantessa nella chiesa di S. Ambrogio in Nosmo (Tel.)

Brucia la camera da letto ma l'alloggio era deserto

Biella, lunedì mattina.

Nell'appartamento dei coniugi Pietro ed Adriana Riccardi, situato al quarto piano di corso Libertà 28, ad Occhieppo Inferiore, ieri sera un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico ha provocato un incendio nella camera da letto. In quel momento i proprietari erano assenti. Per fortuna, affacciandosi ad una finestra poco prima, delle 20,30, la signora Silvia Chiarotto, che abita nell'alloggio attiguo, notava in tempo il fumo e telefonava ai vigili del fuoco di Biella. Essendo l'appartamento deserto, come si è detto, i pompieri hanno dovuto sfondare quattro piani con le scale mobili per entrare dal balcone.

Le fiamme, sviluppatesi in un interruttore a parete situato dietro il letto avevano intaccato le spalliera arrendendosi al cuscini e ai materassi di lana, in cui fibre — com'è noto — bruciano con lentezza. Grazie a questo particolare e all'immediato intervento dei pompieri i danni sono limitati.

I coniugi Riccardi sono stati avvertiti di quel che era accaduto mentre l'incendio era già completamente spento.

Salvato da un parrucchiere un uomo che sta annegando

Novara, lunedì mattina.

Un drammatico salvataggio è avvenuto ieri alle ore 14 nel popoloso rione di S. Andrea. Un uomo, identificato poi per Dionigi Marino, di 61 anni, da Cameri, si stava dibattendo nel canale Quintino Sella e invocava aiuto. Da una vicina casa accorreva il parrucchiere Luigi Ghelli che, con l'aiuto di altra persona, traeva a riva il Marino semiassiderato. Avvisato all'ospedale Maggiore, i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata.

Si ignora per il momento in quali circostanze il Marino sia finito nelle acque del canale.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bessi

Dirigente Fiat

Ne danno il triste annuncio: i fratelli: Giovanni (in California), Ernesto e Cesare con le rispettive famiglie; il cognato Ernesto Zavattaro e famiglia; nipoti, la signora Ines Formigoni e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Rotta ed al prof. Vittorio Wyss per l'affettuosa assistenza prodigatagli.

I funerali martedì 6 alle ore 8.30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara Salma proseguirà per Vignale Monferrato.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno unitari nel ricordo e nella preghiera.

Torino, via Cuneo 16.

Dirigenti e Collaboratori del Servizio Lavoro Fiat annunciano con profondo dolore la morte del signor

Giuseppe Bessi

Dirigente Fiat

che per oltre un trimestre prodigò all'Azienda la sua valente e apprezzata opera.

Famiglie Calvi e Cantoni partecipano con dolore la scomparsa del signor

Giuseppe Bessi

Cristianamente è mancato

Gino Calvi

di anni 50

Rappresentante di commercio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ofelia Angioni e i figli Giampiero ed Ezio; i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle 16,30, partendo da via Francesco Sforza 3.

Moriano, 4 ottobre 1959.

Si associa al grave lutto la famiglia Cammeo.

La Ditta Fratelli Tarzani, unitamente agli Impiegati ed alle Maestranze, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso

Gino Calvi

di molti anni suo valido collaboratore.

Moriano, 4 ottobre 1959.

I funerali avranno luogo in Moriano alle ore 16,30 di lunedì 5 ottobre, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Francesco Sforza 3.

Partecipano Elda e Secondo Tarzani, Maria Angela Tarzani di Vigevano, Gigi Vitale di Casale Monferrato.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Giuseppe Manera

di anni 79

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Bergogna; il figlio Giovanni colla moglie Marianna Barravallo e figlio Arnaldo colla moglie Angela e bimbo Gianberto;

la figlia Lina col marito Antonio Baron e figli Gianni e Marian;

il fratello Michele e famiglia;

la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr. mese alle ore 10,30 da via Giovanni Demaria 1, Chieri.

Dirigenti e Collaboratori del Servizio Lavoro Fiat annunciano con profondo dolore la morte del signor

Giuseppe Bessi

Dirigente Fiat

che per oltre un trimestre prodigò all'Azienda la sua valente e apprezzata opera.

Famiglie Calvi e Cantoni partecipano con dolore la scomparsa del signor

Giuseppe Bessi

Cristianamente è mancato

Gino Calvi

di anni 50

Rappresentante di commercio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ofelia Angioni e i figli Giampiero ed Ezio; i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle 16,30, partendo da via Francesco Sforza 3.

Moriano, 4 ottobre 1959.

Si associa al grave lutto la famiglia Cammeo.

La Ditta Fratelli Tarzani, unitamente agli Impiegati ed alle Maestranze, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso

Gino Calvi

di molti anni suo valido collaboratore.

Moriano, 4 ottobre 1959.

I funerali avranno luogo in Moriano alle ore 16,30 di lunedì 5 ottobre, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Francesco Sforza 3.

Partecipano Elda e Secondo Tarzani, Maria Angela Tarzani di Vigevano, Gigi Vitale di Casale Monferrato.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto della Palma S. p. A. prendono viva parte al grave lutto che colpisce la famiglia di Giovanni Manera con la scomparsa del proprio papà sig.

Giuseppe Manera

papà, suocero e nonno esemplare.

I Soci del Gianl's Club prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita dell'amico

Dr. Ing. Giorgio Guerrella

Desolati al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Guerrella partecipano:

Rosa Ricardi
Nunzia Bastoncella
Giuseppe Gasparolino
Pietro Tonetto
Antonio Delnevelli.

Michele Gili si associa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Dr. Ing. Giorgio Guerrella

Presidi, Insegnanti Istituto Tecnico Industriale Arti Grafiche e Fotografiche si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Dr. Ing. Giorgio Guerrella

Maria e Tito Pasqualigo profondamente addolorati per la scomparsa del

PROFESSORE

Ing. Giorgio Guerrella

si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiola

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Ariaudo; le figlie: Carla col marito maggiore Giovanni Leone e figli Virginia e Luigia; Olga col marito dott. Giuseppe De Alessi e figli Renato, Alberto e Giuliana; Maria col marito tenente colonnello Dario Merone e figli Giulia, Paolo, Anna, Adriana ed Elena; il fratello Giuseppe; il cognato Riccardo Artuffo; le cognate, i nipoti Chiola e Fracchiolla; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castagnole Lanze martedì 6 ottobre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Rattini 29.

Torino, corso Vittorio Em., 89.

Dopo un'assistenza tormentata ha trovato pace

Giorgio Diena

Con dolore e rimpianto, ricordandone la cara nobile figura, lo annunciano: il figlio Vittorio; la madre Giorgina Valabrega; il padre Mario; la sorella Marian; le sia Elena Diena con Graziella e Giuliana, Lilla Valabrega e figli, Nanetta Ghetti e figli; gli amici Lidian Astrologo e famiglia, famiglia Pons Ienardi, Iole Momigliano e Lidia Castelli.

I funerali avranno luogo oggi lunedì ore 15,45 al Cimitero Israelitico (cap. 12).

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Canepuro

Impiegato Farmvia

Lo annunciano con dolore: la moglie, la figlia, il papà e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,15 da corso Trapani 63; la cara salma proseguirà per Salerno.

Un particolare ringraziamento al dott. Zaccarelli per le cure prestate ed a tutti coloro che gli furono vicini.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 236
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Ottobre 19[illegible]
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 20, tel. 48-089, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 350) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fest. 250 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 4000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ULTIMA CON LE BORSE

La stazione cosmica prosegue nello spazio secondo i calcoli

Il razzo interplanetario sovietico sta per iniziare il "giro di boa,,

La velocità si è ridotta per effetto d'una duplice e contraria attrazione - L'aggiramento completo della Luna per l'inizio del ritorno verso la Terra richiederà molte ore (forse tre giorni): il Lunik in questa fase è più lento d'un aviogetto - Ripresa la trasmissione di segnali radio attraverso i quali sarà possibile avere una sommaria immagine dell'altra faccia lunare

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

La «stazione spaziale» sovietica continua il suo volo verso la luna a velocità gradualmente decrescente.

I due trasmettitori di bordo, che tacevano dalle ore 15 italiane di ieri, riprendono a funzionare alle 15 di oggi. Nel frattempo, nulla di straordinario può accadere al veicolo spaziale, salvo l'incontro con micrometeoriti.

Superata la «prima velocità cosmica», il terzo «Lunik», per le ferree leggi della meccanica celeste, deve proseguire lungo la traiettoria prestabilita riducendo gradualmente la sua velocità. Esso diverrà un po' più veloce nell'avvicinarsi alla Luna, ma, alla fine della corsa ascendente, quando si metterà a girare intorno all'astro per disporsi al ritorno verso la Terra, esso si muoverà pigramente per effetto di una duplice contraria attrazione. La velocità sarà di poche centinaia di miglia orarie, cioè meno della velocità di un aereo supersonico.

Di conseguenza, il razzo rimarrà nelle vicinanze della Luna per circa un terzo del tempo complessivo di durata del suo viaggio.

Lo ha confermato il professor Leonid Sedov, presidente dell'Unione astronautica internazionale, il quale è considerato il «padre» del primo Sputnik. Egli ha detto: «La stazione di osservazione cosmica raggiungerà la regione vicino alla Luna nei tre giorni successivi al lancio, ma per effettuare i suoi movimenti di rotazione intorno alla Luna e di ritorno verso la Terra, impiegherà molto più tempo».

Anche numerosi altri scienziati sovietici cercano di placare la sete di notizie dei cittadini russi, la cui emozione per la grande avventura del terzo Lunik è più che comprensibile.

In mancanza di diffuse cronache giornalistiche (al lunedì si pubblica solamente la «Pravda»), i moscoviti si accalcano attorno agli apparecchi radio per udire quello che riferiscono gli specialisti che si succedono ai microfoni di Radio Mosca.

In quanto agli esperti stranieri, essi appaiono stupefatti per la grande impresa, ma lamentano che le autorità sovietiche siano così parche nel fornire dati precisi sugli elementi che hanno reso possibile fino ad ora la riuscita della straordinario esperimento.

Nulla si sa sul veicolo di lancio, sui propellenti impiegato, sui meccanismi di telecomando e sugli apparecchi contenuti sia nell'involucro strumentale, sia nell'ultimo stadio del razzo che percorre un'orbita assai simile a quella del terzo «Lunik».

E' probabile che i russi, mediante un sistema sconosciuto di telaguida, riescano ad influire non solo sulla traiettoria, ma anche sulla velocità della «stazione interplanetaria». Questo fa sì può desumere soprattutto dal tono di sicurezza con cui la radio sovietica parla del successo dell'impresa.

I tecnici occidentali hanno sottolineato infatti che un errore anche di pochi decimi di secondo nella prima fase del lancio porterebbe il «Lunik III» a cadere sulla Luna o a perdersi in direzione del Sole.

Fra i più disparati commenti della radio russa merita di essere segnalato quello del prof. Evghenì Fedorov, direttore dell'istituto di geofisica applicata di Mosca, il quale ha detto: «I nostri scienziati stanno studiando gli spazi esterni con scopi pacifici. Nessuno nell'Unione Sovietica progetta di elevare una barriera intorno alla regione della Luna, dove giace l'emblema nazionale portato dal secondo "Lunik". Noi non pensiamo di costruire un giorno basi militari su quell'astro.

«Noi vorremmo che queste dichiarazioni avessero un effetto calmante su certi focosi bellicisti dell'Occidente che fanno gran conto di questa possibilità, sognando ad occhi aperti e pensando quanto sarebbe interessante poter minacciare intere nazioni di bombardarle dalla Luna.

«Sia detto ancora una volta che il precedente e rapido sviluppo delle ricerche scientifiche negli spazi extraterrestri condotte dall'Unione sovietica costituiscono un nuovo contributo del popolo dell'Urss alla cooperazione internazionale nella conquista degli spazi interplanetari».

Gli abitanti di Mosca hanno ripreso stamane la loro attività abituale. Il nevischio ed il freddo piuttosto intenso non agevolano la formazione di crocchi. Tuttavia, sugli autobus e sui convogli della metropolitana, si fa un gran parlare dei più recenti avvenimenti. A giudizio di osservatori stranieri, i moscoviti stanno vivendo le loro giornate più felici dopo quella della vittoria sulla Germania nazista nel 1945.

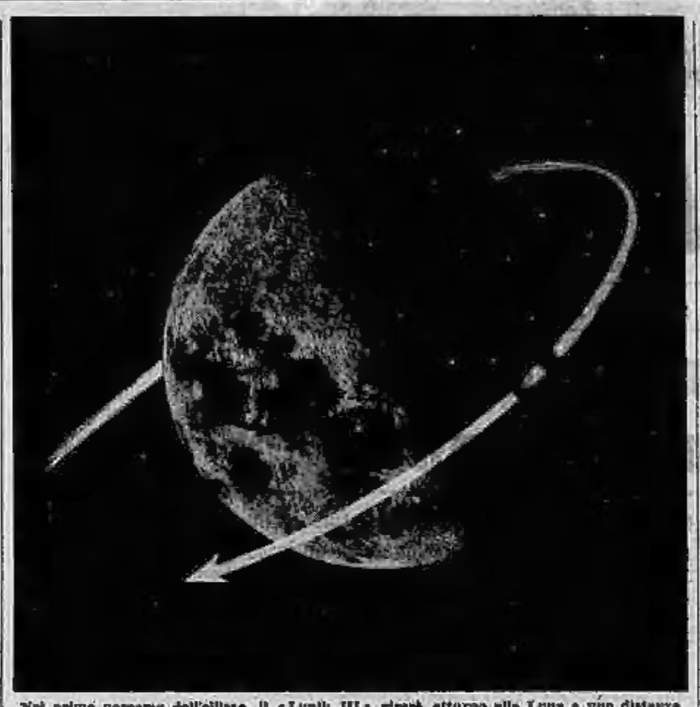
Ecco alcuni fattori che giustificano l'esultanza del medio cittadino sovietico:

1) La convinzione che il pericolo di una guerra sia definitivamente scomparso dopo l'incontro di Krusciov con Eisenhower e la promessa di questi di venire in visita nell'Urss;

2) il successo del volo della stazione interplanetaria scagliata ieri verso la Luna;

3) l'entrata in vigore delle vendite rateali nei magazzini delle grandi città. Si tratta di una novità che era assolutamente sconosciuta ai russi fino ieri, nel centro di Mosca, la popolazione libera da impegni di lavoro si accalcava nei negozi tenuti aperti e sembrava invasa dalla frenesia degli acquisti.

u. p.



Nel primo percorso dell'ellisse, il «Lunik III» girerà attorno alla Luna a una distanza di 10 mila chilometri. Esso dovrebbe fotografare la parte finora sconosciuta

ULTIMISSIME

Il razzo sta per entrare nell'orbita della Luna

MOSCA, lunedì sera.

Il direttore del planetario di Mosca ha dichiarato oggi che alle ore 13 la stazione interplanetaria era a 243.000 chilometri dalla Terra e procedeva alla velocità di circa 2 chilometri al secondo verso l'orbita lunare.

Al momento del lancio la velocità del complesso spaziale era di 11 chilometri al secondo.

Per effetto della progressiva riduzione di velocità il «Lunik III» invertirà la traiettoria, oltre la Luna, soltanto nella notte dell'8 ottobre. Il ritorno al punto più vicino alla Terra (6000 chilometri) avverrà il 13 ottobre.

Presso il lago Aral è la base di lancio?

NEW YORK, lunedì sera.

Secondo notizie attendibili, l'«Intelligence Service Americano» sarebbe identificato la località dove si trovano le principali basi sovietiche per il collaudo di missili e per il lancio d'ordigni spaziali.

Grazie agli impianti «radar» a grande potenza installati in Turchia sarebbe stato possibile agli specialisti americani di localizzare queste basi nella regione semidesertica del Lago Aral.

Una «riflessione» inglese sulla precisione dei razzi russi

LONDRA, lunedì sera.

Il conservatore «Daily Telegraph», nel commentare le notizie sul viaggio del razzo cosmico sovietico, dice fra l'altro: «L'esperimento in corso prova nuovamente, se occorrevano altre prove, che gli scienziati sovietici hanno manicuato ad esiaco il loro vantaggio sugli americani. Non si possono lesinare i complimenti agli scienziati russi, anche se ci riesce difficile sottrarci ad una riflessione: la precisione nel lancio dei razzi spaziali implica una precisione analoga nella progettazione di missili atti a trasportare ordigni di guerra».

Il «Daily Express», indipendente di destra, dice che gli inglesi ammirano, forse con un poco di invidia, i successi russi ed aggiunge: «Questo grande trionfo scientifico mette ancor più in evidenza la necessità di eliminare i vincoli che ci legano agli Stati Uniti. Qualsiasi deviazione da questa via sarebbe disastrosa per la Gran Bretagna».

Kenneth Garland, vice presidente della Società interplanetaria britannica, ha detto stamani: «Il lancio del terzo "Lunik" mostra chiaramente che i russi hanno un programma organico e ben preciso per l'esplorazione dello spazio interplanetario. E' certo che i sovietici stanno già pensando molto seriamente ad inviare un uomo in orbita intorno alla Terra».

Varato negli Stati Uniti un altro sottomarino atomico

NEW YORK, lunedì sera.

Nei cantieri di Vallejo, in California, è stato varato un nuovo sottomarino atomico americano, il «Theodore Roosevelt». Esso verrà equipaggiato con sedici rampe di lancio per missili del tipo «Polaris». La nuova unità a lunga III nostri e stazza 6900 tonnellate. Reca un equipaggio di un centinaio di uomini.

Il «Theodore Roosevelt» è uno degli undici nuovi sottomarini di tale tipo di cui disporrà in un prossimo futuro la Marina americana.

Un drammatico momento degli incidenti di Napoli

Un agente ferito dalla fitta sassaiola della folla viene trasportato fuori del campo del Napoli. E' uno dei drammatici momenti degli incidenti successi ieri alla fine della gara di calcio che opponeva i partenopei alla squadra del Genoa, terminata con la sconfitta della squadra di Frossi. Il bilancio stamane parlava di ben 86 fra feriti e contusi (Tel.)

I commenti americani sul «vantaggio» dei sovietici

Il New York Times afferma che "l'opinione pubblica eserciterà una pressione crescente per ottenere programmi spaziali più efficienti„

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Le notizie sul lancio del terzo razzo cosmico sovietico sono pubblicate dai giornali nella stessa misura dei primi due. Nei suoi commenti, la stampa sottolinea il rapido susseguirsi dei successi spaziali sovietici e chiede più o meno esplicitamente che le competenti autorità americane rivedano i loro programmi astronautici.

Il *New York Herald Tribune*, che commenta l'impresa russa nell'articolo editoriale, dice fra l'altro:

«Per noi americani, l'aspetto negativo dei successi sovietici sta nel fatto che questi razzi russi possono portare sia strumenti scientifici che ordigni di guerra. Anche se non verranno mai impiegati per la guerra, essi rappresentano per sempre una minaccia per i popoli liberi del mondo.

«Di conseguenza, fino a quando qualche accordo di disarmo generale non avrà rigorosamente confinato i razzi nel campo delle applicazioni scientifiche, il popolo degli Stati Uniti farà bene a considerare come un pericolo i continui successi spaziali dell'Unione Sovietica».

Il giornale termina dicendo: «A giusta ragione, il popolo americano chiede che qualcosa venga fatto per ottenere che i nostri razzi possano competere con quelli dell'Unione Sovietica».

Il *New York Times*, dal canto suo, così si esprime: «Dopo le ultime due imprese sovietiche, è difficile dubitare che i russi, nell'esplorazione spaziale e nel campo dei missili, abbiano un largo margine di vantaggio su di noi». L'autore dell'articolo esprime il parere che la rivalità scientifica fra Stati Uniti e Russia abbia un effetto salutare:

«Poiché — egli dice — per noi americani è spiacevole essere secondi in questo campo, si può presumere che l'opinione pubblica eserciterà una pressione crescente per ottenere programmi spaziali più efficienti di quelli che abbiamo attualmente».

Il dott. Homer Newell, uno dei più quotati scienziati dell'ente spaziale americano «Nasa», intervistato da un giornalista, ha dichiarato: «Stando ai comunicati ufficiali sovietici, non è possibile dire quali strumenti siano a bordo la stazione spaziale automatica che sta procedendo in direzione della Luna.

«Si può immaginare che il terzo "Lunik" porti strumenti del tipo che erano stati installati a bordo dei precedenti missili russi, ad esempio, apparecchi per la misurazione delle radiazioni, delle concentrazione micrometeoritica e dei comportamento delle radio-onde negli spazi interplanetari. E' probabile che la nuova sonda spaziale russa abbia anche apparecchi destinati a captare immagini dell'altro emisfero della Luna, oppure della Terra vista da centinaia di migliaia di chilometri di distanza.

«*L'Explorer VI* ha già dimostrato che la cosa è possibile, inviando un'immagine sia pure grezza di una porzione del nostro globo vista dall'altezza di circa 32 mila chilometri».

In merito all'attuale margine di svantaggio della scienza astronautica americana rispetto a quella russa, funzionari della «Nasa» hanno lasciato capire ad un corrispondente del *New York Times* che occorrerà almeno un anno prima che l'America possa sperare in un'impresa analoga a quella compiuta attualmente dai russi. Il giornalista aggiunge dal canto suo che, stando alle impressioni raccolte nei vari ambienti tecnici e scientifici, vi è poca speranza di superare l'Unione Sovietica fino a che gli Stati Uniti non potranno sviluppare razzi più potenti di quelli che l'Urss ha già attualmente.

«Tirando le somme — dice il corrispondente — a Washington si ammette, sia pure a malincuore, che per ora occorre rassegnarsi all'attuale situazione nella corsa per la conquista degli spazi»

n. s.

Le difficoltà dell'impresa secondo un esperto francese

"Collocare un razzo in orbita attorno alla Luna è cento volte più arduo che colpirla„ - Se l'obbiettivo venisse fallito forse il Lunik ricadrebbe sulla Terra

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Lo scienziato francese Alexander Ananov ha dichiarato che se i russi riusciranno a porre in orbita attorno alla Luna il loro nuovo razzo, dimostreranno di avere sugli Stati Uniti un vantaggio tecnico calcolabile in due o tre anni. Ananov, che è nato in Russia, è uno dei massimi esperti spaziali.

In un'intervista concessa ieri sera alla stampa ha detto: «Quando tre settimane fa i sovietici colpirono la Luna con il loro «Lunik II» calcolai che nel campo delle ricerche spaziali essi si trovavano dai sei agli otto mesi più avanti degli Stati Uniti.

«Comunque il loro obbiettivo, tenendo conto del diametro della Luna e del suo campo di gravità, aveva un'ampiezza di 80 mila chilometri. Questa volta invece il loro obbiettivo è molto più piccolo, un punto nello spazio posto a circa diecimila chilometri di distanza dal satellite naturale della Terra. Porre un razzo in orbita attorno alla Luna è cento volte più difficile che colpirla.

«Una difficoltà leggermente minore si ha qualora l'ordigno sia destinato a girare attorno alla Luna e tornare verso la Terra. Comunque entrambe le imprese richiedono una fantasima precisione. Se i russi riuscranno in una di esse, si potrà dire che hanno sugli Stati Uniti un vantaggio di due o tre anni».

Ananov ha così continuato: «Va rilevato che questa volta gli scienziati sono stati avvantaggiato in anticipo lo scopo che si prefiggevano.

«Se non riuscirà a ruotare attorno alla Luna e neppure a compiere un'orbita molto allungata comprendente la Luna e la Terra, il «Lunik III» potrebbe ricadere in direzione del nostro globo».

t. m.

Grave sciagura causata dalla nebbia

Un motoscafo schianta una barca: 15 ragazzi annegati in Finlandia

Altri sei sono stati salvati - L'imbarcazione speronata si è spezzata in due - I giovani attraversavano un lago per recarsi a una festa religiosa

HELSINKI, lunedì sera.

Quindici ragazzi sono annegati ieri nel lago Pielisjärvi, circa 320 chilometri a nord-est di Helsinki, mentre stavano effettuando una gita a bordo di una barca a motore. Mentre questa si trovava a considerevole distanza dalla riva, un motoscafo piombava sull'imbarcazione sfasciandola. In pochi secondi, sia la barca, sia il motoscafo affondavano.

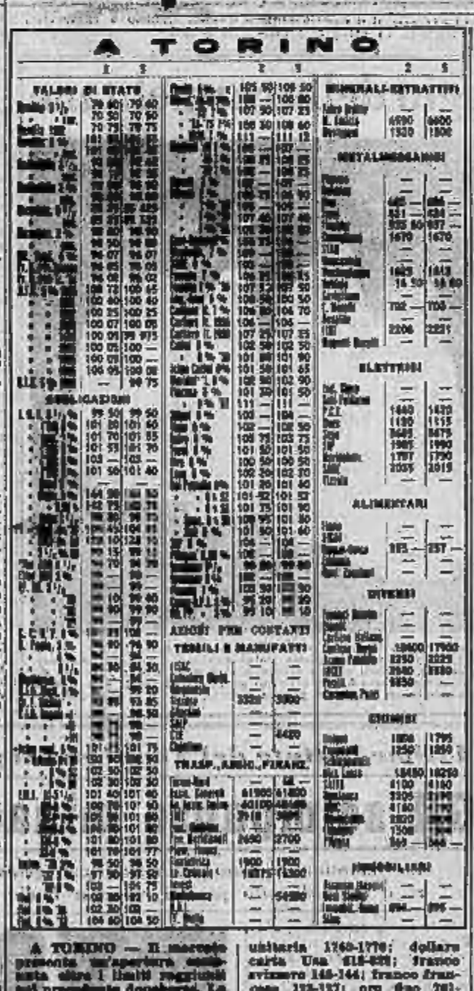
Delle 21 persone che si trovavano sulle due imbarcazioni, solo otto riuscivano a raggiungere a nuoto l'isola di Paalasmaa, lontana circa 150 metri. Sulla barca avevano preso posto 21 persone che si stavano recando nella cittadina di Juuka per prendere parte ai festeggiamenti in onore di San Michele. Gli annegati sono dieci ragazzi e cinque ragazze che si trovavano apparte sulla barca. Sul motoscafo investitore vi erano due persone, le quali si sono salvate a nuoto.

Le autorità affermano che la disgrazia è stata provocata dalla fitta nebbia che da qualche giorno grava sulla regione. Questo lago, molto esteso, è situato nel luogo in cui la sciagura è avvenuta, non ha particolare importanza di giungere in tempo. Tuttavia, anche se qualcuno dei 300 abitanti dell'isola fosse partito subito, non avrebbe potuto fare per essere in salvo gli infelici ragazzi.

Questa mattina, la polizia e la squadra di ricerca hanno recuperato cinque cadaveri, fra cui quello di due fratelli.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — Il mercato presenta un'apertura contenuta oltre i limiti raggiunti nel precedente dopolavoro. La clientela si mantiene però ben presente ed il mercato risulta in una stasi di inerzia, mentre i prezzi sono pressochè invariati. Italiana 88.956; Elec 21.120; Fiat 2216; Pirelli 3250; Montecatini 2315; Rodi 2855; Magona 1010; Snia Viscosa 2285; Centrale 16.100; Immobiliare 890; Valdarno 4618; Fondiaria Vita 16.000; Fondiaria Incendio 11.220.

A MILANO — La Borsa mira a sviluppare ulteriormente la tendenza sostenuta, ma con scito molto incerta. La scarsità di affari non consente infatti sensibili spostamenti di quota e dopo una apertura decisamente ferma, il mercato è andato a mano a mano perdendo di vitalità, senza prevalenza nè di denaro nè di lettera.

Scambi in complesso polarizzati su Fiat, Cairo, Edison, Viscosa, Generali, Pirelli e Liquigas, che chiudono migliori.

Poco mosso il resto della quota: stabili i valori di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 24.000; Bastogi 1920; Finsiderica 1880; Fiumaro 641,50; Finelettrica 922; Cir 7300; Invest 4150; La Centrale 18.310; Sviluppo 2630; Ass. Generali 61.750; Fond. Incendio 11.700; Assicurat. Italiana 88.956; Elec 21.120.

Furr. N. Ord. 4080.

Châtillon 9015; Cantoni 20.315; Olcese 1590; Cucirini C. C. 12.880; De Angeli 3670; Caccami Seta 6400; Gavarda 4750; Lanificio Rossi 8110; Lanif. e Canap. 1080; Rossari e Varzi 28.475; Bolondi 29.000; Tessi 3200; Snia Viscosa 1235; Ut. Manifatture 69.000.

Dalmine 2130; Eva 663; Metalli 7350; M. Amiata 6600; Montecatini 2780; Monteponi 1817; Siele 7650.

Bianchi 510,50; Fiat 2221; Nebiolo 10.75.

Safe 2015; Cisli 3970; Dinamo 3715; Edison 4105; Bresciana 3755; Sarda 6900; Valdarno 4085; Emiliana 3875; Schalpino 4000; Magneti Marelli 1530; Ercole Marelli 893; Orobia 2985; Romana Elettr. 4015; Seso 5058; Sip 1895; Meridionale. 1780; Sice 3885; Tecnomasio 2595; Teti «A» 4770; Teti «B» 4780; Terni 433; Unes 1115; Vizzola 5000.

Dist. Italiane 4810; Edilnia 4745; Kovana Tambari 823.

Anic 1304; Italgas 1781; Liquigas 1316; Mira Lanza 13.650; Pibigas 370; Romlanca 2197; Safta 4150.

Aedes 4790; Beni Stabili 4090; Immobiliare 995; Risanamento 3535; Sifos Genova 4475.

Cantiere Burgo 17.950; Ciga 6290; Eternit 4760; Italcementi 17.900; La Rinascente 425,50; Pirelli S.p.A. 3350; Pirelli e C. 4145; Stile-tal 5010; Zelaon Volta ordin. 3900; Edison Volta pref. 3130.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchia 5750-5900; sterlina oro nuova 5675-5805; marengo 4150-4400; sterlina militaria 1735-1755; dollaro carta 610-627; franco svizzero 145,60-148,80; franco francese 124,50-124,50; oro fino 702-706; argento 19,40-19,60.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 619,20; dollaro canadese 631; sterlina 1734,125; franco svizzero 143,27; franco francese 125,06; franco belga 12,34; fiorino olandese 164,15; marco germanico 146,37; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,13; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,78; corona svedese 119,80; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 5,88; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,68.

A GENOVA — Il mercato, piuttosto buono su tutta la quota in apertura, è sceso a metà seduta.

Alcuni prezzi: Centrale 16.200; Generali 61.850; Bas 31.100; Meridionali 1878; Alta Italia 17.100; Visrosa 3085; Finsider 284,50; Catini 3810; Ilva 687,50; Fiat 2218

A FIRENZE — Mattinata con scarsi affari e con prevalenza di offerte alla chiusura.

Alcuni prezzi: Fiat 2211; Montecatini 2315; Rodegi 2855; Magona 1010; Snia Viscosa 2285; Centrale 16.100; Immobiliare 890; Valdarno 4618; Fondiaria Vita 16.000; Fondiaria Incendio 11.220.

Ventiduemila svizzeri «cavalieri della strada»

Zurigo, lunedì sera.

Migliaia di «Cavalieri della strada» — le cui vetture sono riconoscibili da una stella bianca — circolano per le strade svizzere. Si tratta di circa 22 mila automobilisti, che rispondendo a un appello lanciato recentemente dagli autisti di camion per una dimostrazione di buona volontà, si sforzano, nella misura del possibile, di rispettare le norme del codice della strada e della cortesia.

L'azione dei «Cavalieri della strada» ha lo scopo di assicurare le più cortesi e sicure relazioni fra gli utenti della strada.

Una lacchesi in America aletta «miss nebbia»

New York, lunedì sera.

Angela Mandessari, bruna ventiduenne di Lucca, ha ricevuto ieri la corona di «Miss nebbia» al Festival indiano che si tiene a Niagara Falls ogni anno.

Pesa Kg. 50.800, è alta metri 1,66 e misura 88-61-91 rispettivamente di petto, vita e fianchi.

Teatro ALFIERI
DOMANI ore 18 e 21,15
ALDO LANDI
PRESENTA
due eccezionali concerti jazz del pianista più discusso del mondo
DAVE
BRUBECK
E IL SUO FAMOSO COMPLESSO

Domani alle ore 18,30 Dave Brubeck rilascia «Il Piccolo» novità discografiche v. Vela 9 e intervista i suoi ammiratori

CRONACA CITTADINA

Perché il Codice stradale ha previsto gli «esami psicotecnici»

La salvezza può dipendere da una frazione di secondo

La prova, necessaria ai guidatori di autotreni, autobus e taxi, permette di misurare la prontezza dei riflessi - Un nuovo gabinetto medico con strumenti di precisione istituito dall'Automobile Club Torino - Quello della Ferrovie non bastava più ad esaminare tutti i candidati

Quando un automobilista si accorge di un pericolo possa sempre qualche frazione di secondo prima che egli possa iniziare la necessaria richiesta dalla situazione, ad esempio premere sul freno. Questo tempo è necessario perché l'impulso nervoso giunga dall'occhio a dall'orecchio fino al cervello e perché il cervello «trasmetta» al piede un altro impulso che provochi il movimento. Quanto tempo passa fra l'«allarme» (ad esempio la vista di un pedone che attraversa all'improvviso) e la «reazione» del guidatore cioè il premere il freno)?

Questo «tempo di reazione» varia, ed in misura molto sensibile, da individuo a individuo, ed anche nello stesso individuo secondo le condizioni fisiche, la stanchezza, l'essere tranquillo o in ansia, l'aver bevuto o l'essere sobrio. Si può «reagire» in un decimo di secondo o impiegare addirittura mezzo secondo (ed ancora di più quando si è sotto l'influsso di un'ebbrezza anche lieve). Sono differenze di tempo apparentemente minime, ma per comprendere l'importanza basta pensare che un'auto lanciata a soli 60 chilometri all'ora percorre in un secondo quasi 17 metri.

Il nuovo Codice della Strada si è preoccupato di questo problema ed ha stabilito che almeno i conducenti dei veicoli più grossi (autobus, autosnodati, autoarticolati ed autotreni) e di quelli «in servizio pubblico» (autobus di linea e taxi) debbano sottoporsi ad un «esame psicotecnico». L'esame consiste nella misurazione precisa dei «tempi di reazione» dell'individuo.

In tutto il Piemonte l'unico laboratorio attrezzato per tali esami era, fino a pochi giorni fa, l'ispettorato sanitario della Ferrovie dello Stato (che ha sede a Porta Nuova, con ingresso da via Sacchi 9). Il gabinetto di visione di macchine precisissimo collaudato in anni di prove su decine di migliaia di macchinisti, manovali addetti agli scambi, frenatori eccetera. Da quando è entrato in vigore il Codice si svolgono da 80 a 85 esami psicotecnici ogni giorno. Dopo la disposizione che richiede l'esame anche per le sostituzioni delle vecchie patenti di III grado, l'ispettorato si è trovato a fronteggiare con difficoltà le nuove richieste. Ma dalla scorsa settimana anche l'Automobile Club di Torino ha attrezzato il suo gabinetto psicotecnico in modo da poter eseguire esami validi agli effetti di legge.

L'esame è estremamente semplice. Il candidato si siede dinanzi ad un tavolino ed appoggia la mano su un bottone. Ogni qualvolta vede accendersi una luce rossa deve premere il tasto. Dapprima, a titolo di pratica, si fanno alcune prove non valide a nessun effetto, poi due «serie» di 25 prove. Il ciclo viene ripetuto sostituendo alla luce rossa un suono ronzante per provare, oltre ai riflessi «visivi», anche quelli «uditivi». Nel dare il giudizio, si tiene conto della prontezza dei riflessi ma anche della regolarità: un individuo che reagisce, una volta su dieci, in un tempo triplo del normale è un guidatore assai pericoloso.

Circa l'80% dei candidati supera agevolmente la prova in cui si richiede un tempo di reazione «visivo oscillante fra i 17 ed i 25 centesimi di secondo, ed uno «uditivo» variante fra i 13 ed i 19 centesimi di secondo. In qualche caso la prova fallisce perché il soggetto è stanco e riesce poi ad agli si ripresenta riposato.

Vi sono poi prove ben più ardue e difficili, imposte dalla Prefettura a chi sia stato coinvolto in un grave incidente quando si vuole accertare (prima di restituire la patente) l'«attitudine» psicofisica alla guida. Si tratta di 25 prove diverse che si effettuano all'ispettorato delle Ferrovie e richiedono una intera mattinata.

Un'altra curiosa prova di prontezza ed agilità consiste nel raccogliere ai volo dei bastoni di gomma che si staccano da una speciale macchina, senza lasciarsi distrarre da alcuni fari che di tanto in tanto si accendono. Altre macchine misurano la rapidità di percezione visiva, l'attenzione, la capacità di coordinazione. L'interessante prova della «emotività» senza preavviso si ode un assordante colpo di clacson: è successo perfino che qualche soggetto sia balzato dalla sedia fuggendo spaventato fuori della stanza.

Il complesso Hohner vince i campionati mondiali di Innsbruck

L'Oscar dell'armonica a bocca assegnato a quattro torinesi

Il quartetto all'opera: (da sinistra) Vernetti, Castelli, Magnaghi e Conti

Accolti festosamente a Porta Nuova - Irresistibili anche nel jazz hanno dato spettacolo alla televisione viennese

Il «quartetto Hohner», uno dei complessi più caratteristici che fanno capo all'Hot Club di Torino, ha vinto il campionato mondiale di armonica a bocca 1959. La competizione, che ha visto in lizza le formazioni più [illegible] d'Europa e d'America, si è svolta ad Innsbruck. I quattro ragazzi sono giunti a Porta Nuova accolti festosamente dai [illegible] del club torinese.

Il loro capo, Alberto Magnaghi, mostrava compiaciuto il trofeo conquistato, mentre i suoi compagni — Paolo Vernetti, Sergio Castelli e Giuseppe Conti — raccontavano agli amici le tappe e le difficoltà del torneo dal quale sono usciti vittoriosi. I componenti il complesso Hohner sono dilettanti: Vernetti è un disegnatore tecnico; Castelli è meccanico; Magnaghi si prepara per la maturità classica e Conti è un elettrotecnico. Terminate le quotidiane occupazioni, si riuniscono per provare i pezzi forti di questo strano genere musicale.

Sino a qualche tempo fa si riteneva che l'armonica a bocca avesse dei limiti nella scelta delle esecuzioni. I quattro Hohner per rimanere in carattere con le loro appartenenza all'Hot Club, hanno inserito nel repertorio anche difficilissime esecuzioni jazz. Al concorso si sono distinti in una serie di vivaci «swing». I quattro giovani hanno eseguito inoltre il «Concerto di Varsavia», una composizione per piano e orchestra di Addinsell, il «Volo del calabrone», la «Danza delle spade», la «Danza del fuoco». Sono stati questi i successi che hanno portato i torinesi al primo posto in classifica.

La televisione viennese se li è assicurati. Lo spettacolo offerto agli austriaci l'altra sera ha entusiasmato il pubblico e ha avuto larghi consensi di critica. Tutti sono stati concordi nell'affermare che l'Oscar dell'armonica a bocca è stato quest'anno felicemente e giustamente assegnato. Un altro trofeo è venuto così ad aggiungersi ai gli numerosi conquistati dal club jazzistico torinese.

Valanga di cause al Consiglio di Stato

Ottanta costruttori contro il Comune

Motivo: mancata concessione di permessi edilizi - Al centro della vertenza le aree vincolate dal piano regolatore - Una "sentenza-pilota"

Nella seduta di questa sera il Consiglio comunale dovrà approvare la comparizione della Città in tredicesi cause al Consiglio di Stato promosse da cittadini ai quali è stato negato il permesso di costruire nuove case. Sono soli i precedenti della vertenza, che sta assumendo proporzioni sempre più vaste. Il 7 aprile 1958 venne approvato il nuovo piano regolatore generale e da quel giorno entrò in vigore, per la durata di due anni, la «legge di salvaguardia» che autorizza, tra l'altro, il comune di Torino a non concedere licenze di costruzione su aree vincolate a «servizi pubblici».

In quei due anni l'amministrazione civica avrebbe dovuto compilare i piani particolareggiati e procedere gradualmente all'esproprio delle aree vincolate. Il termine è scaduto il 7 aprile dell'anno scorso, ma il Municipio ha continuato a negare i permessi di costruzione sui terreni destinati a servizi pubblici. Negli uffici tecnici si sono accumulate le domande (ancora che oggi assommano ad alcune centinaia.

All'inizio di quest'anno un costruttore, ritenendo illegittimo l'operato del comune, inoltrava un ricorso al Consiglio di Stato chiedendo un giudizio favorevole. L'alto consesso, con sentenza del 30 maggio, si pronunciava a vantaggio del costruttore, affermando che «un piano regolatore generale non ancora perfezionato non può porre limitazioni al diritto del cittadino a costruire».

La sentenza del Consiglio di Stato ha indotto altri privati a ricorrere. A tutt'oggi circa ottanta persone si sono valse di questa facoltà concessa dalla legge, ritenendo che la sentenza del 30 maggio costituisca un precedente di valore decisivo. La grossi seguita a sempre la stessa. Il privato presenta la domanda per ottenere la licenza di costruzione. Il Comune oppone alla richiesta il «silenzio-rifiuto», cioè non rilascia la licenza e non motiva la decisione. Trascorsi 60 giorni, il privato ricorre al Consiglio di Stato per ottenere l'autorizzazione a costruire e di conseguenza il risarcimento dei danni per il ritardo nell'inizio dei lavori. I ricorrenti sono certi che il Consiglio di Stato si pronuncerà per tutti i casi pendenti nella stessa forma adottata per la «sentenza-pilota» del 30 maggio, riconoscendo così a tutti il diritto dei cittadini a costruire».

Nel luglio scorso, il Comune è riuscito a ottenere una proroga di un anno della legge di salvaguardia. Un ricorso che si riviera inefficace poiché, secondo quanto sostengono i legali dei ricorrenti, anche questa terza anno è ormai scaduto avendo avuto decorrenza dal 7 aprile 1958. Nei tribunali ricorsi di cui si occuperà questa sera il Consiglio comunale, due sono stati presentati dalla società «Centrale del Latte», che si è vista negare il permesso di edificare due case di abitazione in corso Sebastopoli e in via Rovereto. Gli altri ricorsi portano la firma di privati e di titolari di società immobiliari.

Per una fortuna gli uomini della polizia si erano appostati per sorprenderlo

Gli agenti salvano il ricattatore mentre sta per morire annegato

Aveva appena afferrato la busta con il mazzo milione richiesto ad un albergatore (ma dentro c'erano soltanto giornali vecchi) - Nell'ansia di sparire al più presto, è precipitato in un fosso

Un ricattatore, dopo aver preso un paccо che avrebbe dovuto contenere 500 mila lire, risultato di una estorsione tentata contro un albergatore (ma in realtà erano solo vecchi giornali) è caduto dal buio e precipitato in una roggia. Stava per morire annegato, ma il pronto tratto in salvo da due agenti del commissariato di Mirafiori che si erano appostati per sorprenderlo in flagranza. Portato in commissariato e nonostante l'evidenza dei fatti il giovane delinquente, fracido e spaventato, ha negato.

Il fatto è avvenuto ieri notte fra le 23,30 e la mezzanotte; ma era stato preparato la sera prima. Infatti sabato, poco dopo la chiusura del suo ristorante «Jour et nuit», in via Buenos Aires angolo via Paolo Sarpi, il proprietario comm. Giuseppe Curto, nel salire in macchina aveva trovato una busta infilata tra il parabrezza e il tergicristallo. Pensando fosse un'originale richiesta di lavoro o una pubblicità, se la mettava in tasca. Più tardi, in casa, l'apriva e con sommo stupore leggeva, scritto a caratteri stampatello in frasi: «Signor commendatore, è pregato di lasciare una busta con 500 mila lire, il giorno 4 alle 23,30 precise, in via San Marino nei pressi di via Paolo Sarpi, dove c'è un cancello di ferro. Nel centro del cancello c'è una buca per lettere. Butti la busta il dentro e vada via subito. Avvertimenti: non avvisare la polizia; non avvisare i familiari: non disobbedire. Ne va della vita».

Il conte Curto telefonava subito al commissariato ed il dott. Farri gli consigliava di fare esattamente come il ricattatore gli ingiungeva. Al resto avrebbe pensato lui. Beninteso in luogo delle cinquecentomila lire nella busta avrebbe dovuto mettere ritagli di vecchi giornali.

Ieri sera, poco prima delle 20,30, la mano incognita del ricattatore era deserta. In realtà un po' mattino poi presso del cancello si erano appostati due agenti, ben nascosti tra l'erbaccia che cresce dietro un muretto. Dietro a questo muretto e parallelo ad esso, a circa due metri di distanza, corre un largo fossato con l'acqua alta più di un metro.

Alle 23,30 precise arrivava in macchina del commendatore. Il Curto, eseguendo a puntino le ingiunzioni della lettera minatoria, lasciava scivolare nell'apertura della buca delle lettere un pacco. Risaliva sulla vettura e si allontanava. Gli agenti dal loro luogo di appostamento attendevano pazienti l'arrivo del ricattatore.

A mezzanotte in punto questi giungeva sul posto. Si guardava intorno con circospezione e, visto che regnava il silenzio più assoluto, scavalcava il muretto e raggiungeva il cancello. Qui forzava la cassetta di ferro, lutta arrugginita, si impossessava della busta e si allontanava. Ma, fatti pochi passi, scivolava con un gran tonfo nella roggia. Lo sciagurato, inesperto nel nuoto, disgraziatamente nel buio toccando contro la corrente che è molto forte. Infine, veniva travolto e scompariva sott'acqua.

Buon per lui che intervenivano subito gli agenti che, dal loro punto di osservazione, non avevano perduto la minima mossa. Lo ripescavano quando già stava ingoiando acqua a grandi sorsate.

In Commissariato, stravolto, tradito, in preda a un terrore panico, il ricattatore veniva interrogato vicino al calore di una stufa elettrica. Non perdeva, tuttavia, la sua facola testa e, ad ogni contestazione, rispondeva che lui, di busta e di ricatti, non sapeva proprio nulla. Stamane è stata perquisita la sua abitazione: è stata trovata la rima di carta dalla quale aveva tolto il foglio su cui scrisse la lettera minatoria.

Lungo viaggio delle carmelitane

Ecco un particolare della solenne cerimonia svoltasi ieri sera nella chiesa dei Santi Martiri in via Garibaldi. Le cinque Suore carmelitane, precedute da padre Luigi Mansou, si avviano a ricevere dalle mani del Cardinale Arcivescovo il Crocefisso che le accompagnerà nelle sperdute Missioni di Tananarive, nel Madagascar. Al commovente rito hanno assistito centinaia di fedeli e numerosi parenti che hanno abbracciato le neo-missionarie prima del grande viaggio. (foto Motzo)

Sparisce un milione destinato al nido d'amore

Truffato dalla ragazza che stava per sposare

Si era proposto di redimere la giovane conosciuta in una casa equivoca - Nella vicenda si inserisce un falso fratello - Cinque persone in Tribunale

Davanti alla seconda sezione del Tribunale avrà ripreso nel pomeriggio il processo contro i protagonisti di una intricata vicenda di complicità e raggiri. Imputati (principali) sono: Marina Maniaga, 25 anni, di Asti (truffa e falso), due amici di costei, Antonio Bianchini, di 30 anni, abitante in via dei Mille 44 (concorso negli stessi reati) e Giovanni Ciravegna, elettricista (sfruttamento), tutti tre in stato di arresto. Anche il Bianchini è accusato di sfruttamento. Un'altra donna, Renata Fiorimonte, «garantenne» l'attendente dave rispondere soltanto di falso.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +18,2
MINIMA + 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala (mitre: temporal, media (notturna): + 5,7; ore 9: + 9,6; press. 705,7; umid. 80 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +20,3; min. +5,2; ore 9: +8,9

Il medesimo resto è pure contestato ad Ermenegildo Pella, pellicciaio di corso Vittorio 28 bis, già dichiarato fallito e imputato di bancarotta fraudolenta. Com'è noto egli era fuggito con il denaro realizzato dalla vendita di stola e mantelli che le clienti gli avevano affidato in custodia durante l'estate.

I fatti, da cui è scaturito l'attuale dibattito, risalgono alla primavera del '57. Secondo l'accusa la Manara e il Bianchini truffarono un facoltoso e ingenuo possidente ultracinquantenne del Monferrato, Angelo L., carpendogli quasi un milione. L'agricoltore aveva conosciuto la donna in una casa chiusa di Alessandria e, innamoratosi follemente, decise di redimerla promettendo di sposarla. Tra i due vi fu uno scambio di lettere appassionate poi Marina piacente, bruna, dalla sagrignala, chiese un piccolo rimpannucciamento di 700 mila lire per mettere su casa a Torino.

Angelo, malgrado l'opposizione dei familiari, sborsò la somma e, successivamente, inviò a Marina altre mila lire. Quando venne a trovare la sua «fidanzata», in casa c'era il Bianchini che la donna gli presentò come suo fratello. Il contadino stentò a credere autentico tale genere di parentela, ma non troncò la relazione. In quel periodo contro la Manara e il Bianchini fu presentata una querela dall'elettricista Ciravegna perché Marina e la Fiorimonti avevano acquistato dal Palla due pellicce di persiano, per complessive 900 mila lire. Il pagamento era stato eseguito con 50 mila lire in contanti e il resto in cambiali (di cui due con firma falsificata del Ciravegna) da 100 mila lire ciascuna. Coinvolto in questo episodio è il Palla che, secondo l'accusa, aveva ricevuto una cambiale a firma di Giovanna Ciravegna ed aveva ritenuto di correggere la «a» di Giovanna in una «i», perché figurasse a firma del Ciravegna, amico dell'artigiana.

La Manara e il Bianchini tentarono ancora di farsi consegnare dal contadino 2 milioni e 600 mila lire col pretesto di prendere in gestione un albergo. Questa volta Angelo L. chiese l'intervento dell'autorità giudiziaria e si scoprì tutto l'imbroglio.

Quando, nella scorsa udienza, il Ciravegna accusò Marina di avere falsificato la sua firma sugli effetti cambiari, si ebbe un colpo di scena. Dichiarò la Manara di aver convissuto con il Bianchini fino al momento del suo arresto per contrabbando. Lui fu rinchiuso in carcere ad Aosta e lei rimase sola. Per poco poiché l'elettricista, recatosi in casa a riparare un guasto alla luce, [illegible] subito il posto del rivale. «Poi si [illegible] — ha detto la donna — e fu lui a indirizzarmi verso le persone che mi fecero entrare in una di quelle case. Volle il Genero che attraverso di avere spesa per me. Uscito dal carcere, Bianchini si costituì al Ciravegna e ripresa ad [illegible] ministrarmi». Girammo per l'Italia ed egli visse sempre alle mie spalle».

Di qui l'arresto in sala dei due presenti e protettori di Marina e la loro imputazione di sfruttamento. Alla difesa sono gli avvocati Albasio, Asti, Dagasso, De Marchi e Maiani. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bruno, pronuncerà la sentenza in serata.

Convegno nazionale sui problemi del legno

Oggi pomeriggio, presso l'Associazione commercianti, si tiene l'assemblea della Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero. Il convegno è particolarmente dedicato ai problemi della categoria nei riguardi del Mercato Comune.

Echi di cronaca

CROCE BIANCA TORINESE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermieri generici e [illegible] Effettua anche corsi di specializzazione a coloro che hanno conseguito l'attestato di frequenza presso la Croce Bianca. Dispone di infermieri diplomati per assistenza [illegible] domiciliare, cliniche e ospedali. Per informazioni: Via San Massimo 31, telef. 80-201.

LA SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCHOTTO, via Garibaldi 7, offre in particolare alle giovanette licenziate Scuola Media e Professionali sicuro avvenire. (scrivere) ai corsi diurni, serali, festivi: Medaliste, Figuriniste, Indossatrici, Tagliatrici, Sarta e preparazione all'Abilitazione. Insegnamento Lavori Femminili, Lezioni di cosmesi per principianti.

SCUOLA DI TAGLIO SANITO', Corsi diurni, preserali, serali Professionali e familiari. Corso Unione Cosare 10. Telefono 22-552.

I FELI SUPERFLUI (portricoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni sistemi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.M.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili MOBILI CRAP - 20 rate: qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 29.000. Garibaldi 8 corr.

TEATRO CARIGNANO
MACARIO
in due successi comici
UNDICI SU UN RANG
L'UOMO DELLE NEVI
Unica settimana popolare
Vedile tutte le rideremo

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Straordinario show musicale con due orchestre
Don MARINO BARRETO Jr.
e
Sergio Nardi
CLUB PARC DANCE
Ore 21: Grande Serata
AMICI DEL TEATRO
Borgosesia - Napoli - L. Pavarotti e il Suo Complesso

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui [illegible] scade con il [illegible] e 2». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 30 (chiosco).

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 176

I migliori salotti, poltrone divani in produzione PIRELLI Rapp Mobili moderni - Assortimento mobili componibili e letti.
Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare N. 176, Telefono - Telef. 29-067 - 290-240
Tramvai: 10 - 16 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

Dobbiamo assumere - Normalmente Vecchietta persona, Dr. A. BURNET Specialità tessuti, pelle. Telef. 540-147 Corso Re Umberto 54, Ore 9-12: 14-18,30

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via San Massimo 14 - TORINO
Telefono 51-556

Ultime battute del Togni che si prepara a calare il tendone

Gli scimpanzé minacciano lo sciopero

Le femmine si sono coalizzate per gelosia contro il terribile Pat - Il quadrumane si è imbaldanzito perché riuscì a baciare Krusciov; ora vuol fare l'uomo di mondo

Nella «città viaggiante», che da oltre un mese ha messo le radici nel piazzale di Porta Susa, si comincia a respirare aria di smobilitazione. I pieni del quartier generale del Togni sono già stati studiati e stanno per essere messi in opera. Verso la fine della settimana, il circo immainerà il tendone. Ripartirà subito alla volta di Genova.

Pat, lo scimpanzè capo-famiglia della troupe del francese César Capellini, uno dei numeri di attrazione più spettacolari, ha destato due apprensioni. Ieri sera dopo lo spettacolo, rientrando nella sua gabbia ha agguantato un pezzo di carne cruda destinato al leone Kalima nella quale era stata nascosta inavvertita una potente medicina. Al suo capezzale è stato chiamato un veterinario che ha praticato all'animale una iniezione benefica. Tutto si è risolto per il meglio.

Poi da qualche tempo è cambiato; non è più affettuoso e sereno. Una ragione c'è. Nel corso della sua ultima tournée in Russia è stato protagonista di un episodio degno di rilievo. Ha dato la mano a Krusciov e l'ha baciato suo malgrado. Di ritorno alla «città viaggiante», si è gonfiato come un pallone. Si è imbaldanzito. Vuol fare l'uomo di mondo.

Pat, galante, fa fare un giro in auto alla sua compagna

Ha preso a trattare con sufficienza le femmine della rappresentazione, alla quale avevano assistito oltre al premier sovietico, personalità e alti funzionari del governo, gli scelti esemplari sulla pista per semplificazioni con gli artisti.

Quando Krusciov tese la mano a Capellini, Pat lo precedette, afferrò il premier per il braccio e, spiccando un salto audace, baciarlo sulla guancia. Questo è successo fuori programma e destò l'ilarità del pubblico e sollevò alla ribalta della cronaca mascotte. Come se Pat fosse cosciente dell'importanza assunta dopo l'episodio, ha preso anche ad essere geloso. Il circo Togni ha incluso nel programma un balletto. Forse perché le ragazze che lo compongono sono nude, Pat non le perde d'occhio.

Kalaki, che ha oggi 45 anni e proviene dalla scuola imperiale di Pietroburgo, ha ammesso di non essersi mai trovato in una situazione simile. Tutto ciò rischia di guastare l'atmosfera serena del circo. L'attenzione che Pat rivolge alle ballerine, ha suscitato la gelosia delle cinque «scimpanzè» femmine. César Capellini teme che la famiglia dei quadrumani intenda vendicarsi con uno sciopero: incrociando le zampe ai suoi comandi.

I vecchioni di Bakar

— Adesso che mi fa Anatolia per visitare i resti delle famose regge [illegible] — mi [illegible] l'estate [illegible] il mio amico Henry Tudor — potremmo arrivare fino a Bakar...

— Per far che? — gli domandai.

— Come? Non mi che a Bakar vivono i tre soli uomini della terra che hanno superato i centosessant'anni? Baker dista da Zender, dove mi trovavo, una ventina di chilometri. E' un paesetto quasi isolato da strade sconvolte ed impervie, percorribile soltanto a schiena di mulo. Un pomeriggio noleggiammo due cavalcature con relativi conducenti e ci avviammo. Un magnifico incontrato [illegible] una piacevole — si divertiva a far correre [illegible] su una [illegible] rigendola con [illegible] cappio, una lucertola — ci indicò le dimore dei tre ultracentenari. Erano tutte persone di condizione [illegible] desta, di buona estrazione; ma nei [illegible] occhi e nel loro modi si vedeva l'orgoglio di essere riusciti a vivere il doppio della comune degli uomini. Il calzolaio Abrahar, per esempio, appena ci vide, abbandonò lo sgabello su cui era seduto, intento ad incerare lo spago, per trasferirsi in un'ampia poltrona tronneggiante e quasiona, sebbene perdesse le corde.

— Se [illegible] siamo indiscreti, [illegible] leta rivelarci il segreto della vostra longevità? — gli chiedemmo.

— E' presto detto — rispose il vecchione. — Non mi son mai mosso dal luogo natio. La curiosità di vedere e di conoscere fa nascere i desideri, e i desideri ingannano la fibra dell'uomo.

— Ed in quanto ad alimenti?

— Latte di capra al mattino. A mezzogiorno ed [illegible] carne di montone. Mai verdura. La verdura, assorbendo i fermenti della terra, è micidiale per chi non possiede uno [illegible] a quattro stacchi [illegible] i ruminanti.

— Bevete?

— Acqua.

— Fumate?

— Ohibò!

Il [illegible] Keval, [illegible] pensabile età [illegible] centocinquantadue [illegible] ni, [illegible] un [illegible] momento pensò che avrebbe bisogno [illegible] sua opera. Ci mostrò orgogliosi [illegible] gli, figurini [illegible] maschilini. E per indurlo a parlare sull'argomento [illegible] mi interessava dovemmo promettergli di comperare due vistosi costumi macedoni. Lì avremmo eventualmente indossati in un ballo mascherato.

— La vita lunga — [illegible] Keval — potrebbe [illegible] portare di rari. Il [illegible] è che la gran parte della gente non si ricorda d'aver avuto il dono dei piedi. Vegeta e si fossilizza. Io sono nato in Egitto, son passato in Palestina, [illegible] nel Sudan, ho vissuto due anni al Congo, [illegible] Costa d'Avorio. E non è tutto. [illegible] fatto il mercillone, l'interprete, lo scaricatore di porto, il ministro, il portiere d'albergo, il domestico, il venditore ambulante. E soltanto da tre anni sono a Bakar (da quando cioè ho male ad [illegible] gamba) e mi son messo a fare il [illegible]. Muovendomi e cambiando mestiere lo spirito si agghinza, il corpo non ha tempo d'invecchiare: la morte ci cifuta.

— Avete tenuto un regime [illegible] vita speciale?

— Sì: disordini di ogni genere. Ribaldonerie [illegible] i desideri insoddisfatti logorano l'individuo.

— Bevete?

— A ettolitri.

— Fumate?

— Tabacco di ogni qualità. Ma a preferenza certi sigari il cui fumo ha, [illegible] l'altro, la proprietà di uccidere le zanzare.

Il [illegible] centenario, Mustaf, di centocinquantacinque anni, un ex-doganiere, abitava in una vecchia casupola [illegible] limite del paese. Appena seppe della nostra visita ci venne incontro allegramente, ci introdusse in un tinello e ci pregò di accomodarci.

— Sapete — ci disse — perché un cammello non può passare per la cruna [illegible] un ago?

— No — rispondemmo in coro, io ed il mio amico.

— Perché è troppo grosso — [illegible] Mustaf, ridendo di [illegible].

Le barzellette — dichiarò — [illegible] la sua specialità. Il riso — affermò — nutrisce, [illegible] occorre sempre essere di buonumore se si vuole allungare indefinitivamente [illegible] filo della vita.

— Ma quando capita [illegible] disgrazia? — osservò Henry Tudor.

— Accoglietela con indifferenza, [illegible] ve capiterà ad un altro — fece Mustaf.

— Avete sempre mangiato di tutto? — domandai io.

— Mai [illegible] La carne [illegible] tanto velenosa che s'introduce nell'organismo. Sempre e soltanto frutta e verdura.

— E in quanto al [illegible]

— Sidro. Il sidro rende chiaroveggenti. E credo che il sidro sarà la bevanda che mi offriranno [illegible] Uri in paradiso.

— Questa delle Uri è un'altra barzelletta? — chiese Henry Tudor, rivolto al vecchione.

— Perché? — domandò costui.

— Perché le Uri avran da fare [illegible] i più giovani, e non avranno tempo di badare a voi quando [illegible] e trovarle [illegible] sul groppone il peso [illegible] due secoli.

— La [illegible] il quella che si ha nelle gambe — affermò l'ultracentenario. [illegible], sorto in piedi, per darci un saggio [illegible] sua elasticità si [illegible] a ballare la giga.

La visita ai tre amici di Mazusalemme e le loro contraddittorie dichiarazioni, delle quali [illegible] di [illegible] qualche prezioso insegnamento, mi avevano lasciato disilluso e perplesso.

— Allegramente! — mi disse Henry Tudor, b[illegible] [illegible] spalle, quando fummo sulla via [illegible] ritorno. — Fra centovent'anni preparati [illegible] intervistare il tuo amico Henry...

— Perché? Speri anche tu di superare il secolo?

— Lo spero? Ho la certezza! — replicò Henry, con convinzione. — Ho ormai [illegible] il segreto della lunga vita. E voglio servirmene puntualmente.

— Non capisco — osservai.

— Mi spiego. Metterò a profitto [illegible] dell'esperienza dei [illegible] ultracentenari. Così che non mi muoverò dal mio paese e, nello [illegible] tempo, andrò in giro per il mondo; mi ciberò di frutta o verdura e, contemporaneamente, ingollerò chili di carne; berrò acqua ed, in pari tempo, consumerò crateri di vino; fumerò e non fumerò; [illegible] una vita morigerata e mi dedicherò ai bagordi...

— Non dimenticarti il sidro — gli dissi.

— [illegible] ragione, [illegible] ne dimenticherò.

Salvatore Gatto

[illegible] Rolando [illegible] è impegnata negli [illegible] di Cinecittà [illegible] lavorazione degli interni [illegible] «Mamalitza»

Domani a St. Vincent il concorso per il migliore «cocktail» italiano

Il «barman» che risulterà vincitore del torneo parteciperà alla gara internazionale di Copenaghen

[illegible]

Saint Vincent, lunedì [illegible]

Il concorso per il migliore *cocktail* del mondo si svolgerà quest'anno a Copenaghen e, come avviene con i concorsi di bellezza, ogni paese sceglierà in precedenza il suo astro incaricato di esprimere il proprio splendore in materia. (Forse, più che «splendore» sarebbe meglio dire «sapienza», da sapore). La selezione italiana avverrà domani a [illegible] Vincent, per iniziativa dell'Associazione Italiana [illegible] man e Sostenitori (AIBES).

Il barman (plurale barmen) è parola inglese che sarebbe improprio [illegible]anizzare in barista, usata imbagherandola un po' di meno. Il [illegible] (da bar che significa bar, oasis [illegible] scita [illegible] bibite in piedi e con alti sgabelli che [illegible] le gambe, e da [illegible] [illegible] (o uomo) [illegible] qualche [illegible] più di colui che «serve a sempliceme[illegible]nte in un bar, ossia un barista. Egli [illegible] di mondo, conoscitore profondo della psicologia umana, in particolar modo di quella femminile che è inafferrabile, e di quella maschile quando [illegible] travolta dalla precedente; egli sa tutto, e, salvo particolari circostanze, è muto; egli vede tutto, e se essere cieco, ove ciò sia consigliabile: sa dare consigli, e ne è parco; è simpatico, perché non gli manca mai il sorriso opportuno; non è classificato tra i filosofi ma mariterebbe di esserlo, giustifica che prima o poi gli sarà resa.

Può [illegible] alla sua buona fama, la necessità professionale di offrire [illegible] alla clientela. Ma è questione d'[illegible] Hanno [illegible] fatto osservare che [illegible] è l'alcool che [illegible] all'uomo ma piuttosto alle [illegible] all'alcool», ottendendone i meriti col non [illegible]ne servire sobriamente. Il più semplice degli antibiotici è un bicchierino di [illegible] gnac: il microbo dell'influenza lo detesta ma purché sia vero, se può imparare a mostrarci [illegible] come surrogato di vita.

Chicchessia, comunque, può [illegible] degli alcool. Il barman invece il selezione, il imbroglia armonizzandoli, il che va sotto il nome di *cocktail*, cosa *codipallo*, perché la prima idea di questa cosa venne a [illegible] tavernière inglese [illegible] cui gallo, dalla coda variopinta, aveva riportato [illegible] clamorosa vittoria [illegible] un combattimento pubblico. La miscela fu offerta al gallo come piacevolezza e ristoro della sua forza smarrita. Il nome restò [illegible]che quando il [illegible]or non fu più composta soltanto di alcoolici.

L'anno scorso nacque a Parigi il «Club della rosea», dove si serve il cocktail «Giulia, la rossa», composto per un terzo di sugo di pomodoro, un [illegible] vodka, un terzo arma[illegible]gnac, pepe, sale e salsa inglese. Il nostro gusto è molto complicato: la punta della lingua «ricorda» il salato per 0,32 secondi, il dolce per 0,30, l'acido per 0,54, l'amaro per 3 secondi. Non è facile interessarlo armonicamente. E' ciò che tenta il cocktail, se [illegible] vinato. Indovinarlo è arduo, giudicarlo anche di più.

E' perciò che la commissione giudicatrice sarà composta di personalità del mondo giornalistico, letterario, artistico, cinematografico e professionale. Un cocktail di gusti. Questa è la quinta gara. [illegible] prima, molti cocktails, calcolegabili da zero a dieci, [illegible] alcuni zero e dieci da altri. La gara [illegible] chiusa [illegible] cena di gala, con cocktails.

a. s.

Il torinese Viano [illegible] un premio di pittura ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

Una settantina di artisti provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato ieri alla rinascimentista seconda edizione del convegno artistico «Impressioni su Acqui Terme». Si trattava, come il titolo del concorso lascia chiaramente intendere, di far rivivere sulla tela la più suggestiva veduta di Acqui e dei suoi immediati dintorni.

Ritirata la tela stabilita tra le 8,30 e le 10 di ieri mattina, i settanta pittori si sono sparsi per le vie di Acqui alla ricerca del punto di che più ispirassero il loro estro artistico e non pochi sono coloro che allo scadere del tempo utile concesso hanno presentato due quadri.

La giuria ha assegnato la coppa offerta dal sottosegretario Picelli al torinese Gino Viano, per il quadro «Acquedotto romano». Il primo premio di 200 mila lire del premio di Acqui è andato a Piero Vignoli, di Alessandria per il quadro «Fornace». La stabilita vede al secondo posto Luigi Deliana di Torino; terzi ex-aequo sono: Fiorita Grassia, di Torino; Ercole Bianchi, di Savona; Alberto Lastari, di Acqui; Ada Maciani Bull, di Milano; Gigi Quaglia, di Asti, e Giovanni Tinti, di Savona. Al torinesi Carla Gentile, Maria Vaglienti e Franco Marchisano è stata assegnata una medaglia d'oro.

Gli Astri Luna in Sagittario congiunta a Giove e quadrata a Venere. Aspetti delle favorevoli alleanze, ma questo saranno calcolate dalla franca civiltà di una donna. Dovrete fare di tutto per ammansirla con l'abilità del domatore. Tirate avanti e non fate vedere le vostre preoccupazioni sulla svolta della situazione. Tipi: Ariete. Leone e Sagittario.

Ariete: riuscendo a penderare e vagliare di più, scoprirete il motivo che vi tiene ancorati al medesimo posto. Non arrovellarvi il cervello, ma agite da semplici e da giusti.

Leone: è certo che dovrete cambiare percorso per accordare un tragitto troppo faticoso. Sul lavoro sarete aiutati non poco, troverete tutto bene impostato ed i progressi saranno facilitati. Cedola di simpatia. di notevole [illegible] di spogli alcuni.

Sagittario: dovrete essere più semplici e cercare di vedere la vita con occhio generoso. Bisogna osservare le cose con fare da cerimoni. I passi superflui cercheranno di portarvi al di fuori della realtà.

Pronostici per tutti gli altri segni zodiacali: Toro: riuscirete in breve tempo a tenere in pugno tutta la situazione. Altresì però a non farvi sfuggire la fune del comando, sarà difficile dopo riprendere la supremazia. Gemelli: sogni profetici; cercate di sdottare questo simbolismo strano ai vostri casi in corso. Siate schersevole con il fuoco, la pirotecnica spesso si paga di persona e genera sorti quel. Cancro: attenzione, [illegible] la un rischio, non sottovalutate gli altri. Vergine: non fate stranezze, modificate il vostro modo di vedere le cose se volete correre con più speditezza. Un intervento conciliante metterà una pietra su tutto. Bilancia: dovrete cercare gente alla [illegible] e non denaro. Accordi tenuti[illegible]. Colpi di scena inaspettati ed utili per i vostri disegni personali. Scorpione: eliminate la fase precipitosa che possono turbare l'equilibrio di voi. Contiene la moderazione e la risolutezza al tempo stesso. Capricorno: cambiamento delle cose di punto in bianco. Dovrete chiedere spiegazioni e insistere per i chiari. Acquario: ci saranno buone possibilità per essere premiati ad agire. Tuttavia saranno gli altri e non voleri muovere. Pesci: un piccolo malinteso potrebbe attirarvi l'ostilità dei vostri compagni. Non persistete nel silenzio ma mettete chiaramente la carta in tavola.

T. Palamidessi

LE AVVENTURE DEL NATURALISTA

La vita degli animali splata con le cinepresse

Per realizzare film documentaristici sulla fauna occorre perseverante pazienza, oltre a grande preparazione (ed a considerevole fortuna) I mezzi imponenti impiegati da Walt Disney - La rana e la libellula - Gli appostamenti necessari per filmare una vespa che si costruisce il nido

Il signor Giovanni Proni[illegible] [illegible] scrive da Napoli per sapere perché in Italia non esiste una produ[illegible] di film o documentari sugli [illegible] nimali, considerando che questo è — secondo lui — il genere scientifico che interessa di più.

Cercherò di spiegare al lettore napoletano quali sono, secondo il mio parere, le cause tecniche di tale assenza.

[illegible] da noi sono scarsi ed intelligenti che si sono cimentati in questo campo. Se non hanno iniziato una produzione seria e continuata, [illegible] in altri paesi, non è per mancanza [illegible] buona volontà e [illegible] passione, [illegible] piuttosto a causa della generale situazione del cinema in Italia. A questo proposito però una [illegible] ben più autorevole della mia ha più volte [illegible] mosso in [illegible] questo stato [illegible] cose; quindi chi desidera saperne di più può rivolgersi gli articoli pubblicati [illegible] da La Stampa del noto critico cinematografico Mario Gromo.

Quello [illegible] vorrei fare presente sono le enormi difficoltà [illegible] d'ordine pratico che si presentano a chiunque voglia fare [illegible] riprese negli ambienti. Sono indispensabili [illegible] mezzi finanziari imponenti, attrezzature particolari, competenze specifiche [illegible] (in [illegible] parole specializzazione) e... pazienza infinita in chi si accinge a percorrere questa rama della ci[illegible]grafia. Non ciò non tenendo scoraggiare, né tagliare le speranze ai dilettanti o a coloro che non hanno grandi [illegible] La pas[illegible] e l'entusiasmo uniti ad una profonda conoscenza dei costumi animali possono conseguire, a volte, risultati insperati.

Organizzazione complessa

Un esempio può essere quello della realizzazione [illegible] *un documentario in bianco e nero* [illegible] [illegible] *sulla vita del ragno, prodotto da una piccola casa* [illegible] *serie documentaristica,* [illegible] *ha vinto nel 1937* [illegible] *«Robinia d'oro»* [illegible] *il miglior film didattico italiano. Ma l'occasione* [illegible] *rappresentò* [illegible] *regola a Walt Disney* [illegible] *dimostra: i suoi film sulla natura, riconosciuti fra i più pregevoli di tutta la produzione mondiale, sono realizzati con mezzi che solo un'organizzazione come la sua può avere a disposizione.*

Centinaia di operatori cinematografici sparsi in tutto il mondo — i cosi detti naturalisti-operatori, — lavorano per Walt Disney. Centinaia di metri di pellicola e anni di lavoro sono occorsi per girare qualche particolare scena che ovrete poi visto svolgersi in qualche minuto in uno dei vari meravigliosi reportage. Poiché è proprio qui il punto cruciale di tutta la faccenda.

Gli animali non sono attori professionisti che basta pagare bene perché recitino [illegible] parte, ripetendola magari più volte fino a completa soddisfazione [illegible] *regista. Certe azioni di animali avvengono, in qualche caso, una volta sola in un anno e per quella volta, [illegible] quel momento, bisogna essere pronti a riprenderle con il concorso di tutte le risorse [illegible] ambientali e tecniche [illegible] avvicinabili* [illegible] *azione ed un film sulla vita degli animali non immagina* [illegible]

[illegible] passavano i minuti e [illegible] i quarti d'ora nella attesa che una rana, adocchiata la preda si decidesse a mettere fuori il naso dall'acqua per iniziare la [illegible] tura. [illegible] rane, infatti, quando scorgono una libellula volteggiare fra i cannati, affacciano [illegible] qualche metro di distanza, poi con una rapidità fulminea, con i soli occhi e naso a pelo d'acqua, si avvicinano all'insetto pronte a spiccare il salto al momento opportuno. In questi momenti [illegible] sufficiente il minimo movimento mio o [illegible] peratore perché la [illegible] tipo, a guardarci, si immerga a [illegible] d'assalto.

[illegible] mio compito avvertire l'operatore con un leggero fischio di cominciare a «girare» quando vedevo [illegible] rana ad un metro di distanza [illegible] libellula. Dovevamo rifare la sequenza non so quante [illegible] fatica e quante pazienze sono costate una sequenza, magari brevissima, ma che collega [illegible] certa scioni [illegible] un dato episodio. Alla volta, si attende per giorni interi, per settimane, per mesi, [illegible] un animale faccia un dato movimento, sperando che esso si comporti nel modo previsto: [illegible] come [illegible] sempre comportato [illegible] l'osservavato e lo studiavate. Quando [illegible] manovrato *fatale* a giusto, per una causa imprevedibile [illegible] *imprevedibile,* [illegible] egli [illegible] *tradisce* [illegible], oppure una nube oscura il sole proprio in quell'istante e bisogna ricominciare tutto da capo.

Una scena difficile

Di casi del genere ne sono accaduti parecchi quando ero assistente alle riprese di una Casa italiana, nella realizzazione di documentari a colori sulla libellula, sui rospi ed altri animali della nostra fauna. Ricordo, ad esempio, che si doveva girare la scena della rana verde che cattura la libellula nel suo ambiente naturale, il pantano. Essendo naturalmente impossibile sorprendere una rana nell'esercizio della sua «funzione», [illegible] di provocare [illegible] la situazione con un trucco abbastanza ingegnoso. Il produttore, regista ed operatore dei documentari, ero alla macchina da presa, munito di potente teleobiettivo, sul bordo dello stagno. Egli era opportunamente mimetizzato con rami e foglie, pronto a girare.

Io, con stivaloni di gomma, mi ero piazzato in mezzo al pantano ben nascosto nei canneti e tenevo con il braccio teso una lunga canna di bambù a cui era appeso un sottilissimo filo di nylon trasparente, della lunghezza di un metro e mezzo. All'estremo di questo speciale filo di lenza, era attaccata una libellula viva, alla [illegible] un piccolo pallino di piombo tendativo di volare in alto, per lasciandola libera di compiere quelle evoluzioni a pelo d'acqua che in natura questi insetti eseguiscono con grande maestria nella ricerca [illegible] di [illegible] preda.

In questo incomodo posti[illegible]

La sanguinosa gazzarra di Quito

La festosa parata organizzata a Quito per segnare l'inizio di una serie di convegni folcloristici si è trasformata, come è noto, in una sanguinosa lotta nel corso della quale due ballerine sono morte e altre quattro sono rimaste ferite insieme a un centinaio di persone. La sommossa scoppiava quando una decina di giovinastri vestiti alla maniera dei "cowboys" si lanciavano sulle ballerine in costume succinto che agitavano il corpo tentando di denudarle completamente. Contro i giovinastri si scagliavano alcuni anziani, ma poco dopo in aiuto alla marea di folla scalmanata si accendeva una lotta furibonda. La polizia a cavallo e reparti dell'esercito riuscivano a sedare il tumulto ma sul selciato rimanevano i corpi orribilmente calpestati di due delle ballerine. Nella foto il gruppo delle «Majorettes» alla poco prima del disordini. A destra, alcuni agenti rovesciano un furgone della polizia.

(Radiofoto a «Stampa Sera»)

La singolare vicenda dell'ex-tenente Casciotti diventato donna dopo una pericolosa operazione

I tre periti [illegible] dal tribunale di [illegible] dovranno dire oggi [illegible] parola [illegible] questo sconcertante episodio Per lo stato [illegible] si tratta [illegible] [illegible] uomo anche se molti [illegible] l'avvenuta [illegible]

[illegible] sera.

I professori Luigi Cattano, Algo Carli[illegible] e Cataldo [illegible]no — i tre periti [illegible] dovranno dire l'ultima parola sul singolare [illegible] ed inconsueto caso dell'ex tenente Giuliano Rolando Casciotti, divenuto [illegible] donna — presteranno questa mattina giuramento davanti al giudice istruttore. Si è voluto così, [illegible] ogni decisione [illegible] ai tecnici, riservare quest'ultimo delicato quesito a cioè se Rolando Casciotti, divenuto donna dopo una pericolosa operazione, [illegible] ora essere iscritto negli uffici di stato civile come donna e non più come uomo.

I quesiti a cui dovranno dare [illegible] risposta i tre periti non sono conosciuti. [illegible] perché il giudice si è riservato di formularli solo oggi, quando cioè i tre professori presteranno giuramento; [illegible] fino ad [illegible] non [illegible] noti si può facilmente [illegible] che il [illegible] magistrato chiederà ai tre tecnici di pronunciarsi in senso definitivo sulla attuale situazione anatomico-[illegible] di Rola Casciotti.

Il caso di questo giovanotto che dopo avere prestato regolarmente [illegible] nell'esercito di [illegible] una donna è senza dubbio — almeno nelle apparenze — fra i più singolari. Giuliano Rolando Casciotti [illegible] a 23 anni fu un uomo, anche se con atteggiamenti e [illegible] squisitamente femminili. Chiamato sotto le armi, frequentò il [illegible] allievi [illegible]. Fu [illegible] sottotenente, comandò un reparto [illegible] il servizio di prima nomina, poi dopo un intervento chirurgico che con molto coraggio, ma con superficienza, operò su se stesso, sostiene di essere diventato una donna. Ed infatti si avvolgerà in tale trasformazione sessuale: senonché è avvenuto che per lo stato civile la balia ragazza è rimasta uomo. E poiché intuitivamente [illegible] sono rimaste tutte le istanze [illegible] e tutti i ricorsi corredati da numerosi certificati medici, a Rola Casciotti non è rimasto altro [illegible] ricorrere al tribunale civile di Roma.

L'istruttoria di questo singolare p[illegible] richiesto sin dall'inizio molto tempo. E' [illegible] necessario l'interessamento anche di [illegible] personalità non solo del comune di Roma di Papa dove la ragazza-uomo risiede, ma anche del ministero degli Esteri. Oggi sembra che la stessa istruttoria sia a buon fine; non è escluso, infatti, che dopo la conclusione dei periti la causa passi alla decisione del tribunale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: biglietti *Istituto* La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel* [illegible]142.

Carignano: ore 21,15 «Il Macerato» «Undici su un ramo» di E. Cabaliero e «L'uomo dalla nave» di E. Dutta. Circo Massimo Togni (P. Susa, tel. 42-323): 3 spettacoli ore 15 e 21,15.

Teatro delle Dieci: prossima ripr. Nuovo Piemonte, 9. Risorgimento: «Il Mio successo ha sempre ragione». Stabile (via Mazza 11[illegible]): Domani la Piccola Ritalia Dialettale in «Il tramp e l'hen galantom» Roberto

Galleria Pagliata via Maz[illegible]ini 9: Dipinti e Disegni di G. Pajetta. Galleria Martina S. Federico 43: Esposizione Aldo Rolmondi.

La Bussola (via Po 6-b): Dipinti di [illegible] italiani e stranieri. Orario 10-12 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo Nelle Arti Valentino. Tutti i giorni 9,30-12,30 e 15-19,30.

Al Fiordaliso (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Mc Mario Angelino: cantano Wilma Moreno, Paul Giordan. Arlecchino Danse: ore 21,15 Orchestra Don Marino Barreto jr.

Da Benedetti: Lezioni dalle private cabine private. tel. 511-878.

Fassia: Café chantant Medici 113. Oggi: 16,30 danse: 3[illegible] riposo.

Colombia Palace: 2-4 attrazioni. [illegible] Ferraguet (via Goito 18): Attrazioni Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esterina» di C. Lizzani con C. Gravina, G. Barra, D. Modugno. Bogue: «L'indimenticabile 1820» a colori.

Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick.

Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, F. O'Brien.

Cristallo (tel 850-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J Delannoy con J. Gabin, M. Alexair.

Doria: «Quartiere di pelle» di Claude Bernard-Aubert.

Ideal: «Costa Azzurra» fe. col., Alberto Sordi, Antonio Cifariello, R. Gain, Elsa Martinelli, G. Mall.

Lux: «Vacanze d'inverno» tecn. technirama, A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, C. Bossi Draga.

Nepal: «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.

Romano: «L'uomo dalla lira» Anthony Quinn. Vist. minori.

Vittoria: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Laura Adani e Tedi.

Ariston: «Un marito per Cinzia» Vistav. tech., C. Grant, S. Loren.

Arlecchino: «L'uomo che capiva le donne» col., H. Fonda, L. Caron.

Augustus: «Stalingrado» Joachim Hansen e Sonja Ziemann Pl. 800.

Nazionale: «Trilogia perfetta» con Jack Hawkins, A. Dana.

Fiamma: «L'aggueto» Vist. tech., R. Widmark. Tivoli Louise, Ap. 10.

Alfieri: «Grande paese» tecn. ac. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.

Ambrosio: «Pilbustieri della frontiera» Cinerama.

Apollo: «Obiettivo Burma» Flynn.

Arena Nuova: Dragoni dell'Iarie, Hodiak e G. Paolo: «Il vampiro» C. Gray.

Belgio: «Un uomo facile».

Cerallo: «Kinotecha» O. Garbo.

Eliseo: Commandos, col. Garner Grosa Mondo che sorge. Solo oggi Madison: «Duello a Durango».

V. Venezia: «Gi-man della 5ª misura» Jale Wenter, Jonathon Haze

Astra: «Grande paese» tecn. ac. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.

Borgo: «Filibustieri della frontiera Cinerama.

Cinerio: «Obbiettivo Burma» Flynn.

Elio: «Sierra Baron» sc. tech.

Europa: «Giustizia senza legge» George Montgomery.

Excelsior: Paradiso barbari, col.

Massaua: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Brynner, Baxter. Apertura ore 17: ultimo ore 21,30.

Odeon: Frigidaire dell'eternità.

Star: «Isola dei pirati» ac. col. A. Podestà, F. Parlet.

Agua: «Prigioniero di Zenda».

Aurora: «Il piccolo vetraio».

Brenta: L'isola dei disperati, ac.

Edelweiss: «Morsa di chiodo».

Fortuna: «Dalmazione Tokio».

Maior: «Venere indiana» colori.

Nord: «Ultima riva» sc. tech. Ray Milland, A. Quinn, D. Fagot.

Palermo: Vendicatori, Fairbanks

Sociale: Rivolta del Sud-Ovest, col.

Zenit: «Viaggio nell'inesplorato».

Cabiria: «Re della prateria» tech.

Colosseo: «L'uomo della valle» G. Montgomery. Cummings, sc.

Continentale: «Vendetta di Frankenstein» tech. Peter Cushing.

Flora: «Sorgente» Tecn. G. Cooper Stella: Appuntamento col delitto.

Moderno: «Strada dell'eternità» e «Tigre del Kumaon».

Piemonte: Prigioniera del Sudan, Yvonne De Carlo, Victor Mature.

S. Carlo: «Calypso» col. scope.

Spatial: «A 5 passi dalla forca» Scott Brady, Mary Castle. A. 15.

Diana: «Tigri della Birmania».

Dora: «Il re della giungla».

Roma: «Bandito senza colpa».

Alba: «I sanguinari» A. Kennedy

Ambra: «Il brute e la bella».

Apollo: «Primo uccio nello spazio» M. Thompson, M. Landi.

Edera: «Cielo amore e fantasia».

Lucento: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tech. C. Moore.

Luisella: Paradiso barbari, tec. Splendor: «La via del male» con E. Presley e C. Jones.

Admiral — Augustus, Ambrosio, Reposi, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Borgo, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vittoria, Italiano, Elisa, Italia, La Furia, Roma, Dora, Elisa, Fiamma, Fiera, Piemonte, Colosseo, Teatro Carignano (Compagnia Macario: biglietti all'Enal). Circo Togni: biglietti alla cassa.

INFORMITALIA

qualunque informazione
indagine o ricerca eseguita
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-[illegible]

Giro del Lazio e Giro dell'Emilia: il ciclismo si sveglia

I campioni (finalmente) hanno fatto sul serio

La clamorosa rivincita di Baldini e l'ottima conferma di Ronchini - Perché Fantini non si è imposto allo sprint - Nettamente sconfitti gli stranieri

NOSTRO PRIVATO

Bologna, lunedì sera.

Risultati inattesi fra la recente corsa di per il campionato d'Italia: 1° Ronchini e 4° Baldini in volata, e quella di ieri qui a Bologna: 1° Baldini e 4° Ronchini, pure allo sprint. Una questa differenza però, a consolazione del perdente: che ieri egli è stato preceduto dal rivale di un palo di lunghezza, a poco più; mentre la volta primo il ritardo di Baldini era stato almeno di una trentina di metri.

«Quisquilia», ha fatto rilevare ol «patito» che ma ne portato, a favore del campione caro al suo cuore di cittadino d'Imola, e per chiuderla la bocca aggiungi che in Roma avesi in lizza soltanto corridori italiani, mentre qui erano presenti fior d'assi d'oltr'Alpe, a minciare da Bobet e Anquetil per finire i belgi Vannitsen e Desmet che proprio non sono da porre sotto gamba. E che, per conseguenza, a questa dovuta proprio essere considerata la prova il rivincita Giro Lazio, non si poteva negare a Baldini di essersela presa, e ben clamorosa (per quanto lo stesso, in fondo, non potevo scordare che Ronchini aveva dovuto ambientarsi allo sforzo di un inseguimento della durata di mezz'ora fra la prima e la terza salita, portate a buon fine per poi sostenere quasi subito a rompere la compattezza del gruppo lanciato sulle tracce dei scatenati Carlesi, Vernocchi, Galeazzi, Bruni, Martin e Roni. Fu merito suo se in quel momento la frattura fra gli inseguitori, e col neo-campione d'Italia rimasero soltanto Baldini e Fantini davanti agli irrimediabilmente battuti francesi, belgi, più Defilippis, Nencini e tutti gli altri).

* *

Come si si vede non sarebbe giusto chiudere gli occhi davanti alla franca e redditizia offensiva sferrata da Ronchini, ma d'altro canto, perché ignorare che, alla fin della gara, arrivare prima è stato Baldini, con ciò dimostrando di essere finalmente ritornato quello dell'anno passato, quando colse di in successo? Egli ha rotto quella specie d'incantesimo avverso che sembrava perseguitarlo dall'inizio della stagione, e la gioia sui baldanzosi deve essere condivisa da tutti quanti s'appellano da lui (e naturalmente anche da Ronchini) che in piena difesa del ciclismo italiano nella prova internazionale a ranghi completi che fra due domeniche chiuderà l'anno ciclistico sulle strade Lombardia.

* *

«E dire — si confidava Baldini a chi lo complimentava ogni sesso bicicletta — e che negli ultimi chilometri da crampi alle gambe, a stento pensa non farcela più. Che la nostra fuga sulla salita di Barigazzo è continuata in discesa e poi nella pianura dovesse riuscire, non ci credevo. Da un momento all'altro temevo che un gruppetto inseguitori ci raggiungesse. E' per che "tirava" forte, e Bruni mi assicurava attivamente fra e Pavullo mi accorsi io che Ronchini stavano mettendo male». E infatti, in quel punto, distacco fra i soli in fuga e il gruppone che gli dava la caccia, da due minuti era sceso a un minuto e sette secondi. Anche i giornalisti al seguito della corsa ebbero l'impressione che l'episodio dovesse concludersi con l'appuntamento degli inseguitori e relativo volatone finale, ma non fu così. Da una parte lo stupendo sforzo della coppia Baldini-Bruni con l'assillo Ronchini valse a parare il pericolo, mentre loro spalle Ronchini buon accordo fra chi avrebbe avuto tutto l'interesse affinché caccia riuscisse. Ma può anche darsi che non ne avessero più da spendere; che fossero tutti spremuti, e assegnati allo loro sorte. Il distacco riprese a salire, ogni pericolo di ricongiungi scomparve, ed i soli si prepararono a giocarsi vittoria in volata.

* *

«Guardate che tiratel» si gridò un paio di volte Bivacci, bordo della vettura dell'Aiala indicando Fantini nella pattuglia di testa. Veramente, a noi, come a tutti gli altri, davvero non appariva che l'abruzzese cercasse la metterla tutta per farò la sua parte di battistrada. Lo si vedeva in prima posizione ogni volta che veniva il turno, ma per un tempo brevissimo, il tempo dare mola pedalata per «tagliare l'aria» a pro dei suoi compagni, e subito si metteva a ruota libera perché qualcuno venisse presto a rimpiazzarlo nell'ingrata fatica. Fantini faceva naturalmente il proprio interesse; badava a risparmiare le forze per poi paterna disporre nella volata, e più di uno al seguito corsa pensava l'avrebbe fatta ad arrivare primo. la coppia Bruni-Baldini aveva un ottimo piede una avvicinavadori velodromo, appoi nel primo giro di pista prendendo il comando; appoi mise di mezzo anche Martin il pericoloso attacco partendo quarta posizione; sorlochè Fantini al mo buono si trova avversari in rigo davanti a lui che gli impedivano passare. E quando gli riuscì di farsi luce, troppo tardi Baldini era ormai ciassimo, e irraggiungibile.

Dato il ritmo imposto da Ronchini alla sua poi duplice attacco sull'ultima salita che accompagna il gruppo, la caccia dei fuggitivi Bruni e compagni rimasero lui, Baldini e Fantini; data quella situazione, come si fa a dire che Anquetil e hanno preso la corsa sul serio; accontentandosi di portare a termine che un sostenutissimo allenamento in vista, molto utile a una settimana dalla Parigi-Tours, ed aiutato con l'incasso di un occasionale premio partenti, negato, invece, altri? viaggio di piacere Italia a quelle condizioni, è un fatto che non si può negare, tant'è vero che il biondo Jacquet s'era fatta accompagnare dalla sua mano bionda sposina, e sia lo sera di sabato quella di domenica vederli pranzare in un ristorante di lusso era chiaro che tubavano come due tortorelle innamorate. Honny soit qui mal y pense ma non è vero che in loro compagnia, a distanza sempre maggiore fuggitivi, altri personaggi, Defilippis, Nencini, Desmet, Vannitsen e pagni, che non avevano niuna ragione fare sul serio. La verità è che Baldini e soci andavano troppo veloci verso Bologna perché chi già era stato distanziato potesse sperare di raggiungerli. Tutti quanti battuti, e si sorta.

Vittorio Varale

La pattuglia dei fuggitivi sulla dura salita Barigazzo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Torino si adatta all'ambiente di serie B

Non è un magro bottino il punto strappato a Monza

Come l'attacco granata deve utilizzare Virgili - Il rendimento di Crippa

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì.

Il punto strappato Torino campo non bottino. Non bisogna credere che una squadra che discende dalla serie A faccia il vuoto intorno a sé nel girone dei cadetti. Generalmente qui è il ritmo che domina il gioco, ma abbiamo visto ieri che vi sono anche palleggiatori di rilievo e difensori poderosi. Bisogna scavarsi la strada a fatica, impegnarsi solo non lo slancio anche la manovra. Il Torino, battuto nel primo tempo in seguito ad un'azione più definita infortunio senza mancare di rispetto alla verità, ha dovuto sette camicie per risalire vantaggio e vi è riuscito dopo aver ho il rischio di incassare secondo goal che lo avrebbe rimpallo. E spalle mosso. Ha avuto fortuna, ma la fortuna bisogna meritarsela; e il Torino se l'è meritata.

Noi vedevamo ieri il Torino per la prima volta nel stagione è difficile questa condizione giudicare il gioco una squadra. Pare tuttavia a noi che per dare all'attacco uno schema di che non sia una improvvisazione, occorra, anzitutto determinare la posizione dei tori sui quali si punta. Virgili è il cannoniere più temuto, poi i viola hanno commesso grave errore lasciarsi prendere dal nervosismo, di rispondere ai ripicchi con falli ancora più evidenti e spettacolari, di irritare perfino l'arbitro. Si mano mani — in altre parole — sul piano di una squadretta alla ricerca. Almeno fino secondo tempo erano provati dallo sforzo fisico e logorati sul sistema nervoso. Quella in campo era insomma un'altra squadra, completamente diversa dalla prima, irriconoscibile.

Una partita segnata. Carniglia disoccupato, ma in fondo deve ben esserci scorto problema. La difesa non va. Robotti può essere soltanto centromediano di ripiego, non titolare del ruolo. Il è fatto superare quasi sempre da un Pivatelli che sappiamo lento e impacciato a tu per tu con l'uomo. Lo stesso Segato è un terzino di ripiego. La Fiorentina non rimpiange forse Cervato?

Il Bologna in piena euforia dopo anni di sopravvivenza, ma il loro timore è giunto al punto di rinunciare, a metà gara, alle loro possibilità di vittoria, portando il loro difensivismo addirittura ad una esasperazione del catenaccio, con l'arretramento quasi permanente di tre attaccanti su cinque. Una esasperazione, indubbiamente; esasperazione affatto necessaria, ciò col primo tempo disputato dai nazionali con prudenza mi inutili rimanga, il assetto difensivo dimostrato il bastasse badare a stesso.

Sentito arretrato, che si permetta il lusso di rinunciare senza rimpianto ad un elemento del valore dell'ex-juventino Barbesi; e che ha rimpiazzato i caduti Pendenchi e Curti, portieri a centromediano, non Rading e Fogli senza perdere nel cambio. Il giovane estremo difensore apparecchia alla Sampdoria. ha fatto finora una carriera perché è un po' piccolo di statura: non fosse per questo difetto, Radino sarebbe già in Serie A, perché quanto a scatto, prontezza e colpo d'occhio — e lo ha dimostrato anche ieri — se perfettamente il fatto suo. Fogli, che ha dipanato ieri la gara di scordo in maglia bianco-azzurra, è passato a Sarzano dall'Andrea Doria al seguito dell'allenatore Martinotti: è un medio-centro di tipo rude, non conosce finezze ma sa quel che si vuole da uno «spazzatore»; è forte di una taglia fisica non indifferente, svolge il suo compito con assoluta sicurezza. Ne fa qualcosa Bodetti, il centromediano savonese, che ieri non è mai riuscito a scrollarsi di dosso il suo controllore. Ne sanno qualcosa gli altri ti del Savona, che più volte hanno visto il piede di Fogli sventare in extremis i loro tiri.

Quasi due uomini compongono con Colombi e Chiti, Barberi (rimpiazzato ieri da Cirri), Torchiano e Barbaresco un assetto di assoluta garanzia, che non ha bisogno di sacrificare in posizione arretrata anche uomini dell'attacco. Nella prima linea marcatrice vi sono elementi che sanno giocar bene come gli azzini Rao e Castellini e come Bicchino, l'ultimo attira di scuola juventina venuto a far pratica in Liguria; e v'è uno allocatore di notevole efficacia come quel Novi, ritirato da Reggio Emilia per assumere la pesante eredità di Rossi I. Ma questi elementi, abituati assorbiti da compiti difensivi, sono riusciti a venir efficacemente alla ribalta nel confronto con i rivali di Savona.

Rileggiamo «La Stampa» di sabato scorso: «Domani, ore 14,30, allo stadio comunale di Monza, la squadra granata affronterà la formazione locale. Il Torino, che ha ottenuto finora due punti in due partite, dovrà cercare di migliorare la sua posizione in classifica, se vorrà mantenere fede alle sue ambizioni di squadra destinata a ritornare in serie A. Il Monza, che ha ottenuto finora un punto

Sono saliti a 86 i feriti negli incidenti di Napoli

Il commento di VITTORIO POZZO

Alla Juventus è bastata mezz'ora per "ridimensionare,, la Spal

Sul merito della vittoria riportata ieri dalla Juventus, c'è ben poco da dire. I bianconeri dovevano vincere, ed hanno vinto. Al massimo si può aggiungere che se l'incontro fosse continuato, da parte dei padroni di casa, nel secondo tempo, al ritmo del primo, la vittoria avrebbe preso proporzioni ben più rotonde di quelle effettivamente assunte.

La Juventus non è insolita ai cambiamenti di tono del suo gioco. Passa dall'ottimo al passabile con grande facilità, con disinvoltura quasi. Quante volte non si è visto cambiare il ritmo tecnico della sua squadra, non appena questa ha ritenuto di aver posto il risultato della partita al sicuro! Pare, qualche volta, di trovarsi di fronte ad un ragazzo intelligente e discolo, che recita bene, cioè come gli l'hanno insegnata i professori, la lezione bastare, oppoi, non appena ritiene di essersi assicurato il primo posto della classe, non può trattenersi dal ricorrere o dal ricadere in quelle marachelle che sono consone al suo spirito di intraprendenza e di indipendenza. Quando pensa che nessuno più gli possa muovere appunto, perché il suo dovere lo ha fatto, allora la voglia matta di divertirsi torna a scapparegli da tutti i pori. Novanta minuti tirati nello stile e sulla falsariga tecnica dei primi trenta e quaranta, noi saremmo voluto vedere ieri. E non ci si venga a dire che, dopo il primo tempo, è stata la stanchezza a farsi sentire. Stanano maggiormente i quarantacinque minuti del secondo tempo tirati in modo particolare — con corse lunghe ed improvvise per tunare falle provocate da momenti di distrazione e di divertimento — che non gli equivalenti del primo, giocati a regola d'arte e sulla falsariga tracciata dal tema che si vuole svolgere.

In quella prima parte dell'incontro, la Juventus ha ridimensionato la Spal. L'ha portata, con semplicità, al livello al quale essa appartiene. Una squadra vivace, veloce e volenterosa — una squadra, alla quale, senza il

Il contromediano della Spal Cenzer blocca l'azione del bianconero Bonipertl (f. Molaio)

secondo tempo ha, pel momento, non è mai venuto niente di concedere troppa libertà e di dare, come si dice, troppa corda — ma una squadra dalla levatura non eccelsa. Dispone di qualche buon elemento: il centravanti Rozzi, che ha segnato cinque volte in tre partite, è un bell'opportunista, e lo ha confermato trovandosi come uomo giusto al posto giusto al momento in cui potè battere il suo amico Mattrel — e Ganzer, disgraziato nell'episodio della deviazione della seconda rete juventina, è pur sempre un centromediano di valore e di esperienza. E l'elenco potrebbe continuare. Ma non con la stessa determinata tecnica atta ad imporre la propria volontà a quella di un antagonista di valore e di carattere, la squadra non la possiede. Da lottare, questo sì, e perciò è opportuno saperla tenere a freno e non permettere che si sguinzagli appieno, non una volta giuoca non lo fa. Nel calcio, tutto è relativo ai mezzi che si possiedono ed alla forza degli oppositori che si incontrano. Forse, quelle due prime giornate del campionato, affrontate e superate di slancio, alla bersagliera, hanno entusiasmato un po' e portato su un piano un po' troppo elevato, il valore effettivo dell'undici. Il quale, domenica prossima, chiamato a giuocare sul proprio terreno, potrà benissimo battere l'Udinese, e tornare a fare un passo avanti nella classifica. Volentieroso come è, può senz'altro venire indicata come una compagine da metà classifica. Di ottenere un obbiettivo più vistoso, noi crediamo che non se l'abbia nemmeno in programma, di per se stessa.

Battendo nettamente i ferraresi, e ricevendo la non sgradita novella della sconfitta dei fiorentini a Bologna, la Juventus è balzata in testa alla classifica a punteggio pieno. Da sola. Forse è un po' presto. Diventa una decisamente la squadra da battere. E non saremo, domenica prossima, che alla quarta sequenza delle gare. Il posto che tiene in questo momento, se lo merita piacevole però. Quando è lanciata appieno, e quando fa sul serio, giuoca senz'altro bene. L'impressione lasciata ieri da quella prima mezz'ora di giuoco o poco più — quando nessuno teneva la palla più del necessario, ed a correre ed a fare il lavoro essenziale, era la palla stessa, più che l'uomo — fu una impressione di forza, di efficienza, di potenza anche. I giuocatori si muovevano tutti, prendevano posizione come automaticamente, si trovavano al posto giusto al momento giusto. E, ad emergere come in possesso della forma migliore, o comunque di un buon grado di forma, erano proprio quegli elementi, che, per una ragione o per l'altra, erano stati annunciati come indisposti o fisicamente incerti. Bivori, Nicolè, Boniperti. E' una squadra equilibrata o quasi — di perfetto non v'è nulla a questo mondo — la Juventus di questa stagione. Per il momento non è esagerato dire che essa farà strada. I suoi prossimi avversari saranno l'Atalanta a Bergamo e l'Alessandria a Torino.

E ieri, se non avesse per lo meno sciupato un «rigore», avrebbe mantenuto alla squadra quel ritmo di quattro reti per partita che aveva con Inna. A proposito, perché non si è fatto avanti lo specialista Cervato a fare da esecutore per la massima punizione?

Abbiamo usato l'espressione «per lo meno», perché l'arbitro che è incorso ieri in qualche svarione veramente capitale, ha, da solo impedito ai padroni di casa di raggiungere un più elevato punteggio. E nessuno tentò di infierire su di lui, né al momento, né in seguito. Lo si lasciò fare.

Vittorio Pozzo

Janich sostituisce l'infortunato Bernasconi

Questa sera si trovano a Coverciano i giocatori convocati dalla Commissione tecnica in vista della partita internazionale con la Cecoslovacchia. I prescelti sono: i portieri Buffon, Giuliano Sarti, Fascetti e Anzolin; i terzini Castano, Sarti Benito, Castelletti, Robotti, e Catti; i centromediani Cervato e Bernasconi; i laterali Zaglio, Guarnacci, Chiappella, Massei, Colombo e Segato; gli attaccanti Bonipertl, Nicolè, Campana, Gratton, Lojacono, Montuori, Petris, Marioni, Galli e Brighenti. Bernasconi, infortunatosi ieri, non si presenterà. Al suo posto è stato convocato Janich, della Lazio. Gli «azzurrabili» disputeranno una partita-prova mercoledì contro squadre di divisione inferiore, e saranno lasciati liberi per rientrare in sede nel pomeriggio di giovedì.

La seconda semifinale di pallone elastico

Pronostico rispettato: ha vinto Allemanni

La seconda semifinale del campionato di pallone elastico, disputata ieri allo sferisterio Mermet di Alba, è stata vinta dalla squadra di Allemanni-Delpiano della S.P.E. di Cuneo che ha battuto quella di Manzo-Corino I dell'U.S.P.A.C.A. di Alba col punteggio di 11 giochi a 8.

Le previsioni della vigilia assegnavano i favori del pronostico alla quadriglia cuneese sia pure con qualche cautela in quanto la compagine albese non poteva essere considerata come battuta in partenza o con un pizzico di fortuna avrebbe potuto capovolgere il risultato. Il pronostico è stato rispettato; tuttavia la partita ha avuto un andamento abbastanza equilibrato e allorché il campione albese ebbe conquistato il suo 8° gioco (mentre l'avversario conduceva con 8 giochi) si pensò che egli fosse in grado di raggiungere il suo rivale e potesse ancora puntare alla vittoria.

Ma a questo punto Allemanni, rompendo gli indugi, aumentò il ritmo della sua azione e, infilando tre giochi consecutivi, si aggiudicò la partita.

La vittoria tuttavia non è definitiva in quanto, come è noto, la prima semifinale disputata a Cuneo domenica 27 settembre, fu sospesa per la sopravvenuta oscurità quando le due squadre si trovavano alla pari per 10 a 10 a per decisione dell'U.I.P.E. verrà ripetuta domani, martedì, allo sferisterio cuneese. Manzo-nal ha ancora una speranza di riequilibrare domani in serie piuttosto compromessa con una vittoria, demandando ogni decisione ad una «bella» da giocarsi in campo neutro. Tuttavia la sua impresa appare piuttosto difficile.

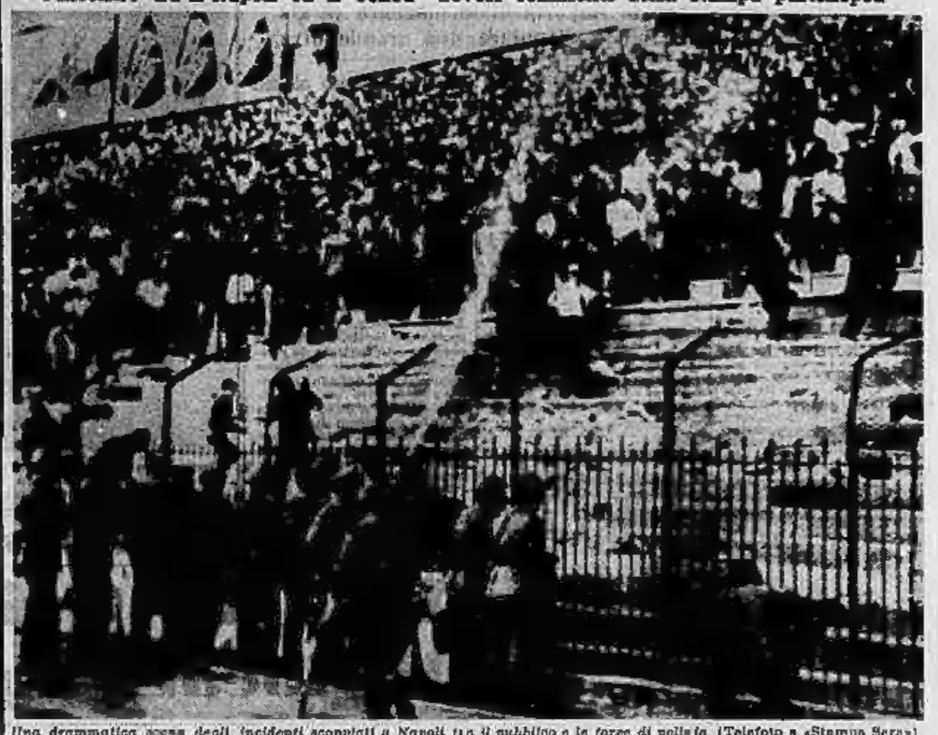
Allemanni si fa senz'altro preferire: il capo-quadriglia della S.P.E. è dotato di uno spirito combattivo ed altruista che lo spinge a battersi nella lotta con irruenza travolgente. Possiede scatto, velocità e un fiuto da aguzzino, inoltre pare dotato di un intuito misterioso che gli fa prevenire le mosse degli avversari. Per poco che egli sia aiutato dai compagni di squadra la vittoria non dovrebbe sfuggirgli.

Manzo, malgrado la lunga carriera, svolge sostanzialmente un gioco efficace fatto soprattutto di esperienza, di abilità e di senso del piazzamento, in definitiva però le sorti della sua quadriglia nella partita di domani dipenderanno dal rendimento del battitore Corino I. Questo giocatore possiede delle buone doti tecniche, ma un rendimento altrettanto saltuario. Egli possiede un fisico apparentemente robusto, ma in realtà piuttosto fragile nel senso che risente la fatica di sforzi prolungati e in periodo di «surmenage» la sua prova sono scialbe. Ma quando riposato sfodera delle partite brillantissime e mediante il suo fattivo apporto il suo capitano ha ottenuto delle clamorose affermazioni. Se domani Corino I sarà in buona giornata, Allemanni avrà del filo da torcere e la vittoria sarà per lui problematica; in caso contrario il capitano della S.P.E. può considerare di avere già in tasca l'ingresso in finale.

GIOVANNI FACCIOLI

Dodici dei tifosi «fermati» tradotti stamane in carcere

Saranno giudicati in settimana - Un'intervista con l'arbitro che ha diretto l'incontro tra il Napoli ed il Genoa - Severi commenti della stampa partenopea



Una drammatica scena degli incidenti scoppiati a Napoli tra il pubblico e le forze di polizia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

NAPOLI, lunedì sera.

I feriti negli incidenti verificatisi ieri allo Stadio del Vomero nella partita fra gli «azzurri» e il «Genoa», che alle ore 15 di ieri sembravano settanta, secondo più precisi calcoli sono invece saliti a 86, così ripartiti: 49 civili, 25 sottufficiali e agenti di P. S., 3 funzionari di polizia, 15 carabinieri e 3 ufficiali della Benemerita. Dei trenta fermati, diciotto sono stati rilasciati stamane all'alba. Alla stessa ora gli altri 12 venivano tradotti a Poggioreale sotto varie imputazioni, fra cui: danneggiamento a luogo pubblico, oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica, ecc. Essi saranno giudicati in settimana con rito «direttissimo».

L'accaduto viene assai diversamente commentato. Un quotidiano comunista, di fronte alla gravità dei fatti e all'indegno comportamento di una parte del pubblico, deve ammettere: «Una pagina da dimenticare, un episodio che, nonostante le "attenuanti", non fa onore al pubblico napoletano che, anche se smarrito e deluso, dove saper mostrare maggiori doti di equilibrio e di serenità». Il "Roma" — giornale laurino — sotto il titolo "Ordine pubblico a proporzioni", scrive: «Ieri, allo stadio del Vomero, alla fine della partita Napoli-Genoa, abbiamo assistito a uno spettacolo indegno, a una vera e propria provocazione. Contro 40 mila napoletani esasperati da un arbitraggio infelice, agenti di P. S. e carabinieri sono andati all'assalto con cinturi di acqua, decine e decine di candelotti fumogeni e vorticosi caroselli. E' vero che subito dopo la partita, da un solo settore era stata lanciata qualche pietra. D'accordo. Ma quel ben delimitato lancio, giustificava, se mai, l'uso degli idranti sopra quel settore, non contro tutti indistintamente gli spettatori. E poi: non bastava l'acqua? Perché quei candelotti fumogeni e lacrimogeni? E perché, quei caroselli all'uscita del campo?».

Bruno De Marchi, l'arbitro, interrogato subito dopo la partita negli spogliatoi, ha così dichiarato: «Ho fischiato appena Vinicio è stato atterrato, e certo, dopo il fischio, l'azione deve essere considerata chiusa. Che ne so poi se il portiere rinvia, se Vinicio riprende, se anche segna? L'azione era finita, cioè era chiusa. Io avevo fischiato l'atterramento, e tutto quanto sarebbe accaduto non poteva aver più alcun valore.

— E il rigore?

— Il rigore — ha risposto De Marchi — non deve trovare contestazione. Il regolamento parla chiaramente: quando Comaschi ha toccato di nuovo la palla lanciata sul palo, si è trovato automaticamente in posizione irregolare.

— Agli effetti del suo rapporto considera la partita terminata al 90° minuto, o prima?

— Ho portato regolarmente a termine la gara ed in tal modo, formulerò il mio rapporto.

L'uscita del De Marchi dagli spogliatoi fu delle più drammatiche. Udendo le strane minacce dalla polizia, Furio della folla, i famosi dei fatti e tutto il frastuono fatto di quella bolgia veramente infernale, il De Marchi, pallidissimo, a chi lo esortava a tranquillizzarsi e a recarsi fuori, giustamente osservava: «No, io di qui non mi muovo!». Ma Lauro, che certo sentiva quanto delicata fosse quella situazione, assolvendo i suoi doveri di ospite lo invitava a salire nella sua macchina dicendogli: «Se vieni non ne, nessuno li toccherà». E così fu. La massa della folla si aprì e lasciò che l'arbitro passasse, senza alcuno e lanciargli un solo insulto.

Crescenzo Guarino

CAMPIONATO DI CALCIO - 3ª Giornata

*Alessandria	0	
Atalanta	0	
*Bologna	3	Pascutti 9' (II t.) Pivatelli 36' (II t.) Pivatelli 39' (II t.)
Fiorentina	1	Orzan 16' (I t.)
*Inter	1	Firmani 18' (I t.)
Lazio	1	Bizzarri 7' (I t.)
*Juventus	3	Sivori 13' (I t.) Ganzer autorete 30' (I t.) Charles 42' (I t.)
Spal	1	Rozzi 6' (II t.)
*Lanerossi	1	Savoini 16' (I t.)
Milan	2	Altafini 11' (I t.) Danova 32' (II t.)
*Napoli	0	
Genoa	1	Barison 21' (I t.)
*Roma	1	Zaglio rig. 4' (II t.)
Palermo	1	Grosetti 38 (II t.)
*Sampdoria	1	Cucchiaroni 40' (I t.)
Bari	0	
*Udinese	2	Fontanesi 5' (I t.) Milan 17' (II t.)
Padova	1	Brighenti 45' (II t.)

ALESSANDRIA: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Salderio, Pedrini, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

ATALANTA: Soccardi; Cattozzo, Roncelli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Oliveri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

Arbitro: Genel, di Trieste.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mielich, Greco, Fogli; Cervellati, De Mare, Pivatelli, Campana, Pascutti.

FIORENTINA: Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Rosario, Lojacono; Montuori, Gratton, Petris.

Arbitro: Bonetto, di Torino.

INTER: Matteucci; Guarneri, Galli; Masiero, Cardarelli, Beichi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Corso.

LAZIO: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Japich, Frizi; Mariani, Vicentin, Tozzi, Franzini, Bizzarri.

Arbitro: Liverani, di Torino.

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Bonipertl, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

SPAL: Nobili; Ficchi, Rozzo; Micheli, Ganzer, Bulferi; Bagatti, Corelli, Rozzi, Massei, Morbello.

Arbitro: Adami, di Roma.

LANEROSSI: Battara; Burelli, Bastoni; De Marchi, Zoppelletto, Traverso; Conti, Agnoletto, Sonafin, Menti, Savoini.

MILAN: Galbiati; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Beda.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Beltrandi, Costantini, Posio; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Vitali, Pesaola.

GENOA: Piccolli; Corradi, Bacattini; Piqué, Carlini, Beraldo; Abbadie, Pantaleoni, Calvanese, Pistorello, Barison.

Arb.: De Marchi di Pordenone.

ROMA: Panetti; Griffith, Losi; Marcellini, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

PALERMO: Ancelin; De Bellis, Sersei; Valadé, Grevi, Carpanesi; Bacchetta, Latini, Verzanse, Grosetti, Bernini.

Arbitro: Lotta, di Udine.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Onwirk, Milani, Bocegna, Cucchiaroni.

BARI: Magnanini; Bacchi, Mupo; Manzoni, Enghedani, Cappa; De Roberto, Catalano, Bottoni, Tagnin, Canti.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

UDINESE: Borlosi; Gon, Mongolli; Sassi, Odling, Deldino; Pentrelli, Milan, Birlig, Giacomini, Fontanesi.

PADOVA: Pin, Rosani, Scagnellato; Morg, Semler, Mari; Perani, Tortul, Brighenti, Rosa, Celio.

Arbitro: Righi, di Milano.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 1-2-2; 1-1-1; 1-1-1-2

Monte premi L. 335.178.842

Punti	Vincitori	Quota
13	0 (0)	L. 33.510.000
12	157 (23)	L. 1.897.000

TOTIP

COLONNA VINCENTI

1-1; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quota
12	0 (0)	L. —
11	12 (2)	L. 773.437
10	343 (37)	L. 28.442

(I NUMERI TRA PARENTESI ESPRIMONO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Charles e Picchi dopo l'incidente di ieri. (foto Molaio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	6	3	3	0	0	11	2
Bologna	6	3	3	0	0	6	2
Atalanta	4	3	2	0	1	5	3
Alessandr.	4	3	2	0	1	3	3
Inter	4	3	1	2	0	3	2
Fiorina	4	3	1	2	0	3	2
Spal	3	3	1	1	1	3	3
Lazio	3	3	1	1	1	3	4
Fiorent.	3	3	1	1	1	4	5
Lanerossi	3	3	1	1	1	3	4
Milan	3	3	1	1	1	3	5
Palermo	3	3	1	1	1	3	5
Udinese	3	3	1	1	1	3	5
Genoa	3	3	1	1	1	2	4
Atalanta	3	3	1	1	1	1	3
Lanerossi	3	3	1	1	1	1	3
Padova	3	3	1	1	1	2	6
Napoli	3	3	1	1	1	2	6

SERIE A - 3ª Giornata

Alessandria-Atalanta	0-0
Bologna-Fiorentina	3-1
Inter-Lazio	1-1
Juventus-Spal	3-1
Lanerossi-Milan	1-2
Napoli-Genoa	0-1
Roma-Palermo	1-1
Sampdoria-Bari	1-0
Udinese-Padova	2-1

I MARCATORI — 5 reti: Firmani e Rozzi 1; 3 reti: Charles, Mora, Pivatelli e Taschi; 2 reti: Altafini, Angelillo, Brighenti, Campana, Cervato, Cucchiaroni, Orzan, Savoini, Sivori e Zaglio; 1 rete: Bicicli, Stacchini, Tortul.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Bologna; Atalanta-Juventus; Bari-Genoa; Fiorentina-Roma; Lazio-Lanerossi; Milan-Napoli; Padova-Palermo; Sampdoria-Inter; Spal-Udinese; Parma-Reggiana; Triestina-Venezia; Pro Patria-Legnano; Pistoiese-Prato.

Riserve: Lecco-Como; Forgia-Salernitana.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Torino	6	3	3	0	0	8	0
Mercurio	4	3	2	0	1	6	3
Messina	4	3	2	0	1	5	3
Reggiana	4	3	2	0	1	4	3
Como	4	3	2	0	1	10	6
Cas Modena	3	3	1	1	0	3	2
Venezia	3	3	1	1	0	3	3
Modena	3	3	1	1	0	3	3
Parmese	3	3	1	1	0	3	3
Sambened.	3	3	1	1	0	3	3
Triestina	3	3	1	1	0	3	3
Cagliari	3	3	1	1	0	3	3
Novara	3	3	1	1	0	3	3
Verona	3	3	1	1	0	3	3

SERIE B - 3ª Giornata

Brescia-Marzotto	0-0
Catania-Lecco	2-2
Catanzaro-Taranto	2-0
Como-Venezia	1-0
Novara-Messina	0-0
Cas Modena - Cagliari	2-1
Reggiana-Triestina	4-1
Sambenedettese-Parma	2-2
Simmenthal-Torino	1-1
Verona-Modena	1-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cagliari - Messina; Catania-Cas Modena; Lecco - Como; Marzotto-Sambenedettese; Modena-Simm. Monza; Novara-Catanzaro; Parma-Reggiana; Torino-Brescia; Taranto-Verona; Triestina-Venezia.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Sarzanese	5	3	1	0	0	3	0
P. Patria	5	3	1	0	0	3	0
Brescia	4	3	1	1	0	3	1
Pavia	4	3	1	0	0	1	1
Legnano	4	3	1	0	0	7	3
Rimini	4	3	1	0	0	3	2
Spezia	3	3	1	1	0	2	1
Piacenza	3	3	1	1	0	1	0
Seregno	3	3	1	0	0	1	1
Savona	3	3	1	1	0	2	1
Casale	3	3	1	1	0	4	4
Varese	3	3	1	1	0	2	2
Monfalcone	2	3	0	2	0	1	1
Vigevano	2	3	0	2	0	4	4
P. Vercelli	2	3	0	2	0	2	3
Cre Crda	2	3	0	2	0	3	6
Fanfulla	2	3	0	2	0	2	4
Treviso	1	3	0	1	0	2	3

SERIE C (Gir. A) - 3ª Gior.

Biellese-Cremonese	1-1
Cre Crda - Vigevano	2-2
Casale-Pordenone	1-0
Fanfulla-Bolzano	1-1
Legnano-Treviso	3-1
Mestrina - Pro Patria	0-2
Piacenza - Pro Vercelli	4-1
Savona-Sanremese	0-0
Spezia-Varese	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bolzano-Piacenza; Cremonese-Spezia; Pordenone-Biellese; Pro Patria - Legnano; Pro Vercelli-Savona; Sanremese-Mestrina; Treviso - Cre Crda; Varese-Fanfulla; Vigevano-Casale.

SERIE D (GIRONE A) - 3ª Giornata

RISULTATI — *Aosta - Aro. Spezia 4-3; Novese-*Canale 3-2; *Entella - Magenta 2-1; Canavese-*Fossanese 2-0; *Imperia-Ivrea 2-0; Rapallo - *Savonese 2-0; *Sammargheritese - Trinese 2-0; *Sestrese Boria - Asti 2-0; Cavarzana Derthona-Sestri L. 2-1.

CLASSIFICA — Entella punti 5; Sestrese, Derthona, 4; Novese, Canav, Rapallo, 4; Sestri Lev., Canale, Magenta, Imperia, Ivrea, Sammargheritese, Aosta, 3; Arenzi Spezia, Asti, 2; Fossanese, 1; Savonese, Trinese, 0.

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE IMPERMEABILI CONFEZIONATI ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE

SOPRABITO e VESTITO SU MISURA garantito PETTINATO PURA LANA da L. 23.000 - 25.000 ecc.

lavorazione di tutta fiducia

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

Tessuti senza fini, vendita a metraggio

CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

PER LA SCUOLA

Cartelle AVOGADRO Via Po 55

★ IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO AI PREZZI MIGLIORI ★

NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. FIAT

Cartelle scuola L. 490 - Diplomatica L. 990

Cartella reclame	L. 490	Portacamp. 2 tasche vero cuoio	» 2300
Cartella diplomatica	» 1250	Portacampioni vero cinghiale	» 3500
Cartella sottobraccio	» 390	Diplomatica cuoio	» 3900
manigile rientranti	» 1590	Cartella sottobraccio vacchetta	» 1890
Cartella sottobraccio vero cuoio	» 990	Cartella sottobraccio due tampo	» 590
Cartella vitpelle	» 390	Zaino ginnastica	» 590
Portacamp. 2 tasche	L. 990		

VENDITA DI PROPAGANDA

VALIGIE - BORSE - OMBRELLI - GUANTI - BAULI

GRANDI MAGAZZINI MOBILIFICIO DEI MILLE

MOBILI PER TUTTI direttamente dalla fabbrica A PREZZI ECCEZIONALI RATE 30 MESI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Jill dai capelli rossi vuol emulare la Garbo

La diciannovenne St. John è fra le più interessanti attrici delle nuove leve - Non le importa di guadagnare (è già ricca di famiglia) ma vuole diventare una grande diva

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Ad appena diciannove anni la bella Jill St. John, dai capelli rossi — già sposata e divorziata o adesso fidanzata con Lance Reventlow, uno dei giovani più ricchi del mondo — è forse la più interessante fra le attrici delle ultime leve su cui punta Hollywood. E considerando la classe dell'ambiente in cui vivo e si muove (i suoi sono molto ricchi) le sue attrattive aumentano. Jill è una ragazza di bella statura, intelligente, spiritosa e sul piace fare le cose in grande.

Hobbies? «Qualche pomeriggio — lei dice — mi metto al volante della sua "Thunderbird" per correre per la via di Beverly Hills ed andare a visitare le gioiellerie. Scelgo i negozi più lussuosi, naturalmente. Entro, mi siedo e mi faccio mostrare tiare, bracciali, anelli: i gioielli più costosi e migliori. Non compero niente. Ma il gioielliere non ci fa caso. Ed io mi sento divertita».

Sport? «Mi piaceva pilotare l'aereo e correre in motocicletta, finché lo "studio" non me l'ha proibito. Ma ogni tanto mi dedico ancora alla caccia col falcone. Bisogna però stare attenti e portare uno spesso paio d'occhiali per non vederci portar via un occhio con una beccata quando il falcone torna dal volo. E' graziosamente pericoloso. Ma io non ho paura».

I film? «A me non importa di essere una qualunque attrice ben pagata, ma diventare una grande diva nella tradizione della Garbo, di Carole Lombard e Jean Harlow. Quando ero all'Universal-International, l'anno scorso, feci un buon film. Poi mi diedero da leggere un soggetto intitolato "The Water Witch» (La strega acquatica). Capii che sarebbe stato orribile per me. Così rinunziai al film e lasciai lo "studio". Adesso lavoro alla 20th Century-Fox, mi hanno notata in "Pennypacker" e sopratutto in "Holiday for Lovers". Ma presto vedrete che farò centro».

Una dieta rigorosa e le ostriche indigeste

L'attore Jim Garner ha deciso di dimagrire per il ruolo principale in «Cast [illegible]». Egli si è messo a dieta. Finché non si è sentito debole — egli dice — a causa della fame. Poi doveva girare una scena nel film in cui mangiava delle ostriche. E dovette mangiarle sul serio, per quanto a lui le ostriche non piacciano affatto. Sicché fu molto contento quando potè ritornare alla sua rigorosa dieta.

La Gardner si prepara a intrecciare un nuovo «flirt»

Un altro «romance» si annuncia per la scontrosa Ava Gardner, la quale aspira a trovare, senza riuscirci, la tranquillità sentimentale. Quando conobbe l'attore Max Scheli (il fratello di Maria Scholl), che ha una strana rassomiglianza con Montgomery Clift, Ava rimase vivamente colpita. Adesso Ava e Max sono impegnati a girare «The Image Makers» il prossimo anno a Parigi e nel Nord Africa; e molti prevedono che da questa vicinanza possa nascere un nuovo amore.

Esordisce come diva una giornalista hawaiana

Un paio d'anni fa quando il regista [illegible] Mann si trovava ad Honolulu fu intervistato da una graziosa «reporter» cinese-hawaiana. Mann in quell'occasione disse alla ragazza che lei era bella abbastanza per poter fare del cinema e che se per caso fosse venuta ad Hollywood poteva mettersi in lui. Lisa Lu (così si chiamava la giornalista) seguì questo consiglio e oggi ha la parte di protagonista, accanto a James Stewart, in «The Mountain Road», un film che è diretto, appunto, da Daniel Mann.

Il giovane «Rookie» minaccia di oltrepassare Elvis Presley

Molti consigliano ad Elvis Presley di ritornare a casa al più presto se non vuole vedere già occupato il posto che lui teneva presso i «teenagers». Giorni fa, infatti, all'ingresso di un grande negozio di Beverly Hills si radunò una folla di ragazzi e ragazze. Qualcuno pensò ad un incidente automobilistico. Invece era il giovane cantante Eddie «Rookie» Byrnes che, uscito dal locale, veniva circondato ed assediato da adolescenti vocianti. Abbiamo appreso che quando «Rookie» è in giro per presentare i suoi «shows» ha una guardia del corpo di almeno cinque robusti gorilla per proteggerlo. Byrnes ha dei modi ed è ben vestito; e potrebbe pertanto oltrepassare la fama di Presley in poco tempo.

Cerasella

Claudia Mori recitarà nel film «Cerasella» i cui esterni si girano in questi giorni a Salerno

Un'americana ha vinto a Vercelli

Il soprano americano Barbara Leichsenring (a sinistra), primo premio di canto al Concorso Viotti di Vercelli, con le due cantanti classificatesi ex-aequo al secondo posto: la brasiliana Maura Moreira e la bulgara Raina Kabaivanska

STASERA AL CINEMA

Guida dei film

ESTERINA (Ambrosio) — Italiano, commedia. Centrato sul personaggio d'una servetta (Carla Gravina) fuggita da una fattoria di Avigliana per sfuggire al vivere, narra l'incontro della giovane con due camionisti e le molte avventure, comiche e drammatiche, che ne seguono. (Jeoffrey Horne e Domenico Modugno sono gli attori interpreti.

ANATOMIA DI UN OMICIDIO (Astor) — Americano, giudiziario-poliziesco. Tratto dal «best seller» di un giudice americano, dimostra come una difesa tenace e abile possa arrivare a prosciogliere un omicida reo confesso: un ufficiale che ha ucciso l'uomo che ha usato violenza a sua moglie. Protagonista, James Stewart, coppa Volpi per il migliore attore.

A QUALCUNO PIACE CALDO (Corso) — Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due suonatori di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donne ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE (Cristallo) — Francese, poliziesco. Nuovamente impersonato da Jean Gabin, il commissario Maigret indaga in un tetro castello sulla morte di una vecchia contessa. E' delitto, non v'è dubbio, ma i sospettabili sono sei o sette. L'infallibile fiuto di Maigret troverà tra essi l'assassino.

QUESTIONE DI PELLE (Doria) — Italo-francese. Drammatico. Vecchia storia del razzismo attraverso una vicenda che si svolge in un'immaginaria città divisa dall'odio fra bianchi e neri. Sostiene il tumultuo un reduce di guerra che non sa di essere nero, interpreti italiani e francesi.

COSTA AZZURRA (Ideal) — Italo-francese. Nella cornice spettacolare della riviera di Cannes, avventura di diversi personaggi ricchi e poveri, neri e burleschi, fra i quali Alberto Sordi, aspirante attore. Con lui la Raill, la Martinelli, Cifariello, Besozzi e molti altri italiani e francesi. Cinemascope a colori.

VACANZE D'INVERNO (Lux) — Italo-francese, comico-sentimentale. Sordi papà di una quattordicenne è in cerca di un'impossibile avventura con una contessa fa spicco tra gli altri episodi: «Cirta» di adolescenti, mogli trascurate, coniugi che ritornano, dive del cinema in cerca del marito e così via. Technirama e technicolor con la Morgan, la Drago, la Gray, De Sica, Salvatori e molti altri.

I MAGLIARI (Reposi) — Italiano, drammatico. Il regista della «Sfida» narra una nuova vicenda della malavita ambientata tra i venditori ambulanti italiani in Germania. Vi è coinvolto un giovane e onesto operaio che, dopo amara esperienza al fianco di un truffatore e un torbido [illegible] con una signora tedesca, tornerà definitivamente in patria. Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee.

L'UOMO DALLA FORZA BRUTA (Romano) — Americano, drammatico. Un quartetto di furfantelli, guidati da un fallito, ex-campione di baseball, sequestra a scopo di ricatto una coppia di fidanzati in una buia notte d'angoscia in locali equivoci e quartieri malfamati. Anthony Quinn è il protagonista.

ARRANGIATEVI (Vittoria) — Italiano, comico. Un capo-famiglia prende per convenienza a pigione una ex-casa-chiusa. Non l'avesse mai fatto. La moglie si ribella, i vicini ridono. La farmazza del brav'uomo riuscirà tuttavia a vincere ogni difficoltà. Peppino De Filippo e Totò con Laura Adani, la Valeri e il Capricli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 32) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Sono risolte dal prodotto del numero delle parole (escluse cifre), sdoppiando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica minima, all'ammontare dell'aggiunta dello sconto in ragione del 7 % giornale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciali uffici la SPI comunica a richiesta, unitamente alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . P.S.», Torino e (per altre sedi), corrispondere per ciascuna parola in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo dalla cassetta in lire 120 per decade, ad un prezzo separato di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sconvenienti o sconosciute.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

CAMERA causa (vera piazza) perde, cfo, attrezzi vari per impresa. Scrivere, corso Trapani 143, Torino. 9561

CONTANTI acquistasi certami formitori accetti alluminio, pezzi massimi. Telefonare 268-151. 13612

FABBRICA cercasi per legare in cartoncino, perfetta specialità, preventivi senza impegno. Scr. lettera 873-689. 9795

LAMIERE ondulate nere e zincate, lastre, profilati speciali sino a 200 mm. Pagli ed esteri, Via Parma 1, Tel. 269-981.

MACCHINE lavorazione legno nuove e semiusate, scorrifaccia legni grezzi: Rossetti, Biscosa 2, Torino. 5674

MITEI [illegible] alberghi dinner group gruppi elettrogeni. Laparia, Palazzo Società 1257. 7888

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiave costruzione germanica, Stephen, Cafarelli. Telefono 25-743. 674

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove semiusate, vedasi Doria vende Mollet, 527-201. 12316

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisti, Ferraris, Quittengo 28. Telefono [illegible] 8531

TELESALVAMOTORE aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 22, telefono 919-905.

TURNIPLEX, pensatrice fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sedie stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-030. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, tel. 278-548. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore, 10700

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

FINESTRATURE per artigiani stipetti vasa. Telefonare 521-683. 9098

GRAMA, Pellicceria, Corso S. Agostino vicoli, parziali, cuciti, rimontati, fodre, tinti. Consigli su misure, guarnizioni, prezzi ridotti. Telefonare 26-842.

OCCHIALI prodigiosi e fascinanti a rateazioni convenientissime vista. Enal mutua. Via Cavour 42. 12684

PATENTE guida ottenimento medicali prestigiosi Fascisti, [illegible] Massimo 42. 12681

SOC. CAPITALI CERCASI
OLTRE L. 10 per parola

A buona produzione, prodotti personali (anche in [illegible]) cerca [illegible] direttamente o rappresentanze concedono ai impiegati, lavoratori e pensionati residenti in Torino e Piemonte. Eventuali anche piccoli risparmi in collocazione. Rimborso 10-15 mesi, Società [illegible] via Fin. Co. Tor., via Pietro Micca 4, Tel. 47-346. 12718

AFFARE mobilificio [illegible] forte lavoro, buon reddito, causa per ritiro commercio, Scrivere cassetta 1.200, 871, Torino. 1765

BAR superbicchieri centrale mercato 10.000 giornaliere garantite, 7.000.000, effettivi. Telefonare 267-276. 859

CEDESI alimentari posta buona ottima posizione, avviatissimo. Crocetta, Bolzano 12. M5317

CESSIONI, ritiri alberghi, caffè, [illegible] zaioriscimo, ecc. Alle migliori condizioni. Ciletta, [illegible] Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefono 47-287. 868

IMPIANTI [illegible] 1.800.000, una macchina calò analoculini 2.500.000, altre ottimi [illegible]. Telefonare 817-877.

FARMACIE, interessati, aziende, affini compra-vendita, amministrazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 26, telefono 56-774. 9653

FINANZIAMENTI consistenti a ogni industria in espansione presto esame si limitano a persone. Telefono, 521-681.

FIRAMIANO rapidamente avio case terreni, valutando massimo. Telef 56-592, 52-580. 10543

LATTERIE, pizzicheria, salumeria posizione, qualunque [illegible] cedesi. Cambiasi, Ristorante 21. 1314

MOBILIFICIO specializzato, forte lavoro, buon reddito, cedesi con, senza macchinari. Richiesta 1.000.000. Scrivere cassetta 1299, Piazza, Torino. 1745

PARRUCCHIERE Torino [illegible] diversi qualsiasi rimettiamo [illegible]. Carabiere, Saluzzo 21. 1314

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Gima. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione, [illegible], via Mercanti 18 (angolo Piazza Micca). 11366

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, impiegati statali enti parastatali in 10 rate, impiegati statali enti parastatali ed impiegati, lavoratori e pensionati residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti su autoveicolare alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, riservatezza. Fin. Co. Tor., via Pietro Micca 4, tel. 47-346. 12718

PUBBLICITÀ pubblicazioni [illegible] Ufficio Pubblicità Fiat Mirafiori. Via Decorsi, telef. 268-577. 1960

ALLOGGIO signorile centro Michelotti edificio perfettamente vendesi Telefono 268-581. 813564

ALLOGGIO signorile piano rialzato 5 camere tinello cucinino vendesi. Figlia Millinari 1. 11279

ALLOGGIO signorile quattro camere, accessori. Lunghe rateazioni. Primo 28, Michetti. 11615

ANTICIPIAMO 900.000, ad anni affitto diventerete proprietari alloggio signorile. Corso Monceliori 531, cantiere. 8686

ANTICIPIAMO capitali per acquisti alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8161

DISTRUTTORE vende casa moderna residibile, ottime cond. Telefonare 774-686.

FINANZIAMENTI cambiari ed ipotecari a tassi minimi per proprietari immobili. Telefonare 521-681. 9708

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello angolo cucinino, servizi, piccola consegna, rateino, facilitazioni, Via Balme 47. Telefono 781-490 9813

LOCALI 200 metri, divisibili, ma laboratorio, magazzino, vendesi, facilitazioni. Telefonare 681-335. 11279

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Telefonare 512-717 ore 10-18. 14032

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili 4 utili, finiture lusso, garage a richiesta, Telefoni 512-717 ore 16-18.

PRECOLLINARI, via Riva 6-10, Moncalvo 35, vendonsi signorili.

PRIVATO vende cascina sana civilmente ottima mezza giornata 35 ettarone villa padronale giardino, confinante strada provinciale elegante, ferrovia, Castiglione Monferrato possono [illegible]. Cossa, Serra, Moncalvo (Alessandria), telef. 157.

RAMPINO vendiamo appartamenti, villa da due e otto vani. Tutti prezzi. Rata, Rampino, [illegible]

VENDESI Parella, corso Moncalieri, filovia/tramvia, Valentino, tutti servizi personali confortevole. Facilitazioni Telefono 528-657. 6945

VIGNAIOLI Michelon vigneto cascina tinello servizi terreno 1.750.000 rendendo reddito 180.000. Telef. 296-943. 87258

VENDESI nuova interna locale corso Svezia via Aosta per centralissima esercizio, due piani [illegible] laboratori [illegible] 150 ognuno [illegible] vetrine, superficie complessiva metri quadri 2700. Informazioni telefonando Fin-Val [illegible]. 527-411.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO affittare alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 16-18.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 7000 camera indipendente, 9000, 10.000, 12.000, alloggetti, Tel. 688-755.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi entrata cantina. Via Avigliana 61, telef. 61-943. 514734

AFFITTASI Crocetta tre camere servizi secondo piano. Telef. 535-930 ore pasti.

AFFITTO Borgo Vittoria camera cinello servizi 12.000, referenze, Tel. [illegible]

AFFITTO Borgaretto locale industriale adatto qualsiasi industria coperto da mq. 600 a 1000, cortile mq. 1300. Telefonare proprietario 389-681. 11611

AFFITTO Madonna di Campagna 2 camere primo piano luminose cucina 6500 con cauzione. Telefonare proprietario 393-822. 09163

AUTOTRASLOCHI specializzati autotrasporti industriali. Garanzie, preventivi gratuiti. Telefonare 358-220 Mantovani, pietro. 8412

LABORATORI magazzini affittansi recentissimi, corso Chieti 38, Venturino, telefono 652-646. 8217

SOFFITTE libere cantine, indipendenti, varie, stabilissime 7000-9000. Telefonare 398-863. 97795

LOCALI PER UFFICIO
L. 100 per parola

APPARTAMENTINI mare, vani 5, 2 milioni 600.000, facilitazioni. Romanero, Borgata Nuova (Finalmarina). 12622

BANCHERO prestigiosa villa 15 camere 6 bagni vendo. Scrivere cassetta 24 D, [illegible] Milano. 12683

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BORDIGHERA gennaio, marzo, pensione Taverna Vespasia. Riscaldamento. Prezzi modici. Interpellateci. 12490

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ABILITAZIONI impiego, frequentate corsi annuali segretaria, impiegata aziende, [illegible], dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, [illegible], Istituto Gregna, Carmagnola 22.

ALL'ISTITUTO stenografico «Lima» 10 ottobre inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretaria di azienda. Via Roma, 254. Telef 50-554.

COLLEGIO maschile Oulpolo Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati. Specializzato corsi ripetuti assistenti interni. Retta mite. Modesta, disciplina grandi.

COLLEGIO maschile Cigalino Chieri accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ripetuti. Telef. 18-55.

CONTABILITA' meccanizzata, scuola aziendale Istituto Stenografico Lima, via Roma 254, tel. 50-554.

DECORAZIONE ceramiche, corsi speciali di qualificazione autorizzati [illegible] Lavoro, [illegible] Spagnesi, via Roma 5, telefono 780-450.

OTTOBRE Istituto Pagio Cottolengo, Carmagnola. Ottobre 12, istituzione corsi [illegible] Francese, Tedesco Spagnolo. Ottobre 19: istituzione corsi per Ragionieri su macchine [illegible], [illegible] Istituzione corsi Disegno, Figure, Plastica. Rivolgersi: [illegible] Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 19, tel. 688-985.

PERFEZIONATRICI frequentando scuola moderna insegnamento Cinelle diventerete abilissime. Via Saluzzo 13 pia. 13661

RITOCCO di tecniche industriali corsi generali di specializzazione [illegible] Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Roma 5, telef. 780-450. 12715

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

RIPIEGO a parrucchieri cercasi parrucchiere femminile bella presenza lievissima parrucchiere per lavoro organizzato propaganda elettrodomestici. Possibilità buon guadagno. Telefonare 280-465. 12276

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

DIGIOTTENNE promessa offresi prima [illegible] come contabile. Telef. 676-849 mattino. 08062

PENSIONATA 56enne offresi servizi casa o piccola o anziana persona Abitare. Scrivere cassetta 6191, Ufficio.

(Continua a pag. 6)

Come protagonista del film «Ombre bianche»

Anthony Quinn ha finito di giocare agli eschimesi

Gli esterni girati al Polo Nord - Le ultime scene a Roma in un igloo di ghiaccio artificiale ricostruito in studio - L'attore si è affezionato al suo ingenuo personaggio

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Malgrado la sua barbara apparenza, Anthony Quinn è un uomo semplice, cordiale e gentile con tutti. Il popolare attore americano, la cui origine è per metà irlandese e per metà messicana, ha terminato in questi giorni — come egli dice — il suo faccia-a-faccia con l'eschimese, quale protagonista del film in technirama Ombre bianche, con Yoko Tani, Carlo Giustini, Enzo Fiermonte, Nando Bruno, Mario Feliciani, Guido Martinelli, Mario Yang ed altri, per la regia di Nicholas Ray e Renato Baudini.

Per la prima volta nella storia del cinema, una troupe italiana ha girato un film sugli eschimesi polari, tratto dal «best-seller» di Hans Ruesch Top of the World. Sotto la direzione dei due registi e del direttore della fotografia Aldo Tonti, numerosi tecnici e attori italiani e stranieri hanno affrontato nei mesi scorsi molte difficoltà nelle zone artiche dove sono state effettuate le riprese, dall'alto Canada fino al Polo Nord.

«Non sono posti molto piacevoli — dice Anthony Quinn. — Di quelle parti il sole fa brevi, saltuarie e capricciose apparizioni, per cui il tempo muta con una facilità incredibile e demoralizzante. Davanti le due troupe organizzavano tutto per le scene in programma, gli attori si vestivano e si truccavano, ma poi quando si era pronti per il ciak, bisognava sospendere perchè di solo si era sostituita la nebbia o addirittura una tempesta di neve». La troupe diretta da Baudini si è occupata soprattutto di riprendere e cacciare orsi, trichechi, foche e caribou.

Ombre bianche è un film spettacolare, attraverso il quale il regista Nicholas Ray intende continuare la suggestiva e affascinante tradizione iniziata a suo tempo da Nanook e poi seguita nel 1932 da Eskimo. Anthony Quinn, nel ruolo di Inuk, un cacciatore eschimese che vive in un igloo con un'altra cacciatore e la di lui moglie, è il personaggio centrale della vicenda. Occorre ricordare che il cedere la propria moglie all'ospite, è considerato dagli eschimesi il primo e più grande segno di amicizia. Facendo uso del loro florito linguaggio essi dicono: «Vuoi scrivere un po' con mia moglie?». E non c'è peggior offesa che rifiutarsi.

Avviene che dopo un secondo di avventure, Inuk [illegible] si trova per la prima volta in un villaggio di uomini bianchi, ma preso con una civiltà che non comprende e lo sgomenta. E poichè ora anche lui ha una bella e giovane moglie, si crede in dovere di offrire le grazie ad un missionario che il avvicina cercando di convertirli. Al rifiuto sdegnato del pastore, Inuk accecato dall'ira lo uccide. Inuk viene poi arrestato da due soldati canadesi.

Di qui hanno inizio nuove avventure, durante le quali il conflitto tra gli eschimesi e i bianchi raggiunge aspetti profondamente umani e commoventi.

Anthony Quinn si dice molto affezionato a questo personaggio, di cui ha cercato di mettere in evidenza tutta la bontà e la sconcertante ingenuità che lo distinguono. L'attore ha girato a Roma, in interni, le ultime scene. Per l'occasione è stato ricostruito un igloo con del ghiaccio artificiale. E questo particolare è forse l'unico, di tutta la lavorazione del film, che non gli è piaciuto. Sottoporsi a tanti sacrifici, girare per giorni mari nelle vaste e gelate regioni del polo Nord, per poi ricorrere ad un prodotto chimico che sostituisce il ghiaccio! No! Il cinema — egli dice — è fatto anche di queste cose, apparentemente banali.

Gino Barni

Un bacio all'eschimese tra Anthony Quinn e Yoko Tani

Il successo a Parigi del "Kinopanorama" russo

«Due ore in URSS come se vi foste stati»

La forte impressione della realtà data delle immagini sul triplo schermo è accresciuta dall'utilizzazione del suono stereofonico mediante un sistema a 9 piste e 32 altoparlanti

Parigi, lunedì sera.

A Parigi nel 1900, in occasione dell'Esposizione Universale, un uomo ebbe la straordinaria idea di attrezzare con dodici macchine da ripresa cinematografica l'esterno della navicella di un pallone aerostatico. Così, egli poteva girare e — in seguito — proiettare su dodici schermi circolari un film intitolato *L'ascesa di Parigi in pallone*. Quell'uomo si chiamava Grimoin Samson ed il suo procedimento era stato brevettato col nome di *Cinéorama*. Dal canto suo, nel 1925, Abel Gance presentava su triplice schermo il suo prestigioso *Napoleone*.

Sono occorsi trent'anni affinché queste invenzioni prendessero la rincorsa che tutti hanno: gli spettacoli musicali su triplice schermo ottennero un vero trionfo, e i russi, da parte loro, si dichiarono seriamente a questo problema, anche se con concezioni tecniche differentissime.

Il prof. Goldoisky, inventore del *Kinopanorama*, ha voluto dare una più grande importanza all'utilizzazione del suono stereofonico: ha creato un sistema sonoro a nove piste, ciò che rappresenta il più considerevole sforzo in questo campo. La impressione della realtà, di già fortissima, data dalle immagini, risulta così ancora notevolmente accresciuta.

All'inizio del 1955 una prima sala Kinopanorama fu inaugurata a Mosca, seguita da sei altre sale nelle città di Kiev, Leningrado, Odessa, Yalta, ecc. Incoraggiato dall'enorme successo che il Kinopanorama ottenne alla Esposizione Universale di Bruxelles dell'anno scorso, il «Mayfair Theatre» di Broadway, a New York, ha presentato il Kinopanorama russo: in quaranta giorni oltre centomila americani hanno visto questo spettacolo.

La cifra è eloquente e si pensa che uguale successo il Kinopanorama riporterà a Parigi dov'è già stato inaugurato, il 23 dal mese scorso, in un nuovo cinema che porta il nome del precedimento e che si trova nella avenue della Motte Piquet. La visibilità della sala è perfetta; i lavori durarono otto mesi e la spesa fu di 300 milioni di franchi. Un'immensa cabina di 22 metri di lunghezza è composta di tre piani assicura una proiezione dalle immagini e una riproduzione sonora stereofonica mai uguagliata, poichè essa comporta ottantadue altoparlanti.

Il lungometraggio che segue è *Due ore in U.R.S.S., come se vi foste stati*, che, realizzato da Roman Karmen, rappresenta un avvincente viaggio attraverso tutta la Russia d'oggi. Karmen è forse il primo regista che abbia veramente saputo utilizzare le possibilità tecniche ed artistiche del triplice schermo. Nel film si vedono le grandi realizzazioni industriali e agricole, la nuova Siberia, l'inverno russo con le sue troike e via dicendo... Leningrado, il Volga, con i suoi canti, Mosca.

* *

MOSTRE D'ARTE

Acquarelli di Aldo Raimondi e disegni e dipinti di Pajetta

La Galleria Martina, dopo la sosta estiva, riapre le sue sale presentando le opere di un maestro dell'acquerello: il pittore Aldo Raimondi. Come un altro maestro dell'acquerello, Ravagnan, ci mostrano nei suoi dipinti il fascino di Venezia, così Raimondi, che abbraccia più vasti orizzonti tratta con singolare bravura la figura, il paesaggio, la natura morta e i fiori.

In scene rustiche quali il pollaio, i [illegible] da tiro, sotto i bivacci o a riposo; buoi e vitelli, come pure negli interni di chiese, nelle strade di Parigi o di Amburgo, ed anche di Torino, egli sa trovare note di poesia, poichè ogni cosa ha che un compito; glorificare la natura, non snaturarla. In alcuni suoi lavori, come ne Le guardie svizzere, mostra quanta padronanza egli abbia della difficile tecnica e come sappia superare gli ostacoli.

Aldo Raimondi è nato a Roma ma la sua arte è conosciuta in tutto il mondo, anche in America dove i critici e il pubblico hanno ammirato la luminosità delle sue opere.

* *

Anche la Galleria d'Arte Foglietto ha ripreso le sue mostre esponendo 80 dipinti e 40 disegni di Guido Pajetta: un singolare pittore noto per aver partecipato a molte collettive riscontrandone ha vinto un premio alla Mostra Bellenti a Biella) ma che è qui alla sua prima personale.

Quasi tutti i suoi lavori, fatta eccezione per la «natura morta» e «i fiori», nei quali sfoggia una ricca tavolozza, hanno uno spiccato e originale senso dell'umorismo soffettuosamente personale. I due soggetti nei quali sono raffigurate le maschere che se ne vanno un di per fiore ne sono un esempio ai peri della donna col gatto ed altri singolari studi di nudo. Anche quando allo specchio fa il suo ritratto non risparmia quell'alcunchè di caricaturale, che contraddistingue il suo carattere. Ma in un ritratto di donna dalla melanconica espressione vediamo invece eliminate tutte le volute deformazioni e riaffiorare la padronanza del disegno del chiaroscuro e una singolare, armoniosa visione del colore.

Specialmente nei disegni qui esposti, di una aristocratica linearità, si nota la padronanza di questo pittore nel sintetizzare scene, nell'infondere movimento e carattere alla figura ch'egli ritrae.

U. p.

LUNEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,9, Torino m. c. 1). — Ore 14,15-14,30: Cronache musicali e note sulle arti figurative - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: «Ah, sto Ringoro che brutto amor serio», radiocamedia di Mario Pompei. Regia di Pino Gilioli. (Secondo episodio) - 16,45: A più voci: Cori d'ogni tempo e paese - 17: Giornale - La voce di Londra: Lo specchio del tempo - 17,30: Rassegna dei Giornali Commentati - 18: Quarto numero Sempre: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese.

Ore 18,15: Sette note in libertà - Nell'intervallo: Conglomerato e principali re economiche - 19,30: L'Approdo Internazionale di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Eli: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Piero Argenta, con la partecipazione del soprano Rina De Liguoro e del tenore Edoardo De Filippi.

Ore 22,25: Quelli di Varignano: Documentario di Gigi Marsico - 22,45: Il ritmico: Tesori di ogni e di domani, a cura di Gino Domenico Ghigni - 23,15: Giornale - I Festival Nazionale della Canzone Alpina: Presentazione delle canzoni prime classifiche - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 287,8, Torino m.c. II; Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 15: Rassegna di spettacoli - 19,50: Giornale - Ultimi - 20: «Ulisse» Sabadoro, tre atti di Gyman Davenport. Compagnia di prosa di Firenze con R. Calindri e E. Volpi. Regia di Umberto Benedetti. (Replica alle ore) - Al termine: Ballate con noi: Appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, I Chiaqua - Nel Pianeta Jazz (ore 16): Giornale.

Ore 19: Milestone operistiche: Pagine da «Don Carlos» di Verdi: cantano Anita Ionietta Stella, Elena Nicolai, Mario Filippeschi, Boris Christoff, Tito Gobbi e Giulio Neri. Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini - 19,50: Motivi in tasca - Una rapsodia al giorno - 20: Radiosera - 20,35: Varietà musicale in miniatura - Antonio Aliberti, Nando Bartochi, Mario Pio, Gianni Ridarelli, Mario Yang ed altri, per la regia di Nicholas Ray e Renato Baudini.

Ore 21,05: «Ah, sto Ringoro che brutto amor serio», radiocamedia di Mario Pompei. Regia di Pino Gilioli. (Secondo episodio) - 21,45: A più voci: Cori d'ogni tempo e paese - 22: Giornale - La voce di Londra: Lo specchio del tempo - 22,30: Rassegna dei Giornali Commentati - 23: Quarto numero Sempre: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese.

Ore 23,15: Sette note in libertà - Nell'intervallo: Conglomerato e principali re economiche - 23,30: L'Approdo Internazionale di letteratura ed arte - 23: Complessi vocali - 24,30: Giornale - Eli: Varietà musicale in miniatura.

Ore 24,35: Concerto di musica operistica diretto da Piero Argenta, con la partecipazione del soprano Rina De Liguoro e del tenore Edoardo De Filippi.

Ore 25,25: Quelli di Varignano: Documentario di Gigi Marsico - 25,45: Il ritmico: Tesori di ogni e di domani, a cura di Gino Domenico Ghigni - 26,15: Giornale - I Festival Nazionale della Canzone Alpina: Presentazione delle canzoni prime classifiche - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 287,8, Torino m.c. II; Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 15: Rassegna di spettacoli - 19,50: Giornale - Ultimi - 20: «Ulisse» Sabadoro, tre atti di Gyman Davenport. Compagnia di prosa di Firenze con R. Calindri e E. Volpi. Regia di Umberto Benedetti. (Replica alle ore) - Al termine: Ballate con noi: Appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, I Chiaqua - Nel Pianeta Jazz (ore 16): Giornale.

Ore 19: Milestone operistiche: Pagine da «Don Carlos» di Verdi: cantano Anita Ionietta Stella, Elena Nicolai, Mario Filippeschi, Boris Christoff, Tito Gobbi e Giulio Neri. Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini - 19,50: Motivi in tasca - Una rapsodia al giorno - 20: Radiosera - 20,35: Varietà musicale in miniatura - Antonio Aliberti, Nando Bartochi, Mario Pio, Gianni Ridarelli, Mario Yang ed altri, per la regia di Nicholas Ray e Renato Baudini.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Quando le voci s'incontrano, programma di varietà del Secondo (ore 21) - Un film alla tv: *Fiori nel fango* (ore 21,15)

Giornale radio: La parola del sogni. Ore 11: Quando le voci si incontrano: un programma di Michele Galdieri dedicato a Fabrizi e Armstrong, Franco Lalla e Carla Boni, Franchino Mary Jack e Renato Tagliani.

Ore 12:

ULTIME NOTIZIE

L'agitata vigilia precongressuale

Intesa nella d. c. tra Scelba e Andreotti

Stasera Segni giunge dall'America - In settimana affronta a Montecitorio un dibattito di politica estera: verrà anche discussa la proposta di Saragat per l'Alto Adige

Roma, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Segni e il ministro degli Esteri Pella rientrano a Roma stasera alle 18,30.

Nella giornata di domani riferiranno al Capo dello Stato e quindi, con ogni probabilità, mercoledì si riunirà il Consiglio dei ministri, al quale Segni e Pella faranno un'ampia relazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento al viaggio da essi compiuto negli Stati Uniti.

La politica estera sarà, comunque, posta al centro di un ampio dibattito a Montecitorio. I comunisti hanno annunciato che presenteranno una mozione il cui primo firmatario è l'on. Togliatti. Il governo è pronto a questo dibattito: già prima di partire Segni informò i presidenti delle Camere che al suo ritorno in Italia avrebbe provocato in Parlamento un'ampia e approfondita discussione sui problemi di carattere internazionale per affrontare direttamente ogni attacco polemico.

Nel quadro della politica estera verrà anche discusso il problema dell'Alto Adige, che è stato oggetto d'un intervento del ministro degli Esteri austriaco all'Onu. Questo problema è tanto più di attualità in quanto proprio domenica l'on. Saragat ha proposto in un articolo sul suo giornale, di «spaccare in due la provincia di Bolzano» creando un nuovo capoluogo a Brennero, che verrebbe a separare staticamente le popolazioni italiane dai gruppi di lingua tedesca.

Il governo non ha preso ancora posizione su questa proposta del *leader* socialdemocratico: molto probabilmente Pella non è stato ancora informato e perciò i portavoce del Ministero degli Esteri rimasti a Roma non sono in grado di esprimere un giudizio in un senso o nell'altro.

I problemi di politica interna sono sempre concentrati sulla preparazione del prossimo congresso della d.c. Massimali da parte ogni possibilità di riunire i due tronconi in cui si è divisa la corrente di «iniziativa» (dorotei da una parte e fantaniani dall'altra) le altre correnti minori cercano di unire le proprie forze per fronteggiare con maggiori possibilità l'avvento alla direzione del partito di maggioranza.

Stamane a Montecitorio un portavoce di Andreotti ha annunciato che è stato raggiunto un accordo fra gli amici dell'on. Scelba e la corrente di «primavera». Come si sa Andreotti, che è il *leader* di «primavera», dalla posizione di destra su cui si era stabilizzato a Napoli e a Trento, cerca ora di spostarsi su quella di centro. Tanto è vero che la sua mozione con la quale si presenta al congresso provinciale, si basa appunto su un ritorno alla politica centrista.

Su questa posizioni è, come si sa, già da tempo l'on. Scelba e perciò Scelba e Andreotti hanno trovato ora un accordo.

Quest'accordo si è tramutato da ieri, al congresso di Genova, in una intesa di ordine elettorale, dando così agli amici dell'on. Scelba la possibilità di conquistare tre seggi per il prossimo congresso.

Non si esclude inoltre che le due correnti possano presentare al congresso di Firenze una mozione comune ancora da accordare e che troverebbe appunto nella politica centrista un comune denominatore. Con ogni probabilità, poi, quasi certamente «primavera» e «scelbiani» presenterebbero una lista comune.

Sulla scia di questo accordo non si può escludere che altri tentano facciano le due correnti di sinistra: quella di «Rinnovamento», che raggruppa gli scelbiani e i sindacalisti, e quella detta di «base»: entrambe, come si sa, sollecitano una politica di centro-sinistra, politica che ha il più autorevole sostenitore nell'onorevole Fanfani.

La polemica fra «dorotei» e «fanfaniani» (dopo che l'ex-presidente del Consiglio ha ormai definitivamente respinto ogni possibilità di accordo pre-congressuale) si fa sempre più vivace. I «dorotei», d'altra parte si mostrano piuttosto euforici: nei primi quattordici congressi provinciali essi hanno infatti conquistato una relativa maggioranza, non solo rispetto alla corrente dei fanfaniani, ma anche di fronte alle altre correnti minori. E si dicono certi che le prossime due domeniche, nelle quali si voterà nella stragrande maggioranza delle provincie, le votazioni saranno ancora più favorevoli alla loro parte.

Pellecchia

Il banco degli imputati stamane a Milano. Il secondo a sinistra è Cesaroni (Telefoto)

L'interrogatorio degli imputati al processo di Cuneo

Il maggiore dei tre fratelli nega recisamente ogni addebito

Le accuse: tre omicidi ed un furto - Giuseppe Michelis ribatte con energia, punto per punto, le contestazioni del Presidente e ricorda i suoi alibi - Ottanta testimoni sfileranno nei prossimi giorni davanti ai giudici

Cuneo, lunedì sera.

In un'aula affollatissima si è aperta la sessione straordinaria della Assise, presieduta dal dr. Baretti (giudici a latere dr. Secco, P.G. dr. Spaziani, cancelliere Bianc; giudici popolari Pasqualino Galetta, prof. Maria Maranzano, Maria Politano, avv. Giovanni Silvia, geom. Giovanni Barale, supplenti Tarditi Rinaldi).

Dopo l'appello di un'ottantina di testi, si è iniziato il processo, che durerà circa una settimana, contro i fratelli Giuseppe, Giovanni, Domenico Michelis, di 36, 30 e 31 anni rispettivamente, contro i quali il giudice istruttore di Saluzzo ha elevato gravissime accuse per un furto che risale a 13 anni or sono e tre omicidi. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Andreis, Bouriot e Bertone.

I tre imputati vestono distintamente: la loro madre, una vecchia montanara, si avvicina per chiedere loro se hanno bisogno di qualcosa.

Mancano all'appello dieci testimoni, di cui cinque ammalati e cinque assenti non giustificati. Ma il P.G. che li difenderà non intendono rinunciare ai loro testi.

Finito l'appello, verso le ore 10,30, s'inizia l'interrogatorio del primo imputato, Giuseppe Michelis, la posizione del quale appare realmente la più grave, in quanto egli deve rispondere di tutti e quattro i delitti. Giuseppe, un uomo bruno e robusto, si alza alla domanda del presidente e nega con energia ogni addebito, respingendo ogni accusa.

In sostanza, dice il Giuseppe, «il giorno del furto di 700 mila lire contestatomi — ricordo che era un lunedì — e precisamente il 20 ottobre 1947 sono stato dal mattino alla sera a Venasca, e nego in modo assoluto di avere dato la scalata alla casa del mio padrone Giuseppe Bastoraro. Escludo che i testi mi abbiano visto dividere con mio fratello Giovanni il provento del furto. Le riparazioni che feci alla casa paterna non furono certamente affittate con i soldi rubati, ma eseguite per incarico dei miei genitori.

«Nego di avere ucciso la notte fra il 6 e il 7 dicembre 1953 lo zio di mia moglie Giuseppe Bodino; la sera del delitto sono stato con il Bodino a Venasca fin verso l'una di notte e siamo poi tornati ciascuno a casa insieme. Il giorno dopo mi sono recato a lavorare a Rossana; ricordo di avere pranzato a casa del cantoniere provinciale. Nego di avere avuti litì con il cugino e di esserni impossessato della sua casa. Ero buon amico del Bodino; non avevo motivi per ucciderlo.

«Nego di avere trasportato il Bodino, ormai cadavere, con la motocicletta, il compagnia di mio fratello Giovanni (questa circostanza è confermata da un testa che è defunto) oltre Venasca e di avere poi gettato il cadavere in un canale; quella sera non ho neanche visto mio fratello.

«La sera del 13 aprile '55, in cui è stata uccisa la mondariso sessantaseienne Lucia Bosco, ero a Venasca e sono tornato a casa in compagnia di mio fratello Emilio e di altri; ho dormito a casa mia, nel mio letto. Ricordo di aver lasciato Emilio verso le ore 2 di notte e di non essere passato a casa della Bosco».

Alla contestazione del Presidente, che gli fa osservare come i suoi pantaloni fossero molto bagnati (questo particolare rilevato in istruttoria convaliderebbe l'ipotesi di un ritorno, nella notte in cui era caduta molta neve, del Giuseppe insieme al Domenico nella casa dell'assassinata) risponde: «Mio fratello aveva i pantaloni asciutti perché calzava i gambali lunghi sino al ginocchio; io non avevo i gambali, perciò i miei pantaloni si sono bagnati al contatto della neve e anche per una caduta accidentale. Ero stato a casa della vecchia Bosco circa tre o quattro anni prima della sua morte».

Il Presidente, a questo punto, gli fa osservare che il giorno dopo il suo arresto il suo cane fu visto accucciato nel fienile della morta, come se si fosse recato a cercare il padrone; infatti, secondo un'ipotesi del giudice istruttore, l'animale sarebbe stato guidato dal suo istinto a cercare il padrone dove per l'ultima volta l'aveva seguito.

L'imputato risponde: «Escludo che il mio cane sia stato trovato dopo il mio arresto accucciato nel fienile della Bosco; comunque tengo a precisare che il mio cane non mi seguiva mai. Nego di aver partecipato o di aver istigato mio fratello Domenico all'uccisione della Bosco stessa in quanto ci accusava pubblicamente dei precedenti crimini. La sera in cui è stata commessa la rapina di 100 mila lire in danno del mio compaesano Michele Arrò (questa è l'accusa più grave contro il Giuseppe Michelis) sono stato in Venasca, all'osteria "Leon d'oro" e sono tornato a casa verso le 21. Nego perciò di essere stato quella sera all'osteria "Monviso"; vi sono stato altre volte, sempre con l'Arrò. Affermo di aver detto a mio fratello di essere stato quella sera all'osteria "Leon d'oro" di Venasca in compagnia dell'Arrò; nego di essermi recato all'osteria "Monviso" dopo la scoperta del cadavere dell'Arrò (che fu trovato annegato il 23 marzo nella centrale della Piemontese Centrale Elettricità) per pregare l'ostessa di non dire nulla qualora le fosse stato richiesto dai carabinieri se quella sera ero stato nell'osteria con l'Arrò e mi ero poi accompagnato con lui».

In sostanza, la decisa negativa di Giuseppe Michelis continua energicamente; egli conferma quanto ha dichiarato ai carabinieri e sul tempo, escludendo anche di aver chiesto alla sorella dell'ucciso, Lucia Arrò (che si è costituita Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Gaetano Toselli) che cosa le avessero domandato e che cosa le avessero detto i carabinieri di Venasca quando la mandarono a chiamare.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza. Il dibattito riprenderà poi con l'interrogatorio del secondo imputato, Giovanni Michelis.

Gaetano Molino

Alla Corte di Assise di Milano gremita di curiosi

Con una serie d'incidenti di procedura si è aperto stamane il processo di via Osoppo

Ventiquattro carabinieri tengono d'occhio le due file di panche su cui siedono gli imputati - Manca un personaggio di primo piano: il capo della "banda dovunque" che ha scritto un'accorata lettera dal carcere di Pisa - L'eleganza del "venezuelano" Enrico Cesaroni e il cattivo umore di Ferdinando Russo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Quale è il volto dei protagonisti delle «rapine del secolo»? Non è facile dirlo. Sono disposti sulle due file di panche collocate alla destra della spaziosa gabbia della Corte d'Assise: non ci sono sbarre a impedire la visibilità, ma bensì uno sbarramento di ventiquattro impeccabili carabinieri in bandoliera bianca. Recentemente una fila di monigoldi è stata tenuta d'occhio a distanza così ravvicinata.

Manca un personaggio di primo piano: Andrea Alberto Zanotti (42 anni, Gioia d'Aquila), ora detenuto nel reclusorio di Pisa. E' stato un big della malavita del dopoguerra; con il nome di Joe è stato il generalissimo della gang italo-francese, «banda dovunque». Proprio lui architettò e diresse un'operazione in cui idea recentemente è stata trasferita in un fortunato film interpretato da Alberto Sordi e Sylva Koscina: «Ladro lui ladro lei».

I rapinatori si presentarono in una pioggerella milanese travestiti da carabinieri, «per accertamenti»: il proprietario spalancò loro con un sorriso la cassaforte. I risultati non richiedono descrizioni. Nel film la parte di ufficiale dei carabinieri fu interpretata da Alberto Sordi con aria sognante; nel caso citato, la medesima maestosa fu disimpegnata (con arte anche qui sopraffina ma di altro genere) da Ugo Ciappina. Giovanissimo, questi era allora il luogotenente di Joe da cui imparò la tecnica delle super-rapine e cronometro.

E' noto il motivo per cui Jo Zanotti è ora imputato nel processo per il colpo di via Osoppo. Egli era a Milano in licenza-premio al principio del 1958 mentre la gang stava architettando la rapina: egli fu interpellato in qualità di alto consulente e con solo sagace senso il tocco della perfezione al piano, del resto abilissimo, ideato da Ciappino e soci. Poi, finita la licenza-premio coal ultimante utilizzata, tornò nel reclusorio. Compiuta la rapina, i protagonisti compensarono il consulente versando sul suo conto bancario un milione.

Ora, dal carcere, Joe Zanotti ha scritto un'accorata lettera al presidente della Corte di Assise di Milano affermando di non voler assistere al processo: accusato ingiustamente — egli dice — proverebbe troppo dolore nel trovarsi in un fuoco incrociato di colonne indirizzategli da persone alle quali un tempo egli fu legato da vincoli di amicizia. Termina con un inno di fiducia verso la Giustizia da cui fu condannato (egli ammette) a ragion veduta.

Di tutti gli imputati, chi in maggior misura denota un pessimo umore è Ferdinando Russo, detto Nando il terribile, il decano della banda. Egli ha il viso scavato; tiene lo sguardo rivolto verso il basso; si stringe le guance tra le mani. Il suo pensiero è: «Un uomo della mia qualità, trovarsi qui, a 48 anni di età, dopo due decenni e più di carriera».

Il primo posto fra gli imputati della panca di prima fila è occupato da Ugo Ciappina, «mister Eleganza» della banda. Per effetto del soggiorno carcerario, è leggermente ingrassato; ha capelli ondulati e alquanto arruffati che incorniciano una fronte bassa; il volto, ben sbarbato, è atteggiato a serietà e rivela determinazione di carattere. Nel parlare sottovoce col suo vicino, Ugo Ciappina ha scatti di energia. Indossa un vestito grigio di buon taglio e di ottimo tessuto: un pullover blu completa l'assieme.

Luciano De Maria, l'amministratore della ragazza del Night Club (quando è in libertà) nel gallone del pollo, denuncia la morbosa inquisitività per cui il quinto periodo di vita carceraria è costretto a fare uno sforzo addirittura penoso per tenere a freno i nervi. Ha occhi neri, mobilissimi, penetranti. Gli sono accanto Arnaldo Bolognini, colui che durante la rapina di via Osoppo tramortì con una martellata l'agente di P. S. di scorta al furgone postale, e Arnaldo Germinio, antichiamati dal carcere alcuni certificati medici concernenti Luciano De Maria. Si tratta di attestazioni che, giorno dell'arresto, aveva un profondo di milioni in contanti e in night club.

Enrico Cesaroni tiene alla sua reputazione di lord Brummel del clan. Viso abbronzato (a seguito il persistere del sole di Caracas), fisionomia cordiale da fine dicitore di trent'anni fa, impeccabile vestito blu, egli si muove con disinvoltura. E' accompagnato per ultimo in aula quando tutti i compagni sono a posto; appena seduto, accende una sigaretta con gustata noncuranza. Quando un carabiniere con un cenno lo richiama al divieto di fumare, egli è gentile nell'esclamare «Pardon». Ma il mozzicone spento se lo mette in tasca.

Un aspetto di bravo ragazzo ha un altro imputato che ha richiamato su di sé l'attenzione specie delle cronache femminili: è Mauro Cusanno, l'operaio trentenne dell'Azienda tranviaria municipale che fu il «basista» e l'informatore del colpo compiuto il 18 novembre 1957 con un bottino di oltre 87 milioni e mezzo. Indossa un vestito marrone e un panciotto a disegni scozzesi; nel discorrere con i compagni di processo sorride spesso, come chi ha estratti dal giusto in cui è immerso.

Lo spettacolarissimo repertorio destinato al pubblico è gremito fino all'inverosimile da una folla che ora un po' diluisce con lo altro suono se non l'ilare incomprensibile delle formalità preliminari del processo. Ed eccoci alle stadio degli incidenti procedurali. Apre il fuoco il Pm Lauro Bamonti, difensore di Romano Parego, il milanese di 48 anni che partecipò a due delle rapine minori.

Avv. Ramaioli: *Prego il presidente di accertare se sia vero che il Parego è stato portato in aula da un infermiere delle carceri. La circostanza è confermata dall'infermiere stesso che ha sbrigato l'incombenza: Angelo Pontini.*

Presidente (al Parego): *Come si sente?*

Imputato: *Un po' confuso.*

Successivamente per questo medesimo imputato l'avv. Ramaioli formula istanza di perizia psichiatrica essendo stato accertato in carcere che è affetto da epilessia. Per tale ragione è stato anche inviato in osservazione nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino ove è stato proposto «per una casa di minorati psichici».

Avv. Ramaioli: *Del resto se oggi l'imputato è stato portato in aula da un infermiere è perchè i medici di San Vittore conoscono a fondo le sue crisi epilettiche.*

Avv. Giuliano: *Chiedo sicchè dichiarato ardentemente acquistare un appartamento. Ora avrà dei denari di avanzo: mi servirà per soddisfare altre mie idee e per fare la dote a Oliveita».*

«Sabato scorso mio padre, che era rimasto al nostro chiosco di benzina — ha aggiunto il suo milionario — mi vedeva mi preparare per tornare a casa mi richiamò indietro chiedendomi se mi ero ricordato di ritirare la solita schedina da compilare. Non l'avevo fatto. Allora per punizione mi fece gonfiare le quattro ruote di una «giardinetta» che stava facendo rifornimento. Appena finito andai alla vicina ricevitoria e compilai la schedina.

Il padre del vincitore, il signor Rosario Di Fulco, che ha 53 anni, stava dormendo quando lo hanno chiamato al telefono per dirgli che il figlio era diventato multimilionario. Lì per lì ha stentato a crederci: poi quando ha sentito la voce del figlio rotta dall'emozione, si è persuaso dicendo soltanto: «Bene, hai fatto bene».

Dei cinque «tredici» realizzati in tutta Italia, due sono stati assegnati nella zona di Milano. Mentre una delle schedine giocata a Brunello di Cormano reca soltanto delle strane sigle, l'altra si sa che è stata giocata in società da due muratori siciliani che risiedono a Nova Milanese, un paese a pochi chilometri dalla metropoli lombarda. I fortunati operai sono Giovanni Mascia e Salvatore Drago, entrambi di 36 anni, da Belmonte Mezzagno in provincia di Palermo. Divideranno a metà i 85 milioni e mezzo della vincita. Essi, come hanno dichiarato ad un giornalista, avevano giocato senza alcuna speranza di realizzare la grossa vincita, tanto che avevano firmato con nome e cognome la schedina giocata sabato sera nella ricevitoria n. 4772 di Nova Milanese.

I due muratori siciliani risiedono a Nova Milanese da qualche mese; nelle ore di libertà lavorano alla costruzione di una casetta per uno di essi, il Drago, in via XXV Aprile. La notizia della vincita li ha colti ieri sera mentre al lume di una torcia elettrica stavano impastando del cemento.

Il bar Corona, sede della ricevitoria dove è stata giocata la fortunata schedina, è gestito dall'ex-calciatore Silvio Arienti.

Alla periferia d'Alessandria

Travolto e ucciso da un'auto sconosciuta

Alessandria, lunedì sera.

Nei pressi dello zuccherificio Marengo, alla porta di Alessandria, una motocicletta pilotata dal meccanico Italo Buzzi, di 25 anni, è stata travolta da un'automobile rimasta finora sconosciuta. Nella conseguente caduta il Buzzi ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite, per cui è deceduto alcune ore dopo.

In frazione San Rocco di Gamalero, invece, lo studente Guerrino Pratato, di 14 anni, mentre rincorreva in bicicletta un'autocorriera, è stato travolto da una «1100» e scaraventato a terra. Ora è degente all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata per contusione cranica e choc traumatico.

La Loren sarebbe disposta a girare un film con la Lollo

Roma, lunedì sera.

Esiste la possibilità di realizzare un film interpretato da Sophia Loren e Gina Lollobrigida? A stare almeno a quanto ha detto la diva napoletana ad un giornalista da parte sua non ci sono difficoltà in proposito. «Lo farei volentieri — ha detto — e se capita l'occasione lo farò. Ma — ha subito aggiunto diplomaticamente — non sarebbe facile trovare le parti adatte». Dunque superata questa lieve difficoltà non rimane che attendere l'intervento di un produttore abbastanza coraggioso.

Chiediamo alla Loren qual è stato il film che le ha dato, per primo, la sensazione di poter giungere al traguardo al quale è giunta.

— *L'oro di Napoli* — risponde.

— E il film di maggiore soddisfazione?

— *La ciociara.*

— E i film sbagliati?

— I primi tre fatti in America. E i primissimi fatti in Italia. Ci voleva, tanto qui, quanto là, un rodaggio.

— E il film del cuore?

— Una *Carmen* vista modernamente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

Commercianti della polizia in azione

Il tesoro della San Marco nelle acque di Civitavecchia?

La misteriosa cassa metallica era già stata individuata nel 1956 da un pescatore che morì nel tentativo di ricuperarla

Roma, lunedì sera.

Sommozzatori della polizia, usciti all'alba dal porto di Civitavecchia, stanno tentando di recuperare una misteriosa cassa metallica gettata in mare davanti a Santa Marinella l'8 settembre del 1943 da militari del battaglione San Marco prima di imbarcarsi su una motovedetta. La misteriosa cassa, di cui si ignora il contenuto, è stata scoperta dalla guardia del Commissariato di Civitavecchia nel corso delle indagini svolte sulla morte del pescatore Salvatore Carioni di 31 anno, domiciliato a Santa Marinella, scomparso esattamente tre anni fa, nello specchio di mare antistante la cittadina.

La polizia ha potuto appurare infatti che l'uomo, accorsi nell'assistenza d'un oggetto misterioso nel mare, ad una profondità di otto metri, si era deciso a recuperarlo in grande segreto. Nei corso di numerosi immersioni, il pescatore riuscì ad imbragare la cassa con delle corde, ma un giorno, colto probabilmente da malore, annegò. Il cadavere venne rinvenuto nell'ottobre del 1956 in avanzato stato di decomposizione.

La polizia subito ha indagini, ma gli accertamenti risultarono infruttuosi fino a qualche giorno fa, quando alcuni pescatori notarono l'oggetto in mare.

I sommozzatori della polizia hanno già compiuto delle immersioni, nel corso delle quali hanno localizzato la pesante cassa metallica. Una motobarca della polizia, attrezzata per i recuperi sottomarini, è partita, come si è detto, questa mattina dal porto di Civitavecchia per recarsi sul posto, dove procederà al recupero.

Si ritiene infatti che importanti documenti siano conservati nella cassa gettata in mare nell'urgenza di farla scomparire.

Cercando il tesoro, i sommozzatori hanno fatto anche una importante scoperta archeologica, la seconda nel giro di pochi giorni, dopo quella non meno interessante riguardante preziose e antichissime anfore, nonchè una nave fenicia. Essi hanno infatti rinvenuto i muri di una villa romana conservati perfettamente. Di questa scoperta è stata data notizia alla Sovrintendenza per le antichità, mentre del rinvenimento del tesoro della «San Marco» è stato informato il Ministero dell'Interno e quello della Difesa.

Inaugurata dall'on. Bevatti una scuola media a Ciriè

Ciriè, lunedì sera.

Alla presenza dell'on. Bovetti, del prefetto Saporiti, del provveditore agli Studi, di autorità locali e scolastiche, si è inaugurata ieri a Ciriè la nuova scuola media. L'istituto che è costato 80 milioni, è stato dedicato al poeta dialettale Nino Costa.

Interessanti dichiarazioni al Congresso internazionale dei macellai

Il bestiame costa in Italia più caro che negli altri Paesi

Si auspica il livellamento dei prezzi tra i 6 Stati della Comunità europea per potere giungere a un sano regime di concorrenza - I consumi sono in vertiginoso aumento

Roma, lunedì sera.

Un nuovo congresso internazionale ha dato inizio ieri ai suoi lavori. E' quello dei macellai, ai quali si profilano rosee prospettive di affari nell'avvenire. Il consumo della carne è in vertiginoso aumento in Europa. Nei sei paesi del Mercato comune è più che raddoppiato, in media, nei confronti dell'antaguerra. I cittadini della grande comunità consumano più di 46 chili di carne a persona in un anno. Ed anche se si tratta di una cifra media — in Francia il consumo pro-capite raggiunge i 78 chili, mentre in Italia è di circa 21 chili a testa — si può dire che è destinata ad aumentare con ritmo sempre crescente. Lo confermano le statistiche sulle importazioni. I sei paesi hanno importato nel 1957 73.000 tonnellate di bestiame, carne, salumi e lardo. Quest'anno le importazioni arriveranno a circa 190.000 tonnellate — un aumento del 160 % in due anni! — e dovrebbero giungere a 265.000 tonnellate nel 1960.

Gli scambi commerciali fra i paesi della Comunità europea diverranno sempre più vasti nel settore delle carni: e questo fatto comporterà un nuovo aumento di alcune culture agricole. Ma per poter arrivare a un sano regime di concorrenza all'interno del Mercato comune, bisognerà portare allo stesso livello i prezzi del bestiame e, in modo particolare, quelli dei bovini da carne e dei suini. Anche in questo settore grandi sono le differenze fra i sei paesi della Comunità. Secondo i dati forniti al congresso da uno studioso tedesco, Norbert Schroeder, i prezzi medi per peso vivo dei bovini oscillavano nel 1957-58 dalle 34.000 lire al quintale in Francia e le 26.000 lire in Germania e in Belgio fino alle 34.000 lire in Italia. E nei prezzi dei suini si va dalle 30.000 lire al quintale nei Paesi Bassi alle 42 mila lire in Italia, secondo i prezzi del febbraio di questo anno.

Il costante aumento della popolazione e del livello di vita porteranno, come s'è detto, a un incremento nel consumo della carne che sarà maggiore a quello nel consumo di altri prodotti alimentari perchè, a mano a mano che divengono più abbienti, i cittadini di tutti i paesi tendono a preferire la carne ad altri cibi.

Da un'altra relazione, quella del dott. Renzo Bacchiero, si rileva che l'Italia è uno dei pochi paesi nei quali si macella non vengo richiesta alcuna documentazione sulla loro capacità e qualificazione professionali. In Belgio i macellai devono essere in possesso di un diploma di scuola professionale o di un diploma ufficiale d'apprendistato. Lo stesso avviene nel Lussemburgo; e in Olanda la capacità professionale o commerciale dev'essere attestata da uno speciale diploma rilasciato dalle pubbliche autorità. In Germania per aprire un negozio di macelleria occorrono quattro anni di apprendistato come lavorante e il superamento dell'esame necessario per diventare «maestro macellaio».

Il cradicidato romano è un benzinaro

Ha vinto trentatré milioni il giorno del suo onomastico

Ma è stato il padre a ricordargli, sabato sera, che doveva ancora riempire la solita schedina - Altri milioni a due muratori siciliani residenti a Nova Milanese

Roma, lunedì sera.

«Questa domenica — ci ha dichiarato Francesco Di Fulco, colui che ha realizzato l'unico "13" (oltre 33 milioni di lire) al Totocalcio per la zona di Roma — non la dimenticherò mai. Penai, ieri ricorrevo il mio onomastico ed il primo anniversario della solenne promessa di matrimonio che feci giunto un anno fa nel municipio di Trasacco. D'ora in poi il 6 ottobre rappresenterà per me anche la data in cui sono diventato milionario».

Francesco Di Fulco ha ventisette anni e gestisce insieme al padre un distributore di benzina in via Francesco Crispi. «Continuerò a lavorare — ha detto il fortunato trediciata. Mi prenderò tuttavia una buona vacanza!». Francesco questa notte non ha dormito: non soltanto per l'emozione della vincita raggiunta con sole duecento lire (ha giuocato infatti due schedine unitarie) ma perchè i vagiti della figlioletta Olivetta nata due giorni fa non gli facevano chiudere occhio. «Con la bimba — ha detto il Di Fulco — è entrata nella casa la fortuna. Aspettavo da anni una casa bella vincita per completare il corredo della figlia. Ora avrò dei denari da avanzo: mi servirà per soddisfare altre mie idee e per fare la dote a Olivetta».

«Sabato scorso mio padre, che era rimasto al nostro chiosco di benzina — ha aggiunto il suo milionario — mi vedeva mi preparare per tornare a casa mi richiamò indietro chiedendomi se mi ero ricordato di ritirare la solita schedina da compilare. Non l'avevo fatto. Allora per punizione mi fece gonfiare le quattro ruote di una «giardinetta» che stava facendo rifornimento. Appena finito andai alla vicina ricevitoria e compilai la schedina.

Il padre del vincitore, il signor Rosario Di Fulco, che ha 53 anni, stava dormendo quando lo hanno chiamato al telefono per dirgli che il figlio era diventato multimilionario. Lì per lì ha stentato a crederci: poi quando ha sentito la voce del figlio rotta dall'emozione, si è persuaso dicendo soltanto: «Bene, hai fatto bene».

Dei cinque «tredici» realizzati in tutta Italia, due sono stati assegnati nella zona di Milano. Mentre una delle schedine giocata a Brunello di Cormano reca soltanto delle strane sigle, l'altra si sa che è stata giocata in società da due muratori siciliani che risiedono a Nova Milanese, un paese a pochi chilometri dalla metropoli lombarda. I fortunati operai sono Giovanni Mascia e Salvatore Drago, entrambi di 36 anni, da Belmonte Mezzagno in provincia di Palermo. Divideranno a metà i 85 milioni e mezzo della vincita. Essi, come hanno dichiarato ad un giornalista, avevano giocato senza alcuna speranza di realizzare la grossa vincita, tanto che avevano firmato con nome e cognome la schedina giocata sabato sera nella ricevitoria n. 4772 di Nova Milanese.

I due muratori siciliani risiedono a Nova Milanese da qualche mese; nelle ore di libertà lavorano alla costruzione di una casetta per uno di essi, il Drago, in via XXV Aprile. La notizia della vincita li ha colti ieri sera mentre al lume di una torcia elettrica stavano impastando del cemento.

Il bar Corona, sede della ricevitoria dove è stata giocata la fortunata schedina, è gestito dall'ex-calciatore Silvio Arienti.

Improvviso crollo a Gallarate del tetto di un vecchio stabile

Nessuna vittima - Le tre famiglie che vi abitavano ospitate in un albergo cittadino

Gallarate, lunedì sera.

A Gallarate il tetto della parte centrale di un vecchio stabile, situato in via Cane, è improvvisamente crollato, ieri verso le ore 18: per fortuna non si sono avute vittime ma soltanto danni materiali. Il sinistro è avvenuto in un'arteria laterale alla centrale via XX Settembre, dove il traffico è sempre molto intenso.

Nella casa contrassegnata dal numero 4, alta circa sei metri, abitavano tre famiglie, mentre nel corpo centrale un vasto salone era adibito a magazzino dell'impresa automobilistica Qidrini. L'intera volta di questo salone è improvvisamente crollata, sprofondando sotto il materiale caduto dal soffitto quanto vi era depositato. Sono rimasti in piedi i locali interni, abitati appunto da tre famiglie.

Al momento del crollo, dicevano gli inquilini che si trovavano nelle loro abitazioni e che hanno tuttavia potuto allontanarsi a tempo. Il sindaco ha subito provveduto a far ospitare in un albergo i componenti le tre famiglie, poichè i tecnici hanno dichiarato assai instabili e perciò pericolosi i locali rimasti intatti. Le cause del crollo sembrano dovute alla vetustà dell'edificio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bessi
Dirigente Fiat

Ne danno il triste annuncio: i fratelli: Giovanni (in California), Ernesto e Cesare con le rispettive famiglie; il cognato Ernesto Bavattaro e famiglia; nipoti, la signora Ines Fornigoni e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Rotta ed al prof. Vittorio Wyss per l'affettuosa assistenza prodigatagli.

I funerali martedì 6 alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara Salma proseguirà per Vignale Monferrato.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, via Cavour 16.

Dirigenti e Collaboratori del Reparto Lavoro Fiat annunciano con profondo dolore la morte del signor

Giuseppe Bessi
Dirigente Fiat

che per oltre un trentennio prodigò all'Azienda la sua valente e apprezzata opera.

Famiglie Caire e Cantone partecipano con dolore la scomparsa del signor

Giuseppe Bessi

Cristianamente è mancato

Gino Calvi
di anni 60
rappresentante di commercio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giulia Angiese e i figli Giampiero ed Enle; i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle 16,30, partendo da via Francesco Stiorra 2.

Moriara, 4 ottobre 1959.

Si associa al grave lutto la famiglia Cannata.

La Ditta Fratelli Terzani, unitamente agli Impiegati ed alle Maestranze, partecipa al lutto che ha colpito la famiglie dello scomparso

Gino Calvi

da molti anni suo valido collaboratore.

Moriara, 4 ottobre 1959.

I funerali avranno luogo in Moriara, alle ore 16,30 di lunedì 5 ottobre, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Francesco Stiorra 2.

Partecipano Elda e Secondo Terzani, Maria Angela Terzani di Vigevano, Gigi Viale di Casale Monferrato.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Giuseppe Manera
di anni 79

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigia Arlaffo; le figlie: Carla col marito maggiore Giovanni Lesca e figli Virginia e Luigia; Olga col marito dott. Giuseppe De Alessi e figli Renato, Alberto e Giuliana; Maria col marito tenente colonnello Dario Massa e figli Giulio, Paola, Anna, Adriana ed Mirna; il fratello Giuseppe; il cognato Riccardo Arlaffo; le cugnate, i nipoti Calvia e Pecchenino; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castagnole Lanze martedì 6 ottobre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Battisa 39.

Torino, corso Vittorio Em., 59.

Munita dei Conforti religiosi è mancata serenamente in Biella

Emilia Bertola Galeotto

Ne danno il triste annuncio: i figli: Maria; Giuseppe con la moglie Angelica Dall'Asta Brazdilova e figli; Emma in religione madre San Clemente; Rosa col marito Fausto Cischeiti e figli; l'amica carissima Livia De Stassenari; i nipoti Caramelli, Battaglia, Veronesi; i cugini Ghiraldi e Bertola; i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Villanova di Mondovì per i funerali che avranno luogo alle ore 11 di martedì.

Si prega di non inviare fiori. Biella, 4 ottobre 1959.

Dopo un'esistenza tormentata ha trovato pace

Giorgio Diana

Con dolore e rimpianto, ricordandone la cara nobile figura, lo annunciano il figlio Vittorio; la madre Giorgina Valabrega; il padre Mario; la sorella Marina; le zie Elena Diana con Geniselle e Giuliana, Lilia Valabrega e figli, Rosetta Corti e figli; gli amici Liliana Astrologo e famiglia, famiglia Fana Isaardi, Iole Monsiglioni e Lidia Casetti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì ore 15,45 al Cimitero israelitico (cap 17).

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Canapero
Impiegato Ferrovia

Lo annunciano con dolore: la moglie, la figlia, il papà e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,15 da corso Trapani 63; la cara salma proseguirà per Salicato.

Un particolare ringraziamento ai dott. Zaccarelli per le cure prestate ed a tutti coloro che gli furono vicini.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Seguono il volo del «Lunik III»

Al Planetario di Mosca, un operatore ascolta attraverso la cuffia i segnali emessi dal «Lunik III» nel suo fantastico volo verso la Luna. Alle sue spalle alcuni studenti seguono ansiosi l'operazione. (Telefoto)

Sole d'ottobre a «Torre del Mare»

Trascorre a «Torre del Mare» dinanzi alla isola d'oro e prima chiamata isola di Bergeggi. In questa giornata d'ottobre il sole e il mare invitano anco prolungare la vacanza estiva

L'ultima Demongeot

Mylène Demongeot e Steve Reeves in una scena del film «La battaglia di Maratona» i cui esterni si girano nel bosco degli eucalipti all'Eur

Allontanato dal comizio il disturbatore

La lotta elettorale tra laburisti e conservatori è in pieno sviluppo in Inghilterra. Ecco a un comizio laburista un avversario allontanato a forza dai costruttori del partito. L'uomo, un operaio ventottenne, disturbava l'oratore interrompendolo per mezzo di un megafono

La malattia del sonno nel New Jersey

A New Gretna, nel New Jersey, volontari erogano gas disinfettanti contro insetti apportatori della «malattia del sonno», epidemia che ha provocato nella zona la morte di almeno quindici persone (Radiofoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

GIOVANINA prática bambini offresi mezz. giornata. Telefonare ore pasti: 878-588

VENTICINQUENNE volenteroso serio referenziato cerca impianti linee elettriche manutenzione impianti esterni interni cerca lavoro continuativo oppure sostituzione presso importante azienda. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI elettricista pellicciaio bella presenza. Telef. 787-810. 09908

CONIUGI con figlio cercano domestica, permesso sulle serali. Telef. 759-918.

TUTTOFARE buona pratica stiratrice cerca, referenze, per famiglia tre persone cercasi. Scriv. cassetta 3087, SPI, Torino.

VILLA collinare cerca donna anziana persona sola ci faccenda domestiche. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 09107

OCCASIONI AFFARI L. 100 per parola

DETERSIVI soltanti in polvere e granulari industria con impianto modernissimo cerca rappresentanza per vendita alimentari imballaggio a grossisti. Scrivere casella 191 C, SPI, Milano. 13746

IMPORTANTE noleggio pensilfilm cerca per Torino, Piemonte rappresentanti veramente intraprendenti seguiti da impresa. Eccezionali elementi provata capacità. Cassetta 49 M, SPI, Bologna. 13647

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ARBIANO agili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini svizzera. «Nuova Italia», Via Quintino 20, telef. 683-110, 652-878.

ARBIATE presente Istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fattorati, telef. 47-372, Corso Alberto 49-51. 7180

ARGI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 8, tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni svizzere. «Dalpol», Madama Cristina 131, tel. 687-674.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto; finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessi bassissimi, riservatezza. Consulto, corso Re Umberto 5. 10146

A automobilisti, immediatamente successivi prestiti massimi su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, Società, segretezza. Fin. Co. Tar., via Pietro Micca 6, Telef. 47-368. 13715

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C cambi. Telefonare 46-007.

ABBIANO compro premio 600 sei mesi, altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vetture tipo 1958-57-56, Nuove 600 tipo sport e normali, ultime occasioni. Cambi, rateazioni, permute. Corso Vittorio 5. 13347

ABBIANO 1500, 2100 familiare, 1200, 103-1958, 600, belvedere. Giulietta corso Giulio Cesare 24. 633

AFFIDATEVI vendita vostra autovettura ricevendo massimo contanti. Argos, piazza C. Felice 67. Telefonare 46 007.

AUTOMOLEGGIANO con, senza scelta, nuove 600, 103, TV 1400 Mignota, Principe Tommaso 12. Telefonare 40-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-565. 2976

AUTONOLEGGIO Moderne vetture 600, pullman, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276 931. 7478

FIAT Sava, concessionaria, via Nizza 32, telefoni 653-652, 652-865. Moderno Mercato comunale autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Unificati colpo fortissimo: belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gradimento. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini, 100, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 9783

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture concediamo rapidamente. P.zza Bodoni 1 I telefono 531-361. 8488

GIULIETTE Sprint 90 HP, autotreno, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-555.

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, gettoni, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Cracovia 26, telefono 20-353. 359

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A furgoncini, Aurelia, 500, garanzia. Figaro 44. 1418

PRIVATO vende 103 (1958), 12.000 km. antinuova. Telefonare 677-042. 2070

ROMEO rivenditore, rappresenta, accetta serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-814.

SACAUTO Concessionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Distinta normali e sport, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, pulmann in perfetto condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, soddisferete e resterete soddisfatti. 13458

ULTRATURISMO 1200, noleggio garanzia. Appia seconda buona, liquidiamo, vendiamo. Apua, dan Massimo 47. 6847

VENDO autotreno 683 N 3 con licenza e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carrara, corso Roma 88, Borgo S. Paolo, Torino. Tel. 861-472. 6815

OGGETTI SMARRITI L. 100 per parola

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Lia: Moveri, Unione Sovietica 100, Telefono 200-420.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, ferro vari. Tel. 272-832

APPARATI, mondo sala pranzo impero 180.000, salone 40.000. Telef. 582-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagino angolo Battisti, camere classiche 78.000, tinelli 21.000, gradi armadi 36.000. Facilitazioni. 2174

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000 cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 5819

BAMBINI ber modelli mezzi pranzi, provvisti, arredamenti completi, «Arte» Catalogo 2. 4378

MACCHINETTE inverno vasto assortimento macchine maglieria dispongo ri maglieristi, prezzi ribassati. Redaelli, Garibaldi, San Franc. Paola 4. 13703

MOBILI e damigelle e, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio usati. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2962

MOBILI «Canonica», Torrenti 30, lab. botanico, vasta esposizione, lunghe rateazioni. Cambi. Telefonare 21-108. 1741

MOBILI Crap, 30 rate, qualità, risparmio. Camere da 69.000, tinelli da 29.000. Garibaldi 9, cortile. 13510

PER ritiro locali (qualsiasi mobili esistenza, dilettazioni. Fisco. Armando Diaz 2 (Lingotto). 513

PIANOFORTI occasioni marche primarie: verde, cognac, camino. Consiglio. Po 30. Telefonare 882-788. 9963

STENDO camera letto noce impero 170 cm, tinello 45.000. Telefonare 862-996.

VENDO macchina maglieria «Dubied» fil70 180.000 trattabili. Telefon. 762-458

VENDO pianoforte palissandro rettangolare vinyle. Telefonare 891-615.

VENDESI due stili sposa pino; Betta abet, taglia 46-48. Telefonare 884-086